



REGIONE DEL VENETO

Programma Operativo Regionale POR Veneto – parte FESR

Programmazione 2007-2013
Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”



RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE

Regolamento (CE) N. 1083/2006 – art. 67

ANNO 2017

1. Identificazione

PROGRAMMA OPERATIVO	Obiettivo interessato Competitività regionale e occupazione
	Zona ammissibile interessata Tutto il territorio della Regione del Veneto
	Periodo di programmazione 2007-2013
	Codice C.C.I. del Programma CCI 2007 IT 162 P0015
	Titolo del Programma POR CRO parte FESR – Regione del Veneto
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	Anno di riferimento 2017
	Rapporto approvato dal Comitato di Sorveglianza il: 20.03.2017

1.2 INDICE

2.	QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	7
2.1	<i>Risultati e analisi dei progressi</i>	7
2.1.1	<i>Progressi materiali del Programma Operativo</i>	7
2.1.2	<i>Informazioni finanziarie</i>	16
2.1.3	<i>Ripartizione dell'uso dei Fondi</i>	17
2.1.4	<i>Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44</i>	18
2.1.5	<i>Sostegno ripartito per gruppi destinatari</i>	32
2.1.6	<i>Sostegno restituito o riutilizzato</i>	33
2.1.7	<i>Analisi qualitativa</i>	33
2.2	<i>Rispetto del diritto comunitario</i>	38
2.3	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	40
2.4	<i>Modifiche nell'ambito dell'attuazione</i>	46
2.5	<i>Modifiche sostanziali</i>	46
2.6	<i>Complementarietà con altri strumenti</i>	47
2.7	<i>Sorveglianza e valutazione.....</i>	49
3.	ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI.....	60
4.	GRANDI PROGETTI	125
5.	ASSISTENZA TECNICA	126
6.	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	141
7.	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	153

ALLEGATI:

ALLEGATO I: <i>Tabella di sintesi dei grandi progetti completati</i>	157
ALLEGATO II: <i>Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate con fondo di partecipazione</i>	158
ALLEGATO III: <i>Tabella sintetica dei grandi progetti suddivisi in fasi</i>	202
ALLEGATO IV: <i>Tabella sintetica dei progetti suddivisi in fasi</i>	202
ALLEGATO V: <i>Tabella sintetica dei progetti non funzionanti</i>	202
ALLEGATO VII: <i>Progetti sospesi</i>	202
ALLEGATO A: <i>Relazione a giustificazione di eventuali differenze significative dei dati rispetto agli obiettivi fissati nel programma</i>	203
ALLEGATO B: <i>Progetti significativi</i>	205
ALLEGATO C: <i>Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006</i>	310
ALLEGATO D: <i>Dati statistici</i>	311

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del Programma Operativo

Nello sviluppo e nell'esecuzione del Programma Operativo Regionale (POR) – parte FESR (2007-2013), la Regione del Veneto ha perseguito l'obiettivo globale di rendere la Regione più attraente per i cittadini e le imprese.

I cambiamenti che con il Programma operativo si intendevano ottenere possono essere così riassunti:

- Accelerare la crescita dei settori e/o imprese caratterizzati da produzioni e/o servizi ad alto valore aggiunto;
- Rigenerare le risorse produttive (territorio e ambiente) consumate dallo sviluppo o carenti rispetto alle necessità;
- Garantire un accesso diffuso alle conoscenze, alle risorse e ai mercati esterni, attraverso i circuiti materiali della mobilità che i circuiti immateriali del trasferimento delle informazioni;
- Consolidare e ampliare il sistema relazionale con altre aree/regioni favorendo le strategie di condivisione di buone pratiche.

Rispetto a questi risultati attesi, il POR CRO Veneto – parte FESR 2007-2013 è stato provvisto di una dotazione finanziaria finale pari a 448.417.001 Euro, ridotta in minima parte rispetto a quella iniziale a seguito delle modifiche approvate dalla Commissione con Decisione C(2013) 493 del 02.02.2016. Il Programma è stato articolato in sei Assi prioritari d'intervento, ivi compresa l'assistenza tecnica al Programma.

L'esecuzione e i risultati del Programma sono stati condizionati dalla crisi economica, che inizialmente ha rallentato l'attivazione delle Azioni e la ripartizione delle risorse finanziarie per ciascuna Azione, mentre, nel corso dell'attuazione, le restrizioni ai bilanci pubblici e il pessimo andamento economico hanno costretto numerosi enti pubblici e imprese ad annullare i progetti d'investimento e a rinunciare ai relativi finanziamenti del POR.

Anche per questo, la scelta iniziale operata dall'amministrazione regionale in sede di attuazione è stata di privilegiare le iniziative che portassero alla più rapida immissione di risorse finanziarie nel sistema economico. A tal fine, le prime procedure attivate nel corso del 2008 sono state le Azioni di ingegneria finanziaria 1.2.1 "Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità", l'Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio di imprese innovative" e l'azione 1.2.3 "Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti delle PMI".

Sul versante degli investimenti pubblici, per accelerare l'esecuzione del programma e rispettare i target di spesa intermedi individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico, ben 186 progetti son stati selezionati attraverso procedure a regia regionale, con l'individuazione diretta da parte della Giunta Regionale delle operazioni da finanziare in base a disposizioni di leggi e regolamenti regionali, nonché a piani e programmi di settore. L'individuazione dei progetti è stata sottoposta alla preventiva approvazione del Tavolo di Partenariato.

I risultati finali della gestione sono rappresentati nelle tabelle che seguono, dapprima attraverso un'analisi degli indicatori di impatto a livello di Programma e successivamente attraverso l'esposizione e l'analisi dei *core indicators* pertinenti per il POR Veneto.

Tabella 1 – Indicatori di programma

a) Indicatori di impatto a livello di programma

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Numero di posti di lavoro creati (N)	Risultato	nd	nd	nd	34 (*)	202 (*)	649 (*)	699 (*)	943 (*)	1456 (*)	1456 (*)
	Obiettivo										800
	Linea di riferimento	0									
- di cui posti di lavoro creati per uomini (%)	Risultato	nd	nd	nd	n.d.	101	283	304	428	653	653
	Obiettivo										400
	Linea di riferimento	0									
- di cui posti di lavoro creati per donne (%)	Risultato	nd	nd	nd	n.d.	91	366	395	515	803	803
	Obiettivo										400
	Linea di riferimento	0									
Tasso di disoccupazione (%)	Risultato	3,3	3,5	4,8	5,8	4,98	6,6	7,6	7,5	7,1	7,1
	Obiettivo										4
	Linea di riferimento	4,0 (2006)									
Tasso di occupazione (%)	Risultato	65,8	66,4	64,6	64,50	64,9	65	63,3	63,7	63,6	63,6
	Obiettivo										70
	Linea di riferimento	64,6									
Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (Emissione di kt CO2 eq./anno) espresso in decine	Risultato	n.d.	n.d.	n.d.	250	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	250
	Obiettivo										200
	Linea di riferimento	0									
Imprese che promuovono prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (% sul tot.)	Risultato	0	0	0	0	59,15	63,98	60,97	63,81	89,51	89,51
	Obiettivo										60
	Linea di riferimento										

(*) Il dato non tiene conto dell'occupazione creata con gli strumenti di ingegneria finanziaria,

Numero di posti di lavoro creati (N). Il valore è costituito dalla somma delle unità di personale che sono state assunte direttamente nell'ambito di un progetto del POR. L'indicatore presenta un valore pari a 1456 unità. Tale variazione positiva, che rappresenta l'occupazione creata dall'intero Programma, è legata, principalmente, agli interventi di aiuto alle imprese. L'indicatore non rileva l'occupazione generata dagli strumenti di ingegneria finanziaria, per i quali è in programma una rilevazione puntuale. Il target previsto pari a 800 era già stato raggiunto nel 2013.

L'indicatore si scompone in 653 **Posti di lavoro creati per uomini (2)** e 803 **Posti di lavoro creati per donne (3)**.

Tasso di disoccupazione (%). L'indicatore misura la media annuale delle persone in cerca di occupazione che hanno un'età pari a 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età ed è espresso in percentuale. La grandezza rientra tra gli indicatori del Quadro Strategico Nazionale, Obiettivo Tematico 8, Priorità 7 - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione.

Il tasso di disoccupazione è aumentato costantemente dal 2007 al 2013 per effetto della grave crisi economica registrata a livello globale. Tale fenomeno ha preso origine dalla crisi finanziaria internazionale che ha generato un brusco calo della fiducia e della liquidità nell'economia reale con una conseguente drastica riduzione del credito alle famiglie e alle imprese. Gli effetti della stretta creditizia sulla ricchezza mobiliare e immobiliare e sulle aspettative delle imprese e delle famiglie hanno determinato una notevole contrazione della produzione industriale. In Veneto il numero delle imprese attive è passato da 406.800 unità nel 2008 a 393.732 nel 2013.

Nel secondo trimestre del 2015, il tasso di disoccupazione per il Veneto è sceso a 6,6%, rispetto al 7,4% del trimestre precedente, mentre il tasso di occupazione è salito dal 62,9% al 64,1%. L'evoluzione del tasso di occupazione pone in rilievo come il Veneto sia assieme al Trentino Alto Adige la regione italiana più dinamica e attiva nel mercato del lavoro in un periodo storico caratterizzato a livello europeo dalla contrazione del mercato del lavoro e della produzione industriale.

Nel medesimo trimestre il tasso di disoccupazione è sceso anche a livello nazionale, restando però al 12,1%. Il valore rilevato a livello nazionale supera di oltre l'83% quello rilevato nella regione.

Tasso di occupazione (%). L'indicatore costituisce la media annua del rapporto tra le persone occupate nella classe di età 15-64 anni sulla popolazione totale nella corrispondente classe d'età in valore percentuale.

La grandezza rientra tra gli indicatori del Quadro Strategico Nazionale, Obiettivo Tematico 8, Priorità 7 - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione.

(La definizione di tasso di occupazione utilizzata è quella ufficiale di Eurostat riportata sul Coded, The Eurostat Concepts and Definitions Database, alla pagina web: <http://forum.europa.eu.int/irc/dsis/coded/info/data/coded/en.htm>).

Il tasso di occupazione nel corso della programmazione 2007-2013 si è assestato tra il 64,50% e il 63,6 % non raggiungendo il target previsto di 70 a causa del contesto economico di crisi mondiale che ha ostacolato la crescita occupazionale prevista.

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra espresso in decine (Emissione di kt CO2 eq./anno). Si riporta la differenza tra il valore delle emissioni rilevato nel 2005 e quello rilevato nel 2010 che è l'ultimo disponibile sulla banca dati dell'ISTAT. Il dato comprende le emissioni e gli assorbimenti di gas serra dal settore Land use, land-use change and forestry

(LULUCF), derivanti da uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e gestione delle foreste. Sono invece escluse dal calcolo le emissioni da traffico marittimo di crociera, le emissioni in volo degli aerei, degli impianti di estrazione gas e olio che si trovano nel mare. La fonte è costituita da un'elaborazione dell'ISTAT a partire dai dati rilevati dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

I gas presenti in atmosfera, di origine naturale e antropica, che assorbono ed emettono la radiazione infrarossa a specifiche lunghezze d'onda determinando il fenomeno detto "effetto serra", includono principalmente anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC), esafluoruro di zolfo (SF₆). I gas serra consentono alle radiazioni solari di passare attraverso l'atmosfera e ostacolano il passaggio verso lo spazio di parte delle radiazioni infrarosse provenienti dalla superficie della Terra, contribuendo in tal modo al riscaldamento del pianeta. Ognuno di questi gas ha un proprio potenziale di riscaldamento specifico. Per calcolare le emissioni complessive a effetto serra, le quantità relative alle emissioni dei singoli inquinanti vengono convertite in "tonnellate di CO₂ equivalente", ottenute moltiplicando le emissioni di ogni gas per il proprio potenziale di riscaldamento - Global warming potential (Gwp) - espresso in rapporto al potenziale di riscaldamento dell'anidride carbonica.

Imprese che promuovono prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (% sul totale). Questa grandezza è stata individuata quale indicatore per misurare l'impatto del programma rispetto all'obiettivo trasversale della sostenibilità ambientale, recependo la specifica indicazione fornita dal Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica predisposto dal ARPAV Agenzia regionale di protezione ambientale. Include tutte le imprese beneficiarie di contributi del POR CRO 2007-2013 parte FESR finalizzati all'introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, all'adozione e utilizzo di tecnologie pulite per la prevenzione dell'inquinamento, all'integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale, all'adozione di sistemi di certificazione ambientale e/o di qualità. La definizione di impresa impiegata è quella individuata dalla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea GUUE L124 del 20 maggio 2003. La rilevazione del dato è avvenuta a partire dalle informazioni raccolte durante le attività istruttorie nell'ambito dei procedimenti di ammissione al finanziamento e di erogazione del contributo. Tale indicatore è stato integrato nel sistema di monitoraggio ufficiale del programma secondo la definizione riportata nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica

A incidere in particolar modo su tale valore è l'Azione 1.1.4 *"Diffusione dei servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa"* che sta garantendo un forte contributo alla certificazione dei processi produttivi in chiave ambientale (EMAS, ISO 14001, ecc.). Contribuiscono in misura minore le azioni 1.1.2 *"Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese"*, 1.1.3 *"Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca"*, 1.3.4 *"Interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale"*, 2.1.2 *"Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici"*.

A fine programma l'indicatore ha raggiunto un valore pari a 89,24% che è il rapporto tra le imprese specificato e il totale delle imprese che hanno ricevuto.

Il valore rilevato a fine programmazione è significativamente più alto rispetto a quello indicato come obiettivo del programma operativo nel documento di programmazione. Nel periodo in cui è stato redatto l'amministrazione ha sottovalutato quanto siano diventati

rilevanti nelle aziende gli obiettivi di risparmio energetico, sostenibilità e riduzione dell'impatto ambientale.

La Tabella che segue raggruppa i *core indicators* pertinenti per il POR Veneto, riportando esattamente la denominazione di quelli presenti nel Working Document n. 7 predisposto dai Servizi della Commissione Europea. In altre tabelle del presente Rapporto, gli stessi indicatori possono avere denominazioni diverse (in quanto indicatori di programma definiti nel POR), anche se si tratta del medesimo indicatore.

Core Indicators		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Numero di posti di lavoro creati (N) (1)	Risultato	0	0	0	34 (*)	202 (*)	649 (*)	699 (*)	1456 (*)	1456 (*)	1456 (*)
	Obiettivo										800
	Linea di riferimento	0									
di cui Posti di lavoro creati per uomini (N) (2)	Risultato	0	0	0	n.d.	10	283	304	653	653	653
	Obiettivo										400
	Linea di riferimento	0									
di cui Posti di lavoro creati per donne (N) (3)	Risultato	0	0	0	n.d.	91	366	395	803	803	803
	Obiettivo										400
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti R & S (N) (4)	Risultato	0	0	7	266	252	226	219	216	216	216
	Obiettivo										210
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca (N) (5)	Risultato	0	0	0	0	0	0	163	200	187	187
	Obiettivo										50
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti (Aiuti agli investimenti nelle PMI) (N) (7)	Risultato	0	0	0	543	3.042	3.018	3.500	3.386	3.194	3.194
	Obiettivo										2.670
	Linea di riferimento	0									

Core Indicators		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Numero di nuove imprese assistite (N) (8)	Risultato	0	0	0	0	111	278	807	839	773	773
	Obiettivo										450
	Linea di riferimento	0									
Investimenti indotti (in Milioni di Euro) (10)	Risultato	0	0	0	4,7	252,97	252,83	332,98	490,6	474,87	474,87
	Obiettivo										350
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti (Società dell'Informazione) (N) (11)	Risultato	0	0	0	0	157	183	299	810	913	913
	Obiettivo										500
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti (Trasporti) (N) (13)	Risultato	0	0	0	0	0	11	19	29	27	27
	Obiettivo										25
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti (Energie rinnovabili) (N) (23)	Risultato	0	0	0	0	0	25	25	25	25	25
	Obiettivo										25
	Linea di riferimento	0									
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) (24)	Risultato	0	0	0	0	0	0	5,56	6,14	6,14	6,14
	Obiettivo										6,6
	Linea di riferimento	0									
Area bonificata (in Km2) (29)	Risultato	0	0	0	0	0	0,02	0,067	0,072	0,165	0,165
	Obiettivo										0,12
	Linea di riferimento	0									

Core Indicators		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (Emissione di kt CO2 eq./anno) (30)	Risultato	0	0	0	0	0	0	4,09	8,48	45,37	45,37
	Obiettivo										80
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti (Prevenzione dei rischi) (N) (31)	Risultato	0	0	0	0	4	19	37	43	47	47
	Obiettivo										30
	Linea di riferimento	0									
Numero persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (N) (32)	Risultato	0	0	0	0	31.400	36.300	420.000	500.000	1.740.642,00	1.740.642,00
	Obiettivo										1.700.000
	Linea di riferimento	0									
Numero di progetti che assicurano sostenibilità (ambientale) e aumentano l'attrattività di città e centri minori (N) (39)	Risultato	0	0	0	0	2	35	36	37	36	36
	Obiettivo										35
	Linea di riferimento	0									

(*) Il dato non tiene conto dell'occupazione creata con gli strumenti di ingegneria finanziaria,

Numero di posti di lavoro creati. L'indicatore "Numero di nuove imprese assistite (N)" esprime la somma delle unità di personale che sono state assunte direttamente nell'ambito di un progetto del POR e presenta un valore pari a 1456 unità personale. Si evidenzia una crescita positiva dell'occupazione creata dall'intero Programma grazie principalmente, agli interventi di aiuto alle imprese. L'indicatore non rileva l'occupazione generata dagli strumenti di ingegneria finanziaria per i quali è in programma una rilevazione puntuale. L'indicatore si scompone in 653 **Posti di lavoro creati per uomini (2)** e 803 **Posti di lavoro creati per donne (3)**. Il target previsto pari a 800 ed era già stato raggiunto nell'annualità 2013.

Numero di progetti R & S (4). L'indicatore, collegato alle Azioni 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico" e 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese", presenta un valore totale di progetti realizzati a fine programmazione pari a 216 progetti, in linea con il target previsto (210).

Numero di progetti di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca (5). L'indicatore, collegato all'Azione 1.1.3 *“Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca”*, presenta un valore totale di progetti realizzati di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca, a fine programmazione, pari a 187 progetti, grazie soprattutto alle domande finanziate nell'ambito del Bando a sportello avviato a fine 2012.

Numero di progetti (Aiuti agli investimenti nelle PMI) (7). La valorizzazione di questo indicatore è pari a 3.194 progetti e tiene conto degli aiuti stanziati direttamente dal POR e delle operazioni finanziate con gli strumenti di ingegneria finanziaria. Il valore totale realizzato a fine programmazione risulta superiore rispetto al target previsto (2.670)

Nuove imprese assistite (che non esistevano un anno prima del finanziamento) (N) (8). L'indicatore, collegato a tutte le Linee di Intervento dell'Asse, presenta a fine programmazione un valore pari a 773 in calo rispetto alle annualità precedenti a causa delle numerose revoche sulle azioni Azioni 1.3.1 *“Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile”*, 1.3.2 *“Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili”*, di gran lunga superiore comunque al target previsto (450).

Investimenti indotti (in Milioni di Euro) (10). L'indicatore cerca di cogliere l'effetto sugli investimenti privati generato dagli interventi finanziati nell'intero Asse prioritario 1 *“Innovazione ed economia della conoscenza”*. Il valore realizzato pari a 474,87 milioni di euro, deriva, in buona parte, dalle operazioni finanziate con gli strumenti di ingegneria finanziaria e, in misura minore, dagli interventi delle Azioni 1.3.1 *“Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile”*, 1.3.2 *“Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili”*, 1.1.2 *“Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interna alle imprese”* e 1.1.4 *“Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa”*. Hanno contribuito, in misura minore, anche le azioni 1.3.3 *“Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale”*, 1.3.4 *“Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale”*, 1.3.5 *“Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche”*.

Numero di progetti (Società dell'Informazione) (11). Questo indicatore può essere collegato all'intera Linea di Intervento 4.1 *“Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali”*. La sua valorizzazione, pari a 913 progetti, è legata ai progetti finanziati nell'ambito dei P3@ (Punti di accesso pubblici) 417 gli interventi diretti all'apertura dei punti di accesso, 22 i progetti finanziati a favore di PMI per la progettazione e lo sviluppo di servizi applicativi erogati in modalità cloud computing, 2 interventi sono rivolti alla diffusione della banda larga, 2 interventi sono legati alla realizzazione della nuova rete digitale TETRA (1 per la sua realizzazione e 1 volto al suo potenziamento), 4 interventi sono dedicati ad attività di governance, 265 i progetti per l'accesso a servizi digitali cloud computing e 142 di progetti relativi al bando Veneto Free Wi-Fi. E 55 progetti di inserimento di laureati in discipline relative al mondo digitale Digital Angels.

Numero di progetti (Trasporti) (13). L'indicatore va ricondotto agli interventi dell'Azione 4.2.1 *“Snodi e piattaforme logistiche intermodali”*, dell'Azione 4.2.2 *“Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)”* e dell'Azione 4.3.1 *“Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile”*. La sua

valorizzazione, pari a 27 progetti, è legata alla realizzazione di 9 interventi riguardanti l'azione 4.2.1 *"Snodi e piattaforme logistiche intermodali"*, 5 interventi riguardanti la realizzazione di parcheggi scambiatori e 13 piste ciclabili realizzate.

Numero di progetti (Energie rinnovabili) (23). L'indicatore, collegato all'Azione 2.1.1 *"Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"*, presenta, a fine programmazione, un valore pari a 25 legato a 24 progetti relativi al *"Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale a favore di enti locali e organismi di diritto pubblico"*, riguardanti la produzione di energia termica da fonte solare, geotermica e da biomasse ed ad 1 intervento per la realizzazione di 58 impianti fotovoltaici su edifici comunali.

Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (24). L'indicatore, collegato all'Azione 2.1.1 *"Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"*, misura gli effetti degli interventi rivolti alla produzione di energia idroelettrica, eolica, geotermica e da biomasse: presenta una valorizzazione, pari a 6,14 MegaWatt, legata alla conclusione di tutti gli interventi approvati nell'azione per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Area bonificata (in Km²) (29). La valorizzazione di questo indicatore, pari a 0,165 Km², è collegato a 11 progetti terminati nell'ambito dell'Azione 3.1.1 *"Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati"*. Il target previsto è stato raggiunto. (0,12 Km²).

Riduzione delle emissioni di gas serra (emissione di CO₂ eq. Kt) (30). L'indicatore misura gli effetti sia degli interventi volti a migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse energetiche sia di quelli rivolti alla promozione di nuove forme di approvvigionamento energetico. La valorizzazione pari a 45,37 Kt è data dalla somma tra 23,1 Kt, per gli interventi conclusi nell'Azione 2.1.3 *"Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici"* e di 22,7Kt per gli interventi dell'Azione 2.1.1 *"Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"* e Azione 2.1.2 *"Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici"*

Numero di progetti (Prevenzione dei rischi) (31). L'indicatore, legato all'Azione 3.1.2 *"Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico"*, presenta, a fine programmazione un valore realizzato di 47 progetto, raggiungendo e superando il target di 30.

Persone che beneficiano di progetti di prevenzione e gestione del rischio naturale (32). L'indicatore, legato all'Azione 3.1.2 *"Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico"*, presenta, a fine programmazione una valorizzazione pari a 1.740.642,00 persone in linea con il target previsto (1.700.000)

Numero di progetti che assicurano sostenibilità ambientale e aumentano l'attrattività di città e centri minori (39). Il valore dell'indicatore indica i 35 interventi terminati grazie all'Azione 3.2.3 *"Attività innovative di promozione del patrimonio naturale"*. Il valore realizzato risulta in linea con il target previsto (35)

2.1.2 Informazioni finanziarie*

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	a	b	c	d	e=d/a
Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza	191.471.406	P	194.092.215,39	194.092.215,39	101,37%
Asse 2 Energia	63.655.896	P	64.541.890,67	64.541.890,67	101,39%
Asse 3 Ambiente e valorizzazione del territorio	89.421.646	P	97.229.586,00	97.229.586,00	108,73%
Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale	81.927.187	P	86.962.165,71	86.962.165,71	106,15%
Asse 5 Azioni di cooperazione	9.434.412	P	10.203.330,49	10.203.330,49	108,15%
Asse 6 Assistenza tecnica	12.506.454	P	13.410.379,54	13.410.379,54	107,23%
Totale complessivo	448.417.001	P	466.439.567,80	466.439.567,80	104,02%

* Ai sensi del D.L. 24/12/2012 n.1 (art. 35, c. 8), le Regioni sono passate da un regime cd. di "Tesoreria mista" ad un regime di "Tesoreria unica" ai sensi della Legge 29.10.1984 n. 720. Pertanto tutte le operazioni di incasso/pagamento effettuate dal tesoriere regionale vengono movimentate presso la Banca d'Italia, con la conseguenza che il conto di tesoreria regionale presso Unicredit spa, risulta senza movimentazioni, con saldi giornalieri a zero e privo della relativa maturazione di interessi attivi.

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Tabella dati statistici (Vedi allegato IX)

Due modalità di intervento del programma hanno perseguito l'obiettivo dello sviluppo urbano sostenibile, di cui all'articolo 37.4.a del Reg. 1083/2006.

- Gli interventi di finanziamento alle piccole e medie imprese che operano nelle aree urbane per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, la sostenibilità ambientale, la valorizzazione del patrimonio culturale (città d'arte), lo sviluppo del sistema metropolitano regionale. Tali interventi impiegano risorse stanziare su tutti gli Assi prioritari del programma ad eccezione dell'Assistenza tecnica.
- Gli interventi pubblici in area urbana di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, salvaguardia ambientale, di difesa del suolo e controllo dell'emergenza e di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale. Il denominatore comune di questi interventi sono il recupero del suolo in quanto risorsa non riproducibile e il contrasto alla contaminazione e all'abbandono che hanno un notevole impatto ambientali e socio-economico a livello regionale. Tali interventi impiegano una parte delle risorse stanziare sugli Assi prioritari 1 "Innovazione ed economia della conoscenza", 2 "Energia", 3 "Ambiente e valorizzazione del territorio".

Nell'ambito dell'Azione 3.1.1 *"Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati"* si è concluso nel 2014 l'intervento di *"Completamento della bonifica dell'area ex gasometro"* a Verona. Nel comune di Venezia è stato terminato nel 2013 l'intervento di *"Bonifica area ex Cave Casarin (1° stralcio) area del Parco don Sturzo"* e, nel 2015 gli interventi di *"Bonifica ex cave Casarin - 2° stralcio – area della scuola Margotti"* e la *"Bonifica Area Vaschette"*.

Favoriscono lo sviluppo urbano sostenibile le attività finanziate dalle azioni 1.3.3 *"Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale"* e 3.2.2 *"Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale"*. L'azione 1.3.3 ha finanziato l'utilizzo di immobili di proprietà pubblica finalizzati ad ospitare le Piccole e Medie Imprese nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale individuati dal DPR 25.05.2001, n. 288. Obiettivo dell'Azione era promuovere la salvaguardia, la conservazione e lo sviluppo dei mestieri artistici e tradizionali.

Si descrivono di seguito gli interventi finanziati dalle Azioni 3.2.2, 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3 nelle aree urbane. Ai fini dell'identificazione delle aree urbane si è fatto ricorso alla classificazione dei comuni operata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, MiPAAF, di concerto con le Regioni, nel Quadro Strategico Nazionale relativo alla politica di coesione

Nel comune di Verona è stata finanziata l'intervento di razionalizzazione, sviluppo e ammodernamento degli spazi espositivi esterni e interni, dei servizi e dei percorsi del museo archeologico al teatro romano e il restauro del Bastione delle Maddalene al fine della realizzazione di un centro di documentazione e valorizzazione della cinta muraria magistrale della città.

Nel comune di Treviso la medesima Azione ha finanziato la ristrutturazione tramite interventi strutturali, impiantistici, servizi aggiuntivi dell'immobile del nuovo museo civico "Luigi Bailo". Il finanziamento dell'intervento ha permesso di riaprire la struttura al pubblico.

Nel Comune di Padova è stata finanziato l'intervento di riqualificazione e ampliamento delle strutture dei Musei Civici di Padova agli Eremitani. Gli spazi

interessati sono stati i depositi, i laboratori, gli archivi, gli spazi verdi, gli spazi per il pubblico e i servizi aggiuntivi. L'intervento ha rinnovato gli impianti tecnologici, gli allestimenti e gli arredi museali.

Nel Comune di Venezia è stato finanziato il progetto di restauro e ampliamento del museo del vetro di Murano. Il progetto si compone di numerosi interventi quali ampliamento degli spazi esistenti, la riqualificazione degli spazi espositivi, il miglioramento dei servizi per i visitatori e per il personale, la creazione di luoghi per promuovere il confronto e la ricerca sul vetro di Murano, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento degli impianti in base alle attuali disposizioni normative.

Nel Comune di Vicenza è stato finanziato il restauro dell'ala novecentesca del museo civico pinacoteca di palazzo Chiericati. Si tratta di un intervento che si inserisce nel progetto complessivo di restauro architettonico e impiantistico dell'ala ottocentesca e novecentesca della pinacoteca per valorizzarla e renderla fruibile ai visitatori.

Il *"Bando di concorso per la concessione in contributi in conto capitale per la produzione di energia da fonti rinnovabili"* ha finanziato tre impianti per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili nell'ambito dell'Azione 2.1.1 *"Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"* nel Comune di Venezia. Nell'ambito dell'Azione 2.1.2 *"Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici"* è stato finanziato il progetto di recupero del calore di scarto da acciaieria "Riva acciai gruppi" ed estensione rete di teleriscaldamento in Lungadige Galtarossa nel comune di Verona sono stati 6 interventi per la realizzazione di reti di teleriscaldamento.

Nel campo dell'efficienza energetica, l'Azione 2.1.3 *"Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici"* sono stati finanziati 201 interventi rivolti alle piccole e medie imprese finalizzati alla produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili, o volti al miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti, oppure diretti a produrre energia da fonti rinnovabili ed energia elettrica mediante celle a combustibile. Di questi tre interventi hanno avuto luogo nel comune di Padova, due nel comune di Venezia, uno nel comune di Vicenza, uno nel comune di Treviso, uno nel comune di Verona.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Il lungo periodo di contrazione economica che il Veneto ha attraversato ha determinato conseguenze rilevanti sulla strategia delle imprese; il calo della domanda interna e il difficile accesso al credito hanno rappresentato importanti fattori negativi per tutti gli operatori produttivi, dalle grandi multinazionali alle piccole imprese familiari. Basti pensare che nell'intervallo di tempo (2007-2013), la contrazione del Pil è stata molto pesante: nel Veneto la caduta è stata dell'8,7%, dato che risulta essere addirittura peggiore della tendenza media nazionale (8%). Nello stesso periodo il numero dei senza lavoro è più che raddoppiato: infatti, se nel 2007 i disoccupati veneti erano poco più di 73.300, nel 2013 hanno sfiorato quota 171.000, facendo salire il tasso di disoccupazione al 7,6%.

La crisi economica che ha accompagnato la programmazione 2007-2013 ha messo in luce alcune espressioni di indebolimento della struttura produttiva veneta che si sono accompagnate a restrizioni sul credito da parte degli istituti bancari, che si sono tradotti pertanto in minori finanziamenti alle imprese, tensioni sul piano dei tassi di interesse, aumento delle posizioni incagliate e richiesta di maggiori garanzie. Si è

trattato, quindi, di fattori cruciali in quanto condizionanti gli investimenti produttivi e la capacità del sistema economico di innovare e crescere.

Al quadro economico generale è poi da aggiungere la peculiarità del settore produttivo veneto fortemente caratterizzato da imprese di piccole dimensioni, in particolare da microimprese (meno di 10 addetti). Il peso rilevante delle microimprese nel tessuto produttivo veneto ha reso più difficile la ripresa; infatti, a motivo delle ridotte dimensioni, le microimprese hanno incontrato maggiori difficoltà in termini di accesso al credito e di resistenza alla congiuntura economica negativa.

Gli istituti bancari, nel generale clima di sfiducia innescato dalla crisi finanziaria, hanno operato restrizioni creditizie in particolare verso quei soggetti che, per dimensione e fatturato, sono caratterizzati da una più elevata probabilità di default ed erano meno in grado di fornire garanzie.

L'inceppamento del meccanismo del credito ha dato vita al paradosso rappresentato dal fatto che molte imprese, pur avendo la volontà di investire in attività in grado di accrescere la loro dinamicità e la loro competitività sui mercati internazionali, non sono riuscite a reperire tutti i fondi necessari a causa del credit crunch.

Il manifestarsi di un generale clima di sfiducia, che ha generato una larga diffusione del fenomeno di razionamento del credito, ha reso, infatti, le imprese più aperte e dinamiche - che dovrebbero essere i battistrada nella fase di ripresa economica - soggetti ad alto rischio per gli istituti bancari. Le asimmetrie informative presenti nel sistema finanziario, assumendo un peso più rilevante del solito in un clima di questo genere, hanno fatto sì che anche i progetti di investimento potenzialmente redditizi trovassero difficoltà di funding.

Il credit crunch ha assunto, in Veneto, come nel resto d'Italia, effetti ancor più pesanti proprio in ragione della forte dipendenza del tessuto produttivo rispetto al canale di finanziamento bancario. Forme alternative di finanziamento, quali il private equity e, in particolar modo, il venture capital, hanno continuato a registrare significativi gap di sviluppo rispetto alla situazione dei principali partner europei mentre altri strumenti di finanziamento, quali ad esempio, l'emissione obbligazionaria da parte delle PMI (cd. mini bond), devono ancora affermarsi presso le imprese.

In Veneto, ad esempio, negli anni 2011 - 2013, i prestiti vivi al settore produttivo (imprese e famiglie produttrici) si sono ridotti dell'11,7 per cento, passando da 98,1 miliardi di fine 2011 a 86,6 di fine 2013. Gli istituti di credito si sono trovati ad affrontare una situazione in radicale mutamento: innanzitutto le regole di "Basilea 2" hanno imposto un'analisi patrimoniale dei bilanci aziendali molto stringente, che ha avuto sin da subito effetti negativi sulla concessione del credito alle piccole imprese venete, successivamente, a causa della crisi, da un lato sono aumentati i crediti deteriorati e dall'altro sono aumentati i requisiti patrimoniali richiesti alle banche dai nuovi standard imposti dal sistema europeo. Tutto questo si è tradotto inevitabilmente nella svalutazione degli attivi degli istituti di credito, nella riduzione dei prestiti erogati, nella richiesta di aumenti di capitale da parte delle banche e nel logoramento del già difficile rapporto tra banca e impresa. Anche se vi sono stati esempi virtuosi di patrimonializzazione delle imprese attraverso strumenti quali l'accesso di soci finanziari o di partner industriali nel capitale delle imprese venete, il canale nettamente privilegiato dalle PMI venete è rimasto il credito bancario che andava quindi facilitato tenendo nel dovuto conto i limiti alla concessione di prestiti legati ai crediti difficilmente esigibili.

Rispetto a tale scenario, la Regione del Veneto ha compiuto una serie di passi per concorrere ad attenuare le difficoltà finanziarie delle imprese, tra gli altri l'adesione all'accordo sottoscritto tra Ministero dell'Economia, ABI ed Associazioni imprenditoriali, volto a concedere una moratoria nel pagamento di rate di mutui, leasing ed altri finanziamenti dovuti dalle imprese. E' stato positivamente valutato

anche lo standing dei soggetti che operano nel sistema - Confidi vigilati, Banche e Veneto Sviluppo - che nell'insieme è apparso in grado di garantire una crescente capacità di affiancamento alle PMI, anche nelle fasi di valutazione dei bisogni e di impostazione progettuale. In un quadro così delineato, la capacità di progettare una strategia di supporto finanziario adeguata alle linee su cui è orientato il modello di sviluppo regionale è apparsa un fattore decisivo per sostenere la performance futura delle imprese. L'impianto adottato in sede di programmazione 2007-2013 sul piano delle azioni di ingegneria finanziaria è apparso un punto di partenza solido, dal quale riprendere i non pochi esiti positivi apprezzati dal sistema economico.

Al fine di rispondere alle esigenze economiche e finanziarie delle piccole e medie imprese, gli strumenti dell'ingegneria finanziaria sono potenzialmente quelli maggiormente idonei a fornire risposte flessibili ed efficaci. La principale motivazione del ricorso a tali strumenti è stata quella del rilevante effetto leva che gli stessi riescono a generare, in un periodo di riduzione delle risorse disponibili per le politiche di sviluppo e di spending review, congiuntamente all'effetto rotativo apportato. Tale effetto leva si è, quindi, presentato sia in fase iniziale di definizione degli strumenti, poiché ai gestori degli strumenti di ingegneria finanziaria è stato richiesto di cofinanziare l'iniziativa, sia in fase di implementazione, dato che ai destinatari è normalmente richiesto un cofinanziamento delle iniziative. Nell'ambito POR 2007 - 2013 la Regione del Veneto ha attivato quattro tipologie di strumenti finanziari, quali:

I - Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità (Azione 1.2.1)

L'azione ha perseguito l'obiettivo generale di favorire l'accesso al credito da parte delle Piccole e Medie Imprese (PMI), spesso sottocapitalizzate e, di conseguenza, con elevate necessità di finanziamento per avviare investimenti in R&S, innovazione e promozione dell'imprenditorialità.

Il conferimento di risorse al fondo rischi dei confidi si è concretizzato nella concessione di garanzie agevolate da parte dei medesimi alle PMI aventi sede operativa nel territorio regionale e che non si trovavano nelle situazioni ostative previste dai Regolamenti comunitari.

La garanzia rilasciata dai Confidi era di natura mista pubblico-privata, con accantonamento sul fondo rischi della copertura del 50% corrispondente alla quota pubblica della garanzia.

I Bandi per l'assegnazione dei contributi a fondo rischi sono stati aperti ai soli Confidi iscritti all'elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del T.U.B. e, quindi, vigilati dalla Banca d'Italia. Si è scelto di lavorare con i soli Confidi vigilati in quanto la loro garanzia ha un valore di mercato assai rilevante rispetto a quella rilasciata da un confidi non vigilato.

Il primo bando, approvato con deliberazione della Giunta regionale 6 giugno 2008, n. 1442, per la costituzione e la gestione di fondi rischi, da parte di organismi consortili di garanzia, a sostegno delle operazioni di garanzia su finanziamenti per investimenti innovativi e per lo sviluppo dell'imprenditorialità nonché per la patrimonializzazione degli stessi consorzi, prevedeva un impegno di risorse finanziarie pari a 35 milioni di euro. A conclusione dell'intervento, tre Confidi partecipanti al Bando hanno appostato a riserva i fondi. Viceversa, i Confidi che non hanno realizzato il moltiplicatore con valore cinque e che, pertanto, non hanno appostato a riserva i fondi, utilizzando solo parzialmente le risorse assegnate, stanno restituendo le risorse allo smobilizzo delle garanzie, al netto delle escussioni verificatesi durante il periodo di attuazione del Bando. Con il secondo Bando, approvato con deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2012, n. 1243, sono state trasferite ulteriori risorse ai confidi per la creazione di un nuovo fondo rischi.

Alla fine del periodo di attuazione del Bando, quattro confidi hanno sviluppato un moltiplicatore con valore cinque mentre, anche in questo caso, gli organismi consortili che non hanno raggiunto l'obiettivo e, pertanto, non hanno realizzato una sufficiente operatività, dovranno restituire le risorse assegnate.

Al di là dei risultati conseguiti, l'azione ha svolto un ruolo propulsivo nella riorganizzazione del settore che ha visto la costituzione di Confidi più grandi, tramite fusione di quelli esistenti e la loro iscrizione all'albo degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia. E' da dire che per gli intermediari finanziari vigilati, il TUB detta una normativa stringente in termini di requisiti di bilancio, richiedendo un volume di attività finanziarie pari o superiore a euro 150.000.000,00, il rilascio di garanzie come attività principale e, in via residuale, la concessione di altre forme di finanziamento nel rispetto del T.U.B. ed entro un limite pari al 20% dell'attivo.

In coerenza con la lettera dell'articolo 78 del Regolamento 1083/2006 e con la posizione espressa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e condivisa con il MEF-IGRUE nel *position paper* inviato alla Commissione europea (Prot. 9503 del 22.11.2016 e prot. 2464 del 10.3.2017), si ritiene che la spesa ammissibile a chiusura del programma, nel caso dei fondi di garanzia, sia pari agli importi impegnati come garanzie. Vale a dire le garanzie previste (per i prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali, che hanno già raggiunto la loro maturità, indipendentemente dal fatto che le garanzie siano state utilizzate o meno) e le

garanzie impegnate (per i prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali che non hanno ancora raggiunto la loro maturità).

*Tutti gli importi si intendono in Euro

Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità – 1 ° Bando						
Ente/istituzione che attua lo strumento di Ingegneria finanziaria	Contributo totale	Parte FESR	Parte Nazionale	Garanzie concesse quota POR	Parte FESR	Parte Nazionale
Apivenetofidi società cooperativa	568.000,00	260.907,76	307.092,24	1.503.450,00	690.601,70	812.848,30
Artigianfidi Padova	818.000,00	375.743,92	442.256,08	Revoca Totale	Revoca Totale	Revoca Totale
Artigianfidi Vicenza consorzio di garanzia coll. fidi s.c.a r.l.	5.112.000,00	2.348.169,82	2.763.830,18	12.930.085,00	5.939.365,28	6.990.719,72
Brentafidi Bassano padova società cooperativa	961.000,00	441.430,20	519.569,80	275.376,00	126.492,49	148.883,51
Canova cooperativa artigiana di garanzia scarl	437.000,00	200.733,61	236.266,39	Revoca Totale	Revoca Totale	Revoca Totale
Centro cooperativo coop. artigiana di garanzia scarl	1.802.000,00	827.739,05	974.260,95	891.800,00	409.643,55	482.156,45
Confidi cna vicenza scarl	651.000,00	299.033,36	351.966,64	Revoca Totale	Revoca Totale	Revoca Totale
Co.fid.i. polesine - soc. cooperativa fidi e investimenti del polesine a r.l.	599.000,00	275.147,44	323.852,56	788.537,78	362.210,61	426.327,17
Cofidi veneziano s.c.r.l.	2.031.000,00	932.928,97	1.098.071,03	3.633.975,00	1.669.246,95	1.964.728,05
Confidi veneto società cooperativa di garanzia	537.000,00	246.668,07	290.331,93	Rinuncia Contributo	Rinuncia Contributo	Rinuncia Contributo
Confiditer soc.coop. a r.l.	404.000,00	185.575,24	218.424,76	Revoca Totale	Revoca Totale	Revoca Totale
Cooperfidi - società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi	135.000,00	62.011,53	72.988,47	187.500,00	86.127,12	101.372,88
Consorzio di garanzia collettiva fidi - fiditurismo	1.618.000,00	743.219,63	874.780,37	275.400,00	126.503,51	148.896,49
Fidart venezia società cooperativa	168.000,00	77.169,90	90.830,10	309.170,43	142.015,78	167.154,65
Fidimpresa venezia società cooperativa	2.413.000,00	1.108.398,62	1.304.601,38	1.330.214,10	611.026,72	719.187,38
Finimpresa cooperativa artigiana di garanzia s.c.a r.l.	712.000,00	327.053,39	384.946,61	403.205,85	185.210,45	217.995,40

Ente/istituzione che attua lo strumento di Ingegneria finanziaria	Contributo totale	Parte FESR	Parte Nazionale	Garanzie concesse quota POR	Parte FESR	Parte Nazionale
Italia com-fidi	299.000,00	137.344,05	161.655,95	Revoca Totale	Revoca Totale	Revoca Totale
Neafidi - società cooperativa di garanzia collettiva fidi	10.367.000,00	4.762.025,92	5.604.974,08	32.551.854,31	14.952.519,91	17.599.334,40
Società cooperativa artigiana di garanzia Agno Chiampo	774.000,00	355.532,75	418.467,25	345.320,00	158.620,89	186.699,11
Sviluppo artigiano consorzio reg.le coop.ve artigiane di garanzia società coop	2.716.000,00	1.247.580,05	1.468.419,95	787.080,00	361.540,98	425.539,02
Terfidi veneto società cooperativa	834.000,00	383.093,43	450.906,57	496.737,70	228.173,80	268.563,90
Unionfidi - cooperativa di garanzia collettiva fidi - società cooperativa	201.000,00	92.328,27	108.671,73	166.857,27	76.644,99	90.212,28
Unionfidi - verona s.c.a.r.l.	843.000,00	387.227,53	455.772,47	Revoca Totale	Revoca Totale	Revoca Totale
TOTALE	35.000.000,00	16.077.062,51	18.922.937,49	56.876.563,44	26.124.025,60	30.752.537,84

Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità – 2° Bando						
Ente/istituzione che attua lo strumento di Ingegneria finanziaria	Contributo totale	Parte FESR	Parte Nazionale	Garanzie concesse quota POR	Parte FESR	Parte Nazionale
Apiveneto fidi società cooperativa di garanzia collettiva fidi	375.390,00	172.433,39	202.956,61	733.630,00	336.989,01	396.640,99
Artigianfidi vicenza consorzio di garanzia coll. Fidi s.c.a r.l.	2.141.380,00	983.631,43	1.157.748,57	5.428.514,70	2.493.559,15	2.934.955,55
Cofidi veneziano s.c.r.l.	1.712.770,00	786.751,72	926.018,28	5.689.559,05	2.613.468,47	3.076.090,57
Consorzio regionale di garanzia per l'artigianato	2.354.460,00	1.081.508,59	1.272.951,41	5.929.243,17	2.723.566,09	3.205.677,08
Cooperfidi - società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi	16.760,00	7.698,62	9.061,38	Revoca Totale	Revoca Totale	Revoca Totale
Fidimpresa veneziana società cooperativa	385.580,00	177.114,11	208.465,89	495.314,70	220.527,15	267.794,55
Italia com-fidi	203.950,00	93.683,34	110.266,66	380.000,00	174.550,96	205.449,04
Neafidi - società cooperativa di garanzia collettiva fidi	1.834.190,00	842.525,35	991.664,65	5.066.293,28	2.327.174,68	2.739.118,60
Terfidi veneto società cooperativa	975.520,00	448.099,89	527.420,11	170.373,47	78.260,14	92.113,33
TOTALE	10.000.000,00	4.593.446,44	5.406.553,56	23.892.928,37	10.975.088,66	12.917.839,71

II - Partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio di imprese innovative (Azione 1.2.2)

L'obiettivo dell'Azione consisteva nell'acquisizione di partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio di PMI con elevato potenziale di crescita che non avevano sufficiente accesso al mercato dei capitali nelle fasi iniziali del ciclo di vita o di innovazione. Le assunzioni di partecipazioni da parte del fondo potevano avvenire, esclusivamente in occasione di un aumento del capitale sociale dell'impresa beneficiaria, attraverso la sottoscrizione di nuove quote o azioni. Gli interventi del fondo riguardavano investimenti di seed capital (finanziamento dello studio, della valutazione e dello sviluppo dell'idea imprenditoriale, che precedono la fase di avvio – start-up), di start-up capital (finanziamento per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale), nonché di capitale di espansione (ad esclusione delle imprese di media dimensione).

Sull'azione sono state stanziare risorse pubbliche pari ad euro 15.000.000,00, mentre l'apporto di risorse aggiuntive private, da parte del soggetto gestore Veneto Sviluppo S.p.A., è stato pari a euro 20.000.000,00, per complessivi euro 35.000.000,00.

All'azione è stata data attuazione con deliberazione della Giunta regionale n. 667 del 17 marzo 2009 con cui è stato approvato il bando di gara per la selezione del Soggetto gestore del Fondo.

La gara è stata aggiudicata alla Veneto Sviluppo S.p.A. che ha, quindi, gestito lo strumento agevolativo durante il ciclo di programmazione.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1190 del 23 marzo 2010, la Regione del Veneto ha approvato il Regolamento Attuativo del Fondo che definisce le modalità di selezione delle operazioni e di attuazione degli interventi; il Fondo è, quindi, entrato nella fase operativa.

In particolare, il Fondo di capitale di rischio ha operato con procedura a sportello, con partecipazioni dal 15% al 45% del capitale dell'impresa, per una durata massima di 5 anni e con tranches di investimento di importo non superiore ad euro 1.500.000,00 l'anno.

Al 31 dicembre 2015 sono state acquisite ed erogate 19 partecipazioni, per un importo totale erogato, comprensivo di quote privata e pubblica, di 17.495.919,67 euro, dei quali 7.498.251,28 euro finanziati da fondi POR.

Come evidenziato, in data 31 dicembre 2015 si è concluso il periodo di investimento del Fondo. Attualmente Veneto Sviluppo continua a gestire le operazioni perfezionatesi entro tale data, in conformità ai contratti d'investimento stipulati e individuando il momento più opportuno per disinvestire la partecipazione, senza quindi recare nocimento al Fondo.

Il Fondo, come si evince dal numero delle operazioni effettuate e dall'importo delle risorse pubbliche utilizzate, che non hanno esaurito completamente la relativa dotazione, inducono ad alcune considerazioni.

Le operazioni di *private equity* (o di capitale di rischio) rappresentano le operazioni di finanziamento aziendale più complesse. La loro complessità è insita nella natura stessa dello strumento che prevede, nel caso di fondo pubblico, che l'investitore istituzionale condivida appieno il rischio d'impresa senza garanzie reali o fideiussioni, come invece accade nel debito bancario.

Con il termine "investimento istituzionale nel capitale di rischio" s'intende l'apporto di risorse finanziarie da parte di operatori specializzati, sotto forma di partecipazione al capitale azionario o di sottoscrizione di titoli obbligazionari convertibili in azioni, per un arco temporale medio-lungo e, comunque, prevalentemente in aziende non quotate.

Quest'ultime sono generalmente caratterizzate da elevate prospettive in termini di crescita e di redditività e dalla concreta possibilità di incrementare nel futuro il proprio valore intrinseco. Congiuntamente ai mezzi finanziari, l'investitore istituzionale offre esperienze professionali, competenze tecnico manageriali ed una rete di contatti con altri investitori e istituzioni finanziarie.

Un imprenditore, o aspirante tale, che abbia un valido progetto per iniziare una nuova attività imprenditoriale o che desidera sviluppare un'attività già esistente o riorganizzare l'assetto proprietario dell'azienda o modificarne la struttura finanziaria, può rivolgersi ad un investitore istituzionale.

All'imprenditore sono generalmente note le "regole" del finanziamento di tipo tradizionale, ottenibile, ad esempio, da un istituto di credito. Egli sa, dunque, che la capacità di ripagare il debito sotto forma di quote di capitale e di interessi è garantita dal patrimonio aziendale e, talora, dai suoi beni personali.

Nel caso in cui risulta impossibile il rimborso del prestito, la banca può chiedere che l'azienda venga messa in liquidazione e può rivalersi sul suo attivo. Viceversa, l'investitore durante l'operazione di investimento in forma di acquisizione minoritaria del capitale di rischio non chiede garanzie, ma si accolla una parte del rischio d'impresa come qualsiasi altro azionista.

In caso di insolvenza della società e/o dei soci, il rischio di investimento può determinare l'impossibilità di recupero, anche parziale, delle risorse impiegate. Tale forma tecnica espone, quindi, l'investimento al massimo rischio di subordinazione nelle istanze di rimborso che possono essere avanzate da terzi soggetti (ad esempio banche, fornitori, dipendenti, fisco). Le banche, d'altra parte, in qualità di fornitori di capitale di debito, non sono direttamente coinvolte nel processo di creazione di valore dell'impresa, ma guardano alla solvibilità finanziaria della stessa, mentre l'investitore, che condivide con l'imprenditore l'incremento di valore della partecipazione, farà di tutto per aiutare la crescita dell'impresa. Con particolare riferimento all'iter deliberativo delle pratiche di investimento istruite, è importante sottolineare che alcune delle principali cause che hanno determinato una valutazione negativa da parte del gestore o la mancata concretizzazione dell'investimento sono state:

1) la scarsa credibilità dell'idea, del progetto o dell'imprenditore come conseguenza di molteplici fattori, quali:

- la difficoltà di implementazione e realizzazione del prodotto/servizio oggetto dell'impresa;
 - lo scarso interesse da parte del mercato per il prodotto o il servizio offerto;
 - l'assenza nell'idea imprenditoriale di un vantaggio competitivo che potesse in qualche modo garantire la riuscita del progetto;

2) la scarsa redditività prospettica dell'investimento, che spesso si è verificato in presenza di:

- un progetto dove il costo dell'investimento iniziale risultava sin dal principio troppo elevato;
- un progetto dove risultava molto difficile la precisa quantificazione delle risorse finanziarie necessarie al suo completamento;
- un progetto dove esistevano scarse possibilità di *way-out* futura;

3) la tempistica, in quanto lo stadio del progetto "rappresenta" un'altra determinante importante per l'investitore istituzionale. L'esistenza di almeno un prototipo (il cui sviluppo ha abitualmente già richiesto un impegno economico da parte

dell'imprenditore) spesso dà maggiore sicurezza all'investitore istituzionale. Inoltre, l'assenza di un vantaggio temporale specifico (*time to market*) rispetto al mercato a volte è stata causa del mancato investimento;

4) il management team che ha uno scarso dinamismo ed esperienza (il cosiddetto *track record*), nonché una scarsa volontà ad assoggettarsi a meccanismi di incentivazione spinti; la qual cosa è un segnale indubbiamente sintomatico della circostanza che l'iniziativa ha probabilità di riuscita piuttosto basse;

5) l'apertura del capitale di un'impresa ad un socio istituzionale determina, generalmente, una serie di miglioramenti importanti, specialmente nel caso di imprese a carattere familiare.

E' infatti necessario conseguire con una certa gradualità l'esercizio da parte dell'investitore di un'azione tendente ad elevare la trasparenza e la qualità nella comunicazione dell'impresa, a professionalizzarne la gestione e l'organizzazione, a far introdurre o evolvere sistemi di pianificazione e controllo e di monitoraggio dei risultati aziendali. E' infatti necessario realizzare la netta separazione tra il patrimonio familiare e quello aziendale, imporre la presenza del collegio sindacale e in alcuni casi la revisione del bilancio, introdurre sistemi di *budgeting* e di controllo di gestione nonché far predisporre alle aziende relazioni periodiche sulla *performance* dell'impresa.

In ogni caso, sulla base dell'esperienza maturata con il Fondo di Capitale di Rischio, è possibile affermare che alcuni specifici vantaggi possono conseguirsi con la partecipazione al capitale di un investitore istituzionale. Trattasi:

- della collaborazione nel tracciare una strategia di sviluppo e nel perseguirla, sfruttando le occasioni di crescita esterna, attraverso acquisizioni, fusioni, concentrazioni, *joint venture* con altre imprese del settore;
- nella maggiore funzionalità della compagine sociale, che facilita anche l'eventuale liquidazione dei soci che non sono più interessati a partecipare all'impresa, senza drenare risorse dalla società;
- un contributo alla realizzazione di una gestione più professionale e manageriale, attraverso l'attenuazione degli eventuali condizionamenti che provengono dalla sfera degli interessi personali e familiari e, comunque, la migliore o più professionale regolamentazione dei rapporti impresa-famiglia;
- la crescita del potere contrattuale dell'impresa grazie alla presenza dell'investitore istituzionale come azionista di rilievo;
- il miglioramento dell'immagine dell'impresa nei confronti delle banche e del mercato finanziario che eleva l'affidabilità finanziaria dell'impresa e agevola il reperimento di finanziamenti anche per lo sviluppo del capitale circolante;
- la maggior capacità di attrarre management capace ed esperto.

Partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio di imprese innovative						
Ente/istituzione che attua lo strumento di Ingegneria finanziaria	Contributo totale	Parte FESR	Parte Nazionale	Quota fondo pubblico erogata	Parte FESR	Parte Nazionale
VENETO SVILUPPO S.P.A.	15.000.000,00	6.890.169,65	8.109.830,35	7.498.251,28	3.444.281,56	4.053.969,72

III - Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI (Azione 1.2.3)

Il Fondo ha favorito l'accesso al credito delle PMI per il finanziamento di investimenti innovativi, materiali e immateriali, necessari per:

- l'innovazione dell'impresa;
- il rinnovo e l'aggiornamento tecnologico dell'impresa.

Il Fondo di rotazione si è collocato nell'ambito degli interventi, a sostegno delle PMI, finalizzati a rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca e innovazione favorendo l'accesso al credito per le PMI. Il Fondo era finalizzato alla concessione di finanziamenti agevolati, prestiti partecipativi e locazioni finanziarie.

L'agevolazione veniva concessa attraverso un finanziamento bancario agevolato di importo pari al 100% della spesa ammessa, con utilizzo di una quota di provvista pubblica a tasso 0 e una di provvista privata a tasso convenzionato. A inizio programmazione, la dotazione pubblica del Fondo è stata pari a 45 milioni di euro, poi incrementati di 2,49 milioni nel corso del 2012 e di ulteriori 16,54 milioni nel 2013. Viste le continue performance positive, le risorse pubbliche stanziare sono state incrementate anche nel 2014, con ulteriori 3,68 milioni. In aggiunta alla provvista pubblica, il fondo era dotato anche di circa 67,41 milioni di euro di provvista privata.

All'azione è stata data attuazione con deliberazione della Giunta regionale n. 2384 dell' 8 agosto 2008, con cui è stato approvato il bando di gara per la *selezione del Soggetto gestore del servizio inerente la costituzione e gestione di un fondo di rotazione per finanziare gli investimenti innovativi* materiali e immateriali.

La gara è stata aggiudicata alla Veneto Sviluppo S.p.A. che ha gestito lo strumento agevolativo durante il ciclo della programmazione.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3495 del 17 novembre 2009, la Regione ha approvato il Regolamento Attuativo ed il Fondo è così entrato nella sua fase operativa.

Avendo raggiunto il pieno utilizzo delle risorse disponibili, l'accesso al Fondo è stato chiuso con decorrenza 15 novembre 2012. Come detto in precedenza, nel corso del 2013 l'azione è stata rifinanziata al fine di consentire l'attivazione delle operazioni già ammesse alle agevolazioni e, nel secondo semestre 2015, la Regione ha nuovamente rifinanziato la misura. Veneto Sviluppo ha quindi riattivato lo strumento agevolativo a partire dal 3 settembre 2015, rendendolo nuovamente disponibile alle PMI con le medesime modalità di accesso previste per la prima fase operativa, fino alla nuova scadenza del 31 dicembre 2015.

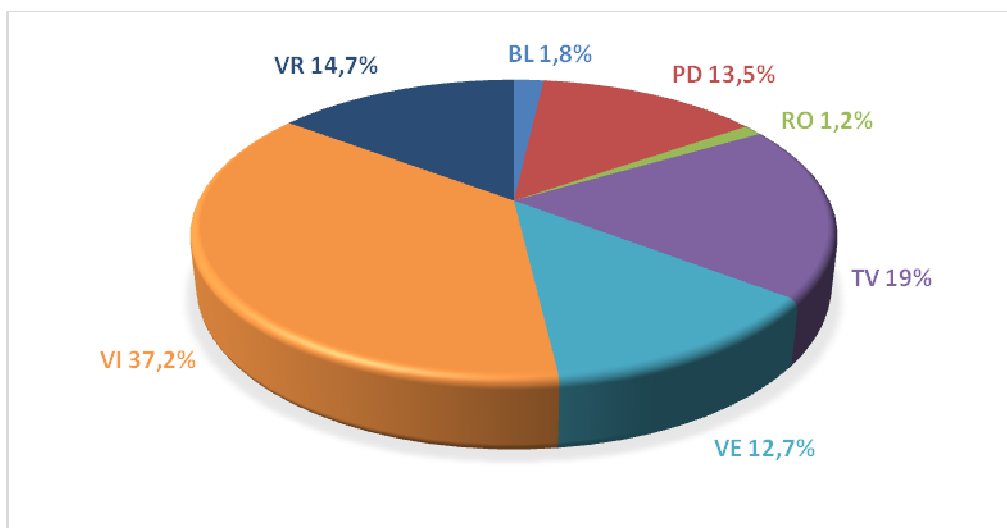
Le operazioni finanziate hanno riguardato le seguenti tipologie di progetti innovativi:

- n. 306** investimenti nell'ambito dell'innovazione di **prodotto o di servizi** ad elevata intensità di conoscenza, per un totale di **€ 147.705.360,14**;
- n. 24** investimenti hanno riguardato l'innovazione di **processo**, vale a dire l'applicazione all'azienda di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, per un totale di **€ 9.195.165,89**;
- n. 4** investimenti hanno interessato l'innovazione **organizzativa**, intesa come applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione dei luoghi di lavoro o nelle relazioni esterne all'impresa, per un totale di **€ 851.837,05**.



Ripartizione geografica delle iniziative (per volumi di investimento):

Provincia	Investimenti realizzati
BL	€ 2.635.000,00
PD	€ 19.792.506,58
RO	€ 1.702.000,00
TV	€ 27.807.405,42
VE	€ 18.594.900,12
VI	€ 54.434.041,37
VR	€ 21.549.193,66



A margine di quanto sopra riportato si segnala che non si sono riscontrate criticità o particolari problematiche nella gestione del Fondo.

A fine programmazione le operazioni erogate sono state n. 334, per un importo complessivo pagato (quota pubblica)* di euro 67.075.822,70, a cui vanno aggiunti gli oneri di gestione omnicomprensivi delle commissioni dovute al soggetto gestore, pari ad euro 1.286.783,03.

Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI						
Ente/istituzione che attua lo strumento di Ingegneria finanziaria	Contributo totale	Parte FESR	Parte Nazionale	Quota fondo pubblico erogata	Parte FESR	Parte Nazionale
VENETO SVILUPPO S.P.A.	67.408.344,00	30.961.387,25	36.446.956,75	67.075.822,70	30.810.919,86	36.264.902,84

IV - Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici (Azione 2.1.3)

La strumentazione agevolativa per gli investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici presentava una natura mista, in parte fondo rotativo con contributo in conto interessi e in parte contributo in conto capitale nella misura del 23%.

L'obiettivo perseguito era quello di migliorare i rendimenti energetici degli impianti mediante l'adozione di soluzioni che consentissero di sfruttare il potenziale energetico utilizzando fonti rinnovabili e sistemi di cogenerazione non tradizionali.

All'azione è stata data attuazione con deliberazione della Giunta regionale n. 1684 del 7 agosto 2012 tramite l'approvazione del gara per la selezione del Soggetto gestore del servizio inerente la costituzione e gestione di un fondo di rotazione e contributi in conto capitale per la realizzazione da parte delle piccole e medie imprese di investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici.

La gara è stata aggiudicata alla Veneto Sviluppo S.p.A. che ha gestito lo strumento agevolativo durante il ciclo della programmazione.

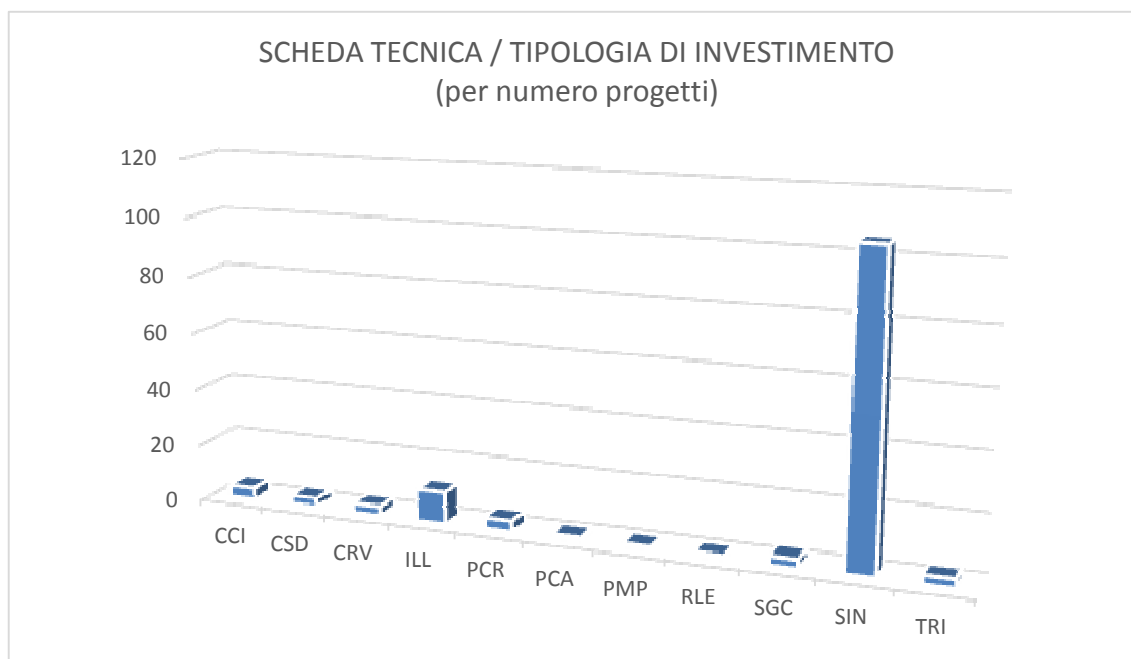
Con Decreto del Dirigente della Direzione Industria e Artigianato n. 368 del 28 novembre 2012, la Regione ha approvato il Regolamento Attuativo ed il Fondo è entrato nella fase operativa.

L'utilizzo del Fondo è stato sospeso con decorrenza **16 febbraio 2015**, a seguito del raggiungimento del pieno utilizzo delle risorse disponibili.

Si elencano brevemente alcune tabelle riferite alla tipologia dei progetti ammissibili (censiti al momento della rendicontazione):

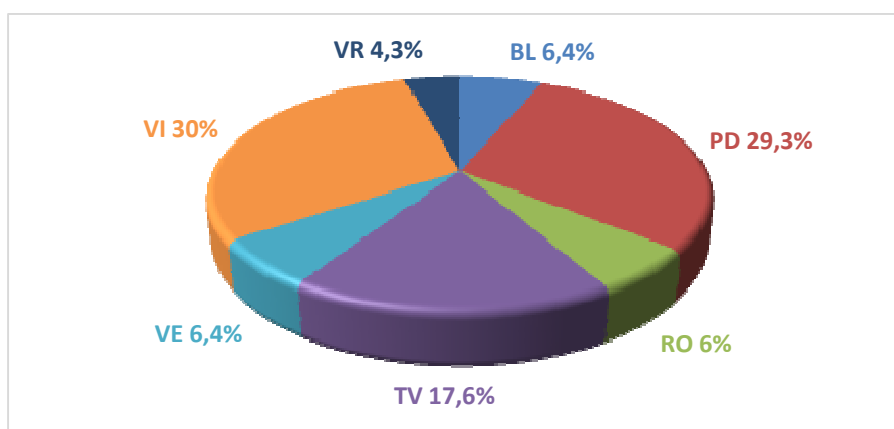
n. SCHEDA TECNICA – DESCRIZIONE

4	CCI - COGENERAZIONE CON MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA
3	CSD - COLLETTORI SOLARI PER FINI DIVERSI DAL RISCALDAMENTO AMBIENTI
3	CRV - COMBUSTIONE DI RESIDUI VEGETALI
11	ILL - SISTEMI DI ILLUMINAZIONE AD ALTO RENDIMENTO CON LAMPADINE A LED
4	PCR - POMPA DI CALORE ELETTRICA AD ALTA EFFICIENZA PER RISCALDAMENTO DI AMBIENTI NON RESIDENZIALI
1	PCA - POMPA DI CALORE ELETTRICA AD ALTA EFFICIENZA PER RISCALDAMENTO ACQUA SANITARIA
1	PMP - POMPA DI CALORE TRASCINATA DA MOTORE PRIMO
1	RLE - RIFASAMENTO LINEE ELETTRICHE TRIFASI
3	SGC - SOSTITUZIONE GENERATORE DI CALORE
105	SIN - SCHEDA PER INTERVENTI NON CODIFICATI (principalmente impianti fotovoltaici e sostituzioni di impianti produttivi)
3	TRI - TRIGENERAZIONE CON MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA



Ripartizione geografica delle iniziative (per volumi di investimento):

Provincia	Investimenti realizzati
BL	€ 3.494.799,40
PD	€ 16.043.125,59
RO	€ 3.267.081,73
TV	€ 9.634.800,10
VE	€ 3.520.756,51
VI	€ 16.432.030,36
VR	€ 2.359.621,86



I settori produttivi a cui appartengono i Soggetti Beneficiari che hanno beneficiato delle risorse del fondo sono:

- **manfatturiero** per più del **70%** dei casi;
- **commercio** per circa l'**11%**;
- **servizi di alloggio e ristorazione** per l'**8%**.

I rimanenti settori non hanno inciso sull'utilizzo delle risorse, mentre il settore primario era escluso dal Bando.

La dotazione delle risorse del Fondo è stata esaurita in venti mesi, cinque mesi prima della scadenza prevista al 30 giugno 2015 (nonostante un rifinanziamento in corso d'opera) a seguito dell'ingente numero di domande pervenute e dell'interesse registrato nei soggetti coinvolti, sia come beneficiari finali che, in via secondaria, come intermediari finanziari e consulenti.

Considerando l'andamento della misura gestita, si rileva che la dinamica di impegno della quota Fondo e della quota contributo sono risultate differenti.

Le tipologie degli interventi considerati ammissibili sono descritte nel documento "Metodo di analisi tecnica delle domande di contributo – schede tecniche", Allegato A5 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1684 del 2012. Nello stesso sono elencati 21 tipi di iniziative specifiche e 1 scheda aperta per "interventi non codificati"; quest'ultima è stata oggetto di domanda di agevolazione nel 75,5% dei casi (mentre 10 schede non sono mai state utilizzate).

Dalle statistiche di cui sopra rileva, tra le altre cose, che la finalità del contenimento dei consumi energetici può essere conseguita con innumerevoli soluzioni, differenti e

spesso concepite “ad hoc” per soddisfare le esigenze specifiche del singolo soggetto, difficilmente inquadrabili in “schede chiuse”.

Nel Regolamento attuativo del bando era prevista la possibilità di scegliere uno dei 4 regimi di aiuto che seguono:

1. Reg. CE 1998/2006 e s.m.i. “de minimis”
2. Reg. CE 800/2008 e s.m.i. “di esenzione” – Sez. 2
3. Reg. CE 800/2008 e s.m.i. “di esenzione” – Sez. 4 Art 21
4. Reg. CE 800/2008 e s.m.i. “di esenzione” – Sez. 4 Art. 22 e 23

Le domande presentate sono rientrate per più del 97% nel regime di cui al punto 1, il 3% circa nel regime di cui al punto 2. Si ritiene siano da escludere le altre due forme agevolative, (3 e 4) non vantaggiose per le imprese.

Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici						
Ente/istituzione che attua lo strumento di Ingegneria finanziaria	Contributo totale	Parte FESR	Parte Nazionale	Quota fondo pubblico erogata	Parte FESR	Parte Nazionale
VENETO SVILUPPO S.P.A.	20.672.269,00	9.495.696,04	11.176.572,96	21.440.351,19	9.848.510,48	11.891.840,71

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Le risorse programmate dal Programma Operativo Regionale sono destinate per una larga parte all'erogazione diretta di contributi a Enti pubblici o PMI, per una parte agli strumenti di ingegneria finanziaria descritti nel precedente paragrafo e, infine, per una terza parte alle attività di Assistenza Tecnica.

Nel dettaglio, il totale dei pagamenti ammissibili registrati a fine programmazione è pari a 466,52 Meuro: gli aiuti diretti, destinati a PMI ed Enti pubblici, rappresentano il 73,25% del totale (pari a 341,75 Meuro); i trasferimenti a Strumenti di Ingegneria Finanziaria rivolti a PMI sono, invece, il 23,87% (111,36 Meuro); infine, il restante 2,88% (13,41 Meuro) è stato utilizzato per le attività di Assistenza Tecnica (AT).

La tipologia principale di beneficiari dei pagamenti ammessi dal POR sono le Piccole e Medie Imprese, che, tra aiuti diretti e trasferimenti, hanno ricevuto il 46,34% (216,22 Meuro) del totale delle risorse ammesse; gli Enti Pubblici rappresentano, invece, il 50,78% (236,89 Meuro) dei beneficiari, il residuo 2,88% (13,41 Meuro) è utilizzato per l'AT. Se invece si pone l'attenzione sulla ripartizione per tipo di area dove sono ricaduti gli interventi, il 71% dei pagamenti ammessi è da riferirsi all'ambito urbano, il 10% alle aree rurali, il 4% alla montagna, l'1% all'area di cooperazione internazionale e l'1% all'area di cooperazione interregionale, mentre per il rimanente 13% non è stata possibile l'attribuzione ad una di queste categorie.

In Veneto, i territori che attirano maggiormente gli aiuti diretti alle imprese sono le province di Padova (23,0%), Vicenza (22,0%) e Treviso (17,2%) poi a seguire Venezia (12,8%) e Verona (12,0%), Rovigo (6,5%) e Belluno (6,5%).

L'analisi territoriale degli aiuti diretti ad enti pubblici fornisce risultati molto differenti, perché ad attirare i maggiori contributi, dopo la provincia di Venezia (28,6%), si registrano Belluno (13,3%) Padova (15,1%) Verona (12,0%) Vicenza (9,2%), Rovigo (9,6%), e Treviso (11,3%).

Se si analizzano i settori economici a cui sono rivolti i contributi diretti a favore delle PMI (escludendo gli strumenti di ingegneria finanziaria), l'analisi dei pagamenti

effettuati evidenzia una netta prevalenza di attività manifatturiere (49,1%), seguito da attività nel settore dei attività nel commercio al dettaglio (7,2%), attività professionali (5,2%), attività generiche nel settore dei servizi (5,4%) e attività nel settore delle costruzioni (3,6%), infine, le restanti attività risultano marginali (6,6%). All'interno dell'ampio comparto manifatturiero dell'industria veneta, la fabbricazione di prodotti in metallo e la fabbricazione di macchinari rappresentano i settori più attivi nell'accesso ai finanziamenti disponibili, mentre tra i servizi per la comunicazione sono importanti da citare la produzione di software, le attività di servizi connessi alla TIC e anche le attività di produzione e proiezione cinematografica, sostenute da azioni specifiche. servizi per la comunicazione (15%), attività dei servizi di alloggio e ristorazione (7,9%).

Tra gli strumenti di ingegneria finanziaria (Linea di Intervento 1.2 "*Ingegneria Finanziaria*" e Azione 2.1.3 "*Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici*") sono stati rendicontati pagamenti alla commissione per 111,36 Milioni di Euro, rivolti esclusivamente a Piccole e Medie Imprese. Per le attività di Assistenza tecnica, a fine programmazione sono stati spesi complessivamente 13,41 Meuro con beneficiario la Regione del Veneto.

Relativamente ai destinatari delle agevolazioni alle imprese (Cap. 5.3.1 del POR), l'Autorità di Gestione ha destinato esclusivamente a PMI i finanziamenti per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale. Inoltre, non sono previsti nel POR finanziamenti per grandi imprese con possibili delocalizzazioni.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Gli importi recuperati che non sono stati dovuti al riscontro di irregolarità di sistema sono entrati nella disponibilità dell'Autorità di Gestione nel corso dell'attuazione del programma e, pertanto, sono stati di volta in volta riallocati per finanziare altre attività previste dalle linee di intervento del Programma Operativo.

Complessivamente sono state rilevate irregolarità per 4.676.166,07, i casi di irregolarità decertificati complessivamente sono 164, 134 ritiri, 10 recuperi, 20 casi ancora in attesa di recupero ma interamente decertificati dalla domanda di certificazione finale.

2.1.7 Analisi qualitativa

Si può affermare che il programma abbia realizzato gli obiettivi strategici perseguiti che si possono sintetizzare nei quattro punti descritti nel paragrafo seguente. Questo risultato è di notevole rilevanza se si considera che nel corso dell'attuazione del programma il contesto economico finanziario è radicalmente mutato.

Il quadro economico e sociale del triennio 2005-2007 in cui sono state concepite le modalità operative e la strategia complessiva del programma era sostanzialmente favorevole. I dati rilevati nel 2005 rappresentavano l'economia mondiale ancora in espansione, trainata dalla crescita degli Stati Uniti e della Cina. L'area euro continuava a viaggiare su ritmi modesti ma sembrava avviata verso la ripresa. Gli eventi hanno contraddetto le previsioni. Il decennio che intercorre tra il 2006 e il 2016 è stato contrassegnato dalla grave crisi finanziaria e produttiva internazionale, inizialmente originata dalla perdita di credibilità dei titoli d'investimento legati ai mutui subprime concessi negli Stati Uniti.

Pur operando in un scenario economico di notevole difficoltà il programma è riuscito a:

- stimolare la crescita delle produzioni e dei servizi ad alto valore aggiunto, per favorire il passaggio verso un modello produttivo intensivo;

- contribuire alla preservazione e al recupero delle risorse dell'ecosistema;
- migliorare l'accesso diffuso alle conoscenze attraverso i circuiti materiali e immateriali;
- consolidare e ampliare le relazioni con le altre regioni attraverso pratiche di collaborazione e di condivisione delle buone prassi.

Nel 2005 in Veneto il tasso di occupazione, pari al 64,6% era nettamente superiore alla media nazionale e in linea con quello della area UE-15, cresceva dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Il tasso di disoccupazione restava stabile e inferiore alla media nazionale. Considerando la ripartizione per genere, il tasso di occupazione femminile nel 2005 era pari al 53%, ben al di sopra della media nazionale del 45,3%. Il tasso di disoccupazione al 4,2% nel 2005 poneva il Veneto in una situazione notevolmente migliore nazionale (7,7%) ed europea (9%). A livello di genere, tra i disoccupati prevaleva la componente femminile.

La performance produttiva del Veneto nel 2004 era superiore anche se di poco alla media nazionale. Il PIL a livello regionale cresceva dell'1,4% mentre a livello nazionale dello +1,2%. I dati erano peggiori di quelli riscontrati nell'area UE-15 e UE-25 rispettivamente +2,2% e 2,3+%. Nello stesso anno, il PIL pro-capite veneto a prezzi correnti si attestava sui 25.954 euro, con una crescita del +2,7% rispetto al precedente anno.

Nel corso del periodo di programmazione il tasso di occupazione del Veneto è continuato a crescere fino al 2008, anno in cui si attestava al 66,4%, ma è calato bruscamente nel 2009 al 64,6% fino al 64,4% del 2010. Il tasso di occupazione ha iniziato a crescere nel 2011 e nel 2012 raggiungendo in entrambi gli anni il 64,9% ma è calato nuovamente al 63,1% nel 2013. L'ultimo dato riferito alla media annuale rilevato nel 2015 attesta un valore in crescita al 63,6% seppur in leggera flessione rispetto all'anno precedente in cui aveva raggiunto il 63,7%.

Simile è la dinamica evolutiva del tasso di occupazione femminile. Sale fino al 2008 arrivando al 55,7% e cala bruscamente al 53,9% nel 2009. Inizia di nuovo a crescere fino al 2012 in cui ha raggiunto il 55%, per scendere ancora al 53,3% nel 2013. Da allora è cresciuto fino al 54% del 2015 in lieve flessione rispetto al dato del 2014 pari a 54,5%.

In parallelo il tasso di disoccupazione è sceso costantemente fino al 2008 in cui si attestato il valore minimo rilevato negli ultimi 20 anni pari al 3,4%. Ha iniziato poi a crescere fino al 2014 quando ha raggiunto il 7,6%. Il dato rilevato nel 2015 è in lieve flessione al 7,5%.

L'indubbia crescita della disoccupazione in Veneto negli ultimi anni non può offuscare la performance regionale nettamente positiva nel confronto nazionale. Nel secondo trimestre del 2015, il tasso di disoccupazione per il Veneto è sceso al 6,6%, rispetto al 7,4% del trimestre precedente, mentre il tasso di occupazione sale dal 62,9% al 64,1%. Il Veneto ha registrato il tasso di disoccupazione più basso rispetto alle altre regioni italiane. Migliore è solo il valore raggiunto dal Trentino Alto Adige che beneficia di un livello di spesa pubblica pro capite nettamente più alto essendo una regione a statuto speciale. Nello stesso periodo anche a livello nazionale il tasso di disoccupazione è sceso, attestandosi però al 12,1% un valore superiore del 5,5% a quello veneto, mentre il tasso di occupazione è salito al 56,3%. A livello nazionale la crisi ha intaccato ricchezza e potere di acquisto. Fra il 2008 e 2014 il PIL pro-capite è passato da quota 27.600 a 26.500 euro, in flessione del 4%. Il Veneto ha reagito meglio delle altre regioni alla crisi mantenendo fra 2008 e 2014 un pil pro capite superiore alla media UE e registrando un calo del 2%, passando da 30.500 a 29.900 euro.

L'andamento storico dei pagamenti del POR CRO Veneto 2007-2013 parte FESR induce a ritenere il programma operativo uno degli elementi della spesa pubblica che

hanno contribuito a contrastare l'impatto della crisi economico finanziaria. Nel 2008 i pagamenti si sono limitati allo 0,06% del totale, nel 2009 sono cresciuti al 15,76%. Sono calati nel 2010 molto probabilmente a causa del rinnovo del Consiglio regionale. Da allora l'ammontare dei pagamenti ha iniziato a crescere stabilmente raggiungendo livelli pari al 6,53% nel 2011, al 16,69% nel 2012, al 16,98% nel 2013, al 17,82% nel 2014, al 18,66% nel 2015 e all'8,28% nel 2016.

Non si può escludere che il programma operativo insieme agli altri strumenti della politica regionale abbia attenuato gli effetti della crisi economico finanziaria sull'occupazione e sulla produzione che hanno registrato i peggiori dati nel 2009 e nel 2013.

La crisi ha provocato una stretta creditizia per le imprese che contemporaneamente si sono confrontate con la riduzione dei consumi delle famiglie. Per questo una percentuale pari al 30% sono stati dedicati agli strumenti di ingegneria finanziaria.

Gli interventi di ingegneria finanziaria si sono articolati in tre elementi:

- fondi di rotazione pubblici con partecipazione del sistema bancario;
- garanzie e controgaranzie;
- partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio nelle PMI.

Il programma è intervenuto negli ambiti prioritari della Strategia di Lisbona. Il piano d'azione e di sviluppo disposto dal Consiglio europeo che si è tenuto a Lisbona nel marzo 2010 mirava a rendere l'Unione europea *"la più competitiva e dinamica economia della conoscenza entro il 2010"*, *"in grado di crescere in modo sostenibile assicurando maggiori e migliori opportunità di lavoro e maggiore coesione sociale"*. Gli ambiti d'intervento prioritari della strategia erano la sostenibilità e la rigenerazione economica sociale ed ambientale.

Nel corso del 2004 la Strategia di Lisbona è stata oggetto di un'analisi volta a rilevare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi di medio termine, mid-term targets. Sulla base dei risultati di tale analisi, la Strategia di Lisbona è stata rivisitata a distanza di cinque anni dall'adozione e riorientata verso la crescita e l'occupazione.

Con riferimento al conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 9. Par. 3, del Reg. CE n. 1083/2006, come riportato nella Tabella *"Dati statistic"*, il 59,72% del contributo comunitario, pari a oltre 127,96 Meuro, è riconducibile a interventi che hanno un impatto diretto sulla strategia di Lisbona (earmarking).

Il programma di azione è stato focalizzato sui tre obiettivi:

1. Favorire la conoscenza e l'innovazione a servizio della crescita;
2. Fare dell'Europa un posto più attraente per investire e lavorare;
3. Creare migliori e maggiori posti di lavoro.

In Italia, la Strategia è stata rilanciata dal Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO), predisposto nell'ottobre del 2005 dal Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tale piano risponde alle istruzioni impartite dal Consiglio europeo ai paesi membri. Si chiedeva a ogni Stato di presentare un Piano di attuazione della Strategia di Lisbona rivisitata tenendo conto delle peculiarità economiche e sociali nazionali e delle 24 linee-guida elaborate dagli organi dell'Unione.

Le linee-guida indicate dal Consiglio europeo sono state raggruppate in cinque categorie operative individuate quali obiettivi prioritari del Piano in un quadro di stabilità monetaria e fiscale:

- l'ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese;
- l'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica;
- il rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano;
- l'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali;
- la tutela ambientale.

Il POR CRO Veneto 2007-2013 parte FESR è intervenuto in queste cinque categorie in attuazione della Strategia di Lisbona così come è stata rivisitata nel 2005.

Hanno concorso all'obiettivo di ampliare l'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese le misure degli assi prioritari 1, 4 e 5. L'Asse prioritario 1 "*Innovazione ed economia della conoscenza*" è stato attuato attraverso misure di sostegno alle attività di ricerca e alla creazione d'impresa soprattutto nei settori a elevato contenuto tecnologico favorendo l'allargamento dell'area di mercato competitivo e il rafforzamento della base produttiva. A tal fine hanno concorso anche le azioni di sostegno ai servizi telematici, facilitando l'accesso diffuso alla conoscenza. Tali Azioni rientrano nell'Asse prioritario 4 "*Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale*". Le operazioni finanziate nell'ambito dell'Asse prioritario 5 "*Azioni di cooperazione*" hanno contribuito all'allargamento del mercato competitivo anche verso le altre regioni europee.

Al secondo obiettivo "Incentivare la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica" hanno contribuito in maggior misura le azioni che rientrano nell'Asse 1 e nell'Asse 4. Nell'ambito dell'Asse prioritario 1 la promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica è avvenuta attraverso la concessione di incentivi alla ricerca, il sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico e gli strumenti d'ingegneria finanziaria per favorire l'innovazione e l'imprenditorialità.

Nello specifico il programma ha finanziato:

- azioni di supporto alle attività di ricerca, ai processi e alle reti di innovazione, ai processi di trasferimento tecnologico, allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese;
- contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca,
- contributi per la diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle piccole e medie imprese finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa,
- contributi per la diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa.

L'Asse 4 ha contribuito al secondo obiettivo del PICO mediante gli interventi infrastrutturali di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti Locali e di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici.

Il terzo obiettivo "Rafforzare l'istruzione e la formazione del capitale umano" concerne l'ambito d'intervento prioritario della parte FSE del POR Competitività regionale e occupazione 2007-2013.

Tale obiettivo è coerente con tutti gli interventi finanziati dal POR CRO parte FESR 2007-2013, poiché i processi di crescita sostenibile e in particolare l'applicazione dei processi innovativi contribuiscono all'incremento della domanda di lavoro qualificato e favoriscono il capitale umano che ne rappresenta il requisito necessario.

Al quarto obiettivo "Adeguare le infrastrutture materiali e immateriali" ha concorso prioritariamente l'Asse 4. Nell'ambito della Linea d'intervento 4.2 sono stati finanziati i lavori infrastrutturali negli snodi e nelle piattaforme intermodali al fine di potenziare le reti di trasporto.

Nell'ambito della Linea d'intervento 4.3 è stata finanziata la realizzazione delle piste ciclabili al fine di promuovere la mobilità pulita e sostenibile.

La linea d'intervento 4.1 è intervenuta sulle infrastrutture immateriali potenziando la banda larga favorendo l'accesso delle PMI ai servizi telematici.

Al quinto obiettivo "Tutelare l'ambiente", hanno contribuito le misure finanziate dall'Asse 2 "*Energia*" e dall'Asse 3 "*Ambiente e valorizzazione del territorio*". Le Azioni afferenti all'Asse 2 erano volte alla diversificazione delle fonti energetiche e al potenziamento delle energie rinnovabili. Nell'ambito dell'Asse 3 sono state finanziate

interventi di prevenzione dei rischi. Nell'ambito dell'Asse 4, la costruzione delle piste ciclabili e le opere infrastrutturali per facilitare lo scambio nel trasporto tra ferro e gomma hanno concorso all'obiettivo di sviluppo della mobilità sostenibile.

Di seguito l'analisi verifica la rilevanza degli interventi finanziati dal POR CRO Veneto 2007-2013 parte FESR rispetto agli orientamenti strategici integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), per l'ambito microeconomico emanati dalla Commissione delle Comunità europee nell'aprile 2005.

L'Asse 1 ha seguito gli orientamenti integrati microeconomici per la strategia di Lisbona revisionata, e, in particolare, l'orientamento 12 *"Aumentare e migliorare gli investimenti nel campo della ricerca e sviluppo"*. A tal fine è intervenuto anche l'Asse 5 in particolare nel settore privato in vista della creazione di uno spazio europeo della conoscenza.

La linea di intervento 1.1 è stata particolarmente coerente rispetto all'orientamento 13 *"Favorire l'innovazione e l'utilizzo delle TIC"*. Tale orientamento è ripreso dalla linea d'intervento 4.1. L'orientamento 14 *"Promuovere l'uso sostenibile delle risorse e potenziare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita"* risulta particolarmente in linea con le azioni afferenti agli Assi 2 e 3. Infine, l'orientamento 11 *"Sviluppare, migliorare e collegare le infrastrutture europee e portare a termine i progetti transfrontalieri prioritari"* ha indirizzato le azioni che rientrano nell'Asse 4 e, in particolare, nella linea di intervento 4.2 dedicata al potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme.

Il programma ha colto la sfida di abbandonare il modello della crescita estensiva che si sostanzia nella riproduzione di modelli collaudati per promuovere la crescita intensiva. L'obiettivo della crescita intensiva ha posto al centro le idee, la qualità dei prodotti, le reti materiali e immateriale, il rispetto per l'ambiente e il confronto con le comunità e i sistemi economici delle aree e dei paesi vicini.

Il programma ha contribuito ad incrementare il contenuto tecnologico dei prodotti, dei servizi e l'efficienza dei processi produttivi del sistema economico regionale attraverso tre modalità d'intervento. In particolare, il programma interveniva nel campo dell'innovazione dei processi industriali, nell'efficienza energetica, nella riduzione dell'impatto ambientale e nel miglioramento delle prestazioni dei materiali.

In primo luogo, gli interventi finanziati hanno prodotto un aumento della domanda aggregata dei beni finali e strumentali innovativi. I criteri di selezione dei progetti sia nelle procedure a evidenza pubblica che in quelle a regia regionale favorivano l'acquisto di prodotti di tecnologia avanzata e finalizzati a introdurre innovazione. Siffatti criteri hanno informato sia le operazioni di erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui, che la realizzazione di opere pubbliche, in particolare nell'acquisizione di beni e servizi da parte degli enti pubblici. A tal fine i finanziamenti erogati dal POR hanno escluso:

- gli investimenti meramente sostitutivi che non siano riconducibili ad un programma/progetto organico finalizzato ad introdurre innovazioni;
- i cambiamenti o gli adeguamenti periodici o stagionali o altre simili attività di routine;
- gli investimenti necessari per il conseguimento degli standard di sicurezza imposti dalla legge.

In secondo luogo il programma ha finanziato le reti costituite da imprese, organismi di ricerca, centri di servizi e istituzioni pubbliche, per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione e la creazione di imprese innovative da Università, Istituti di Ricerca e imprese esistenti in settori ad alto contenuto di conoscenza.

In terzo luogo il programma ha sostenuto le aggregazioni di filiera e in particolare le filiere dell'innovazione, le reti, i distretti produttivi e i metadistretti al fine di favorire le economie di scala. Questa scelta si fondava sui risultati dell'analisi di contesto che individuavano in queste realtà il più elevato potenziale di crescita e la maggiore concentrazione di competenze tecnico-scientifiche e industriali.

Il programma s'inserisce nelle linee della politica regionale per l'innovazione che nel decennio trascorso ha colto le sfide descritte di seguito

1. La prima sfida consiste nel sostegno alla capacità di produzione e assorbimento, da parte del sistema economico regionale, delle conoscenze che rendono più innovativi e quindi più competitivi i processi, i prodotti e i servizi.

2. La seconda riguarda l'evoluzione organizzativa della domanda di innovazione delle imprese che per le specificità locali tende all'eccessiva frammentazione e all'esigua strutturazione.

3. La terza consiste nell'incremento dell'efficienza e dell'efficacia delle strutture di offerta di ricerca e di trasferimento tecnologico. Il potenziamento dell'offerta di strutture e servizi in questi anni è stato perseguito attraverso crescenti investimenti, sia a favore del sistema della ricerca

pubblica (Università, Enti Pubblici di Ricerca), sia a favore del sistema dell'innovazione regionale (Parchi Scientifici e Tecnologici, Centri d'innovazione).

4. La quarta concerne l'evoluzione del ruolo dei punti di eccellenza scientifica e creativa ed il loro rafforzamento, al fine di da accompagnare meglio i processi di trasformazione

caratteristici dell'economia della conoscenza.

5. La quinta consiste nell'agevolare un maggiore sfruttamento della domanda pubblica, come elemento di orientamento all'innovazione, alla sostenibilità ambientale e all'efficienza dei comportamenti economici.

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Nel corso dell'attuazione del programma i maggiori problemi riscontrati nell'osservare il diritto comunitario nascono dai fattori richiamati di seguito.

La normativa sugli appalti pubblici vigente nel decennio 2006-2016 aveva carattere ipertrofico e confuso. Non esisteva un registro nazionale degli aiuti percepiti dalle imprese. In assenza di norme specifiche al riguardo, la percezione diffusa nelle aziende e negli enti pubblici circoscriveva l'obbligo del rispetto del principio di non discriminazione e della sostenibilità ambientale a specifiche misure attuative. Poco diffusa era la consapevolezza che gli obiettivi della lotta alla discriminazione e dello sviluppo sostenibile debbano necessariamente essere principi trasversali nell'attuazione di questo programma come del resto delle politiche pubbliche.

Le direttive UE nn. 17 e 18 del 2004 relative rispettivamente agli appalti nei settori speciali e nei settori ordinari, furono attuate in Italia con il D.Lgs. n. 163/2006, poi denominato Codice dei contratti pubblici. Si trattava inizialmente di un testo relativamente sintetico, composto da 257 articoli e vari allegati, incentrato come detto sugli appalti di lavori, servizi e forniture. Nel decennio successivo il testo iniziale del Codice del 2006 è stato significativamente esteso per effetto di tre decreti correttivi e di svariate leggi che hanno apportato modifiche occasionali, frammentarie e particolari. Il Consiglio di Stato ha individuato 52 modifiche al Codice, che avrebbero comportato un numero finale di 271 articoli. Questa cifra è significativa, ma appare riduttiva rispetto alla totalità delle modifiche e integrazioni che ha subito la materia in questo arco temporale. A incidere direttamente sul Codice sono stati anche sei regolamenti europei che hanno modificato successivamente le "soglie" di rilevanza comunitaria degli appalti pubblici.

Il Regolamento di esecuzione e attuazione (D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207) si è

aggiunto alle disposizioni del codice. Si trattava di un regolamento governativo, approvato ai sensi dell'art. 17, c. 1, L. n. 400/1988 che constava di numerosi allegati tecnici. Il quadro normativo degli appalti pubblici era composto anche da varie discipline "speciali", come per gli appalti per i beni culturali, la difesa e la sicurezza; nonché da diverse disposizioni delle risalenti leggi di contabilità di Stato.

Nel corso del tempo la disciplina nazionale ed europea ha poi subito il vaglio della giurisprudenza che ha sancito numerose specificazioni a causa delle molteplici fattispecie che pur caratterizzando la materia non trovano sempre un modello normativo preciso di riferimento. La Corte di Giustizia UE è intervenuta con oltre cento sentenze in esito alla procedura di rinvio pregiudiziale di cui all'art. 267 TFUE, da parte dei giudici nazionali. Nella giurisprudenza nazionale il numero delle sentenze del giudice amministrativo rientrano nell'ordine delle migliaia e spesso sono tanto originali da essere definite creative dalla dottrina.

E' un giudizio ampiamente diffuso, che questa situazione fosse "ipertrofica", ma al tempo stesso fonte di incertezza del diritto con conseguenze pessime per l'effettività della tutela. A causare maggiori problemi non è stato tanto il numero iniziale né il numero finale degli articoli del Codice quanto l'occasionalità delle successive modificazioni e innovazioni. La riforma della normativa sembrava permanente, "compulsiva" tanto da non lasciare nemmeno il tempo di adottare le riforme, su cui si ripercuotevano subito innovazioni successive. Questa situazione non solo ha determinato la necessità di un continuo aggiornamento dei documenti di attestazione delle verifiche amministrative e in loco di primo livello, ma anche la difficoltà nell'esecuzione vera e propria dei controlli.

A ledere ulteriormente l'effettività della tutela hanno concorso i provvedimenti legislativi di emergenza che consentivano un frequente ricorso alla deroga con l'affidamento di lavori e servizi in via diretta, senza il rispetto delle regole del Codice poste a tutela della concorrenza.

La mancanza di specifiche disposizioni in materia di appalti pubblici che imponessero la riduzione dell'impatto ambientale non ha inoltre agevolato l'adozione del principio trasversale della sostenibilità nelle operazioni di acquisizione di beni e servizi e nella realizzazione di opere pubbliche.

L'assenza di un registro nazionale degli aiuti di Stato è uno dei fattori all'origine del *Piano di Azione* imposto dalla Commissione al fine del soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali per l'utilizzo dei *Fondi Strutturali e di Investimento europeo* (SIE). Tale piano prevede l'istituzione di un *Registro Nazionale degli Aiuti* che contenga le seguenti informazioni:

- gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione o concessi in base ad un regolamento di esenzione;
- gli aiuti de minimis concessi ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013;
- gli aiuti concessi a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale, ivi compresi quelli in de minimis ai sensi del Regolamento (UE) n. 360/2012;
- i soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta "regola Deggendorf"

L'assenza fino ad ora di un simile strumento ha notevolmente aggravato una serie di attività finalizzate a garantire la corretta applicazione delle norme dell'Unione in tema di aiuti di Stato.

Nel caso della verifica del cumulo degli aiuti percepiti in regime de minimis le strutture responsabili delle azioni devono effettuare verifiche a campione sui bilanci di

esercizio. Spesso però né i bilanci né altri documenti contabili redatti giornalmente dalle aziende riportano traccia dei aiuti percepiti nonostante le specifiche norme contabili lo richiedano. Pertanto è necessario richiedere dichiarazioni specifiche ai legali rappresentanti delle imprese rese ai sensi del D. P. R. n.445/2000 riguardo agli aiuti già concessi.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Per il POR CRO parte FESR, le problematiche sono da ricercare nelle peculiarità degli interventi finanziati; per molti interventi infrastrutturali l'avvio dei lavori è stato spesso macchinoso e subordinato alla predisposizione di elaborati progettuali e di atti amministrativi che non hanno consentito di “*produrre spesa*” significativa nei primi anni di attuazione; altra difficoltà riscontrata è stata generata dalla congiuntura economica negativa presente negli anni di attuazione del programma, spesso i soggetti attuatori o degli enti locali non sono stati in grado, di reperire le risorse per la realizzazione degli interventi, mentre alcuni enti locali a causa del dal patto di stabilità interno, che non consentiva agli stessi di spendere anche una minima parte delle proprie risorse, pur in presenza di un consistente contributo POR, hanno ritardato l'avvio dei progetti.

Nonostante le note difficoltà, in un'ottica di accelerazione della spesa, l'AdG ha cercato di concentrare l'impiego delle risorse su progetti ad elevata consistenza finanziaria quali sono gli interventi con interventi ad esempio di salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico, in grado, altresì, di ottimizzare le risorse disponibili.

Per far questo si è ricorso a progetti “retrospettivi” ovvero progetti conclusi già finanziati con risorse regionali aventi caratteristiche tali da poter rientrare nella programmazione comunitaria. L'introduzione di questi progetti nella programmazione POR ha comportato alcune difficoltà legate all'ammissibilità delle spese degli interventi nonché all'esito delle verifiche sull'avvenuto rispetto della normativa sugli appalti pubblici secondo le check list adottate.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali criticità emerse nei rapporti annuali di controllo.

Il rapporto nazionale di audit presentato alla Commissione il 23 marzo 2012 rilevava gravi carenze nel sistema di gestione e controllo del programma operativo. Le medesime carenze erano state individuate dalla Commissione europea che, al termine di un'approfondita analisi del rapporto, nella nota ARES 2012 904859 informava il rappresentante permanente per l'Italia presso l'Unione europea che tale conclusione comportava l'interruzione dei termini di pagamento.

I servizi della Commissione enunciavano le motivazioni di queste conclusioni nei paragrafi riportati di seguito.

La Commissione rilevava che il sistema di gestione e di controllo del programma operativo presentava gravi carenze che potevano compromettere l'affidabilità della procedura di certificazione dei pagamenti e per le quali non erano state adottate adeguate misure correttive.

Tali carenze riguardavano le verifiche di gestione di primo livello dell'Autorità di gestione e i follow-up di errori e/o irregolarità eseguite ai sensi del regolamento CE 1083/2006 articoli 58 lettere c) e h), articolo 60 lettere a) e b), articolo 61 lett.f), art. 70, art. 98 paragrafi 1,2 e 4; e del regolamento n.1828/2006 art. 13 paragrafi 2 e 4.

Nell'nota citata la Commissione sottolineava che le carenze riguardavano i requisiti chiave per i sistemi di gestione e controllo n.4 e n.7 descritti nell'allegato 1 Guidance document on a common methodology for the assessment of management and

control systems in the Member State e in particolare le verifiche di gestione di primo livello dell'Autorità di gestione e il relativo follow-up.

Le carenze attecchivano principalmente alle procedure di verifica di gestione in atto per appurare il rispetto della normativa sugli appalti pubblici. Le procedure attuate venivano giudicate insufficienti a verificare se la stazione appaltante avesse ottemperato agli obblighi in quanto le checklists usate non erano aggiornate né complete. Le checklists non consentivano di verificare elementi significativi delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici.

La verifica degli appalti pubblici s'incentrava principalmente sulla verifica fisica degli interventi, mentre la verifica amministrativa delle diverse fasi della procedura di aggiudicazione degli appalti pubblici era giudicata insufficiente.

Venivano inoltre individuate carenze nelle procedure per verificare le spese certificate relative all'Asse 6 Assistenza tecnica del programma operativo. Il rapporto rilevava l'assenza di procedure definite che l'individuazione di una struttura regionale responsabile della gestione e del monitoraggio dei progetti generatori di entrata (calcolo delle entrate, trasmissione dei risultati, successivi controlli periodici delle entrate).

Non esistevano procedure per verificare l'aggiudicazione dei contratti in house. La procedura in uso non forniva alcuna misura per controllare o verificare le condizioni che dovevano essere soddisfatte dall'organismo interno cui era assegnato l'appalto tramite un'aggiudicazione diretta (piena partecipazione pubblica, controllo dell'organismo interno da parte dell'autorità aggiudicatrice, attività principale svolta per l'autorità aggiudicatrice).

Non esistevano procedure per il follow up e la gestione degli errori di sistema. Il sistema di registrazione posto in essere per la valutazione delle irregolarità riscontrate da parte dell'Autorità di gestione/Strutture responsabili dell'Attuazione (carattere sistemico, misure preventive da adottare) non era ancora del tutto operativo. La Commissione sottolineava come l'Autorità di gestione dovesse mettere in atto misure per assicurare l'attuazione di interventi preventivi e correttivi nei casi in cui l'Autorità di audit avesse segnalato irregolarità sistemiche.

Non vi era alcun manuale delle procedure per la comunicazione delle irregolarità e la gestione dei recuperi, che comprendesse argomenti quali il quadro normativo di riferimento, gli interlocutori e i soggetti coinvolti nell'individuazione e nella comunicazione delle irregolarità, la definizione e le tipologie di irregolarità, le azioni previste per il recupero delle somme indebitamente pagate, le schede da utilizzare per la comunicazione di irregolarità all'OLAF tramite il nuovo sistema informatico di segnalazione delle irregolarità.

Di conseguenza le verifiche di gestione di primo livello dell'Autorità di gestione non potevano essere considerate efficaci e affidabili dalla Commissione. Tali verifiche non rispettavano le disposizioni di cui all'art. 58 lettera c) e h), all'art. 60, lettera a) e b), all'art. 61 lettera f), all'art. 70, all'art. 98 paragrafi 1,2,4 del regolamento CE n.1083/2006, (garantire le operazioni siano conformi alle norme nazionali e dell'Unione applicabili per l'intero periodo di attuazione) e all'art. 13 paragrafi 2,3,e 4 del regolamento n. 1083/2006.

Sulla base di queste argomentazioni i servizi della Commissione avevano ritenuto soddisfatte le condizioni per l'applicazione dell'art. 92 del regolamento CE n. 1083/2006. Tenuto conto di quanto avvenuto e ai sensi dell'art. 91 paragrafo 1 del regolamento CE n. 1086/ sempre in data 25/07/2012 e con la medesima nota, l'ordinatore delegato della Commissione comunicava di non poter procedere ad alcuna ulteriore trattazione della domanda di pagamento intermedio a valere sul FESR, presentata il 28 maggio 2012 e che i termini di pagamento erano interrotti a decorrere dalla data della lettera. Contestualmente, le autorità italiane erano

informate che per gli stessi motivi sarebbero stati interrotti i termini di ulteriori domande di pagamento presentate nell'ambito del programma operativo.

Per porre rimedio a questa situazione, l'Autorità di gestione Direzione Programmazione ha eseguito le azioni sintetizzate nel paragrafo seguente. Di seguito nella nota ARES (2012)1160937 del 03/10/2012 la Commissione comunicava che non avrebbe dato luogo all'interruzione dei termini di pagamento perché le questioni sollevate nella lettera di allerta nota ARES 2012 904859 erano state trattate in maniera soddisfacente.

L'Autorità di gestione aveva migliorato le procedure e i documenti giustificativi aggiornando gli schemi delle checklists per le verifiche amministrative delle procedure di assegnazione degli appalti pubblici di lavori, servizi, forniture e degli incarichi di progettazione.

In seguito ai rilievi sollevati dall'Autorità di audit l'Autorità di gestione Direzione Programmazione aveva svolto ulteriori controlli periodici intesi a monitorare le misure e le verifiche di gestione effettuate dalle Strutture responsabili dell'Attuazione e ne aveva comunicato l'esito all'Autorità di audit. L'Autorità di gestione Direzione Programmazione aveva implementato misure di miglioramento della la verifica della fase di aggiudicazione degli interventi infrastrutturali.

L'Autorità di gestione Direzione Programmazione aveva trasmesso all'Autorità di audit un documento di descrizione delle procedure di esecuzione delle verifiche di gestione in loco di primo livello, che aveva comprovato la validità delle procedure.

Le procedure per la gestione e il controllo degli interventi realizzati nell'ambito dell'asse 6 Assistenza tecnica del programma operativo erano state migliorate con la modifica della pista di controllo al fine di garantire lo svolgimento di adeguate verifiche.

La responsabilità della gestione e del monitoraggio dei progetti generatori di entrate era stata attribuita all'Autorità di gestione e all'U.P. Coordinamento Commissioni. Erano state codificate delle procedure per evitare o ridurre fortemente il rischio di certificare la globalità delle spese rendicontate anche a fronte di un progetto generatore di entrate. Le strutture responsabili dell'attuazione sono state messe al corrente di tali procedure.

L'Autorità di gestione Direzione Programmazione aveva comunicato alle Strutture responsabili dell'Attuazione che in caso di lavori pubblici l'affidamento in house non era consentito. Per quanto riguardava l'acquisizione di servizi e forniture, le Strutture responsabili dell'Attuazione si erano impegnate a effettuare la verifica della sussistenza dei tre requisiti oggettivi degli affidatari (totale partecipazione pubblica, controllo analogo dell'ente affidante sulla società in house, prevalenza dell'attività svolta a favore dell'ente controllante).

La Direzione Sistemi informativi aveva avviato lo sviluppo di un modulo informatico nel sistema di monitoraggio dei progetti per la gestione dei controlli di primo livello. Tale modulo realizzava procedure per il riesame del follow up e la gestione degli errori di sistema.

L'Autorità di gestione Direzione Programmazione ha inviato una circolare per trasmettere alle Strutture responsabili dell'Attuazione la nota COCOF 09/0003/00EN del 18/02/2009 Nota informativa sugli indicatori di frode per il FESR FSE e FC" secondo la quale bisognava prestare particolare attenzione al punto 5.2 del documento che raccomandava agli Stati membri di utilizzare le informazioni fornite negli schemi di cui agli allegati 1 e 2 nell'ambito delle buone pratiche per attualizzare le procedure collegate alla verifica e all'autorizzazione delle domande di pagamento dei beneficiari finali.

Le misure volte a migliorare il funzionamento del sistema di gestione e di controllo dell'intervento erano state giudicate dall'Autorità di audit e dalla Commissioni tali da evitare il ripetersi delle carenze constatate.

In data 4 marzo 2015 la Commissione riceveva il rapporto annuale di controllo e opinione per l'anno 2014 in ottemperanza all'art. 62 1 d i del regolamento CE No. 1083/2006.

L'Autorità di audit aveva precedentemente emesso un parere qualificato e nel rapporto annuale di controllo aveva evidenziato carenze nei sistemi di gestione e controllo del programma. La Commissione non aveva ritenuto corretto il tasso di errore proiettato del 3,61% così come calcolato dall'Autorità di audit.

Il tasso di errore proiettato ricalcolato dai servizi della Commissione ammontava a 11,84% significativamente al di sopra del livello di materialità come disposto dall'Allegato IV del regolamento CE n. 1828/2006.

L'analisi dei servizi della Commissione rilevava elementi tali da suggerire l'esistenza di significative carenze nel funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del programma in oggetto nell'ambito delle verifiche di gestione (articolo 60(a) e (b) del regolamento CE no 1083/2006 e degli articoli 13 (2) e 13(4) del regolamento CE no. 1828/2006.

Con comunicazione, Ref. Ares(2015) 1440956-01/04/2015, la Direzione Generale Politica Regionale e Urbana della Commissione Europea inviava la valutazione sul Rapporto Annuale di Controllo e sul Parere Annuale per l'anno 2014.

Con successiva nota, Ref. Ares(2015)1721088-23/04/2015, la Direzione Generale Politica Regionale e Urbana della Commissione Europea notificava una missiva di avvertimento ai sensi dell'art. 91 del Reg. (CE) n. 1083/2006, rilevando elementi tali da suggerire l'esistenza di significative carenze nel funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del programma in oggetto in materia di verifiche di gestione (art. 60(a) e (b) del Reg. (CE) n. 1083/2006, nonché artt. 13(2)-13(4) del Reg. (CE) n. 1828/2006), indicando una serie di misure correttive da porre in capo all'Autorità di gestione ed all'Autorità di audit. Nella medesima comunicazione l'ordinatore delegato della Commissione comunicava che i termini di pagamento delle domande di pagamento erano interrotti finché la Commissione non riceveva rassicurazione che fossero assunte le debite misure correttive.

In forza delle attività messe in campo, con nota prot. n. 387478 del 28/09/2015 l'Autorità di gestione aveva inviato all'Autorità di audit una relazione sintetica a riscontro delle azioni intraprese che elencava le iniziative in quattro focus di attività.

Sulla base di questa relazione, e, più compiutamente, di tutte le attività svolte dall'Autorità di gestione, a seguito di autonoma analisi sugli strumenti in concreto azionati, l'Autorità di audit concludeva che fossero state sostanzialmente rimosse le carenze già constatate con nota prot. N. 407460 del 09/10/2015.

Si espongono di seguito assume le considerazioni che hanno portato l'Autorità di audit a siffatte conclusioni.

La Commissione aveva invitato l'Autorità di gestione a migliorare i controlli di gestione per assicurare che le irregolarità sulle procedure di appalti pubblici fossero debitamente identificate.

Al riguardo l'Autorità di gestione aveva implementato ed aggiornato le check list impiegate dai soggetti incaricati dei controlli amministrativi di 1° livello. All'esame dell'Autorità di audit detti strumenti di controllo risultavano rinforzati in ordine ai controlli sui requisiti generali ex art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 nonché sulle varianti in corso d'opera ex art. 132 D.Lgs. n. 163/06. La nuova versione delle check list risultava aggiornata e completata anche al fine di recepire alcune importanti indicazioni emerse in sede di audit sulle operazioni e di sistema svolti dall'Autorità di audit. Si faceva riferimento all'invio di materiale informativo/note di precisazione, a

cura dell'Autorità di gestione, in ordine all'estrazione dei casellari giudiziari, nonché in tema di lavori complementari di cui all'art. 57, co. 5, del D.Lgs. n. 163/06 e varianti in corso d'opera ex art.132 del D.Lgs. n. 163/06. Inoltre le modalità di invio delle check list erano state informatizzate. La consultazione delle checklists era stata resa più agevole implementando l'upload direttamente nel Sistema di Monitoraggio Unitario dei Progetti (SMUPR), così consentendo un immediato controllo sull'effettivo svolgimento dei controlli di I° livello a cura delle Strutture responsabili dell'Attuazione. SMUPR ospitava già le informazioni relative alle "verifiche amministrative", che contempla gli esiti dei "controlli in loco" di primo livello già oggetto di registrazione, così consentendo un più efficace monitoraggio dei follow up degli stessi.

La Commissione aveva invitato l'Autorità di gestione a fornire prova della messa in opera di meccanismi di supervisione ad hoc per monitorare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di gestione eseguiti.

Di conseguenza l'Autorità di gestione predisponendo un esame sui controlli svolti dalle Strutture responsabili dell'Attuazione estraendo un campione delle check list di controllo amministrativo di I° livello. A corredo di tale attività strumentale, l'Autorità di gestione forniva strumenti di uniformazione del comportamento delle Strutture responsabili dell'Attuazione (pareri, circolari, materiale informativo) con l'informatizzazione della procedura di invio delle check list di controllo amministrativo di I° livello che, in sé, risulta un meccanismo di supervisione per monitorare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle verifiche di gestione eseguite, oltre ad essere uno strumento di miglioramento di tali verifiche ("early warning").

La Commissione aveva invitato l'Autorità di gestione a programmare sessioni di formazione mirate a beneficio del personale che svolge controlli di gestione.

A tal fine è stato organizzato un programma seminariale in due sessioni da due giornate ciascuna, che, a giudizio dell'Autorità di audit assolveva all'onere formativo e di aggiornamento sulle tematiche inerenti ai controlli di I° livello del Programma Operativo del FESR della Regione Veneto.

A tenere le lezioni è stato personale interno alla Regione Veneto munito di certa esperienza e professionalità negli ambiti delle materie loro assegnate.

I curricula dei formatori, e, del pari, il programma del corso, sono stati oggetto di analisi da parte dell'AdA la quale ha ritenuto, corretta la programmazione dell'attività formativa. Tale attività è stata integrata dai materiali informativi ed dalle circolari di costante emanazione a cura dell'Autorità di gestione.

Tali sessioni informative sono aggiunte all'attività della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto nell'ambito del Programma Triennale di Formazione, nonché l'opera divulgativa della Sezione Lavori Pubblici (Osservatorio Lavori Pubblici del Dipartimento LLPP Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A.) che mettono a costante disposizione dei dipendenti della Regione Veneto sia materiale informativo, sia attività formativa e seminari frontali.

La Commissione aveva invitato l'Autorità di gestione a effettuare "un'approfondita revisione delle operazioni non sottoposte ad audit che" potevano "presentare irregolarità simili a quelle identificate dall'Autorità di audit". All'Autorità di audit era stato richiesto sempre dalla Commissione di valutare l'adeguatezza delle misure correttive adottate dall'Autorità di gestione e la loro esecuzione, e di riferirne successivamente, fornendo le informazioni relative alle correzioni finanziarie applicate a seguito dei controlli effettuati.

Nella comunicazione, Ref Ares(2015) 1440956-01/04/2015, la Direzione Generale Politica Regionale e Urbana Audit della Commissione Europea comunicava che gli errori identificati in due progetti afferenti all'Azione 3.1.2, erano stati qualificati dall'Autorità di audit del POR CRO Veneto parte FESR 2007-2013 come anomali ma

erano considerati casuali in base all'analisi effettuata dalla Commissione. Tali errori rilevavano "da procedure di appalto pubblico nelle quali" si riscontravano "l'ineleggibilità del contraente selezionato e la selezione di un contraente non pre-qualificato in una procedura negoziata". Conseguentemente la Commissione aveva rideterminato il tasso d'errore estrapolato a 11,84% e il limite superiore dell'errore a 18,75%.

In ordine ai controlli effettuati sui progetti dell'Azione 3.1.2, l'AdA aveva già dato atto nel Rapporto Annuale di Controllo 2014 (RAC) di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/06, trasmesso alla Commissione europea tramite SFC-2007 in data 02/03/2015, delle ulteriori verifiche svolte sulla scorta di un atto di impegno sottoscritto il 20 gennaio 2015 dalle tre autorità del Programma Operativo FESR e dalla struttura incaricata dei relativi controlli di 1° livello (Sezione Difesa del Suolo), già comunicato ai Servizi della Commissione in data 23/01/2015.

Con gli ulteriori controlli sono state sottoposte a verifica tutte le Azioni del POR FESR 2007-2013 che prevedono la realizzazione di opere infrastrutturali con spesa certificata nel 2013. Nello specifico si trattava delle Azioni 1.3.3; 2, 1 .1.; 2,1.2.; 3.1.2; 3.2.3; 3.2.1.; 3.2.2.; 3.1.1.; 4.2.2; 4.3.1; 4,2,1,; ,2; 5,2.1.

Su di essi era stata verificata, per un verso dalle SRA, per l'altro dall'AdG, poi dall'AdA (attraverso test di convalida su un campione dei progetti oggetto di revisione), la sussistenza/insussistenza delle due irregolarità segnalate dall'AdA nel RAC 2014 richiamate di seguito.

La prima irregolarità concerneva l'assenza del nominativo della ditta aggiudicataria e delle altre ditte offerenti nell'elenco aperto di operatori economici tenuto dalla stazione appaltante nei casi di procedura negoziata senza bando ex art 57 del D.Lgs. n. 163/06 e di procedura ex art. 57 del D.Lgs. n. 163/06 (cfr. irregolarità n. i del Rapporto Definitivo di Audit n. 499 sul progetto cod. SMUPR n. 25382).

La seconda irregolarità riguardava la mancata esclusione dalla gara della ditta aggiudicataria nonostante le segnalazioni riportate nel certificato del casellario giudiziale nell'ambito della verifica dei requisiti generali ex art. 38 del D. Lgs. n. 163/06, (cfr. irregolarità n. 4 del Rapporto Definitivo di Audit n. 497 sul progetto con cod. SMUPR n. 25301).

A livello operativo l'Autorità di audit si era fatta carico, con nota prot. n. 143896 del 03/04/2015, di indicare le modalità di svolgimento dei controlli.

L'Autorità di Gestione, aveva inviato alle Strutture responsabili di attuazione alcune istruzioni operative necessarie allo svolgimento delle verifiche supplementari.

Successivamente l'Autorità di gestione inviava all'Autorità di audit la documentazione attestante gli esiti delle verifiche supplementari con le relative check lists, previamente analizzate e valutate dalla stessa Autorità di gestione sulla base degli output sui controlli svolti delle Strutture responsabili di attuazione. L'attività svolta è stata riassunta in un file riepilogativo ove le operazioni sono state ordinate per Strutture responsabili di attuazione e, di seguito, per ogni singolo progetto, con le eventuali osservazioni a cura dell' Autorità di gestione in un apposito campo "Note a cura Autorità di gestione".

Con nota di cui al prot. n. 289943 del 14/07/2015 l' Autorità di gestione, in esito ai controlli supplementari svolti dalle Strutture responsabili di attuazione, comunicava: "come si evince dalla documentazione che si allega, le Strutture responsabili di attuazione, nello svolgimento delle due verifiche supplementari, non hanno individuato irregolarità che siano luogo a rettifiche finanziarie. Questa Autorità di gestione, presa in esame la documentazione inviata, non ha motivo di scostarsi da tale conclusione".

L'Autorità di audit decideva frattanto di effettuare dei test a campione scegliendo il numero di controlli in base a un dimensione minima del campione per i test di verifica

definito dai Servizi della Commissione in base alle norme internazionali di revisione ISA 330.18 e ISA 330.45.

I controlli in loco sui progetti campionati si svolgevano nelle giornate del 29/07/2015 e 30/07/2015, presso tutte le Strutture Responsabili di Azione, con la verifica della documentazione posta alla base della compilazione delle check list impiegate.

Successivamente l' Autorità di audit richiedeva, a seguito dei test posti in essere, alcune integrazioni documentali, occorrendo a supporto della completa revisione dei controlli delle operazioni non sottoposte ad audit che potessero, in ipotesi, presentare irregolarità simili a quelle già identificate nel RAC 2014

Il risultato dei test svolti dall' Autorità di audit forniva riscontro negativo sul 100% delle operazioni campionate e, quindi, non vi erano rettifiche da apportare salvo quelle già comunicate in occasione dei controlli svolti sull'Azione 3.1.2, ove si era già intervenuti con la de-certificazione .

Nella nota prot. N. 407460 del 09/10/2015 di riscontro alla nota Ares (2015) 1721088 del 23/04/2015 l' Autorità di audit comunicava alla Commissione che dopo aver preso visione di tutti gli atti e analizzato tutta l'attività svolta dall' Autorità di gestione di non potere "che qualificare le due predette irregolarità quali "errori anomali" e, conseguentemente, confermare il relativo tasso di errore proiettato al 3,61% ("upper limited" pari a 5,00%)" poiché "più del 90% dei test svolti si è concluso con esito negativo"

Per tali motivi, l' Autorità di audit chiedeva ai Servizi della Commissione Europea — Direzione Generale Politica Regionale, ai sensi dell'articolo 91, paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1083/06, di rivedere la propria posizione espressa nella nota Ares (2015) 1721088 del 23/04/2015.

Nella nota Ares (2015) 5002983 dell'11/11/2015 la Commissione europea nella persona del Direttore generale della DG. Politica Regionale e Urbana revocava l'avvertimento di potenziale interruzione dei termini di pagamento concernente il POR CRO Veneto 2007-2013 parte FESR. Di conseguenza i pagamenti intermedi erano nuovamente eseguiti.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Non vi sono informazioni da segnalare.

2.5 Modifiche sostanziali (se del caso)

Non vi sono informazioni da segnalare.

2.6 Complementarità con altri strumenti

La programmazione 2007-2013 pone un forte accento sulla necessità di programmare le singole politiche in modo coerente, complementare e integrato e, come è noto, ha previsto un triplice livello di programmazione: comunitario (Orientamenti Comunitari Strategici – OCS), nazionale (Quadro Strategico Nazionale – QSN) e regionale (Documento Strategico Regionale – DSR). In questo contesto, l'efficacia della politica unitaria regionale dipende dall'utilizzo sinergico delle risorse stanziare a vario titolo e dalla loro complementarità nel raggiungimento di obiettivi comuni. Il Documento Strategico Regionale oltre a fissare tali obiettivi, alla base dell'attuale fase di programmazione, ha influenzato, a cascata, la stesura di tutti i Programmi Operativi.

La complementarità tra il FESR e il FEASR e la verifica della coerenza delle azioni intraprese sono attuate mediante la presenza, in qualità di membro effettivo, dell'Autorità di Gestione del Piano di Sviluppo Rurale nel Comitato di Sorveglianza del POR CRO FESR. Specularmente, anche l'Autorità di Gestione del POR CRO FESR partecipa in qualità di membro effettivo al Comitato di Sorveglianza del PSR. La fattiva collaborazione tra le AdG dei due fondi strutturali ha permesso, ad esempio, di coordinare l'attuazione dell'Azione 5.2.1 "*Cooperazione transregionale*" come descritto di seguito. Dal punto di vista della loro concreta applicazione, è doveroso specificare che nel quadro dell'Azione 5.2.1 del POR FESR, le AdG di FESR e FEASR hanno accertato, tramite un'analisi congiunta, l'assenza di sovrapposizione dei due Fondi relativamente agli interventi finanziati.

Una soluzione organizzativa analoga a quella descritta per FESR e FEASR è stata adottata anche per i rapporti tra FESR e FSE. Grazie al coordinamento di questi due fondi, sono state intraprese dalla Regione del Veneto Azioni esplicitamente complementari tra FESR e FSE nell'ambito dell'attuazione del POR CRO.

Per una descrizione più approfondita dei punti di raccordo tra il FESR e gli altri strumenti programmatori comunitari, si rimanda al paragrafo 4.7 del POR FESR. Inoltre, con l'obiettivo di evitare il finanziamento di azioni non coerenti con il POR FESR, le procedure e i documenti di attivazione (bandi di selezione o tavoli di concertazione) o iniziative di altre strutture regionali volte al finanziamento nell'ambito del Programma Operativo, per essere approvate richiedono un "*Visto di congruità*" che l'AdG appone dopo una valutazione delle iniziative da approvare.

Oltre alla complementarità del fondo FESR con gli altri fondi strutturali europei è importante riportare che, già dal dicembre del 2008, nell'ambito dell'Azione 4.1.2 "*Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici*", è stato avviato un confronto con il Ministero dello Sviluppo Economico – Area Comunicazioni, per definire un'azione comune finalizzata all'infrastrutturazione del territorio regionale per abbattere il *digital divide* e diffondere la banda larga. Tale confronto si è concretizzato con un Accordo di programma (approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 04.08.2009) che ha finanziato in modo congiunto (risorse regionali cofinanziate e del Ministero dello Sviluppo Economico) attività inerenti al potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga nel territorio regionale. Le risorse disponibili per l'attuazione dell'accordo sono circa 65,3 milioni di euro, suddivise tra MISE (23), CIPE – FAS (1,8), FESR (17,4), FEASR (18,1) e Regione (5) le fasi di realizzazione dell'intervento vengono descritte di seguito :

- La prima fase dell'intervento ha individuato un elenco di interventi da realizzarsi con le risorse del MISE e del CIPE (FAS);
- La seconda ha realizzato un intervento specifico di infrastrutturazione di reti a banda larga per le aree rurali di classe C e D, finanziato con il FEASR;

- La terza fase finanziata con risorse MISE e regionali ha riguardato i servizi di connettività ai distretti industriali;
- Una quarta fase destinata alla realizzazione delle infrastrutture nelle restanti aree regionali non coinvolte nelle fasi precedenti, è stata finanziata con le risorse del FESR.
- Una quinta fase riguarda interventi di infrastrutturazione di reti a banda larga per le aree rurali, FEASR.
- Una sesta ha riguardato la diffusione dei servizi a banda larga nei territori in digital divide, con particolare riferimento alla rete di accesso.

Infine, al fine di garantire la complementarietà e/o la non sovrapposizione con altri fondi, il Sistema di Gestione e Controllo SIGECO (par 2.2.4) ha previsto la verifica da parte delle SRA responsabili dei singoli interventi dell'assenza del cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili (mediate verifica presso le banche dati sugli aiuti in possesso dell'Amministrazione che gestisce il Programma o presso le banche dati a livello centrale).

2.7 Sorveglianza e valutazione

Informazioni sul Comitato di Sorveglianza (CdS)

Come stabilito dal Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999 il Comitato di Sorveglianza viene istituito entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione di approvazione del programma operativo, con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.

A seguito dell'approvazione del POR CRO FESR 2007-2013 della Regione del Veneto con Decisione C(2007), con DGR n. 3131 del 09/10/2007 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza, presieduto dal Presidente della Regione del Veneto e composto dai rappresentanti dei Ministeri competenti, della Regione e da una rappresentanza significativa del Partenariato locale

In particolare il Comitato di Sorveglianza ha il compito di esaminare ogni aspetto che incide sui risultati del programma operativo, approva le relazioni di attuazione annuali e finali, i criteri per la selezione delle operazioni e le proposte di modifiche al programma operativo nonché le valutazioni e la strategia di comunicazione.

Inoltre, conformemente alle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 "che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale", il Comitato di Sorveglianza è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità.

Il funzionamento del Comitato è stabilito da un apposito regolamento approvato nella riunione insediativa del 07/12/2007 e modificato da ultimo nella seduta del 13/05/2011.

L'organizzazione delle riunioni e la predisposizione di tutto il materiale connesso è curata dalla Segreteria Tecnica del Comitato.

Nel corso della programmazione 2007-2013 si sono tenute le seguenti consultazioni del Comitato di Sorveglianza, consultabili , nella pagina dedicata nel sito della Regione del Veneto, al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/sorveglianza>, dove sono rinvenibili oltre ai verbali prodotti per ciascun incontro del Comitato anche il materiale esaminato e/o approvato:

- **Riunione CdS del 07/12/2007;**
- **Procedura scritta del 27/02/2008 - per l'approvazione dei Criteri di selezione delle operazioni;**
- **Procedura scritta del 12/06/2008 - per l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2007;**
- **Procedura scritta del 10/12/2008 - con adesione istanza di proroga dei termini di ammissibilità della spesa del Docup Obiettivo 2 2000-2006;**
- **Procedura scritta del 13/05/2009 - per approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2008;**
- **Riunione CdS del 10 e 11/12/2009;**

- **Procedura scritta del 09/06/2010** - per approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2009;
- **Riunione CdS del 30/07/2010;**
- **Riunione CdS del 13/05/2011;**
- **Riunione CdS del 19-20/06/2012;**
- **Procedura scritta del 14/03/2013** - per approvazione delle modifiche apportate al POR CRO FESR 2007-2013;
- **Riunione CdS del 05/06/2013;**
- **Riunione CdS del 10/11/2014.**
- **Procedura scritta del 18/09/2015-** per approvazione revisione piano finanziario.

Consultazioni del Tavolo di Partenariato

Il partenariato è uno dei principi essenziali dei fondi dell'Unione Europea e comporta una stretta collaborazione, negli Stati membri, tra le autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale oltre che con il settore privato e il terzo settore, ed è composto da rappresentanti di Enti locali, Università ed enti di ricerca, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, associazioni ambientali e rappresentative della società civile.

Si è ritenuto, in base all'esperienza delle precedenti programmazioni, di adottare una disciplina unitaria per tutte le attività di concertazione di iniziativa della Giunta della Regione del Veneto mantenendo però ferme le specifiche forme e modalità di funzionamento proprie dei singoli tavoli di concertazione. Pertanto, in data 25/02/2002, è stato sottoscritto il "Protocollo di intesa tra la Regione del Veneto, Parti sociali e Autonomie per l'istituzione e la disciplina del tavolo della concertazione regionale" finalizzato alla determinazione degli obiettivi principali dell'azione di governo regionale e delle concrete strategie di attuazione, mediante la ricerca di reciproche convergenze fra tutti i soggetti coinvolti pur nel riconoscimento della loro propria autonomia funzionale. La Giunta Regionale ha preso atto di tale Protocollo con deliberazione n. 358 del 01/03/2002.

Con DGR n. 3131 del 09/10/2007 sono state confermate le competenze e la composizione previste per il periodo di programmazione 2000-2006.

Il 28/07/2006 in occasione dell'incontro del TdP si è fatta richiesta di nomina formate del rappresentante al TdP con invio scheda dati alla Segreteria tecnica del partenariato, creando un apposito account nel sito di riferimento, <http://partenariato.regione.veneto.it>.

Nel corso della programmazione 2007-2013 si sono tenute le seguenti riunioni e consultazioni:

12 ottobre 2007 - DOCUP Ob. 2 (2000-2006) progetti a regia regionale, POR 2007-2013 Competitività Regionale e Occupazione – Parte FESR – Istituzione del Tavolo di Partenariato e adempimenti;

14 ottobre 2008 - stato di attuazione del DOCUP Ob. 2 (2000-2006) e del POR CRO parte FESR (2007-2013), risorse FAS (2007-2013) – Piano di Attuazione Regionale: presentazione, progetti a regia regionale DOCUP Ob. 2 (2000-2006): modifiche ed integrazioni;

9 marzo 2010 - informazione sullo stato di attuazione del POR CRO FESR 2007-2013; approvazione di progetti a regia regionale;

28 ottobre 2009 - informazione sullo stato di attuazione del POR CRO FESR 2007-2013; approvazione di progetti a regia regionale;

22 marzo 2010 - approvazione di progetti a regia regionale;

7 giugno 2011 - informazioni e determinazioni relative all'attuazione dei progetti a regia regionale;

19 ottobre 2011 - approvazione di nuovi progetti a regia regionale; informativa su progetti già approvati a regia regionale;

23 aprile 2012 - proposta di riprogrammazione del POR; informativa su progetti a regia regionale;

Procedura scritta 17 agosto 2012 - Azione 2.1.2 – Esame schede progetto;

Procedura scritta 18 settembre 2012 – Azione 3.1.2 Esame schede progetto;

Procedura scritta 19 novembre 2012 - Azione 3.2.3 Esame schede progetto;

Procedura scritta 11 aprile 2013 – Progetti Asse 3 e Asse 5 - Esame schede progetto;

Procedura scritta 25 giugno 2013 – Azione 3.2.2- Esame schede progetto;

Procedura scritta 16 agosto 2013 – Azione 4.2.2- Esame schede progetto;

16 agosto 2013 – Informativa progetti Azione 4.3.1 e Azione 2.1.2;

Procedura scritta 13 maggio 2014 – Azione 2.1.2 e Azione 3.2.3 - Esame schede progetto;

Procedura scritta 19 settembre 2014 – Azione 2.1.2, Azione 4.2.2 e Azione 4.3.1 - Esame schede progetto;

22 dicembre 2014 - Informativa su proposta di deliberazione POR CRO FESR 2007-2013 – 'Digital Angels';

Procedura scritta 27 febbraio 2015 - Azione 1.3.3 - Esame schede progetto;

Procedura scritta 7 maggio 2015 - Azione 2.1.2 – Esame schede progetto.

Adeguatezza del sistema di monitoraggio,

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) prevede il monitoraggio unico delle politiche di sviluppo regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Secondo quanto previsto dall'art. 60 del Reg. CE 1083/2006, l'AdG del POR deve garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili di ciascuna operazione, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione, la sorveglianza, la valutazione e il sistema dei controlli. A tale scopo per il monitoraggio dei progetti afferenti alla programmazione 2007-2013 è stato realizzato un sistema informatizzato di monitoraggio unico per le risorse derivanti dai fondi strutturali denominato SMUPR (Sistema di Monitoraggio Unico Progetti Regionali).

Nel corso di realizzazione del programma l'Ufficio Monitoraggio dell'AdG ha costantemente assistito le Strutture Responsabili di Azione (SRA) nell'inserimento dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale a livello di singolo progetto, al fine di garantire la qualità dei dati rilevati e il loro trasferimento bimestrale al Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite la Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE).

Informazioni sull'attività di valutazione

L'attività di valutazione strategica e operativa del Programma Operativo Regionale (POR) – Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” (CRO), parte FESR (2007-2013), è stata affidata alla Società RINA VALUE S.r.l con decreto del Dirigente n. 32 del 18.07.2011 ed è stata svolta dal 2011 al 2015 producendo tre Rapporti Annuali, la Relazione tecnica conclusiva del Servizio di valutazione e due focus tematici.

Il **Rapporto Annuale 2012** ha analizzato le attività finanziate dal programma operativo a partire dai dati provenienti dal monitoraggio e riferiti allo stato di avanzamento al 31.12.2011. L'analisi ha rilevato in primo luogo come l'attuazione del programma fosse condizionata dalla crisi che ha investito tutte le componenti della produzione, del reddito e dell'occupazione. In Italia, nel quarto trimestre 2011 si era registrata una diminuzione del PIL dello 0,7% rispetto al periodo precedente, con un calo della domanda interna a fronte di un dato stabile relativo alle esportazioni. La diminuzione della domanda interna ha provocato una contrazione dell'occupazione che si è ripercossa sui consumi e sugli investimenti. Il clima di incertezza si è riflesso sulle economie regionali.

Nel Rapporto di valutazione 2012 del POR CRO FESR 2007-2013 della Regione del Veneto sono state affrontate dieci Domande di Valutazione, precedentemente selezionate e condivise con l'AdG del Programma e lo Steering Group.

La valutazione non ha restituito un giudizio positivo rispetto allo stato di attuazione del Programma per i seguenti motivi: numerose Azioni non erano ancora state avviate e in termini di realizzazione fisica il numero di progetti era piuttosto limitato, mentre era modesto l'avanzamento del programma in termini di efficienza finanziaria. In particolare, l'efficienza finanziaria del programma dipendeva in maniera importante dall'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria che rappresentavano quasi il 40% degli impegni e, in termini di spesa, oltre il 72%. Tuttavia, un dato certamente positivo proveniva dall'analisi dell'utilità di tali strumenti. La gestione di tali strumenti non avveniva solo in funzione dell'accelerazione della spesa, ma come risposta concreta all'esigenza di sostegno del tessuto produttivo regionale. Nel 2011 attraverso gli strumenti di ingegneria sono state concesse risorse a imprese per oltre 200 milioni di euro a fronte di erogazioni quasi raddoppiate se confrontate con la dotazione del POR. Tuttavia, si segnalava come il mancato raggiungimento dei requisiti previsti da parte di alcuni Confidi (Az. 1.2.1) non poteva permettere la finalizzazione dell'intero contributo concesso con la conseguenza della necessità di dover restituire risorse pari al 25% dei contributi fino a quel momento versati a favore dei Confidi dal Programma. Si raccomandava, pertanto, di attivare meccanismi in grado di favorire un'accelerazione della spesa per i progetti già finanziati e di emanare quanto prima un nuovo bando per portare a compimento lo strumento di ingegneria finanziaria previsto nell'Az. 1.2.1.

Le variabili costo-efficacia utilizzate per l'analisi hanno portato alla luce alcune criticità legate agli interventi finalizzati alla riduzione del digital divide e alla situazione attuativa dell'Asse 2. (quest'ultima probabilmente condizionata anche dalla mancata attivazione del Fondo di rotazione). Efficace, invece, risultava il Piano di Comunicazione del POR e le iniziative ad esso correlate. In particolare, il Piano di comunicazione veniva valutato adeguato alle finalità di attivazione e supporto all'attuazione del POR. Le informazioni sulle opportunità offerte dal Programma venivano veicolate, infatti, attraverso una molteplicità di strumenti (stampa, radio/tv,

internet) garantendone una diffusione capillare, continua e costantemente aggiornata.

Sotto il profilo della tenuta della strategia la valutazione era sostanzialmente positiva, nonostante i risultati complessivi sull'attuazione non fossero particolarmente brillanti. Il POR riusciva a fornire risposte alle diverse istanze che giungevano dal territorio e questo si ritiene tanto più importante quanto più si affronti a livello di contesto una congiuntura economica sfavorevole.

Le Azioni delle Linee di intervento 1.1 (Ricerca, sviluppo e innovazione) e 1.2 (Ingegneria finanziaria) risultavano essere quelle che offrivano le migliori garanzie di tenuta rispetto al disegno strategico del Programma. L'alto tasso di attivazione e la diffusione capillare degli interventi sul territorio regionale si prestavano a favorire un auspicabile effetto leva a sostegno dello sviluppo del tessuto economico e imprenditoriale.

Veniva giudicata molto critica, invece, la situazione dell'Asse 5 – Cooperazione, che scontava difficoltà legate proprio alla programmazione del FESR regionale, che non facilitava l'utilizzo delle modalità attuative e gli strumenti propri dell'Obiettivo Cooperazione.

Gli interventi del programma rivolti al mondo delle imprese sono stati considerati rispetto alla loro propensione a generare un considerevole impatto nel contesto. Si è evidenziata la buona capacità del programma di attrarre imprese attraverso la messa a punto di strumenti calibrati e mirati verso l'innovazione e il miglioramento della capacità e competitività.

La valutazione notava una correlazione positiva tra la localizzazione delle imprese beneficiarie e quella più generale delle imprese venete. Tale correlazione risulta statisticamente significativa anche analizzando cluster territoriali relativi a singole Azioni.

Rispetto alle Azioni di incentivazione all'imprenditoria femminile e giovanile, si rilevava una buona risposta da parte del tessuto neoimprenditoriale in termini di apprezzamento di tali iniziative. L'analisi delineava come gli incentivi legati all'imprenditoria femminile riscontrassero maggior successo degli incentivi per l'imprenditoria giovanile.

Riguardo alla complementarietà tra strumenti di sostegno al mondo delle imprese il rapporto concludeva che la funzione di garanzia del credito risultava essere di reale impatto, se non per lo sviluppo almeno per la tenuta del sistema produttivo locale. La complementarietà tra incentivi regionali e strumenti agevolativi statali fruibili sul territorio veniva giudicata piena e necessaria.

Tra le evidenze scaturite dall'analisi, in termini di complementarietà mostravano tuttavia un quadro differenziato. Debole appariva il raccordo tra gli strumenti regionali e quelli statali sulle misure di sostegno attraverso la partecipazione al capitale di rischio. Quanto agli incentivi sotto forma di abbattimento degli interessi, si giudicava critico il funzionamento del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese ed agli investimenti in ricerca, gestito tramite la Cassa depositi e prestiti, poiché l'intero costo degli era scaricato sulla Regione.

Si giudicavano produttivi di azioni sinergiche gli incentivi legati ai Progetti di Innovazione Industriale. Tali incentivi hanno un impatto più sul piano infrastrutturale e di sistema, e apparivano pienamente complementari rispetto alle azioni specifiche previste sul piano regionale.

Riguardo alla riduzione del digital divide, le iniziative promosse e programmate nel POR risultavano pienamente coerenti con le indicazioni di policy e i relativi obiettivi che si legavano al quadro comunitario dettato dall'Agenda Digitale Europea. L'analisi indica che l'amministrazione regionale ha avuto un ruolo primario nella riduzione del digital divide regionale.

Oggetto di approfondimento è stato anche il tema delle fonti da energia rinnovabile cui il POR dedica l'Asse Energia. Nel complessivo scenario energetico regionale, per di più, avviato al conseguimento degli obiettivi definiti nel Decreto Bunder Sharing, le azioni finanziabili attraverso il sostegno del Programma apparivano limitate rispetto alla molteplicità delle esigenze.

La valutazione degli interventi rispetto ai criteri ambientali e di sostenibilità ha stabilito che i criteri di sostenibilità ambientale nella selezione dei progetti finanziabili dal Programma fosse esteso alla maggioranza dei bandi.

Infine, si evidenziava una declinazione parziale del concetto di Rete ecologica, che vedrebbe come prioritari interventi di riqualificazione ambientale (rinaturalizzazione, miglioramento e implementazione dei corridoi ecologici di interconnessione, gestione delle core areas, monitoraggio della biodiversità, ecc.) delle parti di territorio più frammentate da usi del suolo, infrastrutture e/o urbanizzazione.

Il **Rapporto Annuale 2013** ha analizzato le attività finanziate dal programma operativo a partire dai dati provenienti dal monitoraggio e riferiti allo stato di avanzamento al 31.12.2012. Lo scenario economico del 2012 si è caratterizzato per l'inasprimento delle condizioni di crisi palesatesi nella seconda parte del 2011. La struttura economica e produttiva del territorio veneto mostrava segni di debolezza mentre negli anni precedenti aveva sempre mostrato performance di tenuta rispetto ai dati nazionali. Se infatti nel 2012 la riduzione del PIL regionale era stata dell'1,9%, meno pesante del dato nazionale (-2,4%), ed il calo dei consumi del 4,0% aveva sfiorato il dato nazionale (attestato a -4,3%), la riduzione degli investimenti fissi (-8,5%) era stata addirittura più importante di quella media nazionale (a -8,0%).

Le esportazioni crescevano in tutti i settori economici e in particolare nella meccanica e nella moda. Tuttavia, considerando l'arco temporale 2007-2012, si assisteva dal 2009 ad una generale contrazione del numero di imprese attive con un calo più marcato, in proporzione, di quelle venete rispetto al dato complessivo nazionale. Il numero di imprese attive nel 2012 era diminuito di 9.719 unità rispetto al 2007, accentuando così il gap già rilevato nel triennio 2009-2011.

Le Azioni del POR, quindi, si innestavano in un contesto in cui prevalevano scelte complessive di governo dell'economia regionale fortemente e necessariamente orientate in chiave anticrisi.

In un tale contesto, il rapporto mostrava apprezzamento per i dati che segnalavano il complessivo avanzamento del Programma e il miglioramento in termini di efficienza attuativa. Rispetto al 2011, la capacità di impegno cresceva del 27,34%, i pagamenti del 16,53% mentre l'efficienza finanziaria del 3,27%. In termini di impiego complessivo delle risorse al dicembre 2012 ne erano state impegnate circa l'80%, con pagamenti che si attestavano a circa il 43% della dotazione.

I risultati legati all'efficienza finanziaria del POR rimanevano significativi, anche al netto dei dati della Linea 1.2 relativa all'ingegneria finanziaria che conservava la caratteristica di "acceleratore" della spesa. Si confermavano trainanti le Azioni 1.2.1 e 1.2.3 e mostravano una performance positiva nei processi di spesa anche altre Azioni (in particolare alla 4.1.2, alla 3.1.2 alla 1.1.2, ed alla 1.3.2). L'Asse 5 continuava a manifestare una debolezza preoccupante per efficacia ed efficienza.

Tuttavia, l'impulso registrato nella spesa non appariva ancora adeguato a garantire il perseguimento dei target e pertanto, si suggeriva l'adozione di misure di accelerazione dei pagamenti.

L'avanzamento procedurale del POR era giudicato sostanzialmente positivo, in quanto tutte le Azioni del Programma (ad eccezione della 4.1.3) erano state attivate. L'incremento dei progetti attivi al 31 dicembre 2012 si attestava al 55% rispetto all'anno precedente. Al 31 dicembre 2012 la quota di progetti conclusi era ancora

marginale e tale quindi da non consentire valutazioni compiute sul raggiungimento dei risultati e delle ricadute generate.

Un ulteriore elemento da considerare positivamente era legato alla tendenza, manifestatasi nei nuovi bandi, allo snellimento delle procedure e alla possibilità di consentire un accesso con crescente tempestività alle risorse disponibili, favorendo in prospettiva incrementi nel volume della spesa.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria rappresentavano un fattore cruciale per il sistema delle imprese, assolvendo al contempo funzioni di driver di sviluppo degli investimenti ma anche di support attraverso il sistema delle garanzie all'operatività delle imprese sui mercati. Questi strumenti hanno infatti la capacità di generare volumi di erogazioni previste di gran lunga superiori agli impegni assunti nel Programma, determinando effetti positivi sia di natura "contingente" che di tipo "strutturale".

Rispetto alla necessità di avvicinare gli obiettivi dettati dall'Agenda Digitale Europea, le azioni per la riduzione del digital divide mostravano nel 2012 una forte accelerazione. Gli indicatori di realizzazione, legati al numero di progetti di facilitazione all'accesso alle nuove tecnologie, al numero di punti d'accesso a reti telematiche create ed ai chilometri di fibra ottica installata, mostravano tutti un risultato almeno doppio rispetto al 2011 e tale da avvicinare e talvolta da superare il target atteso.

Rispetto all'integrazione tra gli aspetti ambientali ed il complesso degli interventi, un dato di sintesi consentiva di esprimere una valutazione positiva: il 63,98% delle imprese finanziate hanno richiesto ed ottenuto finanziamenti proprio per progetti contenenti ricadute in termini di qualità ambientale, sia nell'ambito dei processi di produzione che dell'offerta di prodotti. Quanto alla misura delle concrete ricadute per il territorio, gli indicatori di contesto a carattere ambientale mostravano esiti non omogenei, migliori nell'ambito dei dati atmosferici, di inquinamento idrico e della gestione dei rifiuti, meno buoni nel campo dell'inquinamento acustico e del rischio tecnologico.

Riguardo al Piano di comunicazione il rapporto valutava come migliorata l'articolazione e la varietà degli strumenti adottati, così da incrementare la quota di popolazione raggiunta da azioni di promozione del POR.

Infine, rispetto all'analisi sulla tenuta complessiva della strategia del POR, si confermava la buona costruzione del Programma, rispetto al quale si esprimeva un giudizio positivo sull'appropriatezza delle scelte, in termini di capacità di sostenere gli obiettivi di sviluppo tecnologico e di ricerca scientifica, di tutela dell'ambiente, di sviluppo delle reti materiali e immateriali ed anche, nonostante le notevoli criticità evidenziate in fase di attuazione per gli interventi dell'Asse 5 di cooperazione regionale.

Lo specifico **focus tematico** elaborato nel 2012 sugli incentivi rivolti alla neoimprenditorialità giovanile e femminile mostrava risultati positivi. Le azioni sortivano esiti positivi sia sul piano occupazionale che dell'entità delle risorse attivate in un contesto critico che ha comportato un posizionamento delle azioni incentivanti più in chiave di "rafforzatori" di progetti di nuova impresa già esistenti, piuttosto che di stimolo vero e proprio allo start up di nuove iniziative. L'incentivo risultava essere un fattore determinante per procedere a nuove assunzioni da parte delle neoimprese nel 33% dei casi (tale dato arriva al 52% con specifico riferimento alle nuove imprese femminili). Quindi una nuova impresa su tre (una su due per le imprese femminili) non avrebbe aumentato la dotazione di personale senza il supporto regionale.

Il **Rapporto Annuale 2014** evidenziava che lo scenario economico generale rimaneva caratterizzato dalla perdurante crisi economica, rispetto alla quale si avvertivano comunque alcuni segnali di ripresa maggiormente apprezzabili, tuttavia, in una chiave di lettura tendenziale e attinenti soprattutto al primo trimestre dell'anno in corso. In Italia il 2013 si chiudeva con una diminuzione del PIL dell'1,9% in caduta di 9 punti percentuali rispetto al 2007. Sul lato della domanda si osserva al 2013 un calo del 2,7. L'imprenditoria italiana nel 2013 ha subito una contrazione del numero delle imprese attive dell'1% e un simile quadro non poteva che restituire diminuzioni nei redditi da lavoro (-0,5%) e un aumento del tasso di disoccupazione giunto ormai a superare la soglia del 12% con un tasso di occupazione inferiore al 60%.

In Veneto il quadro economico seguiva quello nazionale con alcune importanti differenze legate alle caratteristiche socioeconomiche e strutturali della Regione. Quindi in termini di PIL si osservava un recupero rispetto al 2012 con un calo dell'1,6% e lo stesso può dirsi per le quote di investimenti (-5,2%) e consumi (-2,3%) che nonostante un visibile recupero permanevano in territorio negativo. Veniva confermato, invece, il buon andamento delle esportazioni, in crescita del 2,8%, con una diminuzione delle importazioni dello 0,8%.

In generale, il sistema delle imprese nel perdurare della crisi economica continua a subire contraccolpi pesanti: non si arresta la contrazione del numero di imprese attive in Italia e in Veneto, che si è ulteriormente accentuata nel corso dell'ultimo anno. In particolare, in Veneto la perdita rispetto al 2012 è stata di 8.021 imprese cioè -1,8% rispetto al -1% del dato nazionale. Prendendo come riferimento la variazione del volume di imprese attive dal 2007 al 2013 si rilevava per il Veneto un saldo negativo (-3,9%) ,

Il Rapporto di valutazione 2014 ribadiva il giudizio sul programma già espresso dal Rapporto di Valutazione 2013 qualificando il programma quale strumento valido per rispondere alle istanze territoriali anche nella prolungata fase di crisi. Ciò avveniva anche grazie alle forti spinte all'attuazione impresse nel corso del 2012 e confermate nel 2013. Tuttavia, nonostante la validità dell'impianto strategico del POR, lo stato dei pagamenti non era considerato ancora adeguato. In particolare non era stato possibile raggiungere gli effetti attesi e innescare solide dinamiche di sviluppo. In sostanza, a sette anni dall'avvio della programmazione 2007-2013, si confermava la bontà dell'impianto complessivo del POR. Il programma sosteneva gli obiettivi di sviluppo tecnologico e di ricerca scientifica, di tutela dell'ambiente, di sviluppo delle reti materiali e immateriali e di cooperazione regionale così come gli obiettivi trasversali (parità e non discriminazione e sostenibilità ambientale).

L'efficienza attuativa del POR al 31.12.2013 risultava ulteriormente migliorata rispetto all'anno precedente con un netto progresso legato alla crescita sostenuta sia della capacità di impegno (+26,46%), che aveva ormai superato la dotazione del Programma, che dei pagamenti (+17,65%); meno brillante, seppure in crescita, la performance di efficienza finanziaria (+3,12%) che comunque era in linea con gli obiettivi nazionali e comunitari e al di sopra della media nazionale (pari al 52,7%). I pagamenti si attestavano ad oltre il 60%.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria affidati ai Confidi veneti e a Veneto Sviluppo S.p.A. continuavano ad essere i più efficaci tra gli interventi promossi dal Programma, affiancati in misura sempre maggiore da tutte le Azioni rivolte alle imprese che si confermano intercettare le esigenze del tessuto produttivo e del territorio.

L'Asse 1 cui è stato riservato maggior peso in termini di risorse raggiungeva i migliori risultati in termini di impiego delle risorse. Si confermava in assoluto quale Asse trainante dell'intero POR. Veniva giudicato ragguardevole anche il contributo all'attuazione complessiva da parte dell'Asse 3.

Si valutava critica solo l'attuazione dell'Azione 3.2.1 che scontava ancora la revoca dell'unico intervento di restauro inizialmente previsto. Rientrava l'allarme segnalato sull'Asse 5 la cui efficacia l'anno precedente era considerata preoccupante; infatti, l'Azione 5.1.1 grazie ai due bandi attivati nel 2013 ha dato un forte impulso alle realizzazioni previste.

Il rapporto concludeva che il programma continuava nel 2013 a sviluppare una forte capacità di attrazione per le imprese. Il programma ha agito per stimolare l'innovazione e rispondere alle istanze di supporto in chiave anticrisi.

Le ingegnerie finanziarie erano valutate come gli strumenti utilizzati dal Programma cui si lega una valutazione maggiormente positiva in termini di tenuta complessiva del sistema e capacità di intercettare alcune delle esigenze prioritarie provenienti dal sistema produttivo. La valutazione attribuiva a questi strumenti una significativa capacità di generare un positivo effetto moltiplicativo degli investimenti attivati con le risorse del Programma.

Agli strumenti di ingegneria finanziaria si affiancavano con maggiore consistenza gli incentivi specificatamente rivolti alla neoimprenditorialità da un lato e alla ricerca e innovazione dall'altro.

L'insieme di questi strumenti era indice della capacità del Programma di mantenere una particolare vocazione a favore delle imprese.

Lo stato di attuazione del POR al dicembre 2013 tuttavia non consentiva l'analisi di risultati rilevanti che consentissero di esprimere una valutazione compiuta sugli impatti generati dalle Azioni intraprese. Per alcune azioni sono un numero esiguo di progetti era stato attivato.

Gli avanzamenti rispetto all'anno precedente venivano giudicati comunque significativi: il POR riservava risorse per 3.642 imprese venete (661 in più rispetto al 2012), si registravano oltre 4.000 progetti approvati e il volume delle erogazioni previste era cresciuto come pure i pagamenti (oltre 90 milioni in più rispetto al 2012). La provincia di Vicenza si confermava quale baricentro di attrazione delle maggiori risorse legate al POR con oltre il 30% delle risorse destinate alle imprese venete e ben 1.123 progetti approvati (di questi quasi la metà sono legati al sistema dei Confidi che vi riserva così oltre la metà, 63 Meuro, delle erogazioni complessivamente previste).

Nel corso del 2013 è altresì aumentato il numero di Azioni del POR che hanno ammesso imprese alla concessione di finanziamenti, a testimonianza del fatto che nella sua coda attuativa il Programma non ha perso la propria identità.

Il POR ha previsto la realizzazione di interventi specificamente dedicati a sostenere e sviluppare i temi dell'innovazione e della ricerca, al fine di contribuire alla crescita in chiave competitiva del sistema economico regionale.

Il POR ha permesso una apprezzabile riduzione del divario digitale in Veneto assumendo un ruolo fortemente propulsivo per la attuazione dell'Agenda Digitale del Veneto ed intervenendo concretamente sui ritardi infrastrutturali della regione finanziando parte del Piano Regionale per lo sviluppo della Banda Larga. La valutazione giudicava particolarmente positivi gli interventi per l'inclusione digitale delle classi svantaggiate della popolazione offrendo "accesso, assistenza e acculturazione" tramite i centri P3@.

L'analisi concludeva che nell'attuazione erano stati assimilati i criteri di sostenibilità ambientale. Tali criteri nella selezione dei progetti finanziabili, è stato esteso alla maggioranza dei bandi in continuità con quanto già rilevato in occasione del Rapporto di Valutazione dello scorso anno.

Rispetto all'anno precedente, si confermava l'attenzione del POR agli aspetti ambientali legati alla prevenzione del rischio idrogeologico, come pure gli aspetti

legati a bonifica e riqualificazione di acque e terreni nonché l'attenzione alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

Le ricadute del Programma in termini di risparmio energetico (specie in termini di Riduzione dei consumi finali di energia) venivano valutate rilevanti.

La valutazione sul Piano di Comunicazione nel Rapporto 2014 era giudicata ancora sostanzialmente positiva, anche se le attività del Piano restavano confinate alla pubblicità legale di bandi emanati nel corso dell'anno 2013.

Il rapporto notava come le azioni di promozione del POR e della UE non fossero proseguite né tantomeno quelle di coinvolgimento attivo del territorio. Ciò riduceva la possibilità del Piano di valorizzare il ruolo dell'Unione Europea insieme a quello dello Stato e della Regione nella percezione della popolazione.

Il POR FESR 2007-2013 ha dedicato il primo Asse prioritario a interventi per lo sviluppo dell'innovazione e dell'economia della conoscenza. L'utilizzo degli incentivi per la ricerca e lo sviluppo è stato il tema di uno specifico **Focus** valutativo presentato nel giugno del 2014. Si sintetizzano di seguito le conclusioni e le raccomandazioni emerse.

Gli incentivi per la ricerca e lo sviluppo finanziati dal programma hanno contribuito in misura diversa a tenere il più possibile coeso il sistema delle imprese in una fase molto difficile non solo per l'economia regionale. Il POR ha favorito l'accesso delle imprese a componenti di innovazione che non fossero legate solo alla R&S. In questo senso le iniziative del Programma sono state valutate atte a produrre un reale impatto sul sistema di cui già si potevano già rilevare gli effetti nel 2014. Il tema dell'innovazione è trasversale all'Asse 1 ma permea l'intero programma in quanto legato a fattori di sviluppo e componenti che possono muovere il sistema verso obiettivi di lungo periodo.

Il percorso avviato usufruendo del sostegno fornito dalle Azioni del POR è stato giudicato utile e tale da impattare positivamente sulle prospettive di sviluppo aziendale dalle imprese beneficiarie.

L'indagine restituiva un quadro dei principali esiti che portava il valutatore a definire moderatamente soddisfacente perseguimento delle finalità delle Azioni inquadrato nella Linea 1.1 del POR.

Alcuni interventi avevano raggiunto gli obiettivi prefissati sul piano del concreto potenziamento della qualità e degli standard nella capacità di ricerca delle primarie Istituzioni operanti in Veneto. Veniva valutato positivamente quegli interventi che hanno consentito alle imprese di assumere collaboratori dediti a specifici progetti innovativi.

L'attività valutativa includeva un'indagine di natura qualitativa specifica sull' Azione 1.1.1 e un'indagine sui dati primari acquisiti relativamente alle Azioni 1.1.2 e 1.1.3.

Dalle indagini svolte emergeva come l'intervento dell'Amministrazione regionale fosse servito da stimolo e fosse riuscito a cogliere la domanda di innovazione proveniente dal mondo delle imprese. Le scelte operate dalla Regione con le diverse iniziative attivate nell'ambito della Linea 1.1 del POR sono state, in genere valutate positivamente dai beneficiari degli incentivi. In particolare, l'apprezzamento è stato rivolto alla scelta di sostenere l'innovazione intesa non solo come volta a rinnovare prodotti o servizi ma anche volta a generare efficienza in azienda o maggiore capacità di penetrazione commerciale sui mercati.

L'analisi del valutatore si soffermava sull'ambito territoriale dei progetti finanziati dal programma considerando come le attività di ricerca abbiano carattere largamente transnazionale e quanto il perimetro domestico (ma talvolta anche quello europeo) sia da considerarsi troppo angusto. Tuttavia, emergeva dalle interviste effettuate che la dimensione internazionale -sia in relazione all'oggetto degli incentivi che alle

partnership eventualmente attivate – fosse purtroppo del tutto assente nella maggioranza dei progetti finanziati con le Azioni 1.1.2 ed 1.1.3.

Pertanto, un'importante conclusione del focus auspicava che nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 fossero favoriti progetti e soggetti capaci di strutturare alleanze internazionali, che sappiano quindi legare le esigenze e le potenzialità del territorio veneto con i temi più evoluti nel campo della ricerca applicata. Tale conclusione si poneva in coerenza con le indicazioni sempre più orientate alla “apertura delle frontiere nel campo della ricerca e della innovazione” provenienti da Horizon 2020.

3 ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

3.1. Asse prioritario 1: INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

3.1.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

Importi impegnati ed erogati

Importi impegnati ed erogati

Asse 1	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni*	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Titolo	Importo	Importo	Importo	%	%
Innovazione ed economia della conoscenza	191.471.406,00	210.841.610,52	194.092.215,39	110,12%	101,37%

A conclusione delle attività connesse alla programmazione sull'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza", si registra una spesa complessiva di euro 194.092.215,39, pari al 101,37% della dotazione finanziaria dell'Asse.

In particolare, l'Asse è strutturato su tre linee di intervento: 1.1 "Ricerca, sviluppo e innovazione"; 1.2 "Ingegneria finanziaria" e 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità".

I risultati materiali e finanziari emersi a seguito degli interventi che afferiscono alla linea d'intervento 1.2 "Ingegneria finanziaria" sono stati descritti nello specifico paragrafo. Mentre, di seguito, sono descritte le linee di intervento 1.1 "Ricerca, sviluppo e innovazione" e 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità".

In dettaglio la Linea di intervento 1.1 "Ricerca, sviluppo e innovazione" si articola nelle Azioni:

- 1.1.1. "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori ad elevato contenuto tecnologico";
- 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese";
- 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca"
- 1.1.4 "Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa".

Gli interventi si conformano alle disposizioni della Legge Regionale 18 maggio 2007 n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale".

Come si evince dalla stessa denominazione, le Azioni della Linea 1.1 sono state

concepito combinando tra loro obiettivi e interventi, diversi ma omogenei e coerenti, orientati verso una pluralità di soggetti:

- enti regionali di ricerca (Bando 2009 ed Interventi a regia regionale - Azione 1.1.1);
- imprese singole (Bando 2009 – Azione 1.1.2 e Bando 2012, misura 2 - Azione 1.1.3);
- forme di aggregazione fra imprese (Bando 2012 - Azioni 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.4) o fra imprese e centri di ricerca (Bando 2012, misura 1 - Azione 1.1.3).

In questo contesto, sicuramente impegnativo data la pluralità di obiettivi e di destinatari, si è reso necessario, fin da subito, individuare modalità operative che consentissero l'adozione di strategie finalizzate alla riduzione del potenziale rischio generato da una eccessiva frammentazione dei benefici con conseguente diminuzione di efficacia degli stessi sui soggetti destinatari e, più in generale, sul sistema "territorio".

In dettaglio, con l'Azione 1.1.1 "*Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico*", la Regione ha inteso potenziare gli asset del Sistema della ricerca e dell'innovazione presenti sul territorio regionale in coerenza con l'obiettivo della misura POR "Accrescere la capacità innovativa degli altri soggetti appartenenti al Sistema di ricerca veneto" mediante la concessione di contributi in conto capitale. La scelta strategica di rafforzare l'offerta in tema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico è stata considerata condizione necessaria affinché gli organismi di ricerca potessero essere maggiormente predisposti a gestire le successive iniziative del Programma volte ad aumentare la domanda e la capacità di assimilazione della conoscenza in R&S richiesta dalle imprese venete.

Nella prima fase di implementazione della Strategia regionale è stata sfruttata l'opportunità prevista dal Programma di potenziare l'apparato infrastrutturale sul territorio dei Soggetti della ricerca e non, che intendevano operare in collaborazione con le imprese nel campo dell'innovazione radicale e del miglioramento tecnologico di prodotti e processi.

In quest'ottica di rafforzamento dell'offerta, l'Azione 1.1.1. ha quindi avuto nei potenziali fornitori di R&S i principali beneficiari del sostegno mentre, con riferimento alle diverse tipologie di soggetti, l'offerta è stata attuata utilizzando due distinte, seppur complementari, modalità operative: "Progetti a regia regionale" e "Progetti ammessi a seguito di partecipazione a bando".

Lo strumento "a regia regionale", approvato con DGR n. 1992/2009, è stato rivolto al "Sistema primario della ricerca" del Veneto, ovvero alle Università degli Studi e al Consiglio Nazionale delle Ricerche, enti che rappresentano, per il territorio, l'eccellenza per il patrimonio di *expertise*, di laboratori e attrezzature di ricerca. I progetti, selezionati per una platea ristretta di potenziali beneficiari, sono stati individuati dalla Giunta regionale, di concerto con il Partenariato, ed ammessi ai benefici economici con deliberazione n. 3320/2009.

Di seguito, sono sinteticamente descritti i sei progetti che, su un totale di sette ammessi ai benefici, sono stati effettivamente conclusi e finanziati.

- Un progetto denominato "*IUAV Lab*" è stato presentato dall'Università IUAV di Venezia il cui obiettivo consisteva nell'acquisizione di impianti, attrezzature e strumenti per le attività di determinazione sperimentale delle prestazioni di materiali e componenti per l'edilizia, nonché di definizione di protocolli d'uso di materiali e tecnologie.

- Il CNR - Area della Ricerca di Padova ha beneficiato di finanziamenti per la realizzazione di due progetti denominati rispettivamente “*Sistema flessibile di infrastrutture di ricerca per lo sviluppo di componenti e materiali per l'energia*” e “*Potenziamento di alcune infrastrutture di eccellenza presente sul territorio regionale per incrementare la potenzialità di ricerca e sviluppo nel settore biotecnologico*”. E' stato realizzato, in particolare, un laboratorio attrezzato per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo su materiali e componentistica con l'obiettivo di creare una rete multidisciplinare di strutture di ricerca per lo sviluppo di componenti e materiali per l'energia e i trasporti.
- L'Università degli Studi di Verona ha beneficiato di un finanziamento per il progetto denominato “*Sinergia*”. Si tratta di un sistema integrato fra imprese ed Ateneo per l'allestimento delle infrastrutture relative a un nuovo "polo di innovazione" dedito alla formazione avanzata e multi-disciplinare per la costituzione di nuove imprese.
- Analogamente, anche il progetto presentato dall'Università degli Studi di Padova ha previsto la costituzione di un “polo” anche se, in questo caso, costruito con finalità maggiormente indirizzate alla ricerca in senso stretto. Infatti, l'infrastruttura finanziata è dedicata allo studio delle tecnologie del silicio e dei nuovi materiali da ricercare, sviluppare e trasferire nel settore del fotovoltaico.
- Infine, all'Università degli Studi “Ca' Foscari” di Venezia è stato finanziato il progetto denominato “*Venice Sustainable Innovation Center*” finalizzato alla realizzazione di un'infrastruttura di ricerca e formazione rivolta alle organizzazioni produttive locali, caratterizzata da laboratori dotati di attrezzature e strumentazioni di primo livello per la ricerca e il supporto alle imprese venete.

Con DGR n. 3586/2009, la Giunta regionale, sempre nell'ambito dell'Azione 1.1.1, ha invece approvato il bando rivolto agli organismi di ricerca. Con questo strumento, volto a sostenere progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico attraverso il supporto all'acquisizione di infrastrutture/laboratori di ricerca e il potenziamento della dotazione strumentale, sono stati ammessi al sostegno economico nove progetti presentati da organismi di ricerca quali i Parchi scientifici tecnologici, le aziende speciali di Enti pubblici, i Laboratori e i Centri di Ricerca iscritti nell'apposito Albo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca aventi sede operativa in Veneto.

Con il bando si intendeva finanziare interventi finalizzati alla progettazione e all'attrezzamento di nuovi laboratori (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca), completamenti della dotazione dei laboratori esistenti con nuovi e più avanzati apparati strumentali, la realizzazione e il completamento di centri per la fornitura di servizi di supporto allo sviluppo tecnologico di processi.

Sono state positivamente concluse e finanziate sette progettualità. Fra queste, si evidenziano la realizzazione di una camera pulita per test di strumenti ottici ed optoelettronici, di un laboratorio per la produzione di micro-array/micro-chip ad alta densità di informazione per l'identificazione di *maker* biologici, di due centri di eccellenza per la ricerca e la sperimentazione di tecnologie e processi innovativi da applicare al vetro e ai materiali nanotecnologici innovativi.

Se con l'Azione 1.1.1, la Strategia regionale è intervenuta sul lato dell'offerta in tema di R&S, con l'Azione 1.1.2, la Regione ha inteso valorizzare la “recettività” delle

imprese nei confronti della R&S prodotta, mediante la creazione, presso le stesse imprese, di processi interni volti a migliorare sia l'assimilazione della conoscenza derivante dalla ricerca, sia l'efficienza nelle attività di trasferimento tecnologico.

Tuttavia, a differenza di quanto previsto dall'Azione 1.1.1, per il raggiungimento delle finalità previste dall'Azione 1.1.2 "*Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interna alle imprese*" è stata utilizzata la sola strumentazione a bando.

Con deliberazione n. 3585/2009 la Giunta regionale ha approvato il bando a favore delle imprese di ogni dimensione (anche in forma aggregata), finanziando sia gli investimenti finalizzati all'efficace applicazione di tecnologie sviluppate da altre imprese o da centri di ricerca sia progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, di innovazione di processo e organizzativa.

In particolare, le sei misure di intervento sostenute con il contributo derivante dalla programmazione comunitaria riguardavano:

- i progetti di ricerca industriale;
- i progetti di sviluppo sperimentale;
- gli studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale;
- i progetti di innovazione del processo;
- i progetti di innovazione organizzativa;
- il trasferimento tecnologico a favore delle piccole e medie imprese (PMI).

Il territorio ha risposto all'iniziativa regionale con 865 domande di ammissione ai benefici economici. Fra queste, nonostante gli oltre 22 milioni di euro inizialmente stanziati e la successiva integrazione di risorse regionali per ulteriori 2,25 milioni di euro, solo 269 sono state ammesse al sostegno. Il bando si è poi concluso con il finanziamento di complessive 203 progettualità. Questi dati hanno indotto l'amministrazione regionale a gestire una dinamica riflessione sulla consistenza del sistema economico regionale attraverso la valutazione dei progetti presentati indipendentemente dalla loro corrispondenza alle richieste del bando tenuto presente che la *ratio* della Strategia regionale consisteva nel fornire al territorio gli "strumenti di base" necessari alla massimizzazione degli effetti derivanti dallo strumento di attuazione previsto dall' Azione 1.1.3.

Le citate azioni costituivano, per la Regione, la base d'appoggio gestita mediante interventi diretti al potenziamento infrastrutturale dell'offerta di R&S e al miglioramento delle capacità delle imprese nell' assorbimento e nel trasferimento di conoscenza per l'attuazione dell'Azione 1.1.3.

In conclusione, quindi, con l'attuazione dell'Azione la Regione intendeva facilitare lo sviluppo della competitività del proprio sistema produttivo sostenendo la collaborazione tra imprese e strutture esterne di ricerca.

Il bando a valere sull' Azione 1.1.3 "*Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca*" ha finanziato progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale delle imprese, anche costituite in raggruppamenti temporanei, da realizzarsi tramite commesse ad organismi di ricerca (Misura1) o incentivi volti a favorire la mobilità di giovani ricercatori e laureati ricercatori verso le imprese mediante l'inserimento di questi nei progetti di ricerca delle stesse (Misura2). Una Commissione regionale è stata quindi appositamente costituita per effettuare la valutazione tecnico-scientifica dei progetti. Le domande di contributo sono state esaminate secondo l'ordine cronologico di arrivo, utilizzando la modalità cosiddetta "a sportello", fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Ciò significa che le iniziative di cui alle precedenti azioni, pur con il loro andamento fluttuante, avevano comunque

inciso sul tessuto territoriale coprendo l'intera disponibilità finanziaria messa a disposizione.

L'Azione 1.1.4 *“Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa”* ha inteso “supportare” e “condensare” le iniziative progettuali previste dalle altre Azioni. L'Azione 1.1.4 ha quindi trovato applicazione concreta con il bando 2011 con il quale sono stati concessi contributi per i servizi di consulenza finalizzati all'ottenimento di certificazioni da parte di piccole e medie imprese, al fine di innalzare i livelli di qualità aziendale, sicurezza, igiene e impatto ambientale.

I positivi risultati ottenuti lungo tutto il periodo di programmazione, peraltro confermati dai numeri conseguenti alla partecipazione al bando sull'Azione 1.1.4 (1540 domande ammesse e 771 progettualità concluse e finanziate) hanno convinto la Regione a compiere un'ulteriore sforzo - inizialmente non previsto - per raggiungere un altro traguardo avvalendosi della Strategia appoggiata alla Linea 1.1.

Tale impegno è stato concretizzato con la pubblicazione, nell'agosto 2012, di un bando a carattere “sperimentale” denominato “Azione 1.1.4, 1.1.1, 1.1.2 - Bando per il finanziamento di interventi a favore delle reti di imprese operanti nella Regione Veneto”. Il Bando, avviato con modalità a sportello, ha avuto quale obiettivo finale il sostegno ai processi di aggregazione fra imprese che, grazie al *trait d'union* di differenti capacità, fossero in grado di innalzare i livelli di competitività delle imprese e del sistema sia mediante una razionalizzazione dei costi sia attraverso uno scambio di conoscenze e competenze, funzionali ad un'innovazione diffusa di prodotto e di processo.

Nello specifico, il bando, con gli oltre 10 milioni di euro di impegni assunti, ha visto il finanziamento e la conclusione di 64 progettualità a valere sulle seguenti 4 tipologie di spesa: sviluppo di prodotto; sviluppo di processo; supporto dei processi di internazionalizzazione, marketing e servizi di promozione di ambiti specializzati di impresa; *clustering* di impresa.

Un avvio particolarmente interessante in una regione tradizionalmente ad alta frammentazione imprenditoriale ancorché di eccellenza, i cui primi effetti avrebbero portato negli anni a venire significativi mutamenti al sistema economico regionale.

La linea d'intervento 1.3 si articola nelle azioni Azione 1.3.1 *“Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile”*, Azione 1.3.2 *“Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili”*, Azione 1.3.3 *“Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale”*, Azione 1.3.4 *“Interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale”*.

In dettaglio l'Azione 1.3.1 *“Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile”* ha trovato applicazione attraverso due bandi pubblici per la concessione di aiuti agli investimenti alle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile. Entrambi hanno previsto la concessione di contributi in conto capitale finalizzati alla realizzazione di investimenti da parte delle Piccole e Medie Imprese (PMI) o di consorzi di PMI che non si configurassero come continuazione di imprese preesistenti.

L'Azione 1.3.2 *“Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili”*, attraverso la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di investimenti, ha inteso sostenere la costituzione, da parte di giovani, di nuove imprese individuali, società e cooperative nella forma della PMI o di consorzi di PMI, nel settore produttivo, nel settore commerciale e nel settore dei servizi. Anche in questo caso, le aziende non dovevano configurarsi come la continuazione di imprese preesistenti.

Nello specifico, i finanziamenti erano rivolti a sostenere gli interventi di costruzione, rinnovo, ristrutturazione dei fabbricati destinati alla sede operativa dell'impresa, l'acquisto di macchinari, le attrezzature, le licenze, i softwares ed altre

immobilizzazioni immateriali, gli studi, la progettazione e le consulenze per l'organizzazione aziendale di carattere non continuativo e in relazione al programma di investimento.

L'Azione 1.3.3 "*Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale*" ha sostenuto finanziariamente l'utilizzo di immobili di proprietà pubblica al fine di ospitare le Piccole e Medie Imprese che operano nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale. Obiettivo dell'Azione consisteva nel sostenere la salvaguardia, la conservazione e lo sviluppo dei mestieri artistici e tradizionali.

Soggetti beneficiari del cofinanziamento pubblico sono stati gli organismi di diritto pubblico definiti all'articolo 1, comma 9 della direttiva 2004/18/CE, mentre destinatari finali sono state le PMI e i loro consorzi, le cooperative e le altre forme di aggregazione che operano nei settori specifici.

L'Azione 1.3.4 "*Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale*" ha finanziato la costituzione di nuove imprese individuali, di società, anche di cooperative, il consolidamento dell'attività delle imprese esistenti, attraverso la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di investimenti. Sono state ammesse al finanziamento le microimprese, le piccole imprese e le medie imprese (PMI) e Consorzi di PMI che operano nelle aree interessate dalla Rete Ecologica Europea Natura 2000, ricadenti all'interno dei confini amministrativi della Regione del Veneto. La rete si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

Sono state finanziate le tipologie di investimenti strutturali come gli interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati esistenti, l'acquisto di fabbricati nelle aree Natura 2000, gli impianti generali e la sistemazione e la riqualificazione di aree esterne, anche degradate, ricadenti nei Siti Natura 2000 con creazione di giardini botanici, aree a verde; l'acquisto di attrezzature/arredo, beni strumentali - in particolare se utili a implementare attività di visitazione sostenibile e didattica di gruppo nelle aree naturali - dispositivi informatici, mezzi atti al trasporto delle attrezzature specialistiche di persone per implementare attività di visitazione didattica di gruppo nelle aree naturali con esclusione delle autovetture (es. minibus e pulmini verdi, mezzi per disabili), di piccole imbarcazioni da destinare al trasporto dei fruitori in aree lacuali, fluviali e/o lagunari; investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche; Attività promozionali. Le imbarcazioni a motore finanziate dovevano essere dotate di propulsione elettrica.

L'azione 1.3.5 "*Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche*" ha trovato applicazione attraverso due misure. La prima rivolta ai programmi d'investimento promossi dalle PMI titolari di emittenti televisive locali, al fine di sostenere la transizione delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre, la seconda rivolta alle piccole sale cinematografiche per l'adeguamento delle attrezzature di proiezione. I contributi hanno finanziato esclusivamente i programmi d'investimento tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda, organizzativa, di processo e di prodotto. In particolare, sono stati finanziati gli investimenti delle emittenti televisive finalizzati all'innovazione tecnologica degli impianti e delle apparecchiature che compongono la rete di diffusione, ai fini della riconversione digitale del processo di trasmissione e gli investimenti delle piccole sale cinematografiche per l'acquisto di apparecchi di proiezione e riproduzione digitale conformi alle specifiche Digital Cinema (DCI), l'acquisto di impianti e apparecchiature per la ricezione del segnale digitale via terrestre e/o via satellite e l'eventuale adeguamento impiantistico dei locali adibiti alla proiezione.

Tabella riassuntiva pagamenti rendicontati per Azione e incidenza delle singole Azioni sul totale dell'Asse.

AZIONE	PAGAMENTI RENDICONTATI	INCIDENZA SUL RENDICONTATO	NUMERO PROGETTI
Azione 1.1.1. Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico	7.248.605,60	3,73%	13
Azione 1.1.2. Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese	22.122.064,21	11,39%	203
Azione 1.1.3. Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca	6.466.571,47	3,33%	187
Azione 1.1.4. Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa	12.278.564,75	6,33%	835
Azione 1.2.1. Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità	32.279.091,99	16,63%	24
Azione 1.2.2. Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative.	9.086.215,45	4,68%	1
Azione 1.2.3. Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI.	67.408.344,00	34,72%	1
Azione 1.3.1. Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile	13.576.686,87	6,99%	367
Azione 1.3.2. Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili	12.332.982,72	6,35%	323
Azione 1.3.3. Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale	4.098.674,26	2,11%	20
Azione 1.3.4. Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale.	2.718.515,05	1,40%	35
Azione 1.3.5. Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche	4.475.899,02	2,31%	60
TOTALE ASSE	194.169.992,66	100,00%	2.069

Indicatori di monitoraggio per l'Asse 1

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti per il potenziamento e/o la creazione di nuove imprese in settori a elevato contenuto tecnologico (N) (4)	Risultato	0	0	0	16	16	14	14	13	13	13
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento	0									
Progetti per il miglioramento della competitività dei prodotti e dei processi produttivi (N) (4)	Risultato	0	0	0	250	236	212	205	203	203	203
	Obiettivo										200
	Linea di riferimento	0									
Progetti che promuovono la cooperazione tra imprese e istituti di ricerca (N) (5)	Risultato	0	0	0	0	0	0	163	200	187	187
	Obiettivo										50
	Linea di riferimento	0									

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti di valorizzazione delle capacità delle PMI (N) (7)	Risultato	0	0	0	0	1540	1473	1315	978	835	835
	Obiettivo										900
	Linea di riferimento	0									
Aiuti concessi ai Confidi (N)	Risultato	0	23	23	23	22	26	26	26	25	25
	Obiettivo										18
	Linea di riferimento	0									
Garanzie Concesse (N) (7)	Risultato	0	0	0	328	748	765	853	1030	1220	1208
	Obiettivo										1000
	Linea di riferimento	0									
Fondi costituiti per la partecipazione a capitali di rischio (N)	Risultato	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	Obiettivo										1
	Linea di riferimento										
Partecipazioni a capitali di rischio (N) (7)	Risultato	0	0	0	1	6	11	15	15	19	19
	Obiettivo	0									20
	Linea di riferimento	0									
Fondi rotazione costituiti (N)	Risultato	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	Obiettivo	0									1
	Linea di riferimento										
Finanziamenti concessi (N) (7)	Risultato	0	0	0	79	202	274	326	331	334	334
	Obiettivo										200
	Linea di riferimento	0									
Progetti per il sostegno all'imprenditoria femminile (N) (7)	Risultato	0	0	0	304	312	283	498	499	367	367
	Obiettivo										250
	Linea di riferimento										
Progetti per il sostegno all'imprenditoria giovanile (N) (7)	Risultato	0	0	0	239	234	212	434	431	323	323
	Obiettivo										180
	Linea di riferimento										
Spazi riqualificati (MC)	Risultato	0	0	0	0	0	6.552	6.552	6.552	17.519	17519
	Obiettivo										21.000
	Linea di riferimento										
PMI insediate negli spazi riqualificati (N) (7)	Risultato	0	0	0	0	0	0	5	12	13	13
	Obiettivo										20
	Linea di riferimento	0									
Progetti per la fornitura di aiuti diretti alle PMI che operano in aree protette (N) (7)	Risultato	0	0	0	0	0	0	41	40	35	35
	Obiettivo										30
	Linea di riferimento	0									
PMI sostenute nel processo di digitalizzazione (N(7))	Risultato	0	0	0	0	0	0	13	50	60	60
	Obiettivo										70
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators"

Progetti per il potenziamento e/o la creazione di nuove imprese in settori a elevato contenuto tecnologico (N) (4).

L'indicatore collegato all'Azione 1.1.1 "*Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico*" indicato in tabella, pari a 13 progetti, è dato dalla somma degli interventi approvati dal Tavolo di Partenariato e di quelli finanziati con il bando risulta superiore al target previsto (10).

Progetti per il miglioramento della competitività dei prodotti e dei processi produttivi (N) (4).

L'indicatore collegato all'Azione 1.1.2 "*Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interna alle imprese*" conferma il dato riferito al 2014 risultando in linea con il target previsto (200).

Progetti che promuovono la cooperazione tra imprese e istituti di ricerca (N) (5).

L'indicatore collegato all'Azione 1.1.3 "*Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca*" mostra 187 domande finanziate nell'ambito del Bando a sportello avviato a fine 2012 ed evidenzia che il valore realizzato risulta ampiamente superiore al target previsto (50).

Progetti di valorizzazione delle capacità delle PMI (N) (7).

L'indicatore collegato all'Azione 1.1.4 "*Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa*" presenta, al termine della programmazione, un valore realizzato pari a 835 progetti. Il valore è legato in parte al primo bando per l'ottenimento di un cofinanziamento per il costo di consulenze finalizzate all'ottenimento di una o più certificazioni di qualità di processo, prodotto, ambientale e sociale (771 progetti) e, in parte, a un secondo bando relativo alla costituzione di reti di imprese che favoriscano l'innovazione sia in termini di prodotto che di processo (64 unità). A causa delle revoche intervenute sul primo bando, successivamente al 2014, il target previsto (900) non risulta raggiunto.

Aiuti concessi ai Confidi (N).

L'indicatore collegato all'Azione 1.2.1 "*Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità*" presenta un valore realizzato pari a 25. Il target (18) risulta quindi superato.

Garanzie Concesse (N) (7).

L'indicatore collegato al precedente "*Aiuti concessi ai confidi*" presenta, a fine programmazione, un valore pari a 1.208 garanzie rilasciate. Il valore risulta pertanto superiore al target previsto (1000).

Fondi costituiti per la partecipazione a capitali di rischio (N) (7).

L'indicatore collegato all'Azione 1.2.2 "*Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative*" ha realizzato un valore pari a un fondo in linea con il target previsto. La valorizzazione è legata al Fondo di capitale di rischio, gestito dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo Spa. Il Fondo era rivolto alle PMI, per le quali gli investimenti erano individuati nell'ambito delle attività: ricerca industriale, sviluppo sperimentale, ricerca operativa, innovazione del processo, innovazione organizzativa, trasferimento tecnologico, processi di innovazione, filiere di innovazione, iniziative tecnologiche congiunte, poli di innovazione.

Partecipazioni a capitali di rischio (N) (7).

L'indicatore collegato all'Azione 1.2.2 "*Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative*" presenta, a fine programmazione, un valore pari a 19 partecipazioni con un incremento di 4 partecipazioni rispetto all'ultima rilevazione. Il valore realizzato risulta in linea con il target (20).

Fondi rotazione costituiti (N).

L'indicatore collegato all'Azione 1.2.3, "*Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI*" ha raggiunto il target previsto (1) già nel 2008, costituendo un Fondo di Rotazione gestito dalla finanziaria Regionale Veneto Sviluppo Spa. I destinatari del Fondo sono le PMI operanti nei seguenti settori: ricerca industriale, sviluppo sperimentale, ricerca operativa, innovazione del processo, innovazione organizzativa, trasferimento tecnologico, processi di innovazione, filiere di innovazione, iniziative tecnologiche congiunte, poli di innovazione.

Finanziamenti concessi (N) (7).

L'indicatore collegato all'Azione 1.2.3 "*Costituzione di un Fondo di Rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI*" presenta, a fine programmazione, un numero di finanziamenti concessi pari a 334, raggiungendo e superando ampiamente il target previsto (200).

Progetti per il sostegno dell'imprenditorialità femminile (N) (7).

L'indicatore collegato all'Azione 1.3.1 "*Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile*" registra, a fine programmazione, un valore pari a 367 progetti finanziati, di molto superiore rispetto al target previsto (250).

Progetti per il sostegno dell'imprenditorialità giovanile (N) (7). L'indicatore, collegato all'Azione 1.3.2 "*Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili*", registra, a fine programmazione, un valore pari a 323 progetti finanziati, di molto superiore rispetto al target previsto (180).

Spazi riqualificati (MC). L'indicatore, collegato all'Azione 1.3.3 "*Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale*", presenta una valorizzazione pari a 17.519 metri cubi: il dato si riferisce agli spazi riqualificati con gli interventi realizzati con l'azione; il target relativo a tale indicatore (21.000 metri cubi), risulta leggermente sovrastimato.

PMI insediate negli spazi riqualificati (N) (7).

L'indicatore, collegato al precedente "*Spazi riqualificati*", presenta a fine programmazione una valorizzazione, pari a 13 imprese, legata alle PMI che hanno ottenuto il finanziamento per insediarsi nel primo degli interventi infrastrutturali realizzati: il "*Consorzio per il recupero della fornace di Asolo il cammino dell'artigianato*". Il valore realizzato risulta inferiore al target previsto (20).

Progetti per la fornitura di aiuti diretti alle PMI che operano in aree protette (N) (7).

L'indicatore, collegato all'Azione 1.3.4 "*Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale*", presenta a fine programmazione una valorizzazione, pari a 35 progetti, superiore al target previsto (30). La diminuzione dell'indicatore rispetto alla precedente rilevazione è dovuta a revoche di contributo.

PMI sostenute nel processo di digitalizzazione (N) (7).

L'indicatore, collegato all'Azione 1.3.5 "Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche" presenta una valorizzazione pari a 60, legata al finanziamento di 14 emittenti televisive e 46 sale cinematografiche.

Indicatori (di risultato)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
PMI con accordi di cooperazione stabili con enti di ricerca (N)	Risultato	0	0	0	0	0	2	13	123	212	212
	Obiettivo										20
	Linea di riferimento	0									
Strutture qualificate utilizzate dalle imprese per l'attività di ricerca (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	10	23	23
	Obiettivo										20
	Linea di riferimento	0									
Nuove imprese assistite (che non esistevano un anno prima del finanziamento) (N) (8)	Risultato	0	0	0	0	111	278	807	829	773	773
	Obiettivo										450
	Linea di riferimento	0									
- di cui a prevalente partecipazione femminile (%)	Risultato	0	0	0	0	63,96	40,29	49,94	48,03	47,48	47,48
	Obiettivo										5
	Linea di riferimento	0									
- di cui in settori a elevato contenuto tecnologico (%)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	56	21,86	21,86
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento	0									
Investimenti indotti (Milioni di Euro) (10)	Risultato	0	0	0	4,7	252,97	252,83	332,98	490,60	474,87	474,87
	Obiettivo										350
	Linea di riferimento	0									
- di cui rivolti all'innovazione (anche di prodotto e di processo) e/o all'imprenditorialità nelle PMI (%)	Risultato	0	0	0	n.d (*)	4,61	95,29	93,25	90,56	84,81	84,81
	Obiettivo										85
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators"

(*) N.d. dato non disponibile per l'annualità cui è riferito.

PMI con accordi di cooperazione stabili con enti di ricerca (N).

L'indicatore, presenta una valorizzazione di 210 PMI che dipende, in misura maggiore, dall'Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca" con la quale sono stati creati 187 accordi stabili e, in misura minore, dalle Azioni 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico": 13 accordi e 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interna alle imprese": 10 accordi.

Strutture qualificate utilizzate dalle imprese per l'attività di ricerca (N).

L'indicatore presenta una valorizzazione di 23 strutture, legata all'utilizzo di strutture di ricerca per gli interventi delle Azioni 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca" e 1.1.2 "Contributi a favore dei

processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interna alle imprese”.

Nuove imprese assistite (che non esistevano un anno prima del finanziamento) (N) (8). L'indicatore, collegato a tutte le Linee di Intervento dell'Asse presenta, a fine programmazione, un valore pari a 773 nuove imprese. La percentuale di imprese a prevalente partecipazione femminile è (47,48), ed è fortemente legato all'azione 1.3.1 “Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile”. Infine, gli interventi ad alto contenuto tecnologico, risultano il 21,86 %.

Investimenti indotti (Meuro) (10).

L'indicatore coglie l'effetto sugli investimenti privati generato dagli interventi finanziati sull'intero Asse prioritario 1 “*Innovazione ed economia della conoscenza*”. Il valore realizzato, pari a 774,87 milioni di euro, deriva, in buona parte, dalle operazioni finanziate con gli strumenti di ingegneria finanziaria e, in misura minore, dagli interventi delle Azioni 1.3.1 “*Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile*”, 1.3.2 “*Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili*” e 1.1.2 “*Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interna alle imprese*” e 1.1.4 l'Azione 1.1.4 “*Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa*”. In misura minore contribuiscono le Azioni 1.3.3 “*Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale*”, 1.3.4 “*Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale*” e 1.3.5 “*Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche*”.

Per quanto riguarda la composizione di questi investimenti indotti, l'84,81% riguarda investimenti rivolti all'innovazione.

Indicatori di impatto

Indicatori (impatto)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spesa pubblica e privata per R&S rispetto al PIL (%)	Risultato	0,84	1,03	1,07	1,04	1,01	0,64	1,13	n.d	n.d	1,13
	Obiettivo										1,5
	Linea di riferimento	0									0,69
Percentuale della spesa privata in R&S sul PIL (%)	Risultato	0,50	0,68	0,69	0,68	0,69	n.d	0,77	n.d	n.d	0,77
	Obiettivo										1,2
	Linea di riferimento	0									0,3
Brevetti registrati all'EPO per milioni di abitanti (%)	Risultato	139,09	109,90	61,67	61,67	93,5	n.d	n.d	n.d	n.d	93,5
	Obiettivo										150
	Linea di riferimento	0									129,3
Imprese attive nel settore R&S (N)	Risultato	200	224	237	235	249	250	248	309	309	309
	Obiettivo										300
	Linea di riferimento	0									180
Capacità innovativa (%)	Risultato	0,85	1,05	1,08	1,04	1,03	n.d	n.d	1,13	1,13	1,13
	Obiettivo										1,3
	Linea di riferimento	0									0,85
Investimenti in capitale di rischio – expansion e	Risultato	0,099	0,049	0,220	n.d	0,08	0,1	n.d	0,006	n.d	0,08
	Obiettivo										0,3

replacement/PIL (%)	Linea di riferimento	0									0,038
Posti di lavoro creati nel campo della ricerca nelle PMI (N)	Risultato	350	490	440	n.d	202	649	699	n.d	n.d	699
	Obiettivo										50
	Linea di riferimento	0									0
di cui per donne (N)	Risultato	0	0	0	n.d	91	366	395	n.d	n.d	395
	Obiettivo										25
	Linea di riferimento	0									0

Spesa pubblica e privata per R&S rispetto al PIL (%).

L'indicatore, collegato alle Azioni delle Linee di intervento 1.1 "Ricerca, Sviluppo e Innovazione" 1.2 "Ingegneria Finanziaria" e 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità", registra un valore totale in percentuale di 1,13 su un obiettivo di 1,5. L'indicatore è stato quantificato sulla base di dati ISTAT e, pur in presenza di valori assoluti minori di quello totale, registra nel periodo 2007-2009 una tendenza di costante crescita della spesa in R&S.

Percentuale della spesa privata in R&S sul PIL (%).

L'indicatore, collegato alla Linea di intervento 1.1 "Ricerca, Sviluppo e Innovazione", e alle Azioni 1.2 "Ingegneria Finanziaria" e 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità", registra un valore totale in percentuale di 0,77 e, pur in presenza di valori assoluti minori, registra nel periodo 2007-2009 una tendenza di costante crescita della percentuale spesa in R&S, passando dallo 0,50 al 0,69. L'indicatore è stato quantificato sulla base di dati ISTAT.

Brevetti registrati all'EPO per milioni di abitanti (%).

L'indicatore, collegato alle Azioni delle Linee di intervento 1.1 "Ricerca, Sviluppo e Innovazione": 1.2 "Ingegneria Finanziaria" e 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità", registra un valore totale registra un valore totale in percentuale di 93,5, in presenza di valori assoluti maggiori nel periodo 2007-2009 e più congrui con il target previsto di 150. L'indicatore è stato quantificato sulla base di banche dati per le politiche di sviluppo e mostra l'andamento dell'indicatore a partire dal 2007.

Imprese attive nel settore R&S (N).

L'indicatore, collegato alle Azioni delle Linee di intervento 1.1 "Ricerca, Sviluppo e Innovazione": 1.2 "Ingegneria Finanziaria" e 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità", presenta un valore totale in percentuale di 309 e registra una tendenza di costante crescita della percentuale di spesa in R&S, passando da 200 a 309, in linea con il target prefissato di 300. L'indicatore è stato quantificato sulla base di dati ISTAT e Movimprese (codice ATECO M72).

Capacità innovativa (%).

L'indicatore, collegato alle Azioni delle Linee di intervento 1.1 "Ricerca, Sviluppo e Innovazione": 1.2 "Ingegneria Finanziaria" e 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità", registra un valore totale di 1,13 su un target di 1,30, ma in una tendenza di crescita da un livello minimo del 0,85 del

2007. L'indicatore proposto è dato dalla spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo, *intra muros*, della pubblica amministrazione, dell'università e delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL e permette di catturare in maniera efficace la dinamica dello scenario economico regionale rispetto al tema della innovazione, la cui promozione costituisce obiettivo specifico dell'Asse. La sua quantificazione è stata valorizzata sulla base di dati ISTAT – Banche dati per le politiche di sviluppo.

Investimenti in capitale di rischio – expansion e replacement/PIL (%).

L'indicatore, collegato alle Azioni delle Linee di intervento 1.1 “*Ricerca, Sviluppo e Innovazione*” 1.2 “*Ingegneria Finanziaria*” e 1.3 “*Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità*”, registra un range di valori crescenti fino ad un massimo assoluto pari allo 0,220 in percentuale relativo al 2009 (fonte: ISTAT) su un target stimato pari a 0,3. L'indicatore è stato quantificato sulla base di banche dati per le politiche di sviluppo. La definizione di capitale di rischio – expansion e replacement – è relativa agli investimenti finalizzati alla crescita e sviluppo di società già operanti sul mercato (expansion) e agli investimenti finalizzati alla sostituzione di azionisti di minoranza delle società target (replacement). Non comprende le operazioni di buy out. L'attribuzione territoriale riguarda le operazioni aventi ad oggetto imprese localizzate nel territorio italiano.

Posti di lavoro creati nel campo della ricerca nelle PM (N).

L'indicatore, collegato alle Azioni delle Linee di intervento 1.1 “*Ricerca, Sviluppo e Innovazione*” e 1.3 “*Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità*”, registra l'andamento degli “Addetti alla Ricerca e Sviluppo”, con un aumento crescente da 3,5 a 4,4 addetti a R&S (numero per mille abitanti) nel periodo 2007-2009 con un massimo pari a 699 e una valorizzazione superiore del 50 al target previsto.

Posti di lavoro creati nel campo della ricerca nelle PM (N) - di cui per donne (N).

L'indicatore, collegato alle Azioni delle Linee di intervento 1.1 “*Ricerca, Sviluppo e Innovazione*” e 1.3 “*Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità*” registra l'andamento degli “Addetti alla Ricerca e Sviluppo” registra un valore massimo pari a 395 e una valorizzazione superiore del 25 al target previsto.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

Il territorio veneto si caratterizza per la fortissima presenza di imprese di piccole dimensioni, che rappresentano una percentuale superiore ai tre quarti del numero delle imprese attive. Tali aziende, in molti contesti territoriali e settoriali, sono caratterizzate da un'organizzazione basata su rapporti di subfornitura tra più imprese specializzate nelle diverse fasi del processo produttivo. Questo modello è riuscito a coniugare la flessibilità della piccola impresa con le economie di scala tipiche delle imprese di dimensioni maggiori. Capacità tecnica e imprenditoriale sono particolarmente presenti nei distretti produttivi che hanno tradizionalmente rappresentato i punti di eccellenza del sistema produttivo veneto. Tuttavia l'estrema frammentazione del tessuto produttivo e la bassa capitalizzazione delle imprese, nel contesto internazionale, possono rappresentare un ostacolo allo sviluppo di capacità competitiva e di capacità innovativa; quest'ultima tradizionalmente basata su processi informali che impiegano conoscenze contestuali.

Il Programma Operativo Regionale ha seguito gli orientamenti strategici integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008) per l'ambito microeconomico, emanati dalla Commissione delle Comunità europee nell'aprile 2005, interpretandoli e offrendoli nelle diversificate Azioni al sistema economico produttivo del Veneto.

L'Asse prioritario 1 *"Innovazione ed economia della conoscenza"* ha perseguito l'obiettivo di diffondere e promuovere l'innovazione e l'economia basata sulla conoscenza al fine di incoraggiare le produzioni ad alto valore aggiunto e la capacità competitiva delle imprese sui mercati internazionali.

A tale scopo l'Asse è intervenuto sia sull'offerta che sulla domanda delle imprese con interventi orientati verso finalità interdipendenti. Primario è stato l'obiettivo di **migliorare e aumentare l'investimento nella ricerca e nello sviluppo tecnologico. Innovazione e imprenditorialità** sono state promosse allo scopo di aumentare la competitività ed ampliare la base produttiva.

Nella strategia regionale la Linea d'intervento 1.1 *"Ricerca, sviluppo e innovazione"* è stata implementata, come anticipato, al fine di contrastare gli ostacoli allo sviluppo della capacità competitiva e della capacità innovativa nelle imprese e le difficoltà nell'accedere alla conoscenza codificata e nel trasformarla in applicazioni industriali.

Infatti, come riportato nel "Programma Operativo Regionale della Regione Veneto 2007-2013. Parte FESR", nonostante la situazione di partenza del sistema produttivo regionale si caratterizzasse per un'elevata capacità tecnica e imprenditoriale dei propri attori, questo continuava a soffrire per una *"...capacità innovativa, ancora sostanzialmente basata su processi informali che impiegano conoscenze contestuali (che) appare inadeguata nell'attuale contesto concorrenziale in ragione della difficoltà di accedere alla conoscenza codificata e di trasformarla in applicazioni industriali. Ciò è dovuto, in buona misura, alle insufficienti interazioni del mondo produttivo con il sistema dell'offerta scientifico-tecnologica."*

Fin dall'inizio, quindi, queste considerazioni sono state inserite nel complesso delle riforme strutturali intraprese dall'amministrazione regionale con la legge regionale n. 9/2007 *"Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale"*. L'azione riformatrice, finalizzata ad aumentare la competitività del sistema produttivo regionale, ha quindi agito sulla leva della diversificazione delle produzioni industriali e della capacità di produrre innovazione da parte delle imprese e degli istituti di ricerca sia pubblici che privati. Inoltre, va sottolineato come tutte le azioni qui descritte siano state sviluppate in coerenza con gli obiettivi europei delineati dai Programmi Quadro per la Ricerca e l'Innovazione in particolare dal 7° Programma Quadro 2006-2010, inserendosi tra gli interventi europei finalizzati alla creazione di uno spazio europeo della ricerca e attuate in osservanza della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca Sviluppo ed Innovazione (2006/C 323/01).

Sulla base delle considerazioni fin qui svolte, le risultanze della strategia e delle scelte dell'amministrazione regionale sull'attuazione del Programma, come di seguito dettagliato, possono definirsi alquanto soddisfacenti.

Infatti, come anticipato, data la situazione iniziale rilevata, il miglioramento dei rapporti collaborativi tra imprese (specialmente PMI) e sistema della ricerca è stata prioritario nella gestione della Linea di intervento ed ha coinvolto, direttamente o con interventi a carattere propedeutico, tutte le Azioni della Linea 1.1.

Particolarmente significativi, a tal proposito, i dati relativi all'indicatore di monitoraggio *"Progetti che promuovono la cooperazione tra imprese e istituti di ricerca"* e all'indicatore di risultato *"PMI con accordi di cooperazione stabili con enti di ricerca"*. Il primo, con un valore di 187, ha visto quasi quadruplicare il valore obiettivo

inizialmente attribuito a 50, mentre il secondo indicatore, con un valore raggiunto di 212, ha addirittura più che decuplicato l'obiettivo inizialmente previsto a 20.

Una prima analisi su questi risultati straordinariamente consistenti sembra ricondurre il merito quasi esclusivamente all'Azione 1.1.3, mentre nelle iniziative connesse alle Azioni 1.1.1. e 1.1.2 permangono alcune persistenti criticità negli organismi di ricerca coinvolti.

Infatti, se questi ultimi, soprattutto per quanto riguarda i progetti di ricerca scientificamente più avanzati, si dimostravano capaci di consolidare e mantenere tra loro le *partnership* anche dopo la durata del progetto, non sembrano altrettanto in grado di attivare fenomeni stabili di "contaminazione verticale" a favore delle imprese, probabilmente a causa del permanere di una certa debolezza/approssimazione nell'offerta dei servizi da essi proposti.

In realtà l'analisi più approfondita degli indicatori dimostra come l'Azione 1.1.3 abbia "raccolto" i frutti di una strategia regionale – non solo attuata in ambito POR FESR - che, nel tempo, ha posto le basi per il consolidamento dei rapporti collaborativi tra questi due mondi:

Dapprima agendo sull'offerta, cercando cioè di adeguare il sistema della ricerca e dell'innovazione affinché fosse in grado di intercettare le richieste del mercato (vd. Azione 1.1.1 – Bandi 2009)

Quindi intervenendo contestualmente sulla domanda e sulla capacità delle imprese di assimilare correttamente le conoscenze prodotte e tradurle concretamente in innovazioni e produzioni (vd. Azione 1.1.2 – Bando 2009);

Infine, offrendo al sistema produttivo e al mondo della ricerca lo strumento della cooperazione (con appunto il Bando 2012 a valere sull'Azione 1.1.3), quale paradigma ideale per migliorare la capacità innovativa dell'impresa.

Così come emerso, incrociando i risultati ottenuti, la Regione ha ritenuto necessario rafforzare la propria strategia indirizzandola verso le Reti d'impresa (vd. Azione 1.1.4-1.1.1-1.1.2). Con questa iniziativa, di carattere sperimentale considerata la portata degli interventi e la numerosità dei soggetti coinvolti, la Regione ha provato a (ri)condurre il proprio sistema produttivo, composto quasi esclusivamente da PMI tradizionalmente individualiste, lungo un percorso di condivisione attraverso forme stabili di aggregazione.

La conferma della corretta lettura della situazione è stata dimostrata dal successo di quest'ultima iniziativa sia in termini di partecipazione (164 le domande complessivamente pervenute con oltre 500 imprese coinvolte) sia in termini di qualità progettuale. Nello specifico, il 73,4% delle progettualità finanziate ha riguardato l'innovazione di prodotto, il 15,6% l'innovazione di processo e la quota residuale del 11% il supporto a processi di internazionalizzazione e clustering.

Il notevole apprezzamento degli operatori del territorio ha indotto l'amministrazione regionale a riproporre un analogo bando nel 2014 sostenuto da risorse regionali e, contemporaneamente, la stessa amministrazione ha avviato e concluso una completa revisione della normativa regionale in materia di aggregazione di impresa che ha comportato l'abrogazione della legge regionale 4 aprile 2003, n. 8 "*Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale*" e l'approvazione della attuale legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "*Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese*".

Oltre alle positive ricadute in termini di cooperazione, il processo di interazione del mondo produttivo con il sistema dell'offerta scientifico-tecnologico ha altresì prodotto un complesso di esternalità positive sulla competitività delle imprese che hanno favorito il perseguimento delle altre priorità individuate nell'ambito della Linea 1.1.

In particolare, il meccanismo della collaborazione ha incentivato la ricerca di soluzioni nuove o innovative sia in relazione alla diversificazione delle produzioni industriali, sia in termini di miglioramento del valore aggiunto delle produzioni sostenute dal Programma, con una generale maggiore attenzione negli interventi agli aspetti non solo di crescita economica dell'impresa, ma anche di sviluppo sociale e sostenibilità ambientale.

A tal proposito, le valutazioni date dai beneficiari del Programma hanno mostrato un particolare apprezzamento alla scelta di sostenere l'innovazione intesa non solo come innovazione di prodotti o servizi, ma anche come generatrice di efficienza nei processi interni dell'impresa o maggiore capacità di penetrazione commerciale sui mercati (vd. Rapporto RINA/2014) mentre, dal punto di vista degli interventi, per ben 1.127 su un totale di 1.232 progetti finanziati, l'interesse è stato rivolto, direttamente o indirettamente, a progetti di ricerca applicata su prodotti e processi rispettosi dell'ambiente.

Oggetto di una misura di sostegno specifica (Azione 1.1.4) sono stati gli investimenti nelle certificazioni di sistema, di processo e di prodotto. Tale misura ha finanziato ben 771 progetti (su 1540 domande) ed ha seguito il solco tracciato dagli interventi di finanziamento dei processi d'innovazione applicati alla produzione e della certificazione ecologica applicata alle strutture ricettive.

L'iniziativa, pur avendo registrato un rilevante interesse da parte delle imprese venete, con la presentazione di ben 1729 domande, di cui ne sono state ammesse 1541, non ha realizzato il target previsto sia per l'acuirsi della crisi economica, che ha indotto le imprese a tagliare i costi, sia in ragione del tipo di interventi finanziati caratterizzati da una bassa spesa per essere attuati. I volumi delle erogazioni previste, infatti, variavano da un minimo di 4.000 euro fino ad un massimo di 150.000 euro, con un valore medio delle erogazioni di poco superiore ai 10.000 euro. I 771 progetti conclusi hanno riguardato per la maggior parte l'ottenimento delle certificazioni ISO UNI EN ISO 9001:2008 (sistemi di gestione della qualità) e UNI EN ISO 9001:2008 (sistema di gestione ambientale). Le imprese che hanno concluso il processo di certificazione hanno comunque visto migliorare le proprie prestazioni e razionalizzare l'operatività dell'azienda avendone tratto vantaggio nelle relazioni business to business e con i clienti, sia sul mercato italiano che nelle dinamiche di import-export.

Per quanto riguarda la distribuzione degli interventi sul territorio regionale. I progetti complessivamente finanziati sono localizzati per circa i due terzi tra le Province di Padova, Treviso e Vicenza, dove è molto forte la presenza di PMI a carattere innovativo, per circa un terzo nelle Province di Venezia e Verona, mentre restano residuali le progettualità realizzate tra le Province di Belluno e Rovigo ovviamente penalizzate da una concentrazione di imprese sul territorio di gran lunga inferiore se posta in relazione alle altre province venete.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati statistici, la cui fonte è costituita dalla banca dati indicatori territoriali per le politiche dello sviluppo dell'ISTAT, essa dimostra che l'attivazione operata dalla linea di intervento 1.1 "*Ricerca, sviluppo e innovazione*" ha reso operativo un ciclo virtuoso tra enti di ricerca, mondo universitario e imprese che ha spinto i privati a investire maggiori risorse in ricerca, sviluppo e tecnologia ancora più significativo alla luce dello scenario economico generale caratterizzato dal perdurare della crisi economica scoppiata nel 2008.

Infatti, l'incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL che misura la spesa per R&S del settore privato, nel quale figurano le imprese e le istituzioni private non profit in percentuale sul PIL (a prezzi correnti), è salita dallo 0,5% del 2007 allo 0,8% del 2013. Mentre, gli addetti nel settore ricerca e sviluppo in unità espresse in equivalenti tempo pieno per mille abitanti sono passati da 2,8 del 2006 a

4,7 del 2013. L'indicatore include il personale addetto alla R&S delle università, della pubblica amministrazione, delle imprese e delle istituzioni private *non profit*. L'indicatore sulla Capacità innovativa - che misura l'incidenza della spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo *intra muros* della pubblica amministrazione, dell'università e delle imprese pubbliche e private sul PIL - è salito dallo 0,838% rilevato nel 2007 all'1,128 rilevato nel 2013, ultimo dato disponibile.

La linea d'intervento 1.2 "*Ingegneria finanziaria*" è stata realizzata attraverso tre tipologie di strumenti: Azione 1.2.1 "*Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità*", Azione 1.2.3 "*Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI*" e Azione 1.2.2 "*Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative*".

In particolare nell'ambito dell'azione 1.2.1 "*Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità*" sono state conferite risorse ai Confidi per sostenere il fondo rischi al fine di consentire la concessione di garanzie agevolate alle PMI per investimenti innovativi e per lo sviluppo dell'imprenditorialità nonché al fine della patrimonializzazione degli stessi Consorzi.

Nell'ambito dell'Azione 1.2.2 "*Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative*" sono state acquisite partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio delle PMI con elevato potenziale di crescita e di innovazione, ma che non disponevano di linee di credito adeguate. Le operazioni sono state gestite da Veneto Sviluppo SpA, intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 T.U.B., partecipato per il 51% dalla Regione del Veneto e per il restante 49% da dieci società di cui nove appartenenti a otto gruppi bancari di livello nazionale e locale.

Nell'ambito dell'azione 1.2.3 "*Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI*" è stato costituito un fondo di rotazione pubblico gestito da Veneto Sviluppo SpA per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI.

Le azioni evidenziate hanno permesso di creare due strumenti finanziari di supporto alla domanda di credito da parte del sistema impresa che, in un contesto di crescente difficoltà del sistema bancario, non avrebbero altrimenti avuto o avuto con molte difficoltà e in presenza di garanzie dal costo eccessivamente elevato.

Con la Linea di intervento 1.3 "*Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità*", il programma ha contribuito agli obiettivi della politica regionale in quattro ambiti diversi.

Nello specifico le azioni 1.3.1 "*Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile*" e 1.3.2 "*Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili*" hanno finanziato rispettivamente 367 imprese a prevalente partecipazione femminile e 323 imprese a prevalente partecipazione giovanile valorizzando e potenziando la politica regionale in tema di pari opportunità.

Le azioni 1.3.1 e 1.3.2 non sono specificamente rivolte all'innovazione (cui sono indirizzate altre azioni del POR), ma sono funzionali a supportare gli investimenti delle neo-imprese femminili e giovanili nella difficile fase di *start-up* delle attività.

Si può dire che i bandi destinati alla neoimprenditorialità abbiano perseguito finalità di sostegno più generali per il sistema economico e di conseguenza, la caratterizzazione dei requisiti per selezionare le tipologie di progetti, i settori e le neo-imprese partecipanti è stata piuttosto ampia. Il tema dell'innovazione è stato affrontato nel corso di una specifica ricerca da cui è emerso come alcune imprese abbiano anche introdotto innovazioni di processo o di prodotto.

La ricerca ha peraltro evidenziato una capacità di Ricerca e Sviluppo piuttosto limitata da parte delle categorie di imprese aderenti ai bandi e più in generale del

tessuto neoimprenditoriale che ha risentito certamente delle vocazioni produttive e dei fattori dimensionali che lo caratterizzano. Anche i mercati di riferimento hanno determinato la scarsa propensione all'attività di R&S, infatti, rilevando come la maggior parte delle imprese opera nel mercato locale o regionale. Le strategie che tali imprese approntano per competere sui mercati locali/regionali richiedono sforzi diversi rispetto ad imprese operanti su scala più vasta e quindi anche la loro capacità di sviluppare saperi e far leva sull'innovazione è risultata piuttosto limitata.

Dal punto di vista occupazionale, la ricerca ha ricostruito il legame tra gli incentivi resi disponibili con i bandi del POR e la crescita occupazionale.

Le neoimprese hanno infatti effettuato nuove assunzioni a partire dall'avvio del progetto finanziato.

Gli incrementi si sono concentrati nelle aziende localizzate nelle province di Verona e Vicenza e afferiscono prevalentemente ai settori dell'alloggio e ristorazione, del commercio, del manifatturiero e di altre attività di servizi.

L'Azione 1.3.3 "*Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale*" ha finanziato 13 progetti di sostegno all'artigianato artistico e tradizionale. L'attività artigianale artistica, collegata alla cultura e alle tradizioni, rientra negli ambiti d'interventi scelti dall'amministrazione regionale per favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia regionale. L'azione era volta a creare nuova occupazione valorizzando la manualità, la creatività ispirata ai luoghi, alla storia, alle tradizioni e ai saperi popolari. L'amministrazione ha puntato su beni di interesse culturale e di utilità per il benessere personale e collettivo per attrarre le scelte formative e imprenditoriale della popolazione più giovane.

L'Azione 1.3.4 "*Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale*" ha finanziato 35 progetti imprenditoriali nelle aree interessate dalla Rete Ecologica Europea Natura 2000, al fine di istaurare un circolo economico virtuoso e rispettoso dell'ambiente che valorizzi le zone protette del territorio regionale.

Gli interventi finanziati in questa azione possono essere assimilati a laboratori dove sono state sperimentate procedure innovative, articolate e sinergiche volte ad uno sviluppo socio-economico compatibile con la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali delle aree naturali protette della Regione Veneto.

L'attuazione dell'azione ha favorito il perseguimento di uno sviluppo sociale, economico e culturale promuovendo la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti in particolari aree naturali protette della Regione Veneto, ovvero quelle tutelate dalla normativa comunitaria Rete natura 2000, attraverso il supporto a PMI che si occupano di attività produttive compatibili con la finalità sopra riportata, anche sperimentali, nonché di riconversione e valorizzazione delle attività tradizionali esistenti, proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali. Si sono potute incrementare esperienze e conoscenze nella promozione delle suddette attività antropiche che sperimentano forme sostenibili di governo, rafforzando in questo modo la loro vocazione ad istituirsi a modello di gestione del territorio attraverso lo sviluppo di insediamenti produttivi e attività imprenditoriali compatibili con la vocazione dei siti in oggetto.

L'obiettivo primario è stato quello di operare, attraverso lo sviluppo imprenditoriale, un superamento della politica vincolistica delle aree protette, volta essenzialmente alla protezione ambientale, orientandola, altresì, al miglioramento qualitativo e sostenibile degli interventi per garantire a dette aree un'autonomia economica e gestionale.

Il raggiungimento degli obiettivi strategici, pertanto, è raggiunto ed è tuttora garantito dalla operatività delle attività imprenditoriali finanziate che accrescono i benefici del territorio delle aree su cui operano in termini economici ed ambientali.

L'Azione 1.3.5 *“Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche”* è intervenuta nell'ambito del settore cinematografico e delle telecomunicazioni. Sono stati finanziati 60 interventi innovativi a supporto dell'avvento dei sistemi digitali di cui 46 realizzati in sale cinematografiche e 14 in emittenti radiotelevisive.

3.1.2. *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Complessivamente la gestione dell'Asse non ha registrato particolari problemi in fase di attuazione del programma anche perché l'attività è sempre stata opportunamente condivisa con l'Autorità di Gestione e con le componenti del sistema economico regionale.

3.2. Asse prioritario 2: ENERGIA

3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Asse 2	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Titolo	Importo	Importo	Importo	%	%
Energia	63.655.896	77.398.354,06	64.541.890,67	121,59	101,39

A fine programmazione, nell'ambito dell'intero asse prioritario 2 "Energia" si registrano pagamenti per un importo complessivo di 64.541.890,67 Euro pari al 101,39 % della dotazione finanziaria dell'asse.

L'asse ha un'unica linea d'intervento 2.1 "Produzione di Energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica". sviluppata attraverso tre Azioni: 2.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"; 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici"; Azione 2.1.3 "Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici".

In particolare, L'Azione 2.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili" finalizzata a incentivare gli investimenti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili si è articolata in due modalità d'intervento: una procedura ad evidenza pubblica per la concessione di contributi in c/capitale a favore di enti locali ed organismi di diritto pubblico che ha portato al completamento di 24 progetti e una procedura a regia regionale per il finanziamento di un progetto che la giunta Regionale ha ritenuto di particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale.

Attraverso le procedure attivate dal Bando dell'azione 2.1.1 sono stati finanziati 24 interventi realizzati rispettivamente da 21 Comuni, dalla Provincia di Padova, dalla Provincia di Venezia e dall'Università IUAV di Venezia. Sono state realizzate sei centrali a biomassa e nove centrali ibride a biomassa e impianto solare termico, di cui nove collegate ad altrettante reti di teleriscaldamento (rispettivamente nei Comuni di Sovramonte, Valli del Pasubio, Ponte nelle Alpi, Trichiana; Colle Santa Lucia, Farra d'Alpago, San Nicolo' di Comelico, Rocca Pietore, Valdastico), tre impianti geotermici; quattro impianti ibridi geotermici e solari termici e due impianti solari termici.

Attraverso la procedura a regia regionale è stato finanziato il progetto FESR_R_36 di cui ha beneficiato CONSVIPO, Ente pubblico di cui fanno parte la Provincia di Rovigo, la Camera di Commercio di Rovigo e 48 dei 50 Comuni della Provincia di Rovigo. Il progetto ha consentito la realizzazione di n. 58 impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica su alcuni edifici di proprietà di 38 comuni della provincia di Rovigo.

L'Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici" è finalizzata a incentivare gli investimenti diretti al miglioramento energetico degli edifici pubblici e alla realizzazione di reti di teleriscaldamento ha previsto due modalità d'intervento: una procedura ad evidenza pubblica ha portato al completamento di 6 progetti e

quattro procedure a regia regionale attraverso le quali sono stati finanziati 55 progetti di riqualificazione energetica di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Dei sei progetti selezionati attraverso il bando pubblico, cinque - Comune di Fossalta di Portogruaro in provincia di Venezia, Comune di Este in provincia di Padova, Comune di Castelnuovo del Garda in provincia di Verona, A.G.S.M. SPA (Azienda Generale Servizi Municipali di Verona), Alto Vicentino Ambiente SRL (società partecipata da Comuni dell'Alto Vicentino) - hanno visto la realizzazione di reti di teleriscaldamento finalizzate al recupero del calore di scarto, mentre uno - U.L.S.S. n. 2 di Feltre in provincia di Belluno - ha visto la costruzione di una rete di teleriscaldamento alimentata da una centrale a biomassa.

I progetti individuati dalle procedure a regia regionale hanno perseguito l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica degli alloggi di edilizia residenziale pubblica esistenti al fine di conseguire un risparmio energetico negli stessi. Beneficiari degli interventi sono state le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (AA.TT.E.R) disciplinate dalla L.R. n. 10 del 9 marzo 1995 "Norme per il riordinamento degli enti di edilizia residenziale pubblica". Gli interventi hanno conseguito l'obiettivo di incrementare le prestazioni energetiche degli alloggi riducendo almeno del 35% il consumo di energia primaria.

Nello specifico sono stati realizzati gli isolamenti termici degli involucri edilizi, delle coperture e, in generale, di tutte le superfici opache, sono stati sostituiti i serramenti e gli impianti per la produzione di energia termica e acqua calda sanitaria, il tutto ai fini del miglioramento delle prestazioni e dell'efficienza energetica.

Infine, l'Azione 2.1.3 "*Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici*" si è diretta alla costituzione di una strumentazione agevolativa, costituita da un fondo di rotazione e da contributi in conto capitale, per investimenti realizzati da piccole e medie imprese finalizzati al contenimento dei consumi energetici. E' stata attuata quale strumento di ingegneria finanziaria

Il servizio inerente la costituzione e la gestione del fondo di rotazione e dei contributi è stato affidato alla finanziaria Veneto Sviluppo S.p.A. a seguito di una procedura di gara a evidenza pubblica.

I Finanziamenti sono stati a tasso agevolato per la produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili, gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti, la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile.

Tabella riassuntiva pagamenti rendicontati per azione e incidenza singole azioni sul totale dell'asse.

AZIONE	PAGAMENTI RENDICONTATI	INCIDENZA SUL RENDICONTATO	NUMERO PROGETTI
Azione 2.1.1. Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili	5.757.556,27	8,92%	25
Azione 2.1.2. Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici	26.937.062,84	41,74%	61
Azione 2.1.3. Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici	31.847.271,56	49,34%	202
TOTALE ASSE	64.541.890,67	100,00%	288

Indicatori di monitoraggio per l'Asse 2

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti nel settore delle energie rinnovabili (N) (23)	Risultato	0	0	0	0	0	25	25	25	25	25
	Obiettivo										25
	Linea di riferimento	0									
Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	31	47	61	61
	Obiettivo										72
	Linea di riferimento	0									
Fondi di rotazione attivati (N)	Risultato	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1
	Obiettivo										1
	Linea di riferimento	0									
Operazioni finanziate a valere sul fondo di rotazione (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	49	210	201	201
	Obiettivo										150
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators"

Progetti nel settore delle energie rinnovabili (N) (23). L'indicatore, collegato all'Azione 2.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili", registra a fine programmazione un valore pari a 25, legato ai 24 progetti relativi al "Bando di concorso per la concessione di contributi in conto capitale a favore di enti locali e organismi di diritto pubblico", riguardanti la produzione di energia termica da fonte solare, geotermica e da biomasse e ad 1 intervento per la realizzazione di 58 impianti fotovoltaici su edifici comunali.

Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica (N). L'indicatore, collegato all'Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici", presenta a fine programmazione una valorizzazione di 61 unità, legata all'avvio di 6 interventi per la realizzazione di reti di teleriscaldamento e 55 interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Fondi di rotazione attivati (N). L'indicatore, collegato all'Azione 2.1.3 *"Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici"*, coglie l'effettiva approvazione del Fondo di Rotazione. Il valore realizzato (1) si riferisce all'individuazione del soggetto gestore dello stesso, avvenuta nel 2012.

Operazioni finanziate a valere sul fondo di rotazione (N). L'indicatore è legato all'Azione 2.1.3 *"Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici"*. Al fine programmazione risultano complessivamente 201 operazioni a valere sul fondo.

Indicatori (di risultato)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) (24)	Risultato	0	0	0	0	0	0	5,56	6,14	6,14	6,14
	Obiettivo										6,6
	Linea di riferimento	0									
Riduzione dei consumi finali di energia (MWh)	Risultato	0	0	0	0	0	0	7.460	16.458	199.444	199.444
	Obiettivo										350.000
	Linea di riferimento	0									
Riduzione delle emissioni di gas serra (emissione di CO2 eq. Kt) (30)	Risultato	0	0	0	0	0	0	4,09	8,48	45,37	45,37
	Obiettivo										80
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators"

Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW) (24). L'indicatore, collegato all'Azione 2.1.1 *"Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"*, misura gli effetti degli interventi rivolti alla produzione di energia idroelettrica, eolica, geotermica e da biomasse: presenta una valorizzazione, pari a 6,14 MegaWatt, legata alla conclusione di tutti gli interventi approvati nell'Azione per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Riduzione dei consumi finali di energia (MWh). L'indicatore misura gli effetti degli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse energetiche e alla promozione di nuove forme di approvvigionamento energetico. La valorizzazione pari a 199.444 MegaWattOra si riferisce agli interventi realizzati per Azione 2.1.3 *"Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici"* (118.811 MWh) e agli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli alloggi di edilizia residenziale pubblica relativi all'azione l'Azione 2.1.2 *"Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici"* (ulteriori 80.633 MWh).

Riduzione delle emissioni di gas serra (emissione di CO₂ eq. Kt) (30).
L'indicatore misura gli effetti sia degli interventi volti a migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse energetiche sia di quelli rivolti alla promozione di nuove forme di approvvigionamento energetico. La valorizzazione pari a 45,37 Kt è data dalla somma tra 23,1 Kt, per gli interventi conclusi nell'Azione 2.1.3 *"Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici"* e di 22,7Kt per gli interventi dell'Azione 2.1.1 *"Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili"* e Azione 2.1.2 *"Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici"*

Indicatori di impatto

Indicatori (impatto)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (%)	Risultato	10,9	13,1	15,8	15,8	18,2	20,4	25,9	30,2	24,2	24,2
	Obiettivo										25
	Linea di riferimento	0	0	0	0	0	0				10,4

Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica (%)

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rappresenta un primo importante indicatore di performance della Green Economy. Le fonti rinnovabili (idrico, eolico, solare, geotermico e biomasse) permettono di ridurre la dipendenza dalle produzione di energia elettrica attraverso idrocarburi, gas metano, carbone – e contribuiscono alla drastica riduzione delle emissioni di anidride carbonica, responsabili di effetto serra e cambiamento climatico

Il recente rapporto ISTAT "Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo" analizza, tra i diversi settori, anche quello energetico, Produzione di energia elettrica. Il sistema di approvvigionamento energetico è infatti un tema fondamentale, sia per quanto riguarda l'alimentazione del sistema produttivo e il soddisfacimento di bisogni essenziali della popolazione, sia per l'impatto sull'ambiente. Per valutare in tutti i suoi aspetti il sistema energetico, si rende quindi necessario analizzare la domanda e l'offerta energetica e allo stesso tempo il contributo delle varie fonti di produzione di energia.

Per quanto riguarda il settore elettrico, nel 2015 la produzione lorda elettrica da fonti rinnovabili è diminuita ed è diminuita anche la sua incidenza sul consumo interno lordo di energia elettrica dopo aver visto un picco nel 2014 in cui la quota del consumo interno lordo di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili è arrivata a circa il 30,2%.

3.2.1.2 Analisi qualitativa

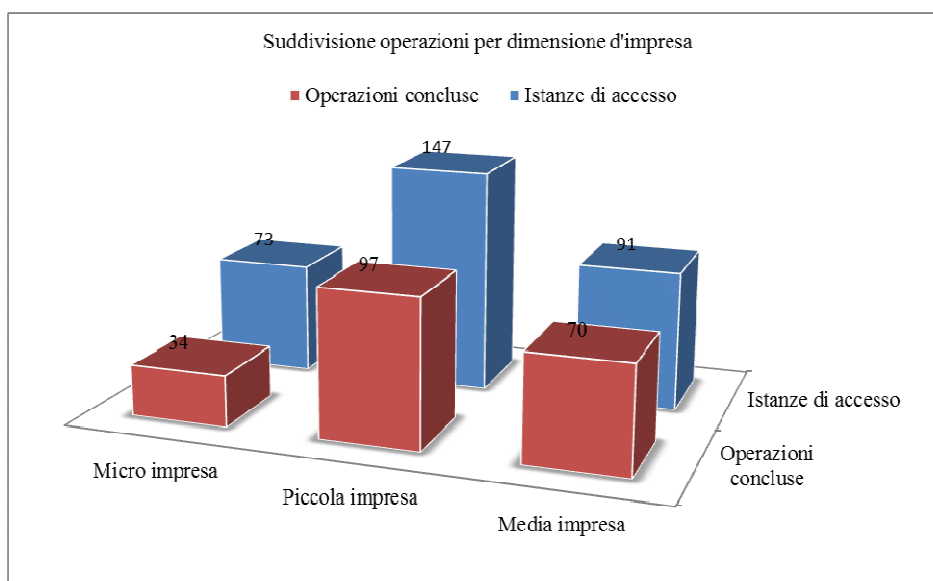
L'Asse 2 risponde all'obiettivo specifico "Sviluppare le fonti energetiche rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica". Da tale obiettivo dipendono, a loro volta, due obiettivi operativi, espressi nel Programma in un'unica Linea di intervento declinata in tre Azioni, in modo da perseguire tutte le priorità dell'Asse in maniera specifica.

Il Trattato di Lisbona, all'art. 194 stabilisce che la politica energetica dell'Unione Europea promuova il risparmio energetico, l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie nuove e rinnovabili. Agendo in tal senso il programma operativo dedica l'Asse prioritario 2 interamente all'energia. L'Asse 2 "Energia" rientra negli interventi individuati dal Quadro Strategico Nazionale con la priorità 3.1.1 del "Promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia da fonti rinnovabili e al risparmio energetico".

Per l'obiettivo operativo "Ridurre il consumo energetico e aumentare la produzione energetica da fonte rinnovabile" abbiamo, dal lato della produzione, 24 interventi volti ad aumentare la produzione di energia da fonti solare, geotermica e biomasse ai quali si affianca un intervento per la realizzazione di 58 impianti fotovoltaici e, dal lato dell'efficienza, ben 55 interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli alloggi di edilizia residenziale pubblica con beneficiari gli ATER, oltre alla realizzazione di 6 reti di teleriscaldamento.

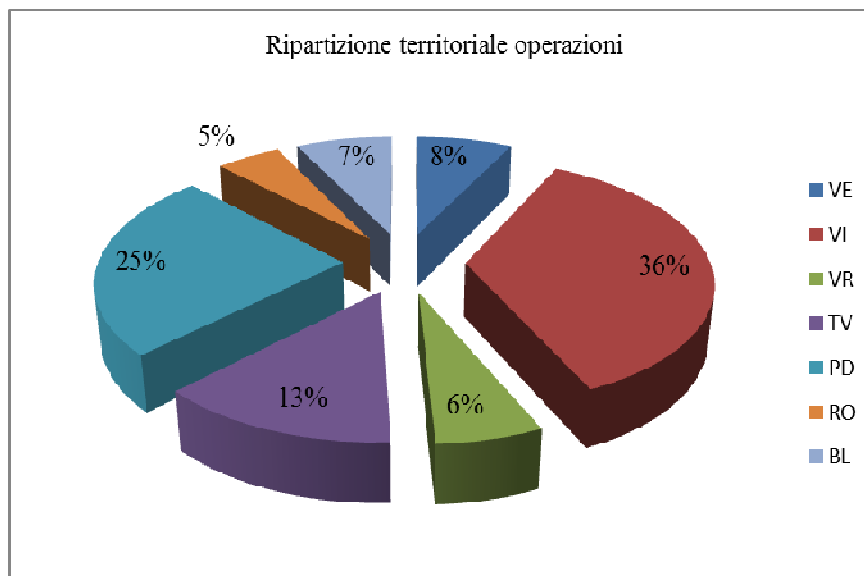
Per quanto concerne gli interventi finanziabili con il fondo e il contributo in conto capitale riguardanti la produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili, il miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti, la produzione di energia da fonti rinnovabili e la produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile, risultano finanziati complessivamente 201 interventi in linea con l'obiettivo operativo "Contenere le esternalità negative delle attività produttive" mentre le operazioni che si sono concluse positivamente sono 201 che hanno utilizzato complessivi 54.058.293,33 euro.

Nel merito delle operazioni si rileva il maggior interesse delle imprese di piccola dimensione, mentre la migliore performance è ottenuta dalle imprese di media dimensione (77%). Si può supporre che a maggiori dimensioni d'impresa e (forse maggiore competenza organizzativa/management) corrispondano più elevate probabilità di successo nella conclusione dell'operazione agevolata.



I

principali beneficiari degli interventi sono state le imprese di fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi i macchinari), la produzione di articoli in gomma e materie plastiche, la fabbricazione di macchinari, gli alberghi. Rispetto alla collocazione territoriale degli investimenti, la provincia di Vicenza ha registrato 72 operazioni (36%), Padova 50 operazioni (25%), Treviso 27 operazioni (13%), Belluno e Venezia 15 operazioni (7% e 8%), Verona 12 operazioni (6%) e Rovigo 10 operazioni (5%).

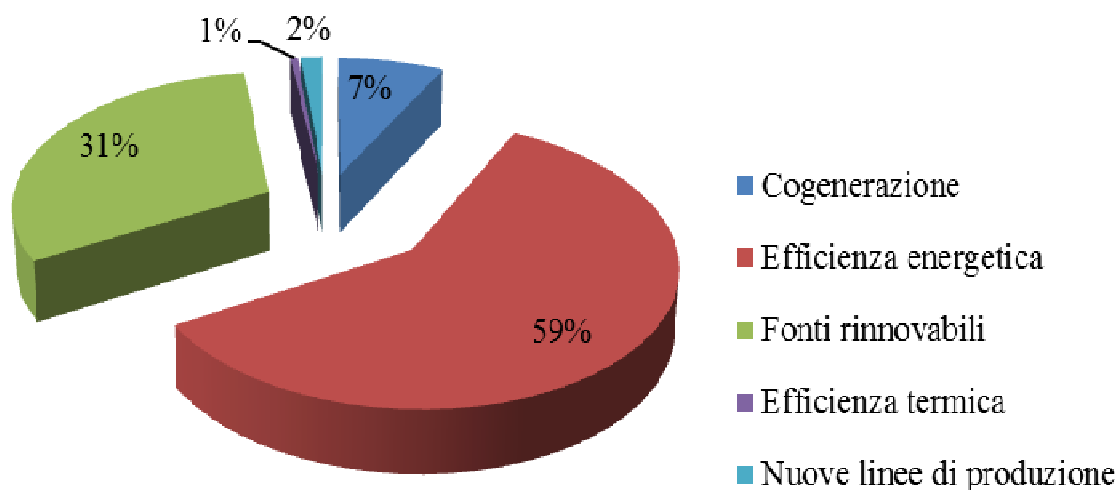


Le esternalità negative delle attività produttive sono state limitate grazie ad un'efficiente utilizzo degli investimenti finanziati dall'Azione in esame con particolare risalto alle nuove linee di produzione, ad un miglioramento del rendimento energetico degli impianti esistenti (ad esempio attraverso l'installazione di motori elettrici ad alta efficienza, attraverso il rifasamento delle linee elettriche, ecc.), ad una produzione combinata di energia termica ed elettrica in cogenerazione, alla produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ossia da quelle fonti definite come tali dalla normativa di settore vigente.

Il grafico e la tabella seguenti riportano il dettaglio delle operazioni con la specificazione di quelle che hanno interessato più ambiti dell'area del risparmio energetico. Il dato aggregato evidenzia che i beneficiari hanno utilizzato il fondo prevalentemente per investimenti per l'efficienza energetica (59%) e l'utilizzo di fonti rinnovabili (31%).

Intervento	Totale aggregato	Cogenerazione	Efficienza Energetica	Fonti Rinnovabili	Efficienza termica
Cogenerazione	15	13	1	1	
Efficienza energetica	119	0	115	4	
Fonti rinnovabili	63	0	2	61	
Efficienza termica	1	0	0	0	1
Nuove linee di produzione	3	0	3	0	0

Tipologia d'intervento



Il POR 2007-2013¹ ha previsto che l'Asse 2 raggiungesse, entro il 2015, degli obiettivi stabiliti attraverso indicatori oggettivamente misurabili.

La tabella seguente riporta il dettaglio degli indicatori, gli obiettivi target ed il risultato raggiunto sia a livello di Asse che di Azione.

Indicatore		Unità di misura	Target Asse (2015)	Valore raggiunto ASSE 2	Valore raggiunto azione 2.1.3.
Indicatori di risultato ² (2014)	Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili ³	MW	6,6	110,44	104,3
	Riduzione dei consumi finali di energia ⁴	MWh	350.000	199.444	119.391
	Riduzione delle emissioni di gas serra ⁵	CO2 eq. kt	80	45,37	23,13

¹ POR 2007-2013 (versione 2013), pagina 162

<http://repository.regione.veneto.it/public/8ada29fe59b4ea0b326ca92c9ed6d575.php?lang=it&dl=true>

La tabella a lato⁶ indica l'impatto che l'Azione 2.1.3 ha avuto in termini di contenimento dei consumi energetici. I valori indicano l'impatto effettivo dell'investimento. In altre parole la tabella riporta i risparmi che si sono generati dall'investimento effettuato, ovvero il consumo che sarebbe stato generato mantenendo inalterati i fattori produttivi delle imprese che hanno deciso di avvalersi dello strumento agevolativo.

Questi valori, ottenuti al termine dell'operatività del fondo, permettono di comprendere come il fondo, sebbene abbia ottenuto una performance ottimale in termini di partecipazione, non ha ottenuto gli effetti desiderati in termini di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.

La ragione dello scostamento tra il target fissato nel Programma nell'indicatore "Riduzione dei consumi

finali di energia" e i valori finali rilevati a conclusione delle attività, è probabilmente dovuto ad una sopravvalutazione della dotazione finanziaria della misura 2.1.3 necessaria per conseguire il target di 350.000 kwh.

E' ipotizzabile infatti che con un maggior stanziamento e un tempo più lungo a disposizione per spenderlo, il target sarebbe stato alla portata del Fondo di rotazione. Lo stesso ragionamento va fatto per l'indicatore "Riduzione delle emissioni di gas serra".

Va inoltre sottolineato come il notevole superamento del target per l'indicatore "Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili", sia dovuto esclusivamente agli effetti della Azione 2.1.3, la quale pur non essendo valutata su questo indicatore, ha messo a segno una performance notevole.

Unità di misura	Contenimento energetico
Totale Tonnellate CO2	23.130,95
Kwh Energia Risparmiata	119.390.573,92
Kw Potenza Installata	104.312,97

3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse nel corso della programmazione ha avuto qualche difficoltà nell'avvio del "Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici", a causa della gara andata deserta nel 2011. Tali difficoltà si sono risolte grazie a un nuovo bando che, snellendo le procedure di gestione del fondo, ha permesso di individuare in Veneto Sviluppo SpA il gestore del fondo stesso.

Nel corso della programmazione inoltre, al fine di garantire la realizzazione degli interventi nei termini previsti, si sono tenuti una serie di incontri sia con le SRA responsabili dell'attuazione sia con i beneficiari

⁶ Dati comunicati da Veneto Sviluppo Spa, gestore dell'Azione.

3.3. Asse prioritario 3: AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

3.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

Asse 3	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Titolo	Importo	Importo	Importo	%	%
Ambiente e valorizzazione del territorio	89.421.646	142.104.441,91	97.229.586	158,92	108,73

A fine programmazione i pagamenti sono pari a 97.229.586,00 Euro paria al 108,73% della dotazione finanziaria dell'asse: tale performance è stata realizzata anche grazie all'introduzione dei progetti retrospettivi a valere sull'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico".

L'Asse 3 si articola su due linee di intervento: la 3.1 "Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici" e la 3.2 "Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale". Denominatore comune delle linee di intervento è il perseguimento dello sviluppo sostenibile del territorio regionale.

La linee di intervento 3.1 "Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici" è stata attuata attraverso le Azioni 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati" e 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico".

Nell'Azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati" sono stati realizzati complessivamente 11 interventi di individuazione, caratterizzazione e bonifica dei terreni e delle acque sotterranee e superficiali con l'obiettivo di riqualificarle e consentirne il riutilizzo. Gli interventi sono stati selezionati attraverso tre procedure a regia regionale.

L'azione è intervenuta su aree di proprietà pubblica (attuale o prevista), finanziando le seguenti tipologie di intervento:

- predisposizione di piani, studi, indagini, analisi di rischio finalizzati all'individuazione e alla caratterizzazione di siti inquinati;
- bonifica e riconversione di siti industriali abbandonati caratterizzati da situazioni di contaminazione di suoli e o falde ed ubicati in aree con criticità ambientali;
- promozione di interventi sperimentali per l'adozione di nuove tecniche di bonifica nei siti inquinati;
- bonifica e ripristino ambientale di altre aree storiche e dismesse, oggetto di discariche di rifiuti.

Hanno implementato gli interventi in qualità di beneficiari otto comuni, il Consiglio di Bacino Priula con sede a Villorba in provincia di Treviso, il Consorzio per lo smaltimento delle RSU di Rovigo e Veritas SPA, Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi, società multiservizi italiana che gestisce l'igiene urbana, il servizio idrico integrato, alcuni servizi urbani collettivi e la produzione di energia da fonti rinnovabili in un territorio che comprende tutti i comuni della città metropolitana di Venezia e cinque della provincia di Treviso.

L'Azione 3.1.2 "*Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico*", il cui scopo è quello di fronteggiare le numerose e notevoli situazioni di rischio idrologico ed il collegato rischio tecnologico, ha finanziato 52 progetti selezionati attraverso quattro procedure a regia regionale.

Nello specifico in provincia di Belluno sono stati finanziati sette progetti (incluso il FESR_R_83 e 86) che includono i lavori di seguito elencati:

- completamento interventi di sistemazione alveo e difese di sponda il loc. Caprile sul torrente Cordevole e affluenti;
- lavori di somma urgenza per il potenziamento e l'integrazione della scogliera in sinistra del torrente Diassa e degli argini del torrente oten finalizzati alla messa in sicurezza dell'area;
- prosecuzione dei lavori di manutenzione delle opere idrauliche esistenti in sponda destra del torrente CORDEVOLE In loc. Brugnac del comune di Agordo;
- lavori di manutenzione ed adeguamento delle opere idrauliche esistenti sul fiume Piave a valle della confluenza del Rio Siera della loc. Bosco Piano del comune di Sappada.

In provincia di Padova (escluso il FESR_R_80) sono stati realizzati gli interventi di seguito descritti:

- la messa in sicurezza del territorio in seguito al dissesto nel comune DI Lozzo Atestino.
- i lavori di ripristino del corpo arginale sinistro collassato del torrente Muson dei Aassi a valle del ponte Morosini nel territorio del comune di Loreggia;
- gli interventi di messa in sicurezza dell'argine sinistro del torrente Muson dei Sassi nel territorio dei Comuni di Loreggia e Campodarsego;
- i lavori di svasso, risezionamento dell'alveo e consolidamento delle sponde dei canali Piovego Scaricatore di Padova.

In provincia di Rovigo sono stati finanziati i progetti di seguito annoverati:

- Sono stati eseguiti lavori urgenti della rete idraulica della zona occidentale dell'isola di Ariano e l'adeguamento dell'impianto idrovoro Cà Zen.
- Nelle aree di Porto Tolle e di Porto Viro, sono state potenziate le linee elettriche di alimentazione e le riserve termiche degli impianti idrovori.
- Nei Comuni di Rosolina, Porto Tolle e Porto Viro, sono stati eseguiti interventi di manutenzione dei litorali e degli ambienti marini del Delta del Po', interventi per favorire la funzionalità dei manufatti già esistenti e lavori di difesa costiera nel tratto compreso tra la foce dell'Adige e la foce del Pò di Tramontana, mediante il rinascimento artificiale e la ricostruzione della linea di costa.
- Nella zona di Porto Viro e Ariano Polesine, sono state potenziate le riserve termiche degli impianti idrovori.
- Sono stati eseguiti lavori finalizzati al ripristino della funzionalità della rete idraulica delle unità territoriali di Porto Tolle e di Porto Viro compromesse dal fenomeno della subsidenza.
- Sono stati eseguiti interventi per consolidare la scogliera, in pietrame, di protezione del litorale nei Comuni di Ariano Polesine e di Porto Tolle.
- Nel Comune di Rosolina è stata ricostruita la linea di costa nel tratto compreso tra la foce Adige e la Busa Dritta ai fini del rinascimento artificiale.
- Infine, sono stati eseguiti lavori di manutenzione, nei Comuni di Rosolina e di Porto Tolle, mediante la realizzazione di opere in pietrame e palificate in legno.

In provincia di Treviso sono stati realizzati i seguenti lavori:

- lavori di realizzazione di una vasca d'espansione per la laminazione delle piene del torrente Cervada in comune di Conegliano;
- riconversione del sistema irriguo nei comuni di Altivole e Montebelluna.

In provincia di Venezia sono stati realizzati i lavori di seguito descritti:

Nel comune di Venezia sono state realizzate opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale: a Zelarino, Malcontenta, Campalto e Favaro Veneto, in zona Don Tosatto. Tali opere hanno consentito la separazione della rete fognaria e la realizzazione di un impianto di sollevamento sul fiume Marzenego; la realizzazione di una nuova rete fognaria bianca a Malcontenta; la costruzione di un nuovo sfioratore della rete fognaria bianca di via Grazioli.

Nel territorio del comune di Marcon è stato collegato il Fosso di Gaggio con la Fossa Storta tramite manufatto a deflusso meccanico alternato. La realizzazione dell'opera consente la riduzione del rischio idraulico dell'area centrale del centro abitato di Marcon.

Nel territorio del comune di Mira sono stati finanziati lavori di sistemazione idraulica che hanno consentito il ripristino della funzionalità dello Scolo Brentelle.

Nei comuni di Campagna Lupia, Camponogara e Campolongo sono stati realizzati dei lavori allo scopo di aumentare la capacità di invaso e di scolo della rete di bonifica. È stato realizzato un nuovo impianto idrovoro a Lugo per estensione dello scolo meccanico d'emergenza ai terreni soggiacenti alle alte maree lagunari.

Sono stati finanziati i lavori di adeguamento delle strutture di difesa dall'aggressione marina in prossimità del faro di Punta Tagliamento a Bibione

Nel territorio del comune di Caorle sono stati finanziati i lavori di scavo in alveo, ringrosso arginature e opere di presidio di sponda lungo i canali lagunari dei Lovi, Morto e Canadare.

Nel comune di Chioggia sono stati eseguiti:

- lavori di somma urgenza per la ripresa dei movimenti franosi lungo il fiume Adige in località Ca' Lino a seguito dei fenomeni calamitosi verificatisi nel maggio del 2010;
- lavori di riordino idraulico del bacino di S. Anna di Chioggia conseguenti all'urbanizzazione di vaste aree agricole.

Nei Comuni di S. Michele al Tagliamento e di Caorle sono stati realizzati lavori di scavo in alveo del tratto terminale del canale lagunare dei Lovi presso la foce Baseleghe.

- lavori di scavo in alveo, di ringrosso di arginature e la realizzazione di opere di presidio di sponda lungo i canali siti nelle aree del Comune di Caorle, nonché la realizzazione di diaframature lungo il canale Lugugnana Vecchio nel Comune di San Michele al Tagliamento;
- è stato realizzato un nuovo collettore di sgrondo delle acque meteoriche e la realizzazione dei connessi manufatti di regolazione nell'area di Cesarolo nel territorio di San Michele al Tagliamento.

In provincia di Verona sono state finanziate le opere seguenti:

- I lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige;
- gli interventi di messa in sicurezza idraulica del sistema Alpone, Chiampo, Aldega' nel tratto compreso tra S. Bonifacio e Albaredo e tra Monteforte, Alpone e S. Bonifacio e Montecchia di Crosara;
- i lavori di sistemazione idraulica del torrente Negrar nei comuni di Beglar, s. Pietro in Cariano e Cernaia;
- lavori per arginare la ripresa delle frane sull'argine sinistro del fiume Adige tra gli stanti 189-192.

In provincia di Vicenza l'Azione ha finanziato:

- La realizzazione di una cassa di laminazione sul torrente Timonchio nel comune di Caldogno al fine della sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza;

- i lavori di somma urgenza per il ripristino delle arginature e difese radenti del fiume Bacchiglione nel comune di Vicenza.

Infine per l'Azione sono stati finanziati due interventi volti a realizzare Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'ambiente che propongono un innovativo sistema di monitoraggio ambientale che integra e potenzia la rete di monitoraggio dell'ARPAV.

La Linea d'intervento 3.2 *"Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale"* si articola in tre Azioni: 3.2.1 *"Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura"*; 3.2.2: *"Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale"* e 3.2.3 *"Attività innovative di promozione del patrimonio naturale"*.

I progetti che rientrano nell'Azione 3.2.1 *"Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura"* sono stati selezionati tramite una procedura ad evidenza pubblica.

La procedura pubblica è finalizzata a concedere contributi per la realizzazione di Centri per il restauro dei beni culturali caratterizzati da attività di ricerca avanzata, ricerca applicata ma anche dalla diffusione dei risultati, da rendere disponibili a tutti i soggetti che operano sul territorio regionale sul tema. L'Amministrazione regionale mira a creare un sistema di centri per la realizzazione di un Centro Veneto per il restauro sulla base dell'art. 29 del D.L.vo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art.10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137",. Tale codice prevede la possibilità che il Ministero per i beni e le attività culturali e le Regioni sottoscrivano un accordo volto a istituire congiuntamente centri, anche a carattere interregionale, dotati di personalità giuridica, cui affidare attività di ricerca, sperimentazione, studio, documentazione ed attuazione di interventi di conservazione e restauro di beni culturali di particolare complessità. Tale ipotesi è stata ripresa dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 19 settembre 2008 tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali (MIBAC) e la Regione del Veneto.

Questo bando ha istituito di due centri: uno ha come beneficiario l'Università IUAV di Venezia e prevede la creazione di un laboratorio scientifico applicato al restauro dei materiali da costruzione litici e litoidi, sia storici che moderni, presso la sede denominata Palazzo Badoer; l'altro ha come beneficiario l'Università di Padova e prevede l'istituzione di un centro di ricerca per il restauro, il recupero e la valorizzazione dei parchi storici e degli alberi monumentali, presso il Complesso Villa Revedin-Piccinelli Bolasco a Castelfranco Veneto

I progetti che rientrano nell'Azione 3.2.2 *"Interventi di valorizzazione del patrimonio"* sono stati selezionati tramite una procedura ad evidenza pubblica e una procedura a regia regionale.

A seguito degli esiti della procedura pubblica, indetta nel marzo del 2010, sono concessi otto contributi per la realizzazione di interventi per innalzare la qualità dei musei pubblici, di proprietà di enti locali, in una logica di affermazione del ruolo di servizio pubblico e di responsabilità sociale dei musei. I musei che hanno beneficiato del contributo avevano una media annuale di visitatori pari o superiore a ventimila (anche calcolata considerando gli accessi relativi al triennio 2006-2008) e nel loro organico figurava un direttore e un conservatore. Oggetto di intervento sono state le aree del Museo Archeologico Al Teatro Romano di Verona, del Nuovo Museo Civico "Luigi Bailo" di Treviso, del Museo Della Battaglia di Vittorio Veneto, dei Musei Civici Di Padova Agli Eremitani; del Polo Museale Canoviano di Possagno in provincia di Treviso, del Museo Civico di Bassano Del Grappa; del Museo del Vetro di Murano; del Museo Civico Pinacoteca di Palazzo Chiericati di Vicenza.

Attraverso tre procedure a regia regionale sono stati finanziati la realizzazione del Museo Archeologico Nazionale di Altino nel comune di Quarto D'Altino in provincia di Venezia; il restauro della Cinta Magistrale di Verona, e il recupero e restauro del

Giardino Storico di Villa Bolasco a Castelfranco Veneto. Sono state allestite le strutture espositive, ricreative e tecnico-funzionali del Museo Archeologico Nazionale di Altino ai fini di permettere l'esposizione degli innumerevoli reperti archeologici trovati nell'area. La valorizzazione dell'area archeologica dell'Alto Adriatico costituisce obiettivo strategico regionale, condiviso dal MiBac e Altino ne costituisce uno dei centri più rilevanti. Infatti, il 19.09.2008, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e la Regione del Veneto ha sottoscritto, sulla base dell'art. 112 com. 4 del D.Lgs 22/01/2004 n. 42, un protocollo di intesa nel quale all'art. 3 si concorda sull'esigenza di porre in essere ogni opportuna iniziativa volta alla valorizzazione dei beni culturali archeologici della Regione del Veneto, con particolare riferimento a quelli che ne caratterizzano la fascia costiera di cui Altino costituisce un punto di eccellenza. Le operazioni di restauro della Cinta Magistrale di Verona si sono concentrate nel restauro del Bastione delle Maddalene al fine della realizzazione di un centro di documentazione e valorizzazione della cinta muraria. Il restauro dei giardini di Villa Bolasco è stato finalizzato alla riscoperta dei giardini storici quale risorsa per lo sviluppo locale e per la cooperazione interregionale.

L'Azione 3.2.3 "*Attività innovative di promozione del patrimonio naturale*" ha finanziato 36 progetti di valorizzazione del patrimonio naturale che sviluppi un legame con la fruizione sostenibile mediante la predisposizione di aree di accoglienza, osservatori, centri per i visitatori, punti informativi e piccole infrastrutture. Tutti i progetti sono stati selezionati attraverso una procedura a regia regionale.

In provincia di Belluno sono stati finanziati dodici progetti di seguito descritti.

Nel Parco Dolomiti D'ampezzo è stata ristrutturata l' Ex casa cantoniera di Verve per la realizzazione di una struttura ricettiva. Nell'alta Val Canzoi è stato sistemato il percorso ciclopedonale (La Stua; Frassen; Tomitano; Faibon). Nei comuni che afferiscono all'ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è stata posizionata una nuova segnaletica. Nell' area ricettiva di Pian Falcina in Valle del Mis sono stati realizzati tre bungalows. E' stato realizzato un punto informazioni e ristoro a servizio dell'area attrezzata di Pian d'avena in comune di Pedavena. E' stata sistemata l'area di parcheggio e realizzazione di un'area attrezzata per la sosta breve di camper in localita' Candaten in comune di Sedico.

In provincia di Padova sono stati realizzati 20 interventi di seguito descritti. Sono stati realizzati lavori di riqualificazione ambientale e di fruibilità nell'ambito delle risorgive del Fiume Sile località Gran Bosco dei Fontanassi. Nel Parco dei Colli Euganei sono stati realizzati gli interventi seguenti: un parco avventura; dei lavori di messa in sicurezza in localita' Passo Fiorine nel comune di Teolo; sono stati riqualificati i sentieri M.Gallo, M.Delle Grotte e M.Delle Basse; M.Grande; M.Lozzo M.Madonna, M. Ricco - M. Castello; M.Rosso, M.Ceva, sentiero Rocca sentiero tematico archeologico, sentiero tematico botanico, sentiero tematico geologico sentiero tematico mountain bike e sentiero tematico sportivo. I sentieri del parco sono stati oggetto di un intervento di georeferenziazione e collocazione su piattaforma web dei tracciati cartografici .

In provincia di Rovigo nel Parco del Delta del Po è stato realizzato un intervento di ristrutturazione e ampliamento di un edificio da adibire ad attività ricettiva per turisti-escursionisti e finanziato l'allestimento dell'ecomuseo nel parco del Delta del Po.

In provincia di Treviso sono stati realizzati lavori di riqualificazione di una porzione del territorio del Parco del Fiume Sile. E' stata finanziata la realizzazione di una rete di percorsi storico-naturalistici per cui sono stati impiegati anche altri fondi. Tra le aree oggetto d'intervento vi sono il giardino botanico e un camper resort.

In provincia di Verona sono stati completati i significativi interventi di riqualificazione del Parco della Lessinia di seguito finalizzati al recupero del forte di S. Viola in

località Azzago del comune di Grezzana; al completamento del centro per lo studio dell'ambiente dell'Altopiano della Lessinia di contrada Valle: alla realizzazione di aree di sosta e parcheggio nelle località Fittanze (Erbezzo), Bocca di Selva (Bosco Chiesanuova) Corno d'Aquilio (Sant'Anna d'Alfaedo).

Tabella riassuntiva pagamenti rendicontati per Azione e incidenza delle singole Azioni sul totale dell'Asse.

AZIONE	PAGAMENTI RENDICONTATI	INCIDENZA SUL RENDICONTATO	NUMERO PROGETTI
Azione 3.1.1. Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati	10.653.924,19	10,96%	11
Azione 3.1.2. Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico.	52.036.743,05	53,52%	49
Azione 3.2.1. Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura	4.967.644,74	5,11%	2
Azione 3.2.2. Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale	21.495.543,61	22,11%	11
Azione 3.2.3. Attività innovative di promozione del patrimonio naturale	8.075.730,41	8,30%	36
TOTALE ASSE	97.229.586,00	100,00%	109

Indicatori di monitoraggio per l'Asse 3

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti per il ripristino ambientale (N)	Risultato	0	0	0	0	0	2	4	6	11	11
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento	0									
Aree bonificate e/o recuperate (Kmq) (29)	Risultato	0	0	0	0	0	0,02	0,067	0,072	0,165	0,165
	Obiettivo										0,12
	Linea di riferimento	0									
Progetti per la prevenzione e la gestione dei rischi naturali (N) (31)	Risultato	0	0	0	0	4	19	37	43	47	47
	Obiettivo										30
	Linea di riferimento	0									
Progetti per la prevenzione e la gestione dei rischi tecnologici (N)	Risultato	0	0	0	0	0	2	2	2	2	2
	Obiettivo										2
	Linea di riferimento	0									
Progetti di innovazione e diffusione di nuove tecnologie nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2
	Obiettivo										1
	Linea di riferimento	0									

Progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	9	11	11	11
	Obiettivo										5
	Linea di riferimento	0									

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (N) (39)	Risultato	0	0	0	0	2	35	36	37	36	36
	Obiettivo										35
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators".

Progetti per il ripristino ambientale (N). L'indicatore, collegato all'Azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati", presenta, a fine programmazione, una valorizzazione pari a 11 progetti in linea con il target previsto (10)

Aree bonificate e/o recuperate (Kmq) (29). L'indicatore, collegato a 11 progetti terminati nell'ambito dell'Azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati", ha una valorizzazione pari a 0,165 Kmq e mira all'individuazione, caratterizzazione e quantificazione di terreni inquinanti, e poi bonificati, e alla riqualificazione ambientale delle stesse aree, al fine di consentirne il riutilizzo. Il target previsto di 0,12 Kmq è stato raggiunto.

Progetti per la prevenzione e la gestione dei rischi naturali (N) (31). L'indicatore, legato all'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico", presenta, a fine programmazione, un valore realizzato di 47 progetti, superando di 17 progetti il target previsto (30).

Progetti per la prevenzione e la gestione dei rischi tecnologici (N). L'indicatore, collegato all'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico", si riferisce a 2 interventi volti all'integrazione del sistema di monitoraggio ambientale dell'ARPAV.

Progetti di innovazione e diffusione di nuove tecnologie nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale (N). L'indicatore, collegato all'Azione 3.2.1 "Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura", presenta a fine programmazione una valorizzazione pari a 2 progetti legata agli interventi per la realizzazione di altrettanti centri di restauro.

Progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale (N). L'indicatore, collegato all'Azione 3.2.2 "Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale", presenta una valorizzazione, pari a 11 progetti, legata agli interventi approvati nell'Azione di riferimento. Il target previsto (5) è stato ampiamente superato.

Progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (N) (39): il valore dell'indicatore indica i 35 interventi terminati grazie all'Azione 3.2.3 "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale". Il valore realizzato risulta in linea con il target previsto (35)

Indicatori (di risultato)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Aree riutilizzate sul totale delle aree bonificate e/o recuperate (%)	Risultato	0	0	0	0	0	0	3	14,28	15,93	15,93
	Obiettivo										40
	Linea di riferimento										
Persone che beneficiano di progetti di prevenzione e gestione del rischio naturale (N) (32)	Risultato	0	0	0	0	31.400	36.300	420.000	500.000	1.740.642,00	1.740.642,00
	Obiettivo										1.700.000
	Linea di riferimento	0									
Incremento percentuale delle presenze turistiche nelle aree oggetto degli interventi (%)	Risultato	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,5	2	2	2
	Obiettivo										5
	Linea di riferimento										
Operatori del settore culturale coinvolti (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	17	17
	Obiettivo										20
	Linea di riferimento	0									
Aumento spazi espositivi (%)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	33,69	33,69
	Obiettivo										20
	Linea di riferimento	0									
Parchi nazionali e regionali coinvolti (N)	Risultato	0	0	6	6	6	6	6	6	6	6
	Obiettivo										6
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators".

Aree riutilizzate sul totale delle aree bonificate e/o recuperate (%). L'indicatore, collegato all'Azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati", presenta a fine programmazione una valorizzazione pari al 15,93%, e rappresenta le aree riutilizzate per nuovi scopi per i progetti e che sono state oggetto di bonifica.

Persone che beneficiano di progetti di prevenzione e gestione del rischio naturale (32). L'indicatore, legato all'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico", presenta a fine programmazione una valorizzazione di 1.740.642,00 persone in linea con il target previsto (1.700.000)

Incremento percentuale delle presenze turistiche nelle aree oggetto degli interventi (%). L'indicatore è strettamente correlato all'azione 3.2.3 "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale" e misura l'aumento percentuale del numero delle presenze turistiche nei comuni rientranti nelle aree dei parchi regionali.

Operatori del settore culturale coinvolti (N). L'indicatore rileva il numero di soggetti con cui i centri culturali hanno interagito nell'ambito dei progetti finanziati dall'azione 3.2.1 "Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura". Il numero realizzato è in linea con il target (20). La valorizzazione dell'indicatore tiene conto dell'operatività dei progetti cofinanziati avviata solo negli ultimi mesi del 2015. I regolamenti di funzionamento, in particolare dei Centri attivati nell'ambito dell'Azione 3.2.1, prevedono tra i propri obiettivi e attività lo sviluppo e consolidamento continuo di relazioni con soggetti del settore.

Aumento spazi espositivi (%). L'indicatore rappresenta l'aumento percentuale degli spazi espositivi nei luoghi oggetto degli interventi realizzati nell'ambito dell'azione 3.2.2 "Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale". Il target (20) è stato ampiamente superato.

Parchi nazionali e regionali coinvolti (N). L'indicatore, collegato all'Azione 3.2.3 "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale", presenta una valorizzazione (6), relativa a interventi in 5 Parchi regionali (Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, Parco Regionale dei Colli Euganei, Parco Naturale Regionale della Lessinia, Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo e Parco Regionale Veneto del Delta del Po) e, in 1 parco nazionale (il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi).

Indicatori di impatto

Indicatori (di impatto)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Numero di visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale (%)	Risultato	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2,7	2,26	4,11	7,58	15,20	15,20
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento										
Superficie dei siti inquinanti di importanza nazionale/regionale bonificata sul totale da bonificare (%)	Risultato	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	5,10	5,15	5,22	5,41	5,27
	Obiettivo										6,26
	Linea di riferimento										5,08
Quota di superficie interessata da regimi di protezione ambientale sul totale (%)	Risultato	20,0	20,1	20,1	20,1	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3	20,3
	Obiettivo										24
	Linea di riferimento										21,01

Numero di visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale (%). L'indicatore, collegato all'Azione 3.2.1 relativamente agli interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura, insieme all'Azione 3.2.2, per quanto concerne le attività innovative di promozione del patrimonio naturale, e all'Azione 3.2.3 per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio culturale, definito nel "Numero di visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale (%)" esprime un indicatore di valorizzazione del patrimonio culturale. Si osserva un sostanziale incremento del numero di visitatori fino ad un massimo del 2,5%.

Superficie dei siti inquinanti di importanza nazionale/regionale bonificata sul totale da bonificare (%). L'indicatore, collegato all'Azione 3.1.1 "*Superficie dei siti inquinanti di importanza nazionale/regionale bonificata sul totale da bonificare (%)*", presenta una superficie bonificata di 195,00 Km², con un incremento di 670,02 Km² nel 2013 fino ad arrivare nel 2015 al 1.647,04 Km². Si vuole sottolineare un utilizzo su bonificato del 15,63%. Il range stimato di superficie bonificata sul totale delle aree da bonificare compreso Porto Marghera va da un 0,07% del 2012 ad un massimo del 0,19% del 2015.

Quota di superficie interessata da regimi di protezione ambientale sul totale (%). L'indicatore, collegato all'Azione 3.1.2 "*Quota di superficie interessata da regimi di protezione ambientale sul totale (%)*" vede una crescita costante seppur ridotta e comprende la quota di superficie di interessata da regimi di protezione ambientale da un 20,0% ad un massimo di 20,3%.

3.3.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse prioritario 3 consegue l'obiettivo specifico di "*Tutelare e valorizzare l'ambiente e prevenire i rischi*" attraverso interventi di preservazione, miglioramento e valorizzazione dell'ambiente naturale e culturale, e interventi di prevenzione e gestione dei rischi naturali e tecnologici.

Tale obiettivo specifico è stato perseguito attraverso le due linee d'intervento: 3.1 "*Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici*" e 3.2 "*Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale*". Entrambe sono orientate verso i seguenti obiettivi operativi:

- Contenere le esternalità negative delle attività produttive;
- Risparmiare e recuperare il suolo;
- Migliorare le risorse ambientali
- Valorizzare a fini economici il patrimonio naturale e culturale.

La Linea di intervento 3.1: *Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici* ha affrontato la questione della "sostenibilità dello sviluppo". Negli ultimi dieci anni è emerso in modo evidente che i processi antropici devono essere rimodulati al fine di evitare ogni ulteriore danno all'ecosistema e in particolare al territorio. Pertanto tutti gli interventi che afferiscono alla linea 3.1 1 "*Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici*" vertono sul valore del suolo quale risorsa unica non riproducibile e sul tentativo di prevenire e risolvere le situazioni di contaminazione e/o l'abbandono. Le azioni regionali si sono ispirate ai principi giuridici comunitari enunciati all'art. 191 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea: il principio della precauzione e

dell'azione preventiva, il principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché il principio "chi inquina paga".

L'Azione regionale 3.1.1 *"Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati"* ha riguardato l'individuazione, la caratterizzazione e la bonifica di terreni, acque sotterranee e superficiali inquinati al fine della riqualificazione ambientale delle aree.

L'azione regionale è intervenuta su aree di proprietà pubblica nel quadro dei piani di bonifica in via prioritaria nei siti inclusi nel Piano nazionale e in quelle situazioni in cui il rischio era maggiore. A titolo di esempio si citano i casi di vulnerabilità degli acquiferi, la prossimità di corsi d'acqua da tutelare, la vicinanza a quartieri residenziali.

L'Azione 3.1.2 *"Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico"* è stata attuata attraverso interventi di contrasto alle situazioni di maggior esposizione al rischio idrogeologico e al rischio tecnologico.

Gli interventi di difesa del suolo sono stati finalizzati alla mitigazione delle condizioni di pericolo nelle aree classificate a pericolosità molto elevata (P4) ed elevata (P3) dai Piani di Assetto Idrogeologico.

Ai fini del contrasto del rischio tecnologico l'azione ha potenziato le attività di monitoraggio, prevenzione e gestione della sicurezza finanziando l'intervento RE.S.M.I.A. - reti e stazioni di monitoraggio innovative per l'ambiente ad integrazione della rete di monitoraggio ARPAV.

La linea d'intervento 3.2 *"Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale"* si fonda sul riconoscimento del valore della cultura quale motore di sviluppo locale. Il contesto veneto è contrassegnato dai fenomeni tipici delle società postindustriali, ma conserva un forte valore identitario. Gli interventi regionali sono stati finalizzati a connettere i processi di innovazione e di valorizzazione del talento tipici dell'organizzazione produttiva postindustriale con il patrimonio di cultura, storia e tradizione del passato. Tale scelta si fonda sulla convinzione che queste connessioni favoriscano la diffusione della cultura, la qualità della vita, la crescita sociale, occupazionale ed economica. In questo ambito rientra l'Azione 3.2.1 *"Interventi in favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura"*. In tal senso è stato oggetto di sostegno l'innovazione e la ricerca nel campo del restauro dei beni culturali e paesaggistici, con possibili significative ricadute sia in termini di occupazione che di valorizzazione del patrimonio veneto.

Obiettivo prioritario dell'Asse 3 *"Ambiente e valorizzazione del territorio"* è stato rafforzare la competitività del sistema culturale regionale nel rispetto della sostenibilità in coerenza con l'obiettivo generale del programma di "rendere la regione più attraente per le imprese e i cittadini". Nello specifico l'Azione 3.2.2: *"Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale"* ha finanziato interventi di conservazione e restauro volti a favorire l'accesso al patrimonio da parte di residenti e turisti. Gli interventi hanno promosso la cultura del paesaggio per la crescita della qualità nei processi di pianificazione che progettuali.

I centri di eccellenza sono stati appositamente istituiti e connessi l'un l'altro in particolare per migliorare le tecniche del restauro.

Infatti Centri per il restauro realizzati e cofinanziati nell'ambito dell'Azione 3.2.1 - Laboratorio Pilota per la Conservazione dei Materiali da Costruzione (LABCOMAC) e Centro Interdipartimentale di ricerca per il restauro, il recupero e la valorizzazione dei parchi storici e degli alberi monumentali - (CIRPAM) sono stati formalmente costituiti, con la definizione di statuto e regolamento per il funzionamento, e avviati, rispettivamente, presso l'Università IUAV di Venezia e l'Università degli Studi di Padova. Grazie a tali interventi sono state messe a disposizione di tutto il territorio, non solo regionale, infrastrutture con valenza storica, culturale e scientifica che

rappresentano basi anche per il coordinamento e il potenziamento della ricerca scientifica svolta nei Dipartimenti universitari coinvolti.

La finalità di investire nella crescita intelligente, attraverso l'investimento nel mondo della formazione di competenze professionali e di qualificazione di quelle possedute con riferimento al tema del restauro è stato raggiunto in maniera soddisfacente.

Il LABCOMAC, quale sezione scientifica del Laboratorio di Analisi dei Materiali Antichi (LAMA), svolge attività di sperimentazione, messa a punto e controllo, in laboratorio e in situ, dei prodotti e dei metodi impiegati nei trattamenti di pulitura, consolidamento e protezione dei manufatti architettonici e archeologici realizzati con materiali lapidei, litoidi e vitrei. Il Centro è peraltro parte di un importante progetto dell'Università IUAV che ha attivato dall'anno accademico 2017/2018 la Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio.

Il CIRPAM svolge attività di ricerca nel settore della valorizzazione dei parchi storici e degli alberi monumentali attraverso tre laboratori dedicati allo studio, alla ricerca avanzata e all'individuazione di strumenti e tecniche per la salvaguardia delle piante; fornisce, inoltre, servizi per la didattica a corsi di studio interessati nelle tematiche trattate (es. Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria). Il Centro ha accolto finora numerosi workshop e convegni principalmente dedicati a tematiche ambientali; seminari realizzati anche in collaborazione di corsi di laurea dell'Università IUAV di Venezia; attività didattiche e sociali rivolte al e realizzate anche grazie al coinvolgimento del territorio. Significativo è il rapporto creato con il Giardino Storico della Villa presso la quale è collocato il Centro, il cui restauro, cofinanziato nell'ambito dell'azione 3.2.2 del POR CRO FESR 2007-2013, ha rappresentato la prima attività operativa del CIRPAM.

Di seguito si descrive come la competitività e la sostenibilità del sistema culturale regionale sono uscite rafforzate grazie ai progetti realizzati e il sistema culturale regionale è maggiormente accessibile alla popolazione regionale e ai turisti grazie a i progetti realizzati.

Il Veneto si caratterizza per la forte attrattività esercitata dagli istituti museali in particolare comunali, che accolgono oltre la metà dei visitatori della regione: rispecchiando la situazione a livello nazionale, si rileva che oltre il 60% degli istituti museali veneti è di proprietà pubblica.

Le strutture museali dei comuni capoluogo, ad esempio, situate in centri storici dove sorgono le strutture di grandi dimensioni e che storicamente si propongono ad un pubblico non solo locale ma anche internazionale, risultano più all'avanguardia.

Collocato al settimo posto tra le regioni italiane per numero complessivo di istituti, per numero di visitatori il Veneto occupa il quinto posto, grazie a quasi 9 milioni di visitatori all'anno.

Rileva a tal proposito il tema della presenza dei turisti nelle città d'arte che hanno confermato e sottolineato il loro successo, restituendo dati positivi sia per la componente italiana sia per la prevalente componente internazionale che assicurerà anche per il futuro una domanda in crescita.

I musei si presentano, inoltre, come punti di accesso culturale ai propri territori, come dimostrato dalla diffusione, presso gli istituti, di materiali informativi sulle offerte culturali della zona; dall'inserimento degli stessi in itinerari tematici organizzati ed attrezzati a carattere naturalistico, paesaggistico, enogastronomico; dalle attività, didattiche, culturali e scientifiche con effetti diretti e indiretti sull'occupazione, sull'economia sulla crescita del capitale umano.

In questo contesto si sono inseriti, in particolare, i progetti realizzati nell'ambito dell'azione 3.2.2. Le rinnovate e, in alcuni casi, nuove sedi museali collocate perlopiù, ma non solo, nei contesti urbani storici dei comuni capoluogo, hanno saputo arricchire l'offerta museale e culturale del proprio territorio e di tutta la regione. Nel

primo anno di apertura degli istituti museali e culturali coinvolti è stata complessivamente registrata la presenza di circa 880.000 visitatori, segnale importante di un rinnovato interesse del pubblico nei confronti di luoghi rappresentativi di un'offerta culturale diversificata.

Molteplici e significativi sono gli esempi:

- il Museo della Battaglia di Vittorio Veneto che ha saputo rileggere e raccontare, grazie ai più moderni criteri museologici, il primo conflitto mondiale, aprendosi al territorio e ad vasto pubblico con particolare riguardo agli studenti; questo intervento riveste particolare importanza anche alla luce dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018;

- il Museo Bailo di Treviso, riaperto dopo 12 anni di chiusura e rientrato nel circuito museale cittadino e veneto grazie ad un'importante collezione resa accessibile da imponenti lavori di restauro;

- il Museo del Vetro di Venezia il quale anche grazie agli spazi ampliati e rinnovati ha attivato fin da subito un ricco programma di mostre temporanee e attività di didattica con laboratori per scuole primarie e secondarie;

- Museo archeologico al Teatro Romano di Verona, luogo restituito al pubblico grazie a rilevanti lavori che ne hanno migliorato l'accessibilità delle collezioni e degli spazi, ora animato da attività di didattica, offerte di stage, mostre ed eventi e che rientra nell'ambito di un ampio progetto di riqualificazione di Castel San Pietro quale parco urbano per cittadini e turisti;

- il progetto di restauro dell'Ala novecentesca del Museo Civico di Palazzo Chiericati a Vicenza ha costituito la seconda fase del più generale intervento di recupero funzionale e architettonico dell'intero complesso museale di Palazzo Chiericati (assieme all'Ala Palladiana e al futuro completamento dell'Ala Ottocentesca): sono state realizzate opere strutturali accanto ad un progetto museologico di particolare complessità.

L'Azione 3.2.3 "*Attività innovative di promozione del patrimonio naturale*" ha finanziato interventi di sostegno ai progetti e alle attività economiche che favoriscano il turismo sostenibile.

Tale Azione rientra in un quadro più generale di impegni dell'amministrazione regionale per il mantenimento delle biodiversità dei "siti di interesse comunitario" S. I.C. Tra questi rientrano sia la revisione della codifica e della perimetrazione dei "siti di interesse comunitario" e delle "zone di protezione speciale" della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) sia la valutazione di incidenza degli interventi in grado di avere effetti sui siti e sulle specie prioritarie presenti.

Rientrano inoltre gli interventi prioritari finalizzati all'arresto del processo di frammentazione delle aree protette, al mantenimento delle funzionalità degli ecosistemi.

In particolare ha finanziato interventi realizzati da sei beneficiari individuati tramite una procedura a regia regionale, ovvero i cinque parchi regionali e il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

L'attuazione dell'azione 3.2.3, nelle sue varie articolazioni, ha contribuito a raggiungere il potenziamento dell'attrattività dei territori dei parchi regionali attraverso il miglioramento delle condizioni di conservazione e fruizione delle risorse culturali e naturali ivi localizzate, realizzato per tramite di operazioni di recupero e valorizzazione delle stesse.

L'azione del POR, quindi, ha raggiunto l'obiettivo primario, ovvero quello di conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l'ambiente naturale e le risorse delle aree protette in argomento. La realizzazione degli interventi ha contribuito ad accrescere la valorizzazione delle aree dei parchi del Veneto

umentando la competitività di territori, in parte marginali per la loro localizzazione rispetto al tessuto organizzato della Regione Veneto, garantendo per le genti che vi risiedono uno sviluppo sostenibile ed un benessere equilibrato con la natura.

La tipologia degli interventi realizzati ha ricompreso opere di tipo infrastrutturale a servizio delle esigenze di fruizione dei territori dei parchi quali: nuova realizzazione o sistemazione dell'esistente rete di percorsi pedonali e ciclabili anche tramite tecnologie di ingegneria naturalistica, ristrutturazioni o nuove edificazioni di costruzioni per la realizzazione di spazi espositivi e museali, ospitalità alberghiera e ostelli, punti informativi, aree camper, interventi di manutenzione straordinaria agronomici e fitocolturali, parchi avventura, etc.

L'attrattività turistica esercitata dai Parchi naturali del Veneto, incrementata quindi, anche dalla messa in esercizio e completa funzionalità degli interventi di cui sopra, cofinanziati con i contributi POR FER 2007-2013, si è dimostrata, nel corso degli anni, in forte crescita, giungendo ad ospitare nel 2015 flussi di turismo sostenibile di oltre un milione e 600mila villeggianti, così come riportato nel rapporto sul turismo in Veneto del 2015 redatto dalla Sezione sistema statistico regionale.

3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In generale, trattandosi di un Asse prevalentemente rivolto a beneficiari pubblici le problematiche riscontrate nel corso della programmazione sono da ricercare nelle peculiarità degli interventi infrastrutturali, in esso contenuti. Per tale motivo l'avvio dei lavori è risultato spesso macchinoso e subordinato alla predisposizione di elaborati progettuali e di atti amministrativi che non hanno consentito di "produrre spesa" significativa nei primi anni di attuazione del Programma; altra difficoltà incontrata è stata la congiuntura economica negativa registrata negli anni di attuazione del programma che ridotto la capacità dei soggetti attuatori o degli enti locali, di reperire le risorse necessarie all'intervento, l'Autorità di Gestione ha comune cercato di risolvere queste problematiche attraverso una serie di incontri sia con le SRA responsabili dell'attuazione sia con i beneficiari, al fine di garantire la realizzazione degli interventi nei termini previsti.

3.4. **Asse prioritario 4: ACCESSO AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE**

3.4.1. **Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi**

3.4.1.1 **Progressi materiali e finanziari**

Asse 4	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Titolo	Importo	Importo	Importo	%	%
Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale	81.927.187	112.743.088,14	86.962.165,71	137,61%	106,15%

A fine programmazione sono stati assunti eseguiti pagamenti per 86.962.165,71Euro pari al 106,15% della dotazione finanziaria dell'Asse.

L'Asse 4 si articola nelle linee d'intervento 4.1 *"Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali"*, 4.2 *"Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali"* e 4.3 *"Promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane"*.

La linea d'intervento 4.1 *"Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali"*, è strutturata nelle Azioni 4.1.1 *"Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI"*, 4.1.2 *Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici"*, e 4.1.3. *"Concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing"*

L'Azione 4.1.1 *"Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI"* ha finanziato 22 contributi alle imprese per la progettazione e lo sviluppo di servizi applicativi erogati in modalità utility computing rivolti al mondo della piccola e piccolissima impresa. Con l'intervento l'amministrazione si proponeva di favorire il passaggio degli operatori veneti dell'offerta (software house) del mondo TIC (Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione) verso il nuovo paradigma tecnologico del cloud computing. Tutti i progetti sono stati selezionati attraverso una procedura ad evidenza pubblica.

L' Azione 4.1.2 *"Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici"*, allo scopo di promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione e ridurre il divario digitale esistente sul territorio, ha finanziato quattro tipologie diverse d'intervento.

Sono stati creati 184 "punti di accesso pubblici" ad internet denominati "P3@veneti", intesi come luoghi infrastrutturati per l'accesso ad internet. I centri sono stati messi a disposizione dalle Amministrazioni comunali per consentire a tutti i cittadini di fruire di un servizio di accesso ad Internet e di ricevere forme di assistenza e di acculturazione necessarie per acquisire autonomia e padronanza degli strumenti tecnologici di base necessari per fruire servizi di eGovernemnt. Tali servizi sono stati rivolti in particolare a quelle categorie di popolazione che corrono il rischio di "digital divide", cioè di restare esclusi dalla società dell'informazione(es. anziani, diversamente abili, etc).

L'amministrazione regionale ha provveduto al cofinanziamento di 142 progetti di realizzazione, estensione, potenziamento e aggiornamento tecnologico di reti wifi pubbliche, denominate Venetofreewifi, al fine di promuovere la diffusione di servizi di accesso Wi-fi ("Wireless Fidelity") gratuito. Tale intervento mirava a favorire la parità di accesso alle informazioni e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, a rimuovere gli ostacoli che limitano la conoscenza e determinano una discriminazione sociale, economica e culturale. Questi progetti sono stati realizzati da quelle amministrazioni comunali che precedentemente erano state selezionate attraverso una procedura a evidenza pubblica.

Gli interventi descritti sono stati accompagnati da un'articolata azione di governance che comprendeva le seguenti attività principali: comunicazione capillare sul territorio dell'intervento regionale per la realizzazione di centri di pubblico accesso denominati P3@ Veneto; attivazione di un helpdesk per fornire informazioni sull'azione; assistenza tecnica agli EE.LL. partecipanti alla selezione; monitoraggio tecnico e finanziario del progetto in fase di esecuzione; animazione e coordinamento dei centri di pubblico accesso, anche ai fini di creare un network; valutazione degli impatti e dell'efficacia dei progetti.

Tutti questi interventi rientrano nelle attività programmate dall'Agenda Digitale del Veneto", un documento programmatico approvato dalla Giunta regionale del Veneto al fine di delineare gli sviluppi della Società dell'Informazione in ambito regionale nel periodo 2013-2015, in continuità con i piani varati precedentemente e in armonia con le prescrizioni della Legge Regionale n. 19 del 14/11/08, "Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto".

L'azione ha anche finanziato l'estensione delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga nelle aree rurali e in tutte quelle aree del territorio regionale in cui il mercato non è in grado di offrire servizi a Banda Larga. Tali interventi sono stati realizzati a seguito della stipula di uno specifico Accordo di programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio regionale con il Ministero dello Sviluppo Economico e realizzati dalla società di scopo controllata dal Ministero delle Telecomunicazioni, denominata Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia s.p.a. ("Infratel S.p.A.").

E' stata realizzata una rete di backhaul pubblica attraverso la posa di fibra ottica che è stata messa a disposizione degli operatori di telecomunicazioni per l'erogazione del servizio di connettività a banda larga.

Infine, nell'ambito dell'Azione è stato finanziato il progetto a titolarità regionale nell'ambito dei radiocollegamenti per la realizzazione della nuova rete digitale Tetra. Con questo progetto sono stati realizzati due interventi. E' stato ridotto il numero complessivo dei ripetitori e delle infrastrutture per le Polizie Locali. Le infrastrutture regionali per le reti radio del Servizio di urgenza ed emergenza 118, della Protezione civile e dei servizi antincendio boschivo sono state oggetto di un'attività di aggiornamento tecnologico per consentirne l'utilizzo anche da parte delle Polizie locali. La nuova rete digitale Tetra costituisce quindi un ampliamento dell'attuale Sistema di radio comunicazioni regionale. Nell'ambito di questi interventi è stato adeguato il Centro Servizi Comunicazioni di Marghera (CSC).

L'Azione 4.1.3 "Concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing" era finalizzata a sostenere la domanda di servizi cloud computing da parte della PMI venete. Tale Azione ha proseguito dal lato della domanda, il programma d'interventi avviati nel marzo 2011, in attuazione dell'Azione 4.1.1 "Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI" dal lato dell'offerta. Sono stati corrisposti 269 contributi alle aziende per la fruizione di uno o più servizi digitali in modalità Cloud Computing erogati anche da

fornitori diversi. Al finanziamento sono stati ammessi anche contratti in corso alla data di presentazione della domanda.

L'Azione ha inoltre finanziato 55 tirocini formativi in azienda da laureandi in discipline relative al mondo del digitale. Beneficiari di questi ultimi interventi sono state le piccole e medie imprese (PMI).

Per l'Azione 4.2.1 "*Snodi e piattaforme logistiche intermodali*" sono 9 gli interventi attuati negli scorsi anni sui 10 inizialmente approvati, in quanto l'Interporto di Rovigo SpA ha comunicato con nota prot. 397698 del 04.09.2012 di rinunciare al contributo concesso. Si descrivono di seguito gli interventi realizzati.

Sei interventi hanno riguardato il "*Consorzio ZAI – Quadrante Europa di Verona*", e hanno portato alla realizzazione di un sovrappasso stradale sulla Tangenziale di Verona e l'ammodernamento degli accessi all'area interportuale, interventi necessari al completamento del quadrante Europa.

Un intervento ha riguardato l'Autorità Portuale di Venezia attraverso cui è stata migliorata la connessione ferroviaria e viaria a servizio del nuovo terminal per le autostrade del mare – Marghera (Fusina);

L' intervento che ha come beneficiario l'Interporto di Padova ha visto la realizzazione di 81.548 mq di un terminal ferroviario intermodale, composto da 8 binari per la movimentazione di unità di carico intermodale.

L'intervento con beneficiario l'Azienda Speciale per il Porto di Chioggia II ha consentito il potenziamento del sistema intermodale acqua-ferro-gomma del porto di Chioggia, da realizzarsi mediante il prolungamento della banchina portuale e l'implementazione di un'area di servizio e di interscambio destinata ai mezzi pesanti per il trasporto merci.

L'Azione 4.2.2 "*Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)*", il cui obiettivo era il miglioramento dell'interscambio gomma-ferro nell'ambito della mobilità del Veneto, ha visto la realizzazione durante la programmazione di quattro parcheggi in prossimità delle stazioni ferroviarie di Meolo, Ceggia, Santo Stino di Livenza, Musile di Piave. A questi progetti approvati tramite procedura a Regia Regionale si aggiunge un ulteriore progetto "*retrospettivo*" approvato con DGR 1748 del 29.09.2014, relativo alla ristrutturazione della stazione di Portogruaro.

Per l'Azione 4.3.1 "*Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile*" sono state realizzate nel territorio veneto 12 piste ciclabili la cui individuazione è avvenuta tramite, una procedura a bando e in parte attraverso l'individuazione diretta del Tavolo di Partenariato. A questi 12 interventi si deve aggiungere un ulteriore intervento "*retrospettivo*" individuato con DGR 1748 del 29.09.2014, a seguito di procedura scritta del Tavolo di Partenariato, relativo alla realizzazione di un sottopasso ciclabile nella nuova stazione di San Donà di Piave.

Tabella riassuntiva pagamenti rendicontati per Azione e incidenza delle singole azioni sul totale dell'Asse.

AZIONE	PAGAMENTI RENDICONTATI	INCIDENZA SUL RENDICONTATO	NUMERO PROGETTI
Azione 4.1.1. Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI	2.383.394,99	2,74%	23
Azione 4.1.2. Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici	26.911.156,85	30,95%	566
Azione 4.1.3. Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici	2.897.499,82	3,33%	324
Azione 4.2.1. Snodi e piattaforme logistiche intermodali	20.391.428,77	23,45%	9
Azione 4.2.2. Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)	11.196.349,36	12,87%	5
Azione 4.3.1. Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile	23.182.335,92	26,66%	13
TOTALE ASSE	86.962.165,71	100,00%	940

Indicatori di monitoraggio per l'Asse 4

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti che facilitano l'accesso alla società dell'informazione (N) (11)	Risultato	0	0	0	0	157	183	299	810	913	913
	Obiettivo										500
	Linea di riferimento										
Punti di accesso a reti telematiche creati (N)	Risultato	0	0	0	0	166	196	315	973	1587	1587
	Obiettivo										300
	Linea di riferimento										
Fibra ottica installata (Km)	Risultato	0	0	0	0	0	133	112	371	550	550
	Obiettivo										218
	Linea di riferimento	0									
Progetti per il miglioramento dell'accessibilità agli snodi e alle piattaforme intermodali (N) (13)	Risultato	0	0	0	0	0	9	9	9	9	9
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento	0									
Punti di interscambio e parcheggio scambiatori (N) (13)	Risultato	0	0	0	0	0	1	4	7	5	5
	Obiettivo										3
	Linea di riferimento	0									
Nuovi posti auto realizzati (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	169	169	403	403
	Obiettivo										340
	Linea di riferimento	0									
Progetti per la promozione della mobilità sostenibile (N) (13)	Risultato	0	0	0	0	0	1	6	13	13	13
	Obiettivo										12
	Linea di riferimento	0									
Piste ciclabili realizzate (Km)	Risultato	0	0	0	0	0	5,5	5,5	65,88	231,42	231,42
	Obiettivo										160
	Linea di riferimento	0									

I numeri indicati tra parentesi all'interno delle celle degli indicatori si riferiscono ai "core indicators"

Progetti che facilitano l'accesso alla società dell'informazione (N) (11). Questo indicatore può essere collegato all'intera Linea di Intervento 4.1 "Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali". La sua valorizzazione, pari a 913 progetti, è legata ai progetti finanziati nell'ambito dei P3@ (Punti di accesso pubblici). Di questi: 417 gli interventi diretti all'apertura dei punti di accesso, 22 i progetti finanziati a favore di PMI per la progettazione e lo sviluppo di servizi applicativi erogati in modalità cloud computing, 2 interventi sono rivolti alla diffusione della banda larga, 2 interventi sono legati alla realizzazione della nuova rete digitale

TETRA (1 per la sua realizzazione e 1 volto al suo potenziamento), 4 interventi sono dedicati ad attività di governance, 265 i progetti per l'accesso a servizi digitali cloud computing e 142 di progetti relativi al bando Veneto Free Wi-Fi e 55 progetti di inserimento di laureati in discipline relative al mondo digitale Digital Angels.

Punti di accesso a reti telematiche creati (N). L'indicatore è collegato all'Azione 4.1.2 "*Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici*". Il valore realizzato, pari a 1587 unità, è legato alla realizzazione degli interventi relativi al progetto P3@ (Punti di accesso pubblici) e alle stazioni radio installate con la realizzazione della nuova rete digitale TETRA, nonché alla realizzazione di punti accesso alla rete telematica con i progetti Veneto Wi-fi. Il target previsto (300) è stato ampiamente superato.

Fibra ottica installata (Km). L'indicatore è legato all'Azione "*Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici*". A fine programmazione i Km di fibra ottica installati, risultano 550 più del doppio del target previsto (218).

Progetti per il miglioramento dell'accessibilità agli snodi e alle piattaforme intermodali (N) (13). La valorizzazione di questo indicatore, collegato all'Azione 4.2.1 "*Snodi e piattaforme logistiche intermodali*", è legata ai 9 interventi finanziati con l'Azione e risulta in linea con il target previsto (10).

Punti di interscambio e parcheggio scambiatori (N) (13). L'indicatore, collegato all'Azione 4.2.2 "*Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)*", presenta, a fine programmazione una valorizzazione pari a 5 unità, superando il target previsto (3).

Nuovi posti auto realizzati (N). L'indicatore, collegato all'Azione 4.2.2 "*Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)*", presenta, a fine programmazione, una valorizzazione pari a 403 posti auto realizzati in quattro dei cinque interventi dell'azione di riferimento.

Progetti per la promozione della mobilità sostenibile (N) (13). L'indicatore, collegato all'Azione 4.3.1 "*Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile*", presenta, a fine programmazione, una valorizzazione (13), in linea con il target previsto (12).

Piste ciclabili realizzate (Km). L'indicatore, collegato all'Azione 4.3.1 "*Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile*", misura la lunghezza totale degli interventi realizzati. A fine programmazione risultano realizzati 231,42 Km di pista ciclabile, grazie a 13 interventi.

Indicatori (di risultato)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Utenze di cloud computing attivate (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	882	822	822	882
	Obiettivo										3.000
	Linea di riferimento	0									
Comuni coperti da nuove infrastrutture e reti telematiche (N)	Risultato	0	0	0	0	156	462	576	828	910	910
	Obiettivo										300
	Linea di riferimento										
Quantità di merci movimentate nelle aree oggetto di intervento (Teu)	Risultato	0	0	0	0	0	8.000	251.300	269.918	274.932	274.932
	Obiettivo										1.750
	Linea di riferimento	0									
Transiti registrati sulle piste ciclabili realizzate (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	21.238	21.238
	Obiettivo										40.000
	Linea di riferimento	0									
Trasporto pubblico locale nelle città (N)	Risultato	112,9	124,8	127,2	128,2	111,7	109,5	111,5	n.d.	n.d.	119,9
	Obiettivo										120
	Linea di riferimento										
Soggetti pubblici e privati coinvolti nei network realizzati (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Obiettivo										4
	Linea di riferimento										

Utenze di cloud computing attivate (N). L'indicatore, legato all'Azione 4.1.1 "Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI", rileva le utenze di cloud computing attivate dalle 22 imprese che hanno ottenuto il finanziamento. Considerato il valore realizzato pari a 882 utenze, il target (3.000) appare sovrastimato, considerato che i progetti finanziati sono conclusi.

Comuni coperti da nuove infrastrutture e reti telematiche (N). L'indicatore è legato a tutti gli interventi della Linea 4.1 "Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti Locali". La sua valorizzazione (910), a fine programmazione, si riferisce agli interventi relativi alla realizzazione di punti di accesso pubblici (Progetti P3@ prima, seconda e terza fase), ai comuni coperti dalla nuova rete digitale TETRA, ai 36 comuni coperti da fibra ottica e ai comuni coperti da Veneto Wi-fi. Considerato che i comuni veneti sono in totale 579, si può ritenere che tutti i comuni abbiano beneficiato di almeno un intervento per la realizzazione di nuove infrastrutture o reti telematiche.

Quantità di merci movimentate nelle aree oggetto di intervento (Teu). L'indicatore è collegato all'Azione 4.2.1 "*Snodi e piattaforme logistiche intermodali*". Al fine programmazione, presenta una valorizzazione pari a 274.932Teu, legata alle potenziali merci movimentate.

Transiti registrati sulle piste ciclabili realizzate (N). L'indicatore, collegato all'Azione 4.3.1 "*Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile*", presenta un valore di 21.238 calcolato sulla base di un rapporto tra popolazione residente in Veneto al 2015 e superficie in km di pista ciclabile realizzata in seguito agli interventi finanziati. La sua valorizzazione esprime la ricerca di quantificare in un indicatore puntuale, la realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano, in assenza di altri elementi qualificanti.

Trasporto pubblico locale nelle città (N). L'indicatore di contesto, collegato alle Azioni 4.2.2 "*Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)*" e 4.3.1 "*Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile*" presenta un valore pari a 119,9. Con esso si rappresentano le linee urbane di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia per 100 Km² di superficie comunale. Le reti urbane di trasporto pubblico includono autobus, tram, filobus, metropolitana e funicolari, operanti all'interno del territorio comunale. L'aggiornamento annuale comporta la revisione dell'intera serie storica per tener conto delle rettifiche ricevute dai comuni, che possono riguardare anche i dati relativi ad anni precedenti.

Soggetti pubblici e privati coinvolti nei network realizzati (N). L'indicatore, legato all'Azione 4.3.1 "*Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile*", presenta una valorizzazione nulla in quanto il progetto di integrazione tariffaria autobus/ferrovie previsto per l'azione non è stato realizzato.

Indicatori di impatto

Indicatori (di impatto)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Copertura in banda larga (%)	Risultato	83	92,4	n.d.	n.d.	n.d.	92,8	93,6	95,4	95,05	96,03
	Obiettivo										100
	Linea di riferimento										n.d.
Imprese con tipologia di connessione a internet banda larga (%)	Risultato	72,1	80,3	81,2	82,7	88,7	93,8	96,2	95,0	95,4	95,4
	Obiettivo										90
	Linea di riferimento										67,89
Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità	Risultato	1,3	n.d.	n.d.	0,7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1,3	1,3
	Obiettivo										1,3
	Linea di riferimento										1,3
Utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto	Risultato	15,2	16,4	13,7	16,9	11,6	14,0	11,4	14,2	14,2	14,2
	Obiettivo										20
	Linea di riferimento										15,23

Copertura in banda larga (%). L'indicatore di impatto "Copertura in banda larga in (%)", collegato all' Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblico", vede un aumento sostanziale della copertura (96,03). Rispetto al valore di riferimento del del 2007 (83), la crescita della copertura è stata costante negli anni a seguire. L'indicatore è stato quantificato sulla base dei dati forniti dal Centro di Competenza Regionale sulla Banda Larga della Direzione Sistemici Informatico della Regione Veneto.

Imprese con tipologia di connessione a internet banda larga(%). L'indicatore, collegato all' Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblico", esprime la percentuale di imprese (con più di 10 addetti) dei settori industria e servizi, che dispongono di collegamento a banda larga, presenta valori sempre crescenti in un range percentuale che va dal 72,1 del 2007 al 95,4 del 2015. L'indicatore è stata quantificato sulla base dei dati ISTAT.

Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità. L'indicatore, collegato all' Azione 4.2.2 "*Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)*" si attesta su valori percentuali dall'1,3 del 2007 allo 0,7 del 2010. Il traffico merci su ferrovia include il traffico nazionale e internazionale. La serie sul trasporto merci per ferrovia manca al 1999 a causa della privatizzazione delle FFSS. Trenitalia Spa ha reso disponibile annualmente i dati sul trasporto merci dal 2000 al 2008; dal 2010 l'aggiornamento dell'indicatore sarà possibile solo con cadenza quinquennale. L'indicatore è stato quantificato sulla base dei dati ISTAT. Tenuto conto della dinamica settoriale fortemente negativa per il trasporto merci su ferro (al 2010 il dato registrato è pari al 0,7), il valore totale registrato (1,3) indica un sostanziale allineamento al target preposto.

Utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto. L'indicatore, collegato alle Azioni 4.2.1 "*Snodi e piattaforme logistiche intermodali*" e 4.2.2 "*Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)*", presenta dei valori che vanno da 12,9 a 14,2 con un minimo di 10,7 dell'anno 2009 ad un massimo di 14,2 degli anni 2014-2015. L'indicatore è stato quantificato sulla base dei dati ISTAT.

3.4.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse prioritario 4 "*Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale*" è volto a sopperire alle fragilità del modello di sviluppo regionale, favorendo l'accesso alla conoscenza, ai mercati e ai servizi sia dal punto di vista fisico che virtuale. In tal senso è intervenuto nel campo della logistica e dello scambio di conoscenze, beni e servizi.

Nel campo della logistica gli interventi hanno finanziato il trasporto pubblico urbano al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente. Nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'Asse ha favorito l'accesso da parte delle imprese e l'incremento di produttività.

Gli interventi nelle TIC s'inseriscono nel solco del "Piano di Sviluppo della Società veneta dell'informazione" adottato dall'amministrazione regionale con la deliberazione della Giunta n. 2386.

L'Asse prioritario è stato attuato attraverso le linee d'intervento 4.1 "*Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali*", 4.2 "*Potenziamento delle reti di trasporto*" mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali e 4.3 "*Promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane*".

La Linea di intervento 4.1 "*Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali*" ha finanziato interventi per la diffusione dei servizi telematici nella cittadinanza e nelle PMI, al fine di facilitare l'adozione degli strumenti, del modello organizzativo e dei metodi di lavoro tipici della Società dell'Informazione.

In tal senso sono state attuate due categorie d'interventi tra loro sinergici:

- nella prima rientrano la realizzazione di infrastrutture telematiche e la creazione di reti;
- nella seconda gli aiuti alle PMI per l'accesso ai servizi in banda larga.

L'Azione 4.1.1 "*Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI*" è costituita da misura per l'utilizzo diffuso di soluzioni applicative innovative a supporto delle PMI, al fine di ridurre il digital divide.

L'azione regionale è volta a rispondere alle necessità delle imprese molto piccole e delle aziende artigianali per un utilizzo ottimale dei servizi e delle infrastrutture delle

TIC. In tal senso l'Azione ha favorito il ricorso all'outsourcing sia delle funzioni gestionali interne come la manutenzione delle reti informatiche e telematiche, la gestione del centro elaborazione dati o degli archivi interni, che delle attività produttive ai fini della specializzazione e flessibilità produttiva. L'outsourcing è stato sostenuto per la capacità di instaurare relazioni collaborative con la clientela, i fornitori, i sistemi economici di riferimento e altri partners.

Gli interventi sono stati attuati in situazioni in cui è stato comprovato il fallimento di mercato, rispettando il principio della neutralità tecnologica.

L'Azione 4.1.2 *“Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici”* ha incluso tre tipologie d'interventi. E' stato esteso e potenziato il servizio di connessione a banda larga sul territorio regionale. Sono state rinnovate le reti wireless per i servizi di pubblica utilità della Regione del Veneto (118, antincendio boschivi, protezione civile ecc). Sono stati creati dei punti di accesso pubblico a Internet connessi in modalità a banda larga presso strutture o aree degli Enti Locali di pubblico accesso (ad. esempio biblioteche, emeroteche, ludoteche, sale di quartiere, parchi, ecc.).

L'Azione è partita da una serie di considerazioni. Nel ventunesimo secolo la banda larga assurge a servizio universale che favorisce l'inclusione di Enti Locali e PMI nella società e nel mercato globale. La banda larga è una preconditione per lo sviluppo dei servizi di e-government, formazione a distanza, telelavoro, ecc.. La banda larga favorisce la competitività del sistema produttivo veneto perché è un'infrastruttura indispensabile per lo sviluppo di impresa. I punti di accesso pubblico a Internet favoriscono l'integrazione nella società dell'informazione di fasce di popolazione tradizionalmente escluse.

L'Azione 4.1.3 *“Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici ha finanziato contributi a favore delle PMI per l'accesso a servizi erogati in modalità utility computing”* ha perseguito i medesimi obiettivi dell'Azione 4.1.1 *1 “Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI”*, che ha riguardato l'offerta intervenendo nel campo dei servizi digitali erogati in modalità cloud computing sul lato della domanda.

Sotto il profilo della competitività regionale gli interventi realizzati da Regione del Veneto con i Fondi FESR 2007-2013 hanno consentito un miglioramento delle performance grazie alla realizzare di infrastrutture di backhauling in fibra ottica (modello A) e di attivare servizi di connettività a banda larga nei territori non serviti dal Mercato (modello B). In questi territori, grazie anche all'intervento regionale, il tessuto imprenditoriale ha potuto quindi beneficiare dei nuovi servizi dell'economia digitale (per esempio, e-commerce, video conferenza, cloud computing, etc.) con una evidente ricaduta sulla competitività dei territori.

Per il discorso velocità garantita da infrastruttura nelle aree oggetto di intervento secondo il modello B, l'operatore aggiudicatario del Bando (Telecom Italia) si è impegnato ad attivare servizi di carico e scarico dati con banda a 20 Mbps in download.

La soddisfazione P3@ nel periodo 2013-2015 ha registrato circa 370.000 accessi, 58% uomini e 42% donne e circa il 21% relativo alla popolazione straniera. Un quarto delle persone che utilizzano i centri sono ultra-cinquantenni.

Nel secondo semestre 2015, abbiamo condotto un'analisi sull'utilizzo dei Centri P3@, con particolare attenzione ai servizi digitali in ambito sanitario, da parte di un campione di residenti nei Comuni del Veneto Orientale. Da questa rilevazione è emerso che il servizio di assistenza ricevuto presso i Centri è stato percepito come "Molto utile" dal 58% degli intervistati e "Utile" dal 40%.

La Linea di Intervento 4.2 *“Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali”* è stata sviluppata con interventi sulle reti di trasporto secondarie. Tali reti integrano e sono complementari alle reti TEN-T programmate a livello comunitario e nazionale per favorire il trasporto sostenibile, su ferro e per le vie acque sia marittime che interne.

L’Azione 4.2.1 *“Snodi e piattaforme logistiche intermodali”* ha finanziato progetti strategici finalizzati a potenziare e migliorare la connessione tra porti, aeroporti, interporti e le aree retro portuali.

Questi interventi sono stati attuati per la necessità di rendere efficiente il sistema logistico regionale sviluppando un sistema di infrastrutture viarie, ferroviarie e della navigazione interna idoneo ed efficiente, oltre che nei grandi tracciati nazionali e regionali, anche nelle connessioni locali.

In tal senso l’amministrazione ha puntato sull’intermodalità quale premessa necessaria allo sviluppo e all’efficienza del sistema logistico, per migliorare l’ utilizzo delle infrastrutture esistenti e delle risorse di servizio.

L’Azione 4.2.2 *“Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)”* rientra nell’ampio progetto Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) prevista sia dal Piano regionale di sviluppo P.R.S., che dal Piano regionale territoriale, P.R.T., quale strumento per migliorare i collegamenti all’interno dell’area policentrica veneta per diminuire la congestione del traffico su strada, l’inquinamento atmosferico e gli incidenti.

Nello specifico il SFMR è volto a potenziare il trasporto su rotaia e a creare un efficace sistema di scambio intermodale con i mezzi su gomma, siano essi di servizio pubblico (autolinee urbane ed extraurbane) che privato (autoveicoli, motocicli, biciclette, ecc.).

Il fine del SFMR è realizzare un sistema ferroviario di tipo metropolitano che consenta rapidi ed efficienti collegamenti tra i centri capoluogo, i centri medi ed i centri minori dell’area metropolitana veneta.

Il POR ha finanziato la ristrutturazione delle stazioni, la realizzazione di parcheggi al fine di potenziare i punti di interscambio fra mezzi di trasporto. Obiettivo degli interventi è stato favorire l’interscambio ferro-gomma fra servizi pubblici.

L’obiettivo più generale perseguito dal SFMR è differenziare il servizio svolto dai mezzi su gomma rispetto al servizio svolto dai mezzi su ferro. I primi collegano gli insediamenti diffusi nel territorio e le linee ferroviarie, i secondi collegano i nodi lungo le tratte ferroviarie.

La mobilità sostenibile del Veneto è migliorata grazie alle opere dell’Azione 4.2.2 realizzate con i finanziamenti europei che hanno contribuito significativamente alla riduzione del traffico veicolare privato nei centri abitati e di conseguenza contribuiscono alla riduzione dell’inquinamento acustico ed atmosferico, e quindi alla mobilità sostenibile in territorio regionale.

In particolare l’Azione 4.2.2 *“Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)”* il cui obiettivo era il miglioramento dell’interscambio gomma-ferro nell’ambito della mobilità del Veneto, ha visto la realizzazione di cinque parcheggi scambiatori per auto, oltre a fermate destinate al trasporto pubblico locale su gomma in corrispondenza delle stazioni ferroviarie di Meolo (VE), Ceggia (VE), San Stino di Livenza (VE), Musile di Piave (VE) e Portogruaro (VE) grazie ai quali sono stati creati più di 400 posti auto che contribuiscono al miglioramento della mobilità sostenibile del Veneto sottraendo utenti al traffico su gomma e dirottandoli sul traffico su rotaia. In particolare le stazioni interessate dalle opere finanziate con il POR FESR 2007-2013, insistono sulla direttrice Venezia-Trieste che, grazie al nodo ferroviario di Venezia-Mestre, riesce a servire l’intero territorio regionale.

Buona parte dei residenti del Veneto orientale, geograficamente il più disagiato nei confronti delle città capoluogo attrattrici di traffico soprattutto pendolare, può in tal modo lasciare l'auto nei parcheggi scambiatori o raggiungere le stazioni del SFMR con i mezzi pubblici su gomma, per poi dirigersi verso i posti di lavoro o di svago con il treno.

La Linea di Intervento 4.3 *"Promozione della mobilità pulita e sostenibile"*, in particolare nelle zone urbane è stata attuata attraverso l'Azione 4.3.1 *"Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile"*.

L'Azione ha consentito la realizzazione e il completamento di piste ciclabili in alcune aree urbane e in alcune aree di pregio ambientale. In particolare oggetto d'intervento sono state le aree urbane protette, i collegamenti tra le zone residenziali, le scuole e i servizi, le aree periurbane che collegano i comuni di prima cintura con i capoluoghi e i percorsi inseriti in aree montane e di pregio ambientale.

L'amministrazione regionale ha finanziato gli interventi sulla rete ciclabile per i seguenti obiettivi. In primis, l'azione intendeva essere di stimolo agli enti territoriali a una migliore sistemazione del disegno urbano privilegiando la mobilità ciclistica e creando zone protette. Secondo, le reti ciclabili sono considerate un impulso al turismo alternativo, portando benefici economici e nuovi posti di lavoro.

Al pari degli interventi che afferiscono alla linea 4.2 *"Potenziamento delle reti di trasporto"* l'Azione ha promosso il potenziamento e l'integrazione dei servizi di trasporto, in particolare del trasporto pubblico locale. Gli interventi hanno riguardato i collegamenti intermodali al fine di garantire la mobilità e l'accesso sostenibile ai servizi di interesse generale come la sanità, l'istruzione e la cultura e di migliorare il transito quotidiani verso i centri urbani e i luoghi di lavoro.

L'Azione 4.3.1 *"Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile"*, i cui obiettivi erano favorire la mobilità ciclistica nei centri urbani e dare impulso al turismo alternativo e sostenibile (cicloturismo), ha visto la realizzazione di tredici nuove piste ciclabili in tutto il territorio regionale grazie con la creazione di oltre 230 Km di piste ciclabili.

Alcuni interventi hanno agevolato l'obiettivo della mobilità sostenibile (ciclistica in questo caso) all'interno delle città andando a collegare, tramite piste ciclabili in sede protetta, le zone residenziali dei centri abitati con i poli attrattori quali scuole, ospedali, servizi di vario genere e stazioni ferroviarie incidendo in quest'ultimo caso anche sull'obiettivo di sottrarre utenti al traffico privato su gomma e dirottarli sul traffico su rotaia. La costruzione delle piste ciclabili urbane ha contribuito ad incentivare l'uso della bicicletta in ambito urbano, sottraendo componenti significative di traffico automobilistico ai centri abitati, con ricadute positive sulla riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico e quindi sulla mobilità sostenibile in territorio regionale.

Altri interventi hanno riguardato lo sviluppo del turismo alternativo e sostenibile (cicloturismo) in aree di pregio ambientale quali gli argini dei fiumi Po, Sile, Bacchiglione, Brenta, Adige, Astico, Piave, o le vallate dolomitiche e della pedemontana veneta contribuendo al contempo allo sviluppo economico delle zone interessate ed alla creazione di nuovi posti di lavoro legati al cicloturismo che sempre più si sta sviluppando con utenti che giungono da tutta Europa per godere delle attrazioni paesaggistiche e naturalistiche del territorio del Veneto.

3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In generale, trattandosi di un Asse prevalentemente rivolto a beneficiari pubblici le problematiche riscontrate nel corso della programmazione sono da ricercare nelle peculiarità degli interventi infrastrutturali, in esso contenuti. Per tale motivo l'avvio dei lavori è risultato spesso macchinoso e subordinato alla predisposizione di elaborati progettuali e di atti amministrativi che non hanno consentito di "produrre spesa" significativa nei primi anni di attuazione del Programma; altra difficoltà incontrata è stata la congiuntura economica negativa registrata negli anni di attuazione del programma che ridotto la capacità dei soggetti attuatori o degli enti locali, di reperire le risorse necessarie all'intervento, l'Autorità di Gestione ha comune cercato di risolvere queste problematiche attraverso una serie di incontri sia con le SRA responsabili dell'attuazione sia con i beneficiari, al fine di garantire la realizzazione degli interventi nei termini previsti.

3.5. Asse prioritario 5: AZIONI DI COOPERAZIONE

3.5.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.5.1.1 Progressi materiali e finanziari delle priorità

Importi impegnati ed erogati

Asse 5	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Titolo	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	%	%
<i>Azioni di cooperazione</i>	9.434.412,00	10.496.063,60	10.203.330,49	111,25%	108,15%

A fine programmazione l'Asse "Azioni di cooperazione" ha registrato pagamenti per 10.203.330,49 Euro pari al 108,15% della sua dotazione finanziaria.

L' Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale", a fine programmazione, ha realizzato complessivamente 6.884.069,16 Euro, pari al 67,47 % di performance dell'Asse.

L'Azione ha visto l'emanazione di due bandi nel corso dell'annualità 2013, entrambi orientati al supporto dei processi di innovazione delle PMI venete, con l'obiettivo di permettere l'acquisizione e/o lo scambio di conoscenze e competenze o il trasferimento tecnologico con imprese o centri di ricerca operanti in altre regioni degli altri Stati Membri. Il primo Bando "Contributi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale" è stato approvato con DGR n. 632 del 07.05.2013. La risposta da parte delle aziende è stata ampia ed immediata e le risorse finanziarie messe a bando, pari a 6.445.387,82 Euro, sono state richieste in un brevissimo arco di tempo, nel giorno stesso di apertura. Visto il successo del primo Bando la Giunta Regionale ha emanato un secondo Bando con le medesime finalità e le stesse caratteristiche di base.

Complessivamente le imprese che hanno ottenuto un finanziamento sono state 68.

L'azione inoltre prede la realizzazione dell'intervento denominato "Giardini storici: una risorsa per lo sviluppo locale e per la cooperazione interregionale", che prevede il restauro del Parco di villa Revedin – Rinaldi – Bolasco Piccinelli, sito nel comune di Castelfranco Veneto. Tale intervento nel corso dell'annualità 2014, con DGR 760 del 27.05.2014, è stato trasferito all'Azione 3.2.2. In seguito all'indisponibilità del Comune di Opatija (Croazia) a continuare la sua partecipazione, il progetto ha perso il principio della inter-regionalità.

L'Azione 5.2.1 "Cooperazione transregionale", a fine programmazione, ha realizzato complessivamente 3.319.261,33 Euro, pari al 32,53 % di performance dell'Asse.

Sono 4 gli interventi realizzati nell'Azione e ricadenti nell'ambito dell'intesa Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento: "Punto di accoglienza per cicloturisti con vendita e promozione di prodotti tipici e punto informativo e di ristoro nei comuni di Cesiomaggiore e Castello Tesino"; "Valorizzazione dell'Altopiano delle Pale di San Martino tra le province di Trento e Belluno attraverso il potenziamento dell'offerta turistica nelle Valli Gares di San Lucano e del Primiero"; "Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra i percorsi ciclabili esistenti in Comune di Dolcè (Verona)" e "in Comune di Avio (Trento), Moon Walking on the Superb Dolomits: dalle Valli ai Ghiacciai attraverso le Pale di San Martino" che ha visto la realizzazione di varie

infrastrutture per la realizzazione un percorso ad anello di circa 60 Km in prevalenza pedonale.

Nell'azione inoltre è stato realizzato il progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle Aree Industriali;" il cui obiettivo è la creazione di reti interregionali di soggetti promotori di innovazioni nelle aree di sviluppo industriale.

Con DGR n. 1661 del 07.08.2012 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il testo definitivo progetto del e a deliberato di affidare alla società "in house" Veneto Innovazione Spa l'attuazione dello stesso che si è concluso nell'annualità 2014

Tabella riassuntiva pagamenti rendicontati per Azione e incidenza delle singole Azioni sul totale dell'Asse.

AZIONE	PAGAMENTI RENDICONTATI	INCIDENZA SUL RENDICONTATO	NUMERO PROGETTI
Azione 5.1.1. Cooperazione interregionale	6.884.069,16	67,47%	61
Azione 5.2.1. Cooperazione transregionale	3.319.261,33	32,53%	5
TOTALE ASSE	10.203.330,49	100,00%	66

Indicatori di monitoraggio per l'Asse 5

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti di cooperazione interregionale (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	25	63	68	68
	Obiettivo										3
	Linea di riferimento	0									
Progetti su reti (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Obiettivo										1
	Linea di riferimento	0									
Progetti di cooperazione transregionale (N)	Risultato	0	0	0	0	0	1	4	5	5	5
	Obiettivo										3
	Linea di riferimento	0									

Progetti di cooperazione interregionale (N). L'indicatore è collegato all'Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale" e la sua valorizzazione (68), è legata all'avvio dei progetti a valere su due bandi, volti al finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale. Il superamento del target (3 unità) è legato alla scelta di approvare bandi a favore delle imprese con interventi di dimensioni inferiori rispetto all'approvazione di interventi di più grandi dimensioni, come inizialmente previsto.

Progetti su reti (N). L'indicatore, pertinente per tutte le Linee dell'Asse, presenta una valutazione nulla. Pur essendo previsto, tale indicatore risulta non pertinente con i progetti realizzati.

Progetti di cooperazione transregionale (N). L'indicatore, collegato all'Azione 5.2.1 "Cooperazione transregionale", presenta una valorizzazione pari a 5 progetti, legata a 4 interventi avviati nell'ambito dell'intesa Regione Veneto – Provincia autonoma di Trento e al progetto "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle Aree Industriali", che vede l'accordo di Cooperazione tra la Regione del Veneto e la Regione Basilicata.

Indicatori (di risultato)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Nuove convenzioni/accordi stipulati (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	4	2	2	2
	Obiettivo										2
	Linea di riferimento	0									
Popolazione coinvolta dalle Azioni dell'Asse prioritario 5 (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	n.d.	n.d.
	Obiettivo										100.000
	Linea di riferimento	0									
Regioni/Stati coinvolti (N)	Risultato	0	0	0	0	2	2	14	21	21	21
	Obiettivo										7
	Linea di riferimento	0									

Nuove convenzioni/accordi stipulati (N). L'indicatore, pertinente per tutte le Linee dell'Asse, presenta una valorizzazione pari a 2 unità. Tale risultato negativo è dovuto al trasferimento del progetto "Giardini storici: una risorsa per lo sviluppo locale e per la cooperazione interregionale" all'Azione 3.2.2. Sono quindi considerate solo le 2 convenzioni con le regioni tedesche di Baviera e Berlino-Brandeburgo stipulate per la promozione dei due Bandi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale.

Popolazione coinvolta dalle Azioni dell'Asse prioritario 5 (N). L'indicatore è pertinente per tutte le Linee dell'Asse. Alla stesura del presente rapporto l'indicatore non risulta ancora rilevato.

Regioni/Stati coinvolti (N). L'indicatore, pertinente per tutte le Linee dell'Asse, presenta una valorizzazione di 21 stati o regioni coinvolti, che rappresenta da una parte il coinvolgimento della Provincia Autonoma di Trento e la Regione Basilicata con la Regione del Veneto per gli interventi avviati per l'Azione 5.2.1 "Cooperazione transregionale"; dall'altra 19 Stati europei coinvolti, a livello regionale, sui progetti dell'Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale".

Indicatori di impatto

Indicatori (impatto)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Enti locali/pubblci con collaborazioni stabili (N)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Obiettivo										3
	Linea di riferimento	0									0
Imprese/distretti/cluster con rapporti stabili di collaborazione (N)	Risultato	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento	0									0

Enti locali/pubblci con collaborazioni stabili (N). L'indicatore "Enti locali/pubblci con collaborazioni stabili (N)", collegato all'Azione 5.2.1 "Cooperazione transregionale" e all'Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale" presenta valori a zero nonostante un obiettivo superiore al 3, in quanto rispetto alle intenzioni iniziali sono state realizzate delle progettualità di un diverso tipo rispetto a quelle previste inizialmente.

Imprese/distretti/cluster con rapporti stabili di collaborazione(N). L'indicatore "Imprese/distretti/cluster con rapporti stabili di collaborazione (N)", collegato all'Azione 5.2.1 "Cooperazione transregionale" e all'Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale" risulta non disponibile perché nel periodo di programmazione 2007-2013 nonostante un target di 10, non sono state ancora rilevate imprese/distretti/cluster con rapporti stabili di collaborazioni e quindi il dato non risulta disponibile e non è prevista una sua rilevazione.

3.5.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 5 risponde all'obiettivo specifico "Rafforzare il ruolo internazionale della Regione". Da tale obiettivo specifico dipendono due obiettivi operativi che hanno trovato espressione, nel Programma, in altrettante Linee di intervento (5.1 "Cooperazione interregionale"; 5.2 "Cooperazione transregionale"), alle quali si collega un'Azione ciascuna, in modo da perseguire in maniera specifica le priorità dell'Asse.

Per quanto riguarda l'obiettivo "Aumento della competitività e dell'integrazione di alcuni settori/comparti dell'economia veneta attraverso il potenziamento di forme (nuove ed esistenti) di cooperazione interregionale", afferente alla Linea 5.1, gli realizzati sono in linea con questo obiettivo, in quanto il loro fine è l'acquisizione e/o lo scambio di conoscenze e competenze o il trasferimento tecnologico con imprese o organismi di ricerca, operanti in altre regioni europee.

L'Obiettivo operativo "Aumento della collaborazione, della condivisione e della cooperazione tra gli enti locali delle regioni con termini al fine di armonizzare le aspettative di sviluppo e di eliminare i fenomeni di disgregazione sociale", è stato raggiunto attraverso gli interventi realizzati in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento nonché con l'intervento "Azioni Transregionali per il riposizionamento strategico delle Aree Industriali"; il cui obiettivo è la creazione di reti interregionali di soggetti promotori di innovazioni.

L'Azione 5.2.1 "Cooperazione transregionale" si è sviluppata nell'ambito dell'intesa Regione del Veneto, Provincia Autonoma di Trento, ed ha visto la realizzazione di quattro interventi in zone di confine che hanno riguardato la realizzazione di piste ciclabili, la realizzazione di un parcheggio e di aree attrezzate di sosta dove lasciare i veicoli per poi proseguire il cammino su strade silvo-pastorali, e di un bivacco in quota destinato agli escursionisti che possono trovare riparo per la notte durante le loro escursioni sulle montagne al confine tra Veneto e Trentino alto Adige. La realizzazione delle piste ciclabili contribuisce inoltre allo sviluppo del turismo alternativo e sostenibile (cicloturismo) andando anche ad integrarsi, senza soluzione di continuità, con le piste ciclabili provenienti dal Trentino Alto Adige, oltre a contribuire all'obiettivo della mobilità sostenibili già oggetto dell'azione 4.3.1. Nel complesso si sono realizzati 18 Km di piste ciclabili ed interventi che hanno interessato oltre trentottomila metri quadrati di superficie, andando a fornire nuovi servizi per la collettività, in particolare all'utenza interessata alle escursioni in zone montane di pregio ambientale e naturalistico situate al confine tra le due regioni interessate dalla cooperazione transregionale.

3.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse ha avuto un avvio non semplice dovuto all'innovatività dell'inserimento nel POR CRO – parte FESR – di una Linea di Intervento che facesse propri i principi della Cooperazione territoriale: la Linea 5.1 "*Cooperazione interregionale*".

Le difficoltà nell'avvio sono legate principalmente alla conciliazione della finalità generale del POR Veneto con quelle della "*Cooperazione interregionale*", individuando progetti che coinvolgano altri Stati o Regioni senza che esistano analoghe linee di intervento nei loro programmi, e dunque dovendo richiedere la loro diretta compartecipazione finanziaria o individuando altre forme di coinvolgimento.

Altrettanto complessa è stata la verifica di conformità delle proposte progettuali interregionali ai vincoli stabiliti dal POR Veneto, diversi da quelli dell'obiettivo Cooperazione territoriale nei criteri e nelle spese ammissibili.

Al fine di concordare con la Commissione europea una corretta interpretazione dell'interrelazione fra i principi della Cooperazione territoriale e della Competitività e occupazione, sono stati effettuati degli approfondimenti con il rapporto del Programma sulle possibili modalità di attuazione ed è stato organizzato un seminario Interact a Venezia il 21.11.2011 intitolato "*La Cooperazione interregionale negli obiettivi Convergenza e Competitività regionale e occupazione*", al quale sono state invitate diverse Regioni italiane, con esperienze più o meno assimilabili, il MISE e un rappresentante della DG Regio. Queste difficoltà iniziali sono state tuttavia superata grazie al successo dei due bandi, entrambi orientati al supporto dei processi di innovazione delle PMI venete, con l'obiettivo di permettere l'acquisizione e/o lo scambio di conoscenze e competenze o il trasferimento tecnologico con imprese o centri di ricerca operanti in altre regioni degli altri Stati Membri che hanno registrato un discreto successo.

3.6. Asse prioritario 6: ASSISTENZA TECNICA

3.6.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.6.1.1 Progressi materiali e finanziari

Importi impegnati ed erogati

Asse 6	Contributo totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Titolo	Importo	Importo	Importo	%	%
Assistenza tecnica	12.506.454,00	13.289.983,5	13.410.379,54	106,27	107,23

Al fine di assicurare una corretta ed efficace attuazione del POR, nell'ambito dell'Assistenza tecnica sono stati finanziati complessivamente 111 interventi nelle diverse Azioni dell'Asse 6, Linea di intervento 6.1.

I pagamenti, tenendo conto anche delle risorse in overbooking, ammontano a complessivi 13.410.379,54 Euro, pari al 107,23 % della dotazione finanziaria dell'Asse.

Nel Capitolo 5 "Assistenza Tecnica" e nel Capitolo 6 "Informazione e Pubblicità" del presente Rapporto sono riportate maggiori informazioni dettagliate sugli interventi realizzati nell'intera programmazione.

Tabella riassuntiva pagamenti rendicontati per Azione e incidenza delle singole Azioni sul totale dell'Asse.

AZIONE	PAGAMENTI RENDICONTATI	INCIDENZA SUL RENDICONTATO	NUMERO PROGETTI
Azione 6.1.1. Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo	12.115.581,22	90,35%	39
Azione 6.1.2. Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato	318.412,33	2,37%	18
Azione 6.1.3. Valutazione	226.625,85	1,69%	1
Azione 6.1.4. Studi e ricerche	100.568,00	0,75%	1
Azione 6.1.5. Informazione e pubblicità	649.192,14	4,84%	52
TOTALE ASSE	13.410.379,54	100,00%	111

Indicatori di monitoraggio per l'Asse 6

Indicatori (di realizzazione fisica)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Progetti volti a migliorare le attività di assistenza tecnica (N)	Risultato	0	3	15	16	20	28	30	42	57	57
	Obiettivo										45
	Linea di riferimento	0									
Progetti per informazione e pubblicità (N)	Risultato	0	4	19	23	36	39	48	49	52	52
	Obiettivo										50
	Linea di riferimento	0									
Studi e ricerche, anche di carattere valutativo (N)	Risultato	0	0	1	1	1	1	1	1	2	2
	Obiettivo										5
	Linea di riferimento	0									

Progetti volti a migliorare le attività di assistenza tecnica (N). L'indicatore conta 57 interventi volti a supportare l'istruttoria dei bandi relativi alle Azioni del POR FESR, l'affidamento di incarico a soggetti esterni qualificati e l'assunzione diretta e indiretta di personale a supporto delle strutture nelle attività suddette. L'indicatore ha raggiunto il target previsto (45).

Progetti per informazione e pubblicità (N). L'indicatore corrisponde alla valorizzazione dei progetti realizzati in attuazione del Piano di Comunicazione; trattasi prevalentemente di pubblicazioni sui quotidiani degli avvisi di bando e realizzazione di convegni, eventi pubblici e attività con le istituzioni scolastiche. L'indicatore ha raggiunto il valore di 52 progetti realizzati superando quindi il target previsto (50).

Studi e ricerche, anche di carattere valutativo (N). L'indicatore presenta una valorizzazione pari a 2, determinata dal progetto relativo al Sistema Informativo Semantico delle risorse Culturali (SISC) realizzato dalla Regione del Veneto in collaborazione con l'Università di Venezia, che si è concluso nel 2010. Il secondo progetto è relativo all'incarico per il servizio di Valutazione strategica e operativa del POR CRO FESR 2007-2013 affidato a società esterna.

Indicatori (di risultato)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Popolazione raggiunta dagli eventi comunicativi (N)	Risultato	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.295.410	1.650.000	1.650.000	1.650.000	1.650.000	1.650.000
	Obiettivo										2.000.000
	Linea di riferimento	0									
Sistemi informativi sviluppati e/o potenziali (N)	Risultato	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1
	Obiettivo										1
	Linea di riferimento	0									

Popolazione raggiunta dagli eventi comunicativi (N). Considerati gli interventi realizzati si può valutare il 1.650.000 le unità di persone complessivamente raggiunte dagli eventi comunicativi del programma.

Sistemi informativi sviluppati e/o potenziali. L'indicatore presenta una valorizzazione pari a 1 unità, legata alla realizzazione del sistema informativo regionale utilizzato per la gestione, il monitoraggio, la certificazione e i controlli degli interventi finanziati con il POR FESR.

Indicatori di impatto

Indicatori (impatto)		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Incidenza percentuale dei progetti ammissibili sui progetti presentati (%)	Risultato	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	77,76	77,76	77,76
	Obiettivo										90
	Linea di riferimento										78
Incremento del personale regionale coinvolto in attività di formazione e qualificazione (%)	Risultato	n.d	n.d	100	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	70	70
	Obiettivo										10
	Linea di riferimento										30
Popolazione a conoscenza del POR (%)	Risultato	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	26,37	n.d	n.d	n.d	49,37
	Obiettivo										50
	Linea di riferimento										23

Incidenza percentuale dei progetti ammissibili sui progetti presentati (%). L'indicatore, collegato all'Asse 6 "*Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi*", rappresenta il rapporto tra i progetti complessivamente presentati (7570) a valere sul Programma e i progetti ammissibili (5879) Il dato risulta leggermente inferiore al target previsto (90), ma si riferisce al 31.12.2014.

Incremento del personale regionale coinvolto in attività di formazione e qualificazione (%). L'indicatore, collegato all'Azione 6.1.1 "*Cooperazione transregionale*" e all'Azione 5.1.1 "*Cooperazione interregionale*" è, al 2009, inteso come inizio delle attività di gestione. Il personale presente in quel momento nelle strutture delle SRA è stato oggetto di alcune giornate di formazione da parte dell'AdG. Considerato che nel corso della programmazione il personale adibito al POR ha subito alcune modifiche, si può ritenere che nel complesso circa il 70% del personale sia stato coinvolto in attività formative specifiche.

Popolazione a conoscenza del POR (%). L'indicatore, collegato all'Asse 6, "*Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi*", riepiloga il dato sulla popolazione raggiunta da eventi comunicativi legati ad "Azioni di promozione del POR e della UE"

in iniziative quali distribuzione guide, diffusioni di spot, newsletter e pubblicità mirata. Il valore esprime il tasso di copertura delle azioni di promozione del POR e della UE e risulta pari a 26,37 della popolazione.

3.6.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 6 risponde all'obiettivo specifico "*Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi*". Da tale obiettivo specifico e dal relativo e unico obiettivo operativo, ha trovato espressione, nel Programma, un'unica Linea di Intervento "*Assistenza tecnica*", declinata complessivamente in 5 Azioni, in modo da perseguire in maniera specifica tutte le priorità dell'Asse.

Per il raggiungimento dell'obiettivo operativo "*Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi*" sono stati realizzati interventi rivolti da un lato a sostenere l'Autorità di Gestione nella definizione delle procedure interne di gestione e controllo e nell'organizzazione delle attività di sorveglianza e, dall'altro, a supportare le Strutture Responsabili di Azione (SRA) nello svolgimento dell'attività di istruttoria delle domande di finanziamento.

Tutto ciò ha permesso di dare attuazione a tutte le Azioni previste dal Programma e di conseguire da un punto di vista finanziario l'*obiettivo n+2*.

Sul fronte dell'informazione e pubblicità, gli interventi realizzati, in conformità a quanto previsto dal Piano di Comunicazione, hanno permesso di far conoscere, in maniera più diffusa su tutto il territorio, le politiche dell'Unione Europea e le opportunità offerte dal POR. Ne è riprova l'elevato numero di domande di finanziamento pervenute a seguito dell'uscita dei vari bandi di gara. Nell'ultimo periodo l'attività, invece, è stata rivolta principalmente ad informare il grande pubblico sui risultati conseguiti, i progetti realizzati e il ruolo svolto dall'UE e dai fondi.

3.6.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non vi sono stati nel corso dell'intera programmazione particolari problemi da segnalare.

4. Grandi progetti

Non sono previsti grandi progetti.

5. Assistenza tecnica

Attività di Gestione

L'Assistenza tecnica, conformemente a quanto previsto dall'art. 46 del Reg. (CE) 1083/2006, ha come obiettivo quello di favorire una corretta ed efficace attuazione del Programma Operativo attraverso:

- la realizzazione di attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione informazione e controllo;
- la realizzazione di attività volte a rafforzare le capacità amministrative connesse all'attuazione dei Fondi
- la dotazione dei necessari mezzi finanziari per lo svolgimento delle attività di valutazione, l'organizzazione della produzione e della raccolta dei dati necessari da utilizzare per il sistema di sorveglianza (art. 48 del Reg. (CE) 1083/2006).

L'Autorità di Gestione del POR CRO FESR 2007-2013 è responsabile dell'attuazione dell'Asse 6 – Linea di Intervento 6.1 “Assistenza Tecnica” attraverso il Piano di Assistenza Tecnica, con le 5 Azioni previste:

- Azione 6.1.1 Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo
- Azione 6.1.2 Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato
- Azione 6.1.3 Valutazione
- Azione 6.1.4 Studi e ricerche
- Azione 6.1.5 Informazione e pubblicità.

Le procedure di gestione e attuazione degli interventi sono state svolte nel rispetto di quanto previsto dal “*Manuale Operativo per la Gestione e Attuazione del POR*” approvato con DGR n. 1902 del 27/07/2010; per quanto riguarda in particolare le procedure di Assistenza Tecnica, queste rientrano nel macroprocesso “*Acquisizione di beni e servizi*”, disciplinato dalle Direttive Comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE e dal DLG n. 163 del 12.04.2006. Con DGR n. 354 del 06.03.2012 è stato approvato il “*Provvedimento disciplinante l'acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia*”, successivamente integrato con DGR n. 2401 del 27/12/2012 a seguito delle modifiche normative intervenute che hanno previsto, in particolare, l'obbligo di ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

Sul fronte delle verifiche, la citata DGR n. 1902 del 27/07/2010 ha approvato anche le “*Procedure di verifica per l'Asse 6 Assistenza Tecnica*”, successivamente modificate con DDR n. 38 del 19.07.2012 a seguito delle osservazioni dell'Autorità di Audit.

Nel corso della programmazione 2007-2013 sono stati realizzati complessivamente n. 112 progetti così ripartiti per azione:

Azione 6.1.1 “Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo”

Sono stati realizzati **39** progetti relativi ad attività di sostegno alle strutture coinvolte nella gestione, attuazione e controllo del Programma. Tali progetti hanno riguardato:

- a) **Assunzione di personale a tempo determinato**: il personale è stato dedicato a supportare le Autorità competenti e le strutture regionali responsabili di azione; conformemente alla normativa e alle disposizioni vigenti, sono state individuate professionalità idonee sia attraverso Progetti Obiettivo riferiti a personale selezionato con concorsi specifici sia mediante progetti di collaborazione sia attraverso agenzie di somministrazione lavoro;

- b) **Affidamento di incarichi a soggetti esterni qualificati:** si è ricorsi a soggetti specializzati e qualificati per il supporto alle strutture regionali responsabili di azione nello svolgimento delle loro funzioni;
- c) **Acquisto di materiale e strumentazione:** per supportare le attività di controllo di primo livello si è proceduto all'acquisto di strumentazione tecnico-informativa indispensabile nelle attività d'ufficio;
- d) **Supporto e potenziamento delle attività di controllo documentale e/o in loco:** sono stati realizzati interventi relativi all'affidamento di incarichi di collaborazione a soggetti con specifiche competenze, per il supporto alle attività di controllo documentale, alle attività di controllo in loco di primo livello e a supporto tecnico all'Autorità di Audit per i controlli di secondo livello;
- e) **Formazione e qualificazione del personale:** partecipazione e realizzazione di specifici interventi formativi rivolti al personale regionale.

Azione 6.1.2 “Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato”

Sono stati realizzati **18** progetti, relativi a:

- a) **Organizzazione, partecipazione e svolgimento del CdS e del TdP:** supporto alla Segreteria Tecnica nello svolgimento e realizzazione delle attività inerenti all'organizzazione integrata degli incontri (dalla logistica a tutti quei servizi utili alla buona riuscita degli incontri);
- b) **Realizzazione e partecipazione a incontri preparatori e/o di interesse specifico:** sono stati realizzati progetti per garantire la partecipazione a riunioni, convegni e seminari presso altri Enti e sono stati acquisiti servizi specifici per l'organizzazione di incontri presso la Regione del Veneto;
- c) **Organizzazione e attuazione di attività di interesse del CdS e del TdP:** supporto alla Segreteria Tecnica nello svolgimento di tutte quelle attività volte a garantire il corretto funzionamento del CdS e del TdP;
- d) **Assunzione di personale a tempo determinato:** assunzione di personale assegnato alla Segreteria Tecnica;
- e) **Affidamento di incarichi a soggetti esterni qualificati:** affidamento di un incarico esterno per supportare la Segreteria Tecnica nell'organizzazione dell'incontro annuale delle Autorità di Gestione nell'anno 2008.

Azione 6.1.3 “Valutazione”

E' stato realizzato **1** progetto relativo all'affidamento dell'incarico, a un soggetto esterno indipendente, della valutazione in itinere connessa alla sorveglianza del Programma Operativo.

Azione 6.1.4 “Studi e ricerche”

E' stato realizzato **1** progetto, nell'ambito degli interventi riguardanti temi prioritari individuati nel POR e definiti nelle specifiche linee di intervento, relativo all'affidamento dell'incarico a un soggetto esterno qualificato, per l'esecuzione di uno Studio sul “Sistema informativo Semantico delle risorse Culturali”.

Azione 6.1.5 “Informazione e pubblicità”

Sono stati realizzati **52** progetti finalizzati a promuovere e pubblicizzare il Programma Operativo e le relative operazioni finanziate, in attuazione di quanto previsto dal Piano di Comunicazione.

Gli interventi realizzati sono dettagliati nel capitolo 6 del presente documento.

Attività di Controllo

La Sezione Programmazione e AdG FESR (ora Direzione Programmazione Unitaria) ha definito strumenti e procedure di tipo organizzativo per adempiere alle funzioni definite dai Reg. CE 1083/2006 e 1828/2006, in conformità con il principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria del Programma.

Il SIGECO costituisce l'insieme dei documenti e delle procedure che regolano le attività di attuazione e controllo del Programma Operativo e definisce ruoli, adempimenti e relazioni tra le Autorità del Programma e le Strutture Responsabili dell'Attuazione. La versione definitiva del SIGECO è stata trasmessa all'IGRUE il 03.03.2009 e la CE l'ha approvata il 28.04.2009 con raccomandazioni. Con Deliberazione n. 1902 del 27.07.2010 la Giunta Regionale ha adottato il documento contenente le "*Linee guida*" per le procedure di gestione, attuazione e controllo, che è suddiviso in quattro parti: "*Manuale operativo per la gestione e attuazione del POR*", "*Linee guida per la rendicontazione*", "*Manuale operativo per le verifiche*" e "*Procedure di verifica per l'Asse 6 Assistenza tecnica*".

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) prevede il monitoraggio unico delle politiche di sviluppo regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Secondo quanto previsto dall'art. 60 del Reg. CE 1083/2006, l'AdG del POR deve garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili di ciascuna operazione, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione, sorveglianza, valutazione e al sistema dei controlli. A tale scopo è stato realizzato un nuovo sistema informatizzato di monitoraggio unico per le risorse derivanti dai fondi strutturali denominato SMUPR. Tale sistema è attualmente operativo e contiene una specifica sezione riguardante i controlli di 1° livello in loco.

Controlli amministrativi

Per quanto riguarda le verifiche amministrative, l'AdG ha provveduto a inviare alle Strutture regionali coinvolte nell'attuazione del POR CRO 2007/2013 la circolare prot. n. 428791 del 16.09.2011 per portare all'attenzione delle Strutture Responsabili d'Azione (SRA) le modalità di svolgimento dell'attività di controllo documentale di 1° livello (cd. "*verifiche amministrative*").

In particolare è stato ribadito che le verifiche amministrative di 1° livello su base documentale devono essere attuate dalle SRA sul 100% delle operazioni cofinanziate. I punti principali dei controlli amministrativi sono la verifica del rispetto delle politiche comunitarie in materia di appalti, aiuti di stato, pari opportunità e sostenibilità ambientale, e la verifica di ammissibilità della spesa e dei criteri di selezione.

Controlli di primo livello

Sul fronte dei controlli di 1° livello, l'AdG, con nota prot. n. 606291 del 18.11.2010, rivolta alle SRA del POR FESR 2007/2013, ha chiesto alle stesse di comunicare se nel proprio organigramma figurassero risorse umane e professionalità a cui affidare l'effettuazione dei controlli in loco di 1° livello nell'ambito delle Azioni di propria competenza (ad esclusione dell'Asse 6 "*Assistenza Tecnica*"). La sola risposta positiva è pervenuta dalla Direzione Industria e Artigianato, con prot. n. 616768 del 24.11.2010, con la quale il Dirigente della Direzione dava disponibilità ad eseguire i controlli in loco di 1° livello sulle Azioni di propria competenza del POR CRO parte FESR 2007/2013.

Successivamente, con nota prot. n. 658147 del 17.12.2010, ad oggetto "*Individuazione del personale incaricato dell'effettuazione dei controlli di 1° livello (Reg. CE n. 1083/2006, art. 60)*", il Dirigente della Direzione Industria e Artigianato

ha individuato l'organigramma del gruppo di controllori (composto di 5 unità, fra cui un dirigente di servizio e due funzionari) incaricati di effettuare i controlli di I° livello nell'ambito del POR per il periodo di programmazione 2007/2013 per le Azioni 1.1.4 *"Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa"*, 1.2.1 *"Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità"*, 1.2.2 *"Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative"*, 1.2.3 *"Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI"*, 1.3.1 *"Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile"*, 1.3.2 *"Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili"*, 1.3.3 *"Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale"*, 2.1.3 *"Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici"*.

Da ultimo, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 11 del 11.01.2011 ha approvato lo schema di Convenzione fra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), in qualità di soggetto in house, alla quale viene parzialmente demandata la fase operativa dell'attività di controllo in loco dei beneficiari del POR FESR 2007-2013, eccezione fatta per le Azioni facenti capo alla Direzione Industria e Artigianato e all'Asse 6 *"Assistenza Tecnica"*. La convenzione è stata sottoscritta il 25.02.2011.

Con riferimento agli interventi nell'ambito dell'Asse 6 *"Assistenza Tecnica"* del POR CRO FESR, conformemente a quanto previsto dalle procedure di verifica adottate con DGR n. 1902 del 27.07.2010, sulla base dell'art. 13 comma 5 del Reg. CE 1828/2006, l'attività di controllo di I° livello deve essere svolta da un soggetto diverso dall'Autorità di Gestione. In base al Capitolo 2.2.4 *"Verifica delle operazioni – art.60.b Reg.(CE)1083/06"* della descrizione del Sistema di Gestione e di Controllo (SIGECO) approvato dalla CE il 28.04.2009, le verifiche da svolgere sull'attuazione delle Azioni dell'Asse 6 *"Assistenza Tecnica"* sono effettuate dagli uffici di una Direzione Regionale in possesso delle adeguate competenze.

Già con Decreto del Segretario Regionale al Bilancio e Finanza n. 4 del 16.07.2009 è stato istituito un *"Nucleo incaricato di effettuare i controlli di I° livello sull'Asse 6 Assistenza Tecnica del POR Veneto 2007-2013"* dipendente funzionalmente dal Dirigente responsabile della Direzione Bilancio.

Al fine di garantire il rispetto di quanto stabilito dall'art 13 comma 5 del Reg. CE 1828/2006 sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- con DDR n. 1 del 27.01.2011 della Direzione Sistemi Informativi è stato individuato nel Servizio Progettazione e Sviluppo, della medesima Direzione regionale, il nucleo di controllo incaricato di effettuare le verifiche amministrative su base documentale per i progetti che, nell'ambito della Linea di Intervento 4.1 *"Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali"* vedono come beneficiario la Regione del Veneto.
- con DDR n. 452 del 15.12.2011 della Direzione Difesa del Suolo è stato individuato nell'Ufficio Sicurezza Idraulica dell'Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste incardinato nella medesima Direzione regionale, il nucleo incaricato delle verifiche amministrative su base documentale per il progetto *"Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza – lavori di realizzazione di una cassa di laminazione sul torrente Timonchio"*, per il quale la Regione del Veneto è beneficiario afferente all'Azione 3.1.2 *"Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico"*.

Con nota prot. n. 274031 del 26/06/2014 il Dipartimento Sviluppo Economico dava comunicazione alla Sezione Industria e Artigianato dell'assegnazione del Nucleo Controlli di primo livello e del relativo personale presso il Dipartimento stesso.

Successivamente, nel 2016, a seguito della Riorganizzazione della Regione del Veneto, il Nucleo Controlli di primo livello in loco e il relativo personale, è stato assegnato all'Area Sviluppo Economico - Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC).

Controlli effettuati (escluso Asse 6 "Assistenza Tecnica")

Per i controlli in loco di 1° livello riguardanti azioni rientranti nella convenzione con AVEPA (per le annualità di controllo dal 2011 al 2015), e successivamente (per l'annualità 2016), oggetto di controllo a cura di gruppi di lavori formati da personale appartenente alle diverse SRA o dal Nucleo di controllo dell'Area Sviluppo Economico nonché dal Nucleo di controllo della Sezione Bilancio, sono stati effettuati n. 8 campionamenti a cura dell'Ufficio Coordinamento controlli dell'Autorità di Gestione, su estrazione di dati dal sistema informativo SMUPR, per complessivi 194 progetti controllati.

I controlli di primo livello in loco, per le azioni del POR gestite dalla Direzione Industria Artigianato Commercio e servizi, sono stati eseguiti per la loro totalità dal Nucleo Controlli in capo all'Area Sviluppo Economico, Unità Organizzativa Programmazione Unitaria di Area (FESR FSC).

L'estrazione dei progetti, è stata effettuata dall'Ufficio Coordinamento Controlli in capo all'Autorità di Gestione, a seguito dell'estrazione massiva dei dati da SMUPR (Sistema Informatico condiviso a livello regionale per la gestione dei dati finanziari relativi ai progetti finanziati dal POR CRO FESR, FAS e FSE).

Complessivamente nel corso della programmazione 2007/2013, per le azioni 1.1.4, 1.1.4 reti d'impresa, 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3, 2.1.3 sono stati effettuati n. 25 campionamenti.

Per quanto riguarda i controlli sulle azioni di ingegneria finanziaria la percentuale di progetti controllati sull'universo è del 27%. La percentuale di progetti controllati su progetti estratti è del 30%.

Sono stati effettuati controlli, come previsto dal Sigeco, anche sui soggetti gestori dei fondi.

Per le azioni di aiuto alle imprese la percentuale di progetti controllati sull'universo dei progetti è del 17%, mentre la percentuale di progetti controllati sui progetti estratti è del 16%.

Una sintesi sull'esito dei controlli in loco di 1° livello effettuati è rappresentata nella seguente tabella:

Azioni	N. progetti controllati	n. progetti con rilievi superati in fase di follow up	N. progetti con esito negativo	N. progetti con esito positivo
1.1.1 Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico	3	2	0	1
1.1.2 Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese	21	8	1	12
1.1.3 Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca	19	3	2	14
1.1.4 Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa	95	3	3	89
1.1.4 aggregazione di reti d'impresa	18	1	6	11
1.2.1 Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità	89	1	6	82
1.2.2 Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative	5	1	0	4
1.2.3 Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI	68	1	0	67
1.3.1 Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile	77	4	5	68
1.3.2 Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili	61	3	5	53
1.3.3 Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale	1	0	0	1
1.3.4 Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale	4	2	0	2
1.3.5 Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche – Subazione Emittenti televisive	1	1	0	0
1.3.5 Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche – Subazione Sale cinematografiche	2	1	0	1
2.1.1 Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili	3	3	0	0
2.1.2 Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici	6	6	0	0
2.1.3 Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici	20	0	0	20
3.1.1 Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati	3	2	1	0
3.1.2 Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico	8	6	0	2
3.2.1 Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura	1	1	0	0
3.2.2 Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale	2	1	0	1
3.2.3 Attività innovative di promozione del patrimonio naturale e culturale	6	5	0	1
4.1.1 Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI"	4	1	0	3
4.1.2 Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunge dalla Banda Larga e creazione di punti di accesso pubblici – Subazione P3@	49	32	3	14
4.1.2 Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunge dalla Banda Larga e creazione di punti di accesso pubblici – Subazione Reti WiFi	15	7	0	8
4.1.3 Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici	34	0	0	34
4.2.1 Snodi e piattaforme logistiche intermodali	1	1	0	0
4.2.2 Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)	1	1	0	0
4.3.1 Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano	5	5	0	0

Azioni	N. progetti controllati	n. progetti con rilievi superati in fase di follow up	N. progetti con esito negativo	N. progetti con esito positivo
5.1.1 Cooperazione interregionale	5	5	0	0
5.2.1 Cooperazione transregionale	1	1	0	0
Totale	628	109	31	488

Dai controlli in loco di 1° livello sui progetti riguardanti le azioni rientranti nella convenzione con AVEPA, n. 7 progetti hanno concluso il follow up con applicazione di rettifiche parziali o totali:

(Az. 1.1.2 - Vandoni Spa) - Decadenza del contributo in quanto la ditta è entrata in fase di liquidazione volontaria dopo pochi mesi dall'erogazione del contributo.

(Az. 3.1.1 – Comune di Granze) - Rettifica finanziaria del 5% su lavori eseguiti in condizioni di sopravvenuta carenza di requisiti del beneficiario;

(Az. 1.1.3 – Viraver Technology srl) Rettifica del 100% per mancato rispetto di un requisito del bando che richiede l'attività del personale di ricerca sia prestata prevalentemente presso la sede della ditta beneficiaria.

(Az. 1.1.3 – Logix srl) Decadenza del contributo in quanto la ditta è entrata in fase di liquidazione prima del termine previsto dal bando di mantenimento dei requisiti del beneficiario.

(Az. 4.1.2 – Comune di San Bellino) - Rettifica finanziaria del valore di un bene acquistato non risultato presente presso il beneficiario.

(Az. 4.1.2 – Comune di Pieve di Cadore) - Rettifica finanziaria del 100% per mancato rispetto delle procedure per l'acquisto di beni e servizi (utilizzo albo fornitori, regolamento comunale, tracciabilità dei flussi, DURC).

(Az. 4.1.2 – Comune di Urbana) - Rettifica finanziaria del 2% dell'importo liquidato per mancato rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari (CIG).

Dai controlli in loco di 1° livello sui progetti riguardanti le azioni gestite dalla Direzione Industria e Artigianato, si sono attivati 40 follow up, dei quali 15 hanno concluso il follow up con esito positivo.

(Az. 1.1.4 – Sicer Impianti s.r.l.) – L'impresa è stata dichiarata fallita, il contributo non è stato revocato in applicazione all'art. 57 del regolamento CE n. 1083/2006 e successivamente modificato dal Reg. CE n. 539/2010.

(Az. 1.1.4 – Orion Power s.r.l.) – a seguito sentenza di dichiarazione di fallimento da parte del Tribunale di Treviso, il contributo non è stato revocato in applicazione all'art. 57 del regolamento CE n. 1083/2006 e successivamente modificato dal Reg. CE n. 539/2010.

(Az. 1.1.4 – Wood&co s.r.l.) – fattura non ammessa

(Az. 1.1.4 reti d'impresa – Intesys) Revoca parziale. Fatture non ammissibili, attività di certificazione non documentata.

(Az. 1.1.4 reti d'impresa - P.A.L. s.r.l.) – Revoca totale, in quanto in fase di controllo in loco l'impresa ha rinunciato al contributo.

(Az. 1.1.4 reti d'impresa – Robovision Engineering s.r.l.) – Revoca parziale per difformità tra documentazione originale e copie conformi.

(Az. 1.1.4 reti d'impresa– Tecnica Elettronica s.p.a.) – Revoca parziale per mancata produzione elaborati relativi a parte delle spese oggetto di contributo e mancato rispetto del bando.

(Az. 1.1.4 reti d'impresa – Clesp s.r.l.) – Revoca del contributo. Spesa non ammissibile: Il controllo in loco ha rilevato che una delle consociate ha effettuato la prestazione di consulenza.

(Az. 1.1.4 reti d'impresa – Vettorazzo costruzioni) – Fatture non ammissibili delle due imprese associate all'impresa mandataria dell'ATI.

(Az. 1.2.1 – Fuser s.a.s. e M.G. Termoidraulica s.a.s.) Investimento non conforme alle tipologie previste dall'allegato A articolo 2.11 della DGR 1442/2008 – revoca totale.

(Az. 1.2.1 – Cartotecnica Montebello s.p.a.) – Revoca parziale per fatture non ammesse in quanto non riconducibili all'attività oggetto del contributo.

(Az. 1.2.1 – Euroflex s.r.l.) - Revoca parziale per fatture non ammesse in quanto non riconducibili all'attività oggetto del contributo.

(Az. 1.2.1 - Pedon s.p.a.) – Revoca totale. Si tratta di impresa di grandi dimensioni in quanto supera i limiti dimensionali di cui al D.M. 18/4/2005.

(Az. 1.2.1 – Ventre Sergio) – Stralciato dall'elenco delle garanzie agevolate per fatture non ammissibili in quanto non attinenti all'attività dell'impresa.

(Az. 1.2.1 – C.a.m. s.a.s.) – Stralciata dall'elenco delle garanzie agevolate in quanto pagamento non conforme con l'art. 2, comma 1°, del D.P.R. del 3 ottobre 2008, n. 196.

(Az. 1.3.1 – Acquamarina s.r.l.) Fatture non ammissibili in quanto non attinenti all'attività svolta dall'impresa e fatture di consulenza non riguardanti l'attività dell'impresa – revoca totale.

(Az. 1.3.1 – Affitness s.r.l.) – Fattura precedente alla data di ammissibilità delle spese e ulteriore fattura non riferita all'attività principale dell'impresa. Revoca parziale.

(Az. 1.3.1 – Sincro studio s.r.l.) Revoca parziale per fatture antecedenti alla data di ammissibilità delle spese.

(Az. 1.3.1 – Scledum s.r.l.) – Il contributo è stato revocato per cessata attività.

(Az. 1.3.1 – Erika di De Martini Erika) – Revoca totale del contributo. Rilevati mancato rispetto del vincolo di destinazione d'uso.

(Az. 1.3.2. – Eco Twister s.r.l.) Fatture di beni usati non previsti dal bando – Revoca totale

(Az. 1.3.2 – l'Angolo del pane di Venturini Erik) Revoca totale. Dal controllo in loco i locali sono risultati chiusi.

(Az. 1.3.2 – BBC s.r.l.) – Revoca del contributo. Mancata produzione di parte della documentazione di spesa relativa alla fornitura di software

(Az. 1.3.2 – The A. & M. di Starace Matteo) – Revoca totale. L'impresa ha cessato l'attività.

(Az. 1.3.2 – Rizzardini s.r.l.) – Revoca del contributo. Trattasi di nuova costruzione e non di restauro.

Controlli effettuati (Asse 6 “Assistenza Tecnica”):

Con riferimento agli interventi nell'ambito dell'Asse 6 “Assistenza Tecnica” nel corso della programmazione sono stati eseguiti 37 controlli in loco.

Progetti generatori di entrata

Come previsto dal par. 3.7 degli “Orientamenti per la chiusura” Dec. CE C(2015) del 30 aprile 2015, ai fini della chiusura del POR FESR 2007-2013 sono state effettuate delle ricognizioni sui Progetti di cui all'art. 55 del Reg. CE 1083/2006 (c.d. progetti generatori di entrate, PGE) per verificare se ricorreva una delle seguenti condizioni:

- a) Determinate nuove fonti di entrate non sono state prese in considerazione nel calcolo del deficit di finanziamento e/o nuove fonti di entrate sono emerse dopo il calcolo del deficit di finanziamento;

- b) Vi sono cambiamenti nella politica tariffaria che hanno un impatto sul calcolo del deficit di finanziamento;
- c) Il tipo di progetto non consentiva di valutare oggettivamente in anticipo le entrate nette generate, pertanto il deficit di finanziamento non era stato inizialmente calcolato.

L'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, con la nota prot. n. 371705 del 10.8.2012, ha comunicato alle Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA) la procedura da seguire per il calcolo delle entrate nette e la registrazione nel sistema applicativo SMUPR del progetto generatore di entrate.

Al fine del calcolo delle entrate nette le SRA si sono avvalse della collaborazione dell'Unità Organizzativa Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV dei progetti identificati come Progetti Generatori di Entrata.

Con la nota prot. n. 121153 del 29/03/2016 l'AdG ha, dunque, richiesto a tutte le SRA potenzialmente interessate di procedere ad una nuova valutazione ai fini sopra descritti, anche se la SRA abbia già espresso in passato una valutazione sui progetti della propria azione.

Le azioni del POR FESR 2007-2013 individuate dall'AdG come potenzialmente interessate da PGE sono state le seguenti:

1.1.1. Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico.

1.3.3 Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale

2.1.2 Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici.

3.1.1. Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati.

3.1.2. Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico.⁷

3.2.1 Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura.

3.2.2 Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale

3.2.3 Attività di promozione del patrimonio naturale.

4.1.2. Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazioni di punti di accesso pubblici.

4.2.1 Snodi e piattaforme logistiche intermodali.

4.2.2 Sistema ferroviario metropolitano regionale.

4.3.1 Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile.

L'AdG ha ritenuto non fossero potenzialmente interessate da PGE le Azioni 2.1.1 (poiché espressamente escluso nel bando approvato con DGRV n. 189/2010), e le Azioni dell'Asse 5 (Azioni di cooperazione) e 6 (Assistenza tecnica) per la loro natura.

Successivamente ha proceduto a estrarre dal sistema operativo SMUPR tutti i progetti con un costo totale consuntivo superiore ad € 900.000 (per precauzione) che

⁷ Nella nota prot n. 392703 del 30 agosto 2012, si precisava come non fosse possibile una eliminazione a priori di questa azione al novero dei PGE in quanto occorreva verificare se per esempio non vi fosse sfruttamento economico di materiale inerte (p. es. nella regimazione dei fiumi).

non fossero qualificabili come aiuto di Stato o coperti da strumenti di ingegneria finanziaria (ex art. 55 Reg. CE n. 1083/2006).

Per i progetti risultanti da questa estrazione, l'AdG ha richiesto che ciascuna SRA valutasse la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 55 sopra citate e, in caso positivo, procedesse al calcolo della spesa massima ammissibile e all'eventuale aggiornamento dell'applicativo SMUPR entro il 15/11/2016.

I risultati della valutazione finale sono stati i seguenti:

Azione 1.1.1 Con nota prot. n. 232778 del 15/6/2016 la SRA dichiara che i progetti dell'azione non sono PGE, anche a seguito del parere reso dalla Unità Organizzativa Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV Azione 1.3.3 Con nota prot. n. 176079 del 5/5/2016 la SRA dichiara che i progetti dell'azione non presentano un costo totale complessivo superiore a 1 Meuro.

Azione 2.1.2 L'unico progetto che presenta un costo totale complessivo superiore a 1 Meuro è cod SMUPR 20261 realizzato dall'ATER della provincia di Venezia nel comune di Fossalta di Piave (come comunicato dalla SRA con nota prot. n. 193464 del 17/5/2016). Per tale progetto emerge che l'unica entrata prevista (canone locativo) non è variata a seguito dell'intervento, perciò non può essere qualificata come entrata netta.

Azione 3.1.1. Il progetto n. 8708 "ex discarica per rifiuti urbani di Taglietto 1, in Comune di Villadose. Completamento intervento di bonifica e messa in sicurezza permanente con contestuale recupero e ampliamento volumetrico. Stralcio opere di bonifica", è risultato generatore di entrate, presentando un deficit di finanziamento, rispetto alla spesa massima ammissibile pari al 99% del costo di investimento. Questo ha comportato una riduzione della percentuale di contribuzione dal 75% al 74,25% su tutte le spese già precedentemente giustificate. Con decreto n. 169 del 01/12/2016, la SRA ha provveduto alla rideterminazione del contributo.

Azione 3.1.2. Con nota prot. n. 168401 del 2/5/2016 la SRA dichiara che i progetti dell'azione non generano entrate nette attualizzate positive.

Azione 3.2.1 A seguito della riorganizzazione della Regione del Veneto, avvenuta nel 2016, è stata individuata quale SRA per le azioni 3.2.1 e 3.2.2 di competenza dell'ex Settore Progetti strategici e politiche comunitarie, la Direzione Programmazione Unitaria

Il progetto cod. SMUPR 19841 "Laboratorio Pilota per la conservazione dei materiali da costruzione LABCOMAC", a seguito del parere dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, si dichiara che non genera entrate nette attualizzate positive.

Azione 3.2.2 Visti i pareri resi dalla Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV si dichiara che i progetti dell'azione non generano entrate nette attualizzate positive.

Sulla base del parere reso dalla Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, per il progetto cod. SMUPR 12802 "Museo del vetro di Murano: restauro e ampliamento degli spazi espositivi e di servizio", la SRA conferma che la gestione dell'intervento non genera entrate nette attualizzate positive sulla base dei dati relativi a entrate e uscite indicate dal beneficiario.

Azione 3.2.3 Con nota prot. n. 184402 dell'11/5/2016 la SRA, relativamente al progetto cod. SMUPR 14210 "Ristrutturazione ex casa cantoniera di Vervei in comune di Cortina d'Ampezzo (BL)" dichiara che l'intervento non genera nuove entrate nette attualizzate positive.

Azione 4.1.2. Con le note prot. n. 0205893 del 25/5/2016 e n. 0208207 del 27/5/2016 la SRA dichiara che i progetti selezionati da questa AdG per l'azione non sono PGE.

Azione 4.2.1 Con nota prot. n. 219410 del 6/6/2016 la SRA dichiara che i progetti dell'azione non generano entrate nette.

Azione 4.2.2 e Azione 4.3.1 Con nota prot. n. 179164 del 6/5/2016 la SRA dichiara che i progetti dell'azione non generano entrate nette.

Autorità di Audit

Organigramma e indicazione delle funzioni

L'Autorità di Audit (AdA) della Regione del Veneto fa capo al Direttore della Struttura temporanea Autorità di audit POR FESR 2007-2013 (subentrato al Direttore della Sezione Attività Ispettive e Partecipazioni Societarie a seguito del processo di ridefinizione dell'assetto organizzativo intervenuto con la legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 che ha modificato la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54)

Per l'espletamento delle proprie attività esso è coadiuvato dalle seguenti professionalità interne all'amministrazione regionale:

- la P.O. Coordinamento e attuazione Controlli FESR
- la P.O. Controlli FESR
- la P.O. Controlli economico-finanziari

In base agli artt. 59 e 62 del Regolamento CE 1083/2007 le funzioni dell'Autorità di Audit (di seguito AdA) si estrinsecano nello svolgimento di attività di controllo destinate ad appurare il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo attraverso audit di sistema e l'esame di un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate. In particolare i controlli di audit cui sono sottoposte le spese dichiarate si basano su un campione rappresentativo scelto, come regola generale, mediante un metodo di campionamento statistico. Lo svolgimento delle attività appena menzionate è previsto si espliciti tenendo conto degli standard in materia di internal audit riconosciuti a livello internazionale.

Nel caso del Programma Operativo FESR 2007-2013 le diverse attività di controllo appena descritte sono state realizzate dalle strutture regionali succedutisi nell'incarico in conformità alla Strategia di Audit adottata con decreto dirigenziale della Direzione Attività ispettive e partecipazioni societarie n. 4 del 27 maggio 2008 e sottoposta al vaglio dei Servizi della Commissione Europea, così come risulta dalla nota di valutazione REGIO J3/AB/ag D(2008) 990394 del 25/07/2008.

Mediante gli audit di sistema è stata, in particolare, analizzata la concreta organizzazione e le diverse procedure di gestione e controllo in funzione dei requisiti chiave individuati dalla "Guida per una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli stati Membri" (periodo di programmazione 2007-2013) (COCOF 08/0019/01-EN).

Nel corso dei periodi di audit dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2014, in base del programma definito dalla summenzionata Strategia di Audit (cfr. cap. 5), sono state auditate le Autorità di Gestione e Certificazione e tutte le Strutture Responsabili di Azione previste dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del POR CRO 2007-2013 parte FESR. Ciascuna delle strutture è stata sottoposta a due distinti audit (uno iniziale ed uno intermedio) secondo il calendario rappresentato nella tabella di seguito riportata.

TAB 1. ELENCO AUDIT DI SISTEMA REALIZZATI

PERIODO DI AUDIT	N° AUDIT EFFETTUATI
dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2009	N. 4 su Adg, AdC e n. 2 S.R.A.
dal 1° luglio 2009 al 30 giugno 2010	N. 4 sulle S.R.A
dal 1° luglio 2010 al 30 giugno 2011	N. 6 sulle S.R.A.
dal 1° luglio 2011 al 30 giugno 2012	n. 4 su Adg, AdC e n. 2 S.R.A.
dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2013	n. 5 audit su S.R.A.
dal 1° luglio 2013 al 30 giugno 2014	n. 6 audit su S.R.A.

Presso ciascuna Struttura responsabile di azione sono state analizzate e testate le procedure previste per la selezione delle operazioni (a regia o a bando), gli strumenti di comunicazione destinati a fornire guida ai beneficiari, le procedure per il controllo (amministrativo e in loco) dei progetti ammessi, le procedure di monitoraggio e comunicazione della spesa certificabile all'A.d.C., il funzionamento dei sistemi informativi implementati dall'A.d.G., le procedure adottate per il trattamento delle irregolarità e per l'adeguamento alle segnalazioni provenienti dall'A.d.A. e in caso per addivenire alla definizione dei relativi follow up.

In aggiunta agli audit di sistema sulle strutture coinvolte ne sono stati realizzati due di tipo orizzontale, uno destinato a verificare il funzionamento del sistema informativo utilizzato per la gestione dell'intero programma operativo (SMUPR) ed uno per analizzare il funzionamento dei dispositivi destinati a prevenire, individuare e correggere le irregolarità rilevate nel corso della realizzazione degli interventi cofinanziati dal Programma Operativo FESR, ovvero a recuperare gli importi indebitamente versati, così come previsto dall'art. 70 del Reg. CE n. 1083/2006.

In quest'ultimo audit sono state, in particolare, testate le procedure previste dall'A.d.G. per il monitoraggio delle attività di controllo di primo livello svolte dalle S.R.A., le procedure adottate per il trattamento delle irregolarità e per l'adeguamento da parte delle medesime Strutture responsabili alle segnalazioni provenienti dal controllo di primo e secondo livello, il funzionamento dei sistemi informativi implementati dall'A.d.G. per la gestione e la segnalazione delle irregolarità.

Infine, l'analisi del sistema di gestione e controllo previsto dal Si.Ge.Co. è stata, completata, nel periodo di audit dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016, con la realizzazione di un audit di sistema sull'Organismo Intermedio MISE-DGSCERP previsto per la gestione delle attività sulla banda larga cofinanziate dall'Azione 4.1.2 del POR FESR. Audit di sistema, naturalmente, realizzato dopo validazione della modifica al Si.Ge.Co. intervenuta con l'introduzione del medesimo organismo intermedio come risulta da relazione trasmessa, via SFC2007, ai competenti servizi della Commissione Europea con nota prot 522672 del 23/12/2015).

Le verifiche nel complesso realizzate hanno evidenziato il rispetto dei requisiti d'indipendenza e separazione delle funzioni tra le Autorità previste dal Programma e l'esistenza di una struttura e di modalità operative in grado di garantire una sana gestione finanziaria del Programma.

Considerando il livello di garanzia complessivo dell'A.d.G., unitamente a quello dell'A.d.C. il livello di affidabilità del sistema di gestione e controllo del POR CRO Veneto 2007/2013 parte FESR è stato qualificato nel corso del periodo di programmazione come "Alto" (Funziona bene), così come comunicato ai servizi della Commissione nei diversi Pareri annuali di controllo. Sulla base di tale dato è stata approntata l'attività di campionamento dei progetti da sottoporre ad audit sulla base delle metodologie di campionamento definite per le attività di audit dai competenti Servizi della Commissione Europea (da ultimo la "Guidance on sampling methods for

audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020” Doc. EGESIF 16-0014-01)

Con riferimento all'attività di audit delle operazioni, nel corso della programmazione 2007-2013 sono state complessivamente sottoposti ad audit n. 322 progetti, individuati a seguito dei diversi campionamenti eseguiti, con una spesa controllata su quella dichiarata (dati al 18/10/2016) pari al 29,53%, ovvero 143.290.268,68 Euro, così distribuiti all'interno dei diversi Assi in cui si articola il Programma Operativo FESR.

TAB 2. ELENCO AUDIT DELLE OPERAZIONI REALIZZATI SUL POR CRO VENETO 2007-2013 PARTE FESR

Asse	Spesa controllata	N° operazioni
Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza	105.572.848,52	200
Asse 2 Energia	17.231.230,83	21
Asse 3 Ambiente e valorizzazione del territorio	10.412.587,90	21
Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale	6.810.602,79	54
Asse 5 Azioni di cooperazione	475.613,84	4
Asse 6 Assistenza Tecnica	2.787.384,80	22

Sulla base delle risultanze dei vari audit delle operazioni la spesa irregolare dichiarata nei vari RAC (dal 2008 al 2015) nel corso della stessa programmazione 2007-2013 è risultata quella di seguito rappresentata.

TAB 3. RISULTATI DEGLI AUDIT DELLE OPERAZIONI REALIZZATI NEL CORSO DEL PERIODO 2008-2015

RAC	Spese dichiarate nell'anno di riferimento	Spese dell'anno di riferimento sottoposte ad audit nell'ambito del campione su base casuale		Importo spesa irregolare nel campione casuale e tasso di errore campionario	
		Importo	%	Importo	%
2008	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0
2010	69.533.357,99	61.766.220,02	88,80%	0,00	0,00%
2011	19.423.770,29	17.513.674,91	90,16%	3.768,54	0,02%
2012	29.561.800,93	5.012.412,53	16,95%	360.568,28	4,44%
2013	77.844.264,76	7.543.788,09	9,7%	87.463,05	1,16%
2014	81.405.372,45	8.096.893,44	9,95%	237.728,52	2,94%
2015	76.721.511,66	5.012.075,56	6,53%	109.138,32	2,07

Con riferimento ad essa l'A.d.A. ha costantemente monitorato l'avvenuta de-certificazione della spesa irregolare segnalata nei diversi rapporti definitivi di controllo trasmessi ed il tasso di errore residuo cumulato del Programma Operativo al netto delle de-certificazioni operate è risultato, nello stesso periodo, pari al 0,32%.

Per quanto riguarda il periodo di audit dal 01/01/2015 al 31/12/2016 sono stati realizzati ulteriori n. 60 audit delle operazioni all'interno della spesa certificata al 31/12/2015 e nelle due successive certificazioni operate. nel corso del 2016, con questi risultati.

TAB 4. RISULTATI DEGLI AUDIT DELLE OPERAZIONI REALIZZATI NEL CORSO DEL PERIODO 2016-2017

Anno	Spese certificata nell'anno di riferimento	Spese dell'anno di riferimento sottoposte ad audit nell'ambito del campione su base casuale		Importo e percentuale (tasso di errore) di spesa irregolare nel campione casuale	
		Importo	%	Importo	%
2016/2017	130.288.684,72	3.433.205,50	2,64%	194.648,55	5,67%

E' stato accertato che gli importi di spesa oggetto di rettifica sono stati appositamente segnalati da parte delle competenti Strutture Responsabili di Azione all'interno dell'applicativo SMUPR e che le relative de-certificazioni verranno recepite dalla Autorità di Certificazione in occasione della presentazione della Certificazione Finale.

Attività di Certificazione

Periodicamente, in base all'avanzamento della spesa dei beneficiari, sono state predisposte, tramite il supporto di SMUPR, le domande di pagamento che, dopo le opportune verifiche sulla coerenza dei dati raccolti, il rispetto di quanto previsto dal SIGECO per i controlli di 1° livello e la certificazione delle SRA sulla correttezza e ammissibilità delle spese rendicontate, sono state inviate all'Autorità di Certificazione per l'opportuno inoltro alla CE e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso dell'intera programmazione sono state presentate numero 16 domande di pagamento a cui nel marzo 2017 (invio del 30.03.2017) si aggiunge la domanda di pagamento finale che copre e supera interamente il piano finanziario del programma. Nel rispetto dell'art. 78 del Reg. CE 1083/2006, la dichiarazione finale contiene unicamente spese dei beneficiari, sostenute per l'attuazione delle operazioni entro il termine per l'ammissibilità della spesa e, conformemente a quanto stabilito dal paragrafo 5.1.1 degli *Orientamenti sulla chiusura* (Decisione C(2015) 2771), l'importo del contributo pubblico pagato ai beneficiari è almeno pari al contributo della Commissione al Programma.

Nel rispetto dell'art. 80 del Reg. CE 1083/2006, nei limiti dei flussi finanziari dei programmi conseguenti ai rimborsi da parte della Commissione Europea, i beneficiari hanno ricevuto il contributo pubblico senza deduzioni o trattenute, né è stata dedotta alcuna commissione o altra spesa equivalente.

Le Autorità competenti si sono avvalse della flessibilità, di cui all'art. 53.4 del Reg. 1083/2006 fissando tassi di cofinanziamento differenziati a livello di asse prioritario. Tale flessibilità non è stata estesa a livello di singola operazione.

Organigramma e indicazione delle funzioni

L'Autorità di Certificazione (AdC) Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR della Regione del Veneto fa capo al direttore dell'Area Risorse Strumentali.

Per l'espletamento delle attività di certificazione, l'Area Risorse Strumentali si avvale del personale incardinato presso l'UO "Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali europei e del Fondo nazionale di Sviluppo e Coesione", così individuato:

- PO Autorità di Certificazione Programmi Strutturali Europei e Fondo nazionale di sviluppo e coesione 1, in servizio presso la UO: Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi strutturali europei e del Fondo nazionale di sviluppo e coesione;
- PO Autorità di Certificazione Programmi Strutturali Europei e Fondo nazionale di sviluppo e coesione 2, in servizio presso la UO: Risorse strumentali di Area e Autorità di Certificazione dei Fondi strutturali europei e del Fondo nazionale di sviluppo e coesione.

6. Informazione e pubblicità

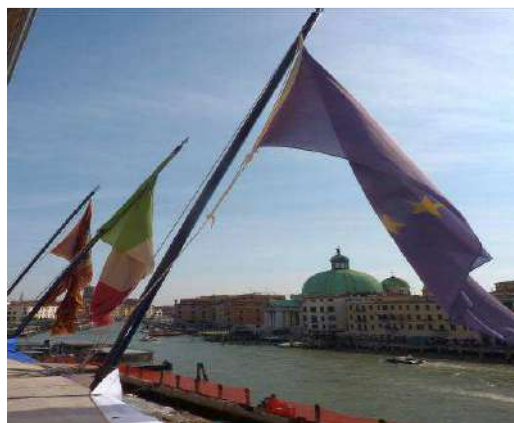
Il Piano di Comunicazione del POR CRO FESR 2007-2013 è stato predisposto dall'Autorità di Gestione e inviato alla Commissione Europea la quale, con nota del 01.04.2008 prot. n. 002554, ne ha confermato la conformità rispetto all'art. 2 del Reg. CE n. 1828/2006.

Successivamente la Giunta regionale, con Deliberazione n. 1271 del 26.05.2008, ha preso atto del Piano e incaricato l'Autorità di Gestione della sua attuazione.

I principali interventi di comunicazione e informazione realizzati nel corso del periodo di programmazione sono di seguito riportati.

Identità visiva, logo, uso della bandiera e dell'emblema UE

Come previsto dall'art. 7 del Reg. CE n. 1828/2006 e dal Piano di Comunicazione, ogni anno in occasione della ricorrenza del 9 maggio, *Festa dell'Europa*, sono state esposte all'esterno della sede dell'Autorità di Gestione a Venezia, per almeno una settimana, le bandiere dell'Unione Europea, dello Stato italiano e della Regione del Veneto nonché uno striscione in più lingue che ricordava la festa.



Pubblicità

Nel corso della programmazione 2007-2013 le attività di pubblicità hanno riguardato prevalentemente, in occasione dell'uscita di ogni bando di gara, la pubblicazione su quotidiani a diffusione regionale e nazionale di specifici avvisi pubblicitari al fine di dare ampia diffusione alle informazioni relative alle opportunità di finanziamento offerte.



A novembre 2009, in occasione dell'uscita dei bandi dell'Azione 1.3.1 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile" e Azione 1.3.2 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili", in considerazione del grande interesse a livello territoriale, l'attività di promozione sui quotidiani e stata affiancata dalla trasmissione, su alcune emittenti radiofoniche locali, di uno spot promozionale. Nel periodo dal 20 dicembre 2009 al 10 gennaio 2010 e successivamente anche nel 2012, sono stati diffusi, in alcune televisioni e sale cinematografiche locali, 4 spot animati dal titolo "L'Europa ci conviene" con l'obiettivo di diffondere con un messaggio semplice, ma accattivante, l'importanza e i vantaggi per i singoli cittadini di appartenere all'Unione europea. La versione audio dello spot è stata anche trasmessa in alcune emittenti radiofoniche locali. Infine, nel periodo 2014-2015 sono stati realizzati e diffusi in alcune delle principali emittenti televisive locali 5 spot che presentavano alcuni dei progetti più significativi finanziati dal POR CRO FESR 2007-2013 negli ambiti relativi a natura e cultura, mobilità, energia, ricerca, sviluppo, innovazione e imprenditoria giovanile e tutela dell'ambiente.

Publicazioni illustrative e informative

Nel 2008 è stata prodotta una guida pratica per il cittadino dal titolo "*Il Veneto una regione dell'Europa*", distribuita su tutto il territorio regionale in allegato alle Pagine Gialle e seguita da un'indagine telefonica che ha evidenziato come la stessa sia stata ritenuta utile dal quasi l'80% degli intervistati.



A novembre 2009, in occasione dell'uscita dei bandi dell'Azione 1.3.1 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile" e Azione 1.3.2 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili", è stato realizzato e distribuito del materiale informativo costituito da depliant, brochure e cd-rom al fine di portare a conoscenza dei potenziali beneficiari il contenuto dei bandi. Nel 2010 è stata invece pubblicata la newsletter informativa "Un fondo europeo per rafforzare le regioni", distribuita in allegato al Sole 24 Ore del 26 luglio.



Infine, nel mese di giugno 2011 è stata pubblicata una pagina pubblicitaria del POR CRO FESR 2007-2013 all'interno della rivista "Rete-eventi", stampata in 300.000 copie e distribuita su tutto il territorio della Provincia di Treviso.



Eventi pubblici

Dopo l'evento di avvio del programma, organizzato presso il Terminal Passeggeri di Venezia il 22 novembre 2007 con il titolo *"Investiamo nel nostro futuro"*, ogni anno di programmazione è stato organizzato un evento informativo principale, nella forma di un convegno pubblico o di una conferenza stampa, conformemente a quanto previsto dall'art. 7 del reg. (CE) 1828/2006.

Relazioni con i media

Durante tutto il periodo di programmazione l'Autorità di Gestione, in collaborazione con l'ufficio stampa della Regione del Veneto, ha mantenuto stretti rapporti con i media locali provvedendo, in occasione di specifici eventi o avvenimenti, alla predisposizione e diffusione di comunicati stampa e a invitare testate giornalistiche televisive per la realizzazione di servizi da trasmettere nei rispettivi telegiornali.

Revisione sito internet

L'Autorità di Gestione ha provveduto ad aggiornare e implementare costantemente le pagine del sito internet del POR CRO FESR 2007-2013:

<http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/nuova-programmazione-2007-2013>

producendo anche una mappa del sito, per agevolare la ricerca, e un breve glossario, per facilitare la comprensione.

Nella pagina relativa alla Programmazione comunitaria, gli eventi di maggiore interesse sono stati evidenziati con delle "News" apposite.

Inoltre, con l'obiettivo di migliorare il coinvolgimento e l'informazione nei confronti del partenariato regionale, l'Autorità di Gestione ha istituito un apposito sito:

<http://partenariato.regione.veneto.it>

all'interno del quale è possibile iscriversi ad una newsletter ed essere informati in tempo reale su tutte le novità inerenti la programmazione comunitaria.

Elenco beneficiari

Come richiesto dal Reg. CE 1828/2006, è disponibile l'elenco dei beneficiari che hanno ottenuto finanziamenti a valere sul POR CRO FESR 2007-2013 al seguente link:<http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/informazione-e-pubblicita>

Conclusioni

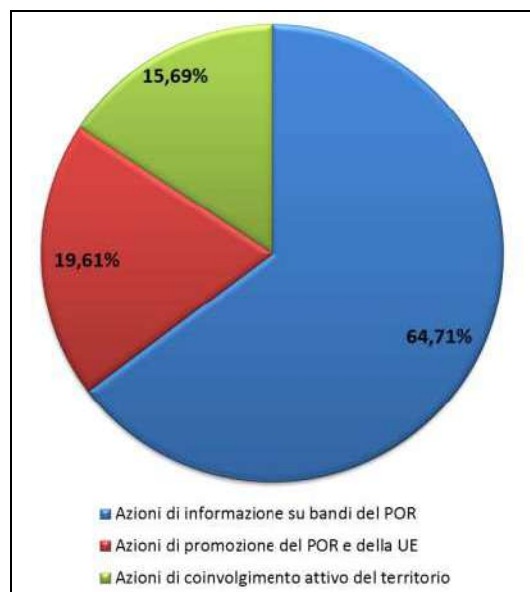
Le azioni di informazione sui bandi del POR si sono concretizzate principalmente nella pubblicità legale delle opportunità di finanziamento legate al Programma attraverso gli organi di stampa nazionali e legali, oltre che all'attività di divulgazione informativa di tipo istituzionale legata agli adempimenti richiesti dal Reg. (CE) 1828/2006. Dal sito internet ufficiale della Regione del Veneto, infatti, è possibile in tre passaggi raggiungere la pagina dedicata al Programma, in cui sono riportati, oltre agli elenchi dei beneficiari, tutte le informazioni relative alle singole Linee di intervento e Azioni, compresi gli stati di attuazione con un aggiornamento periodico in funzione degli avanzamenti registrati come previsto dall'art. 7 del sopra citato Regolamento.

Complessivamente sono stati finanziati 51 interventi riclassificati secondo tre tipologie di azione in accordo con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione e le attività previste:

Tabella: Tipologie di azioni svolte con il Piano di Comunicazione

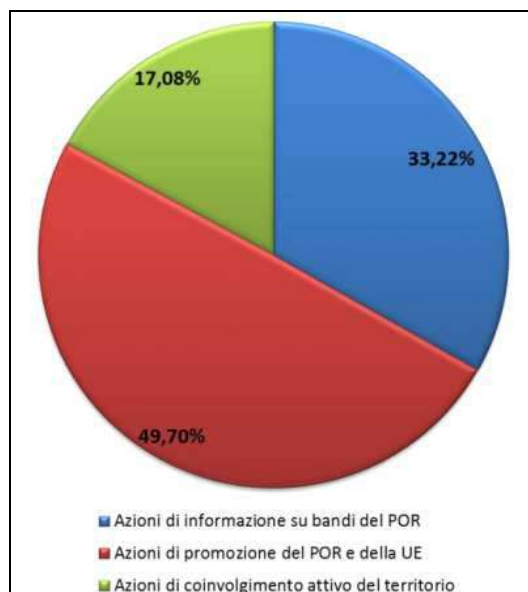
Tipologie di azione	Descrizione	Attività previste dal Piano	Obiettivo strategico del Piano
Azioni di informazione su bandi del POR	In questa tipologia ricadono gli interventi di carattere informativo quali le pubblicità su quotidiani per i bandi e relative aggiudicazioni, piuttosto che materiale promozionale (dépliant, brochure, ecc.) relativo alle opportunità di finanziamento offerte dal Programma	Pubblicità; Pubblicazioni illustrative e informative; Prodotti audiovisivi e multimediali; Sito internet, ufficio informazioni ed help-desk	Garantire la trasparenza dell'intervento dei Fondi
Azioni di promozione del POR e della UE	In questa tipologia ricadono gli interventi che contribuiscono a far conoscere alla popolazione l'esistenza del Programma e il ruolo dell'Unione Europea come ad es. la diffusione di spot pubblicitari nelle sale cinematografiche, nelle emittenti radiofoniche e televisive, piuttosto che newsletter, brochure, DVD, ecc.	Identità visiva, logo, uso della bandiera e dell'emblema dell'UE; Pubblicità; Materiale promozionale; Pubblicazioni illustrative e informative; Relazioni con i media	Valorizzare il ruolo dell'Unione Europea congiuntamente a quello dello Stato e della Regione
Azioni di coinvolgimento attivo del territorio	In questa tipologia ricadono gli interventi che prevedono forme di partecipazione della popolazione come ad es. convegni, seminari, progetti con istituzioni scolastiche, ecc.	Attività nelle istituzioni scolastiche; Eventi pubblici	

Grafico: Distribuzione degli interventi di comunicazione per tipologia di azione



Fonte: elaborazioni del Valutatore su base dati SMUPR

Grafico: Distribuzione degli impegni legati a interventi di comunicazione per tipologia di azione



Fonte: elaborazioni del Valutatore su base dati SMUPR

Nell'ambito delle azioni di promozione del POR e della UE si segnalano diverse iniziative:

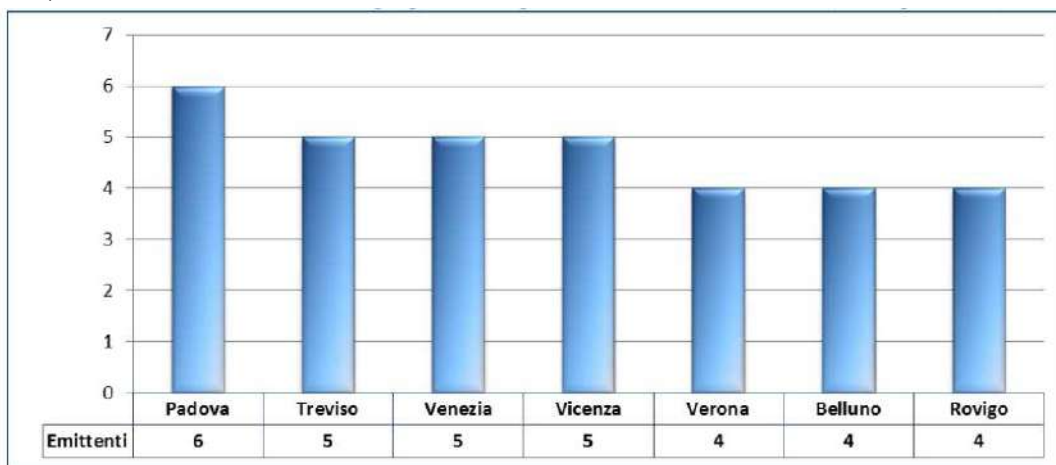
Anzitutto l'intervento che ha portato alla distribuzione di una guida intitolata "Il Veneto una regione dell'Europa" allegata alle Pagine Gialle con una tiratura di oltre 1.300.000 copie. Da una indagine condotta da SEAT Pagine Gialle rivolta a un campione della popolazione veneta, sono emersi i seguenti dati:

- 658.000 persone sono state effettivamente raggiunte dall'iniziativa;
- circa il 20% degli intervistati ha dichiarato di conoscere la guida. Il profilo dei conoscitori ha evidenziato rispetto al campione di individui, una maggiore concentrazione fra uomini di età media, dotati di un livello di istruzione medio;
- fra i conoscitori della guida il 77% ha dichiarato di possederla e il 46% ha dichiarato di averla sfogliata;
- per quasi la totalità del campione (oltre l'80%) essere cittadini europei costituisce un vantaggio;
- in generale la Guida risulta apprezzata per la sua utilità e per le informazioni fornite per comprendere i vantaggi e le opportunità che si hanno ad essere cittadino del Veneto ed europeo.

Sono stati inoltre diffusi sui network radiotelevisivi locali e nelle sale cinematografiche locali degli spot intitolati "L'Europa ci conviene" finalizzati a sensibilizzare la popolazione sul ruolo e le opportunità offerte dalla Comunità Europea per i cittadini e le imprese venete; durante il periodo di programmazione è stato registrato un ascolto medio cumulato di circa 8 milioni di ascoltatori. Nelle sale cinematografiche coinvolte nell'iniziativa sono stati registrati 110.000 spettatori nel periodo di proiezione degli spot.

Le emittenti sono state selezionate in modo da garantire una copertura totale del territorio regionale:

Grafico: Emittenti che hanno diffuso gli spot "L'Europa ci conviene" e bacini di utenza (ambiti provinciali)



Fonte: elaborazione del Valutatore su dati Direzione Programmazione e Direzione Comunicazione e Informazione

I dati Auditel permettono di valutare positivamente la campagna pubblicitaria veicolata, tra le altre, attraverso le prime 5 emittenti locali per numero di ascoltatori, durante la fascia oraria cd. informativa a cavallo dei telegiornali (tra le 19.00 e le 21.00). Nel mese di settembre 2012 tali emittenti hanno totalizzato circa 1.500.000 di contatti, di cui oltre la metà concentrati nelle fasce orarie di programmazione degli spot con un ascolto medio quotidiano di oltre 70.000 unità. Tenuto conto della copertura territoriale delle emittenti che hanno proiettato gli spot informativi si ottiene che questi hanno raggiunto circa 360.000 persone nel periodo di proiezione.

Tale dato, considerate anche le iniziative attivate negli anni precedenti, permette di apprezzare una copertura delle azioni di promozione del POR e della UE pari al 33,74% della popolazione.

È stata pubblicata in 40.000 copie una newsletter informativa "Un fondo europeo per rafforzare le regioni" distribuita in allegato al Sole 24 Ore.

Una specifica attività promozionale è stata, inoltre, rivolta alla provincia di Treviso con un inserto ad hoc in una rivista locale che è stata inviata via posta a 300.000 famiglie trevigiane e a tutte le strutture ricettive locali, agli uffici informazione turistica regionali, ai comuni della provincia e alle biblioteche.

La tabella seguente riepiloga il dato sulla popolazione raggiunta da eventi comunicativi legati ad “azioni di promozione del POR e della UE” per ciascuna iniziativa sopra descritta:

Tabella: Popolazione raggiunta da eventi comunicativi legati ad azioni di promozione del POR e della UE

Iniziativa	Modalità di comunicazione	Target specifico	Popolazione raggiunta dagli eventi comunicativi
Distribuzione guida “Il Veneto una regione dell’Europa”	Allegato alle “Pagine Gialle”	Popolazione	658.000
Diffusione degli spot “L’Europa ci conviene”	Diffusione su emittenti radio/TV e cinema	Popolazione	110.000
Newsletter “Un fondo europeo per rafforzare le regioni”	Allegato al quotidiano “Il Sole 24ore”	Popolazione	40.000
Pubblicità mirata Provincia Treviso	Insero nella rivista “Rete-eventi”	Famiglie (solo pr. Treviso)	300.000

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati forniti dalla Direzione Programmazione

Dai dati sopra richiamati è possibile stimare i tassi di copertura territoriale delle specifiche azioni di promozione del POR e della UE. La copertura della prima iniziativa riportata nella tabella precedente, è pari al 13,37% della popolazione regionale; è quindi possibile riportare tale percentuale in forma lineare su tutte le province del Veneto. Un fattore di correzione è rappresentato dalla iniziativa mirata al trevigiano. Le famiglie raggiunte infatti ammontano a circa l’85% di quelle provinciali. Aumentando, quindi, per la sola provincia di Treviso il tasso di copertura all’85% si ottiene che, complessivamente, la copertura delle azioni di promozione del POR e della UE è pari al 26,37% della popolazione.

Le “azioni di coinvolgimento attivo del territorio” si sono concretizzate principalmente in due tipi di iniziative: Il primo è quello relativo agli “eventi annuali” che da un lato hanno offerto opportunità di confronto a *stakeholders* e imprese sul Programma e le opportunità a questo collegate e, dall’altro, hanno visto il coinvolgimento delle scuole (in particolare nell’evento del 2009) per sensibilizzare gli strati più giovani della popolazione sul ruolo e le possibilità che derivano dall’essere cittadini comunitari.

La tabella successiva riepiloga gli eventi annuali tenutisi dal 2007 al 2011:

Tabella: Gli eventi annuali di comunicazione del Programma

Evento annuale	Obiettivo	Target specifico	Popolazione raggiunta dagli eventi comunicativi
Convegno di avvio del POR CRO FESR 2007-2013 (22.11.2007)	Informare tutti i cittadini sulle opportunità di finanziamento offerte dal programma comunitario a favore degli enti locali e delle imprese	Popolazione	n.d.
Convegno "Sviluppo Economico e Competitività di Impresa - Programmazione Europea e Nazionale: Sinergie Necessarie" (23.06.2008)	Esaminare i risultati della programmazione comunitaria 2000-2006 e illustrare le prospettive 2007-2013	Stakeholders e imprese	n.d.
Evento "Festa dell'Europa" (09.05.2009)	Sensibilizzazione di strati della popolazione (under 16) sul ruolo e le opportunità offerte dall'essere cittadini comunitari	Alunni e insegnanti delle scuole secondarie inferiori rappresentative del territorio veneto	200
Convegno "Imprese innovative per un nuovo sistema produttivo" (22.11.2010)	Informare sugli strumenti innovativi di sostegno e stimolo all'economia di cui si è dotata la Regione per affrontare la fase di crisi	Stakeholders e imprese	213
Convegno "La politica di coesione dell'Unione Europea – I fondi strutturali dal POR FESR a Europa 2020" (10.06.2011)	Esaminare lo stato di attuazione del ciclo di programmazione 2007-2013 e illustrare le prospettive post 2013	Stakeholders e imprese	194
Totale			607

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati forniti dalla Direzione Programmazione

Riepilogando gli indicatori di realizzazione e di risultato relativi al Piano di Comunicazione sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:

Tabella: Gli indicatori di realizzazione del Piano di Comunicazione

Attività del Piano di comunicazione	Indicatori di realizzazione	UdM	Target 2015	dato al 31.12.2013
Identità visiva, logo, uso della bandiera e dell'emblema dell'UE	Logo POR creato	n.	1	1
	Slogan POR creato	n.	1	2
Pubblicità	Spot televisivi prodotti	n.	5	4
	Pubblicità/avvisi su quotidiani e riviste prodotti	n.	25	32
	Spot radiofonici prodotti	n.	5	4
	Spot cinematografici prodotti	n.	5	4
Materiale promozionale	Materiale promozionale creato	n.	5	4
Pubblicazioni illustrative e informative	Pubblicazioni create	n.	10	9

Attività nelle istituzioni scolastiche	Concorsi e incontri informativi realizzati	n.	7	4
Relazioni con i media	Comunicati stampa	n.	30	30
Eventi pubblici	Convegni/manifestazioni organizzate	n.	9	7
Prodotti audiovisivi e multimediali	Prodotti audiovisivi creati	n.	2	2
Sito internet, ufficio informazioni ed help-desk	Pagine sul POR create	n.	60	70
	Newsletter inviate	n.	54	245
	News pubblicate	n.	20	15

Fonte: dati forniti dalla Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR

Tabella: Gli indicatori di risultato del Piano di Comunicazione

Attività del Piano di comunicazione	Indicatori di risultato	UdM	Target 2015	dato al 31.12.2013
Identità visiva, logo, uso della bandiera e dell'emblema dell'UE	Beneficiari informati degli obblighi in materia di informazione e pubblicità e delle modalità di utilizzo di loghi, slogan e linea grafica	%	100	100
Pubblicità	Emittenti televisive e radiofoniche coinvolte	n.	25	24
	Passaggi televisivi	n.	2.500	1.638
	Testate giornalistiche coinvolte	n.	10	15
	Passaggi radiofonici	n.	3.000	1.111
	Sale cinematografiche coinvolte	n.	45	36

Attività del Piano di comunicazione	Indicatori di risultato	UdM	Target 2015	dato al 31.12.2013
Materiale promozionale	Materiale promozionale distribuito	n.	2.500	1.080
Pubblicazioni illustrative e informative	Pubblicazioni distribuite	n.	1.750.000	1.731.099
Attività nelle istituzioni scolastiche	Studenti coinvolti	n.	5.500	5.314
Relazioni con i media	-	-	-	-
Eventi pubblici	Partecipanti ai convegni, manifestazioni, seminari	n.	1.800	1.646
Prodotti audiovisivi e multimediali	DVD distribuiti	n.	200	0
Sito internet, ufficio informazioni ed help-desk	Media mensile visualizzazioni di pagina	n.	5.500	4.604
	Iscritti alla newsletter	n.	1.000	1.324

Fonte: dati forniti dalla Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR

In conclusione, l'utilizzo delle risorse del POR FESR nell'ambito di tali iniziative appare pienamente coerente rispetto agli obiettivi di "garantire un migliore accesso ai fondi grazie a una migliore e più ampia comunicazione diretta ai potenziali beneficiari" e di "far conoscere al grande pubblico l'azione congiunta dell'Unione europea e l'Italia attraverso gli interventi del FESR e i suoi risultati".

7. Valutazione complessiva

Il POR CRO FESR 2007-2013 ha raggiunto gli obiettivi strategici perseguiti e tale risultato assume notevole rilevanza se si considera il mutevole contesto economico-finanziario in cui lo stesso si è attuato.

A fine programmazione, i pagamenti complessivi ammontano a 466 Meuro, pari al 104% delle risorse programmate.

Il quadro economico e sociale del triennio 2005-2007, in cui sono state concepite le modalità operative e la strategia complessiva del Programma, era sostanzialmente favorevole. I dati rilevati nel 2005 rappresentavano l'economia mondiale ancora in espansione, trainata dalla crescita degli Stati Uniti e della Cina. L'area euro continuava a viaggiare su ritmi modesti, ma sembrava avviata verso la ripresa. Gli eventi hanno contraddetto le previsioni. Il decennio che intercorre tra il 2006 e il 2016 è stato contrassegnato dalla grave crisi finanziaria e produttiva internazionale, inizialmente originata dalla perdita di credibilità dei titoli d'investimento legati ai mutui subprime concessi negli Stati Uniti.

Pur operando in un scenario economico di notevole difficoltà il Programma è riuscito a:

- stimolare la crescita delle produzioni e dei servizi ad alto valore aggiunto, per favorire il passaggio verso un modello produttivo intensivo;
- contribuire alla preservazione e al recupero delle risorse dell'ecosistema;
- migliorare l'accesso diffuso alle conoscenze attraverso i circuiti materiali e immateriali;
- consolidare e ampliare le relazioni con le altre regioni attraverso pratiche di collaborazione e di condivisione delle buone prassi.

L'Asse 1 "*Innovazione ed economia della conoscenza*", rappresenta quello su cui maggiormente si sono concentrate le risorse del Programma. Nonostante la crisi che ha attraversato l'attuazione del POR 2007-2013, la combinazione di aiuti in conto capitale e il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, ha garantito l'approvazione di interventi atti a migliorare i processi di innovazione e ricerca e favorito il rafforzamento del sistema produttivo veneto.

L'Asse, quindi, finanziando interventi volti a migliorare i processi di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca ha consentito alle primarie istituzioni ed enti di ricerca scientifica veneta di implementare interventi volti a finanziare studi di fattibilità tecnica, innovazioni di processo e organizzative, trasferimento tecnologico e acquisizione di conoscenze innovative da qualificate strutture esterne di ricerca.

Gli interventi volti a rafforzare il sistema produttivo in chiave innovativa, si sono concentrati con finanziamenti per la neoimprenditorialità, l'artigianato, la valorizzazione del patrimonio naturale e la certificazioni di impresa. A questi si sono affiancati gli strumenti di ingegneria finanziaria, che rappresentano un peso non indifferente all'interno dell'Asse in termini di risorse finanziarie dedicate. L'utilizzo di tali strumenti consente, ancora oggi, di finanziare investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo imprenditoriale (Azione 1.2.1), di sostenere imprese innovative attraverso partecipazioni minoritarie al capitale di rischio (Azione 1.2.2), di favorire l'accesso al credito delle PMI per realizzare investimenti per innovazioni e aggiornamento delle tecnologie (Azione 1.2.3).

Complessivamente l'Asse 1 ha contribuito a raggiungere la strategia del Programma. Gli interventi dell'Asse sono prevalentemente rivolti alle imprese, finanziando finora 3584 progetti. Di questi, 835 riguardano progetti di valorizzazione delle capacità nelle PMI (servizi di consulenza esterna a sostegno del processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa), 1561 interessano operazioni realizzate con strumenti di ingegneria finanziaria, 690 concernono interventi volti alla creazione di nuove PMI

femminili e giovanili, 60 le PMI sostenute nel processo di digitalizzazione, 35 le PMI che operano in aree protette, 203 PMI finanziate per favorire i processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese, 187 PMI finanziate per promuovere la cooperazione tra imprese e istituti di ricerca e 13 PMI insediate in spazi riqualificati con l'intervento del POR.

Complessivamente l'Asse ha visto la generazione di investimenti indotti per 475 Meuro, oltre ai finanziamenti POR

Nella strategia del Programma gli obiettivi tesi a rigenerare le risorse che lo sviluppo necessariamente utilizza, in chiave di sostenibilità e tutela del territorio e dell'ambiente. In particolare, gli interventi del POR che si inquadrano negli Assi 2 "Energia" e 3 "Ambiente e valorizzazione del territorio" hanno migliorato la produzione di energia da fonti di energia rinnovabili, recuperato suolo inquinato prevenuto rischi naturali e tecnologici, nonché valorizzato il patrimonio naturale e culturale.

Nell'Asse 2 "Energia" ai 24 interventi volti a produrre energia da fonte geotermica solare e biomassa, si è affiancato un intervento per la realizzazione di 58 impianti fotovoltaici volti all'aumento della produzione di energia rinnovabile. A questi si devono aggiungere 6 interventi per la realizzazione di altrettante reti di teleriscaldamento e ben 55 interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli alloggi di edilizia residenziale pubblica realizzati, in questo caso, per ridurre il consumo energetico.

Nell'Asse 2 "Energia" poi con l'Azione 2.1.3 "Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici", sono stati finanziati 201 interventi a favore delle PMI, finanziati in parte con fondo di rotazione e in parte contribuito in conto capitale ad esso associato, gli interventi riguardano: la produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili; il miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti; la produzione di energia da fonti rinnovabili; la produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile.

Complessivamente gli interventi finanziati hanno permesso di incrementare la capacità addizionale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili per 6,14 MW, una riduzione dei consumi finali di energia per 199.444 MWh e una riduzione delle emissioni di gas serra di 45,37 CO₂ eq. Kt

La realizzazione degli obiettivi strategici legati alla tutela dell'ambiente e del territorio è stata realizzata, in particolare, con l'Asse 3 "Ambiente e valorizzazione del territorio". Con esso, infatti, si è attuata una strategia che da un lato ha valorizzato e promosso il ricco patrimonio naturale regionale: sentieri, aree parcheggio, segnaletica, punti di ristoro, realizzati in 5 parchi regionali Veneti, per un totale di 36 interventi dall'altro ha promosso le molteplici risorse culturali: degli 13 interventi complessivamente approvati nel settore della cultura, due hanno riguardato progetti di innovazione (un centro di ricerca per il restauro e un laboratorio scientifico per il restauro), mentre i restanti hanno riguardato interventi edili e di acquisto di attrezzature in musei veneti. Gli interventi in ambito culturale finanziati nell'Asse hanno permesso un incremento del 2% delle presenze turistiche nelle aree oggetto degli interventi.

Gli obiettivi di ripristino ambientale e di recupero/bonifica di siti, per la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, invece, contano complessivamente 49 interventi di difesa del suolo e due interventi di monitoraggio ambientale attuati con un sistema innovativo. A questi si sono affiancati 11 interventi di bonifica e ripristino di siti inquinati, gli interventi finanziati hanno permesso di bonificare aree per 0,165 Km² di queste il 15,93% .

Lo sforzo attuativo per l'implementazione della strategia ha beneficiato anche dei progetti retrospettivi a valere sull'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del

suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". La copertura di popolazione beneficiaria degli interventi di prevenzione del rischio naturale, sono 1.800.000.

Le reti materiali e immateriali hanno costituito ulteriori elementi della strategia del POR che ne ha definito le linee di intervento all'interno dell'Asse 4 *"Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale"*, la cui finalità era quella del miglioramento dell'accessibilità. L'Asse individuava tre linee di intervento: la prima, "Linea 4.1", dedicata a interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli enti locali; la seconda "Linea 4.2" rivolta al potenziamento delle reti di trasporto; la terza "Linea 4.3", infine, orientata alla promozione della mobilità pulita e sostenibile.

Con riferimento a quest'ultima, la pertinente Azione 4.3.1 *"Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile"* sono state realizzate nel territorio veneto 12 piste ciclabili la cui individuazione è avvenuta tramite, una procedura a bando e in parte attraverso l'individuazione diretta del Tavolo di Partenariato.

Nella Linea 4.2, legata alle reti di trasporto, il cui obiettivo era il miglioramento dell'interscambio gomma-ferro nell'ambito della mobilità del Veneto, ha visto la realizzazione durante la programmazione di quattro parcheggi in prossimità delle stazioni ferroviarie di Meolo, Ceggia, Santo Stino di Livenza, Musile di Piave. A questi progetti, approvati tramite procedura a Regia Regionale, si aggiunge un ulteriore progetto *"retrospettivo"* approvato con DGR 1748 del 29.09.2014, relativo alla ristrutturazione della stazione di Portogruaro.

Al fine di migliorare l'intermodalità e la logistica, gli interventi realizzati sugli interporti veneti hanno permesso di migliorare i collegamenti e la viabilità nelle zone industriali in cui sono stati realizzati. La quantità di merci movimentate sugli interventi conclusi ammonta a 274.932 TEU.

L'accessibilità riferita al potenziamento delle infrastrutture di telecomunicazione era oggetto degli interventi inquadrati nella Linea 4.1 *"Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli enti locali"*, a sua volta articolata in tre Azioni volte alla diffusione della banda larga e all'aumento di servizi e applicazioni telematiche. Il tema si inserisce nel contesto dell'Agenda Digitale Europea e della riduzione del digital divide. Con l'Azione 4.1.2 *"Collegamento delle zone di territorio non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici"*, si è ottenuto da un lato un apprezzabile riduzione del digital divide sul territorio regionale e dall'altro sono stati finanziati progetti che hanno favorito una maggiore inclusione digitale grazie ai centri P3@ e reti Wi-Fi pubbliche. La compiutezza della strategia è legata anche all'Azione 4.1.3 *"Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici"* che ha finanziato 324 interventi

In relazione al dato attuativo riferito alla Linea 4.1, l'emanazione di quattro bandi a favore di comuni veneti ha permesso sia l'apertura di 1587 punti di accesso pubblici attraverso i quali i cittadini possono usufruire gratuitamente di internet, e 142 punti di accesso wi-fi pubblici. Visto il buon risultato del finanziamento a favore dell'intervento *"Rete di radiocollegamenti per la sicurezza locale"*, a supporto delle polizie locali del Veneto, è stato approvato un ulteriore progetto a titolarità regionale per il potenziamento della rete stessa, ancora in fase di realizzazione.

Sono poi 550 i Km di banda larga complessivamente posati

Inoltre, nell'Azione 4.1.3 *"Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici"* è stato finanziato un bando, rivolto alle PMI, per l'acquisto di servizi in Cloud Computing, che ha visto finanziate 269 PMI. Tale bando è successivo a un primo, già concluso, grazie al quale sono stati finanziati 22 interventi volti allo sviluppo di nuove piattaforme di erogazione di servizi informatici (software as a

service). Infine sono stati finanziati 55 tirocini formativi in azienda da laureandi in discipline relative al mondo del digitale. Beneficiari di questi ultimi interventi sono state le piccole e medie imprese (PMI).

L'Asse 5 "*Azioni di cooperazione*" ha favorito lo sviluppo dell'economia e l'integrazione socio-territoriale del Veneto con le altre regioni italiane ed europee. Buoni risultati sono stati ottenuti grazie al bando *per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale*, il cui obiettivo finale è stato l'acquisizione e/o lo scambio di conoscenze e competenze o il trasferimento tecnologico con imprese operanti in altre regioni europee, eventualmente facendo ricorso al supporto di organismi di ricerca di altri Paesi. Complessivamente sono stati finanziati da tale Asse 62 PMI. Nell'ambito della condivisione di buone prassi il progetto di cooperazione con la Regione Basilicata – iniziato nel 2012 – finalizzato alla promozione dell'innovazione industriale per lo sviluppo sostenibile nelle aree industriali, da conseguire attraverso lo scambio di buone pratiche. Veneto e Basilicata, con la collaborazione dei soggetti tecnici coinvolti nell'attuazione del progetto – Veneto Innovazione e CNR IMAA di Potenza – hanno avviato un approfondito confronto sulla gestione dei principali Consorzi di Sviluppo Industriale attivi nelle due Regioni, al fine di individuare le iniziative di maggiore successo da trasferire, attraverso la redazione di progetti pilota, da una regione all'altra.

ALLEGATI:

ALLEGATO I: Tabella di sintesi dei grandi progetti completati

Non vi sono grandi progetti afferenti al programma.

ALLEGATO II: Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate con fondo di partecipazione

I Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria - livello del fondo di partecipazione [articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii) del regolamento (CE) n. 1083/2006]		
I.1	Fondo di partecipazione (nome e sede)	"Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI" (Azione 1.2.3)
I.2	Forma giuridica del fondo di partecipazione	
	persone giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i partner di cofinanziamento o i soggetti interessati	<input type="radio"/>
	capitale separato nell'ambito di un istituto finanziario	<input checked="" type="radio"/>
I.2.1*	nome, status giuridico e sede dei partner di cofinanziamento	Veneto Sviluppo S.p.A.
I.3	Responsabile fondo di partecipazione	
	Banca europea per gli investimenti (BEI)	<input type="radio"/>
	Fondo europeo per gli investimenti (FEI)	<input type="radio"/>
	istituto finanziario diverso dalla BEI/dal FEI	<input type="radio"/>
	altro organismo	<input checked="" type="radio"/>
I.3.1	nome, status giuridico e sede di altro organismo	Veneto Sviluppo S.p.A.
I.4	Procedura di selezione del responsabile del fondo di partecipazione	
	aggiudicazione di un appalto pubblico a norma della legislazione applicabile in materia di appalti pubblici	<input checked="" type="radio"/>
	concessione di una sovvenzione (ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b) del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio)	<input type="radio"/>
	aggiudicazione di un appalto direttamente alla BEI o al FEI	<input type="radio"/>
I.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento con l'autorità di gestione	2009
I.6	Numero di strumenti di ingegneria finanziaria attuati nel quadro di questo specifico Fondo di partecipazione	1

III.2	Contributi Programma operativo versati al fondo di partecipazione	
III.2.1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali versati al fondo di partecipazione	
III.2.1.1*	Importi dell'assistenza FESR impegnati nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	30.963.662
III.2.1.2	Importi dell'assistenza FESR versati al fondo di partecipazione (in EUR)	30.963.662
III.2.1.3*	Importi dell'assistenza FSE impegnati nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	0
III.2.1.4	Importi del FSE versati al fondo di partecipazione (in EUR)	0
III.2.2	Importi di cofinanziamento nazionale versati al fondo di partecipazione	
III.2.2.1*	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	36.444.682
III.2.2.2	Cofinanziamento nazionale pubblico effettivamente versato al fondo di partecipazione (in EUR)	36.444.682
III.2.2.3*	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	
III.2.2.4	Cofinanziamento nazionale privato versato al fondo di partecipazione (in EUR)	
III.2.3	Altri Programmi operativi FSE o FESR forniscono contributi al fondo di partecipazione	
	Yes	<input type="radio"/>
	No	<input checked="" type="radio"/>
III.3*	Importi di altri contributi versati al fondo di partecipazione al di fuori del Programma operativo (in EUR)	0
III.4	Costi di gestione e commissioni versati al fondo di partecipazione [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	1.690.940

III.7	Additional information for the final report on implementation	
III.7.1	Withdrawals of programme resources from FEIs (in EUR)	
III.7.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in EUR):	
III.7.2.1	out of which interest generated by payments from the programme to the holding fund attributable to the Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	1.286.783
III.7.2.2	out of which interest generated by payments from the programme to the holding fund attributable to the Structural Funds, but not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	0
III.7.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	
III.7.4	Value of legacy resources (residual funds and value of investments and participations recorded before the submission of closure documents) attributable to ERDF/ESF	

resources

II Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria - livello dello strumento specifico di ingegneria finanziaria attuato con un fondo di partecipazione [articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii) del regolamento (CE) n. 1083/2006]		
II.1	Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI
II.2	Attribuibile all'articolo 44, primo comma, lettera a), b) o c) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio?	
	(a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	<input checked="" type="radio"/>
	(b) fondi per lo sviluppo urbano	<input type="radio"/>
II.3	Tipo di prodotto finanziario offerto dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari finali	
	II.3.1 capitale	<input type="checkbox"/>
	II.3.2 prestiti	<input checked="" type="checkbox"/>
II.3.3	garanzie	<input type="checkbox"/>
II.3.4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)	<input type="checkbox"/>
II.4	Manager dello strumento di ingegneria finanziaria (nome, forma giuridica e sede sociale)	Veneto Sviluppo S.p.A.
II.7	Forma giuridica dello strumento di ingegneria finanziaria	
	persone giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i partner di cofinanziamento o i soggetti interessati	<input type="radio"/>
	capitale separato nell'ambito di un istituto finanziario	<input checked="" type="radio"/>

III Contributi Programma operativo versati allo strumento di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)		
III.5	Contributi Programma operativo versati dal fondo di partecipazione al fondo specifico	
III.5.1*	Contributi Programma operativo destinati al fondo specifico nell'accordo giuridico con il fondo di partecipazione (in EUR)	67.408.344
III.5.1.1*	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	67.408.344
III.5.2	Contributi Programma operativo versati al fondo specifico conformemente all'accordo giuridico con il fondo di partecipazione (in EUR)	67.408.344
III.5.3	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	30.963.662
III.5.4	di cui cofinanziamento nazionale pubblico versato al fondo specifico (in EUR)	36.444.682
III.5.5	di cui cofinanziamento nazionale privato versato al fondo specifico (in EUR)	0
III.6	Costi di gestione e commissioni versati al fondo specifico dal fondo di partecipazione [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	1.690.940
IV Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali mediante strumenti di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iv), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)		
IV.5	Indicatori	
IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati	10.699
IV.6	Additional information for the final report on implementation	
IV.6.1	Amount of capitalised interest rate subsidies and guarantee fee subsidies	0
IV.6.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in EUR)	591.038
IV.6.2.1	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	591.038
IV.6.2.2	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds, but not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	0
IV.6.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	

IV.1	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in prestiti (in EUR)	
IV.1.1	Denominazione del prodotto di prestito	Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI" (Azione 1.2.3)
IV.1.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	334
IV.1.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.1.2.2*	di cui PMI	334
IV.1.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.1.2.3*	di cui individui	
IV.1.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.1.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.1.3*	Numero di contratti di prestito firmati con i beneficiari finali	334
IV.1.4*	Valore totale dei prestiti impegnati in contratti firmati con destinatari finali (in EUR)	146.938.047
IV.1.4.1*	di cui contributi del Programma operativo	67.075.823
IV.1.5	Importi dei contributi Programma operativo per prestiti effettivamente versati ai destinatari finali (in EUR)	67.075.823
IV.1.5.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	30.810.920
IV.1.6	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di prestito	2009
IV.1.7*	Total amount of other contributions, outside ERDF or ESF mobilised at the level of final recipients (in EUR)	0

I	Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria - livello del fondo di partecipazione [articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii) del regolamento (CE) n. 1083/2006]	
I.1	Fondo di partecipazione (nome e sede)	"Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative" (Azione 1.2.2)
I.2	Forma giuridica del fondo di partecipazione	
	persone giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i partner di cofinanziamento o i soggetti interessati	<input type="radio"/>
	capitale separato nell'ambito di un istituto finanziario	<input checked="" type="radio"/>
I.2.1*	nome, status giuridico e sede dei partner di cofinanziamento	Veneto Sviluppo S.p.A.
I.3	Responsabile fondo di partecipazione	
	Banca europea per gli investimenti (BEI)	<input type="radio"/>
	Fondo europeo per gli investimenti (FEI)	<input type="radio"/>
	istituto finanziario diverso dalla BEI/dal FEI	<input type="radio"/>
	altro organismo	<input checked="" type="radio"/>
I.3.1	nome, status giuridico e sede di altro organismo	Veneto Sviluppo S.p.A.
I.4	Procedura di selezione del responsabile del fondo di partecipazione	
	aggiudicazione di un appalto pubblico a norma della legislazione applicabile in materia di appalti pubblici	<input checked="" type="radio"/>
	concessione di una sovvenzione (ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b) del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio)	<input type="radio"/>
	aggiudicazione di un appalto direttamente alla BEI o al FEI	<input type="radio"/>
I.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento con l'autorità di gestione	2010
I.6	Numero di strumenti di ingegneria finanziaria attuati nel quadro di questo specifico Fondo di partecipazione	1

III.2	Contributi Programma operativo versati al fondo di partecipazione	
III.2.1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali versati al fondo di partecipazione	
III.2.1.1*	Importi dell'assistenza FESR impegnati nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	6.890.170
III.2.1.2	Importi dell'assistenza FESR versati al fondo di partecipazione (in EUR)	6.890.170
III.2.1.3*	Importi dell'assistenza FSE impegnati nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	0
III.2.1.4	Importi del FSE versati al fondo di partecipazione (in EUR)	0
III.2.2	Importi di cofinanziamento nazionale versati al fondo di partecipazione	
III.2.2.1*	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	8.109.830
III.2.2.2	Cofinanziamento nazionale pubblico effettivamente versato al fondo di partecipazione (in EUR)	8.109.830
III.2.2.3*	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	0
III.2.2.4	Cofinanziamento nazionale privato versato al fondo di partecipazione (in EUR)	0
III.2.3	Altri Programmi operativi FSE o FESR forniscono contributi al fondo di partecipazione	
	Yes	<input type="radio"/>
	No	<input checked="" type="radio"/>
III.3*	Importi di altri contributi versati al fondo di partecipazione al di fuori del Programma operativo (in EUR)	0
III.4	Costi di gestione e commissioni versati al fondo di partecipazione [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	7.175.038

III.7	Additional information for the final report on implementation	
III.7.1	Withdrawals of programme resources from FEIs (in EUR)	
III.7.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in EUR):	
III.7.2.1	out of which interest generated by payments from the programme to the holding fund attributable to the Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	4.558.265
III.7.2.2	out of which interest generated by payments from the programme to the holding fund attributable to the Structural Funds, but not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	0
III.7.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	
III.7.4	Value of legacy resources (residual funds and value of investments and participations recorded before the submission of closure documents) attributable to ERDF/ESF	

resources

II Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria - livello dello strumento specifico di ingegneria finanziaria attuato con un fondo di partecipazione [articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii) del regolamento (CE) n. 1083/2006]		
II.1	Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	"Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative" (Azione 1.2.2)
II.2	Attribuibile all'articolo 44, primo comma, lettera a), b) o c) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio?	
	(a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	<input checked="" type="radio"/>
	(b) fondi per lo sviluppo urbano	<input type="radio"/>
	(c) fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici, incluso negli alloggi esistenti	<input type="radio"/>
II.3	Tipo di prodotto finanziario offerto dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari finali	
II.3.1	capitale	<input checked="" type="checkbox"/>
II.3.2	prestiti	<input type="checkbox"/>
II.3.3	garanzie	<input type="checkbox"/>
II.3.4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)	<input type="checkbox"/>
II.4	Manager dello strumento di ingegneria finanziaria (nome, forma giuridica e sede sociale)	Veneto Sviluppo S.p.A.
II.7	Forma giuridica dello strumento di ingegneria finanziaria	
	persone giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i partner di cofinanziamento o i soggetti interessati	<input type="radio"/>
	capitale separato nell'ambito di un istituto finanziario	<input checked="" type="radio"/>

III	Contributi Programma operativo versati allo strumento di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)	
III.5	Contributi Programma operativo versati dal fondo di partecipazione al fondo specifico	
III.5.1*	Contributi Programma operativo destinati al fondo specifico nell'accordo giuridico con il fondo di partecipazione (in EUR)	15.000.000
III.5.1.1*	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	15.000.000
III.5.2	Contributi Programma operativo versati al fondo specifico conformemente all'accordo giuridico con il fondo di partecipazione (in EUR)	15.000.000
III.5.3	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	6.890.170
III.5.4	di cui cofinanziamento nazionale pubblico versato al fondo specifico (in EUR)	8.109.830
III.5.5	di cui cofinanziamento nazionale privato versato al fondo specifico (in EUR)	0
III.6	Costi di gestione e commissioni versati al fondo specifico dal fondo di partecipazione [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	7.175.038
IV	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali mediante strumenti di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iv), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)	
IV.5	Indicatori	
IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati	413
IV.6	Additional information for the final report on implementation	
IV.6.1	Amount of capitalised interest rate subsidies and guarantee fee subsidies	0
IV.6.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in EUR)	2.093.661
IV.6.2.1	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	2.093.661
IV.6.2.2	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds, but not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	0
IV.6.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	

IV.3	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in partecipazioni/capitali di rischio (in EUR)	
IV.3.1	Denominazione del prodotto di partecipazioni/capitale di rischio	Partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio di imprese innovativa
IV.3.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	19
IV.3.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.3.2.2*	di cui PMI	19
IV.3.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.3.2.3*	di cui progetti urbani	
IV.3.2.4*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.3.3*	Numero di investimenti in partecipazioni/capitali di rischio effettuati in linea con gli accordi firmati tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico (di partecipazioni/capitali di rischio)	19
IV.3.4	Importi dei contributi Programma operativo per investimenti effettuati conformemente agli accordi (in EUR)	7.498.251
IV.3.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	3.444.281
IV.3.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto finanziario di partecipazioni/capitale di rischio	2010
IV.3.6*	Total amount of other contributions, outside ERDF or ESF mobilised at the level of final recipients (in EUR)	

I Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria - livello del fondo di partecipazione [articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii) del regolamento (CE) n. 1083/2006]		
I.1	Fondo di partecipazione (nome e sede)	"Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità" (Azione 1.2.1)
I.2	Forma giuridica del fondo di partecipazione	
	persone giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i partner di cofinanziamento o i soggetti interessati	<input type="radio"/>
	capitale separato nell'ambito di un istituto finanziario	<input checked="" type="radio"/>
I.2.1*	nome, status giuridico e sede dei partner di cofinanziamento	Confidi (Organismi consortili di garanzia così come individuati dall' art 13 legge n. 326 del 24.11.2003 iscritti in apposita sezione dell'elenco previsto dall'art 106 o iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art 107 del D. Lgs n 385 del 01.09.1993)
I.3	Responsabile fondo di partecipazione	
	Banca europea per gli investimenti (BEI)	<input type="radio"/>
	Fondo europeo per gli investimenti (FEI)	<input type="radio"/>
	istituto finanziario diverso dalla BEI/dal FEI	<input type="radio"/>
	altro organismo	<input checked="" type="radio"/>
I.3.1	nome, status giuridico e sede di altro organismo	Confidi (Organismi consortili di garanzia così come individuati dall' art 13 legge n. 326 del 24.11.2003 iscritti in apposita sezione dell'elenco previsto dall'art 106 o iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art 107 del D. Lgs n 385 del 01.09.1993)
I.4	Procedura di selezione del responsabile del fondo di partecipazione	
	aggiudicazione di un appalto pubblico a norma della legislazione applicabile in materia di appalti pubblici	<input checked="" type="radio"/>
	concessione di una sovvenzione (ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b) del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio)	<input type="radio"/>
	aggiudicazione di un appalto direttamente alla BEI o al FEI	<input type="radio"/>
I.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento con l'autorità di gestione	2010
I.6	Numero di strumenti di ingegneria finanziaria attuati nel quadro di questo specifico Fondo di partecipazione	1

III.2	Contributi Programma operativo versati al fondo di partecipazione	
III.2.1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali versati al fondo di partecipazione	
III.2.1.1*	Importi dell'assistenza FESR impegnati nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	17.074.540
III.2.1.2	Importi dell'assistenza FESR versati al fondo di partecipazione (in EUR)	14.826.139
III.2.1.3*	Importi dell'assistenza FSE impegnati nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	0
III.2.1.4	Importi del FSE versati al fondo di partecipazione (in EUR)	0
III.2.2	Importi di cofinanziamento nazionale versati al fondo di partecipazione	
III.2.2.1*	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	19.746.260
III.2.2.2	Cofinanziamento nazionale pubblico effettivamente versato al fondo di partecipazione (in EUR)	17.452.953
III.2.2.3*	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	
III.2.2.4	Cofinanziamento nazionale privato versato al fondo di partecipazione (in EUR)	
III.2.3	Altri Programmi operativi FSE o FESR forniscono contributi al fondo di partecipazione	
	Yes	<input type="radio"/>
	No	<input checked="" type="radio"/>
III.3*	Importi di altri contributi versati al fondo di partecipazione al di fuori del Programma operativo (in EUR)	0
III.4	Costi di gestione e commissioni versati al fondo di partecipazione [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	0

III.7	Additional information for the final report on implementation	
III.7.1	Withdrawals of programme resources from FEIs (in EUR)	
III.7.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in EUR):	
III.7.2.1	out of which interest generated by payments from the programme to the holding fund attributable to the Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	
III.7.2.2	out of which interest generated by payments from the programme to the holding fund attributable to the Structural Funds, but not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	
III.7.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	
III.7.4	Value of legacy resources (residual funds and value of investments and participations recorded before the submission of closure documents) attributable to ERDF/ESF	

resources

II Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria - livello dello strumento specifico di ingegneria finanziaria attuato con un fondo di partecipazione [articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii) del regolamento (CE) n. 1083/2006]		
II.1	Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	"Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità" (Azione 1.2.1)
II.2	Attribuibile all'articolo 44, primo comma, lettera a), b) o c) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio?	
	(a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	<input checked="" type="radio"/>
	(b) fondi per lo sviluppo urbano	<input type="radio"/>
	(c) fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici, incluso negli alloggi esistenti	<input type="radio"/>
II.3	Tipo di prodotto finanziario offerto dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari finali	
II.3.1	capitale	<input type="checkbox"/>
II.3.2	prestiti	<input type="checkbox"/>
II.3.3	garanzie	<input checked="" type="checkbox"/>
II.3.4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)	<input type="checkbox"/>
II.4	Manager dello strumento di ingegneria finanziaria (nome, forma giuridica e sede sociale)	Confidi (Organismi consortili di garanzia così come individuati dall' art. 13 legge n. 326 del 24.11.2003 iscritti in apposita sezione dell'elenco previsto dall'art 106 o iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art 107 del D. Lgs n 385 del 01.09.1993)
II.7	Forma giuridica dello strumento di ingegneria finanziaria	
	persone giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i partner di cofinanziamento o i soggetti interessati	<input type="radio"/>
	capitale separato nell'ambito di un istituto finanziario	<input checked="" type="radio"/>

III	Contributi Programma operativo versati allo strumento di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)	
III.5	Contributi Programma operativo versati dal fondo di partecipazione al fondo specifico	
III.5.1*	Contributi Programma operativo destinati al fondo specifico nell'accordo giuridico con il fondo di partecipazione (in EUR)	41.310.000
III.5.1.1*	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	
III.5.2	Contributi Programma operativo versati al fondo specifico conformemente all'accordo giuridico con il fondo di partecipazione (in EUR)	32.279.092
III.5.3	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	14.826.139
III.5.4	di cui cofinanziamento nazionale pubblico versato al fondo specifico (in EUR)	17.452.953
III.5.5	di cui cofinanziamento nazionale privato versato al fondo specifico (in EUR)	0
III.6	Costi di gestione e commissioni versati al fondo specifico dal fondo di partecipazione [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	
IV	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali mediante strumenti di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iv), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)	
IV.5	Indicatori	
IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati	
IV.6	Additional information for the final report on implementation	
IV.6.1	Amount of capitalised interest rate subsidies and guarantee fee subsidies	
IV.6.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in EUR)	0
IV.6.2.1	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	
IV.6.2.2	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds, but not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	
IV.6.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - ARTIGIANFIDI VICENZA
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	138
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	138
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	5.428.515
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	5.428.515
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	2.493.559
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	138
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	18.123.880
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2012

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Apivenetofidi società cooperativa
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	15
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	15
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	1.503.450
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	1.503.450
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	690.602
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	15
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	4.207.000
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Artigianfidi Vicenza consorzio di garanzia coll. fidi s.c.a.r.l.
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	261
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	261
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	12.930.085
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	12.930.085
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	5.939.365
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	261
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	35.530.794
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Brentafidi bassano padova società cooperativa
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	10
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	10
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	275.376
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	275.376
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	126.492
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	10
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	688.839
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - CONSORZIO REGIONALE DI GARANZIA PER L'ARTIGIANATO
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	127
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	127
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	5.929.243
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	5.929.243
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	2.723.566
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	127
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	16.077.983
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2012

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Centro cooperativo coop. artigiana di garanzia s.c.a.r.l.
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	13
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	13
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	891.800
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	891.800
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	409.644
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	13
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	2.229.500
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Co.fid.i. polesine - soc. cooperativa fidi e investimenti del polesine a r.l.
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	31
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	31
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	788.538
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	788.538
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	362.210
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	31
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	2.944.151
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Cofidi veneziano s.c.r.l.
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	29
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	29
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	3.633.975
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	3.633.975
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	1.669.247
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	29
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	10.696.500
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Consorzio di garanzia collettiva fidi - fidiurismo
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	6
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	6
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	275.400
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	275.400
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	126.504
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	6
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	876.000
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Cooperfidi - società cooperativa di garanzia dei fidi
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	2
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	2
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	187.500
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	187.500
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	86.127
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	2
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	750.000
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Fidart venezia società cooperativa
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	16
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	16
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	309.170
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	309.170
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	142.016
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	16
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	1.493.054
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Fidimpresa venezia società cooperativa
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	41
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	41
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	1.330.214
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	1.330.214
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	611.027
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	41
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	3.550.535
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Finimpresa cooperativa artigiana di garanzia s.c.a.r.l.
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	22
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	22
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	403.206
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	403.206
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	185.211
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	22
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	1.612.823
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Neafidi - Società cooperativa di garanzia collettiva fidi
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	224
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	224
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	32.551.854
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	32.551.854
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	14.952.520
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	224
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	109.296.215
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Società cooperativa artigiana di garanzia Agno Chiampo
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	5
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	5
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	345.320
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	345.320
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	317.241
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	5
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	863.380
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Sviluppo artigiano consorzio reg.le coop.ve artigiane di garanzia società coop
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	23
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	23
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	787.080
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	787.080
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	361.540
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	23
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	1.967.700
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - TERFIDI VENETO
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	16
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	16
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	170.373
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	170.373
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	78.260
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	16
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	681.494
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2012

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Terfidi veneto società cooperativa
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	39
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	39
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	496.737
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	496.737
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	228.174
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	39
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	2.021.950
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità - Unionfidi - cooperativa di garanzia collettiva fidi - società cooperativa
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	2
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	2
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	166.857
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	166.857
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	76.645
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	2
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	556.191
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2009

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità -APIVENETO FIDI Società cooperativa di garanzia collettiva fidi
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	14
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	14
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	733.630
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	733.630
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	336.989
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	14
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	2.853.200
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2012

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità -COFIDI VENEZIANO s.c.r.l
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	76
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	76
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	5.689.559
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	5.689.559
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	2.613.468
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	76
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	14.551.272
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2012

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità -FIDIMPRESA VENEZIA società cooperativa
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	12
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	12
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	495.315
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	495.315
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	227.520
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	12
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	1.238.287
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2012

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità -ITALIA COM-FIDI
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	6
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	6
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	380.000
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	380.000
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	174.551
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	6
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	1.200.000
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2012

IV.2	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in garanzie (in EUR)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto di garanzia	Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità -NEAFIDI
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	62
IV.2.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.2.2.2*	di cui PMI	62
IV.2.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.2.2.3*	di cui individui	
IV.2.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.2.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.2.3*	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia firmati con i destinatari finali (in EUR)	5.066.293
IV.2.4	Importi dei contributi Programma operativo bloccati per i contratti di garanzia per prestiti erogati ai destinatari finali (in EUR)	5.066.293
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	2.327.174
IV.2.5*	Numero di prestiti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati con i destinatari finali	62
IV.2.6	Importo dei prestiti effettivamente versati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzie firmati (in EUR)	17.984.541
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	2012

I Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria - livello del fondo di partecipazione [articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii) del regolamento (CE) n. 1083/2006]		
I.1	Fondo di partecipazione (nome e sede)	Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici (Azione 2.1.3)
I.2	Forma giuridica del fondo di partecipazione	
	persone giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i partner di cofinanziamento o i soggetti interessati	<input type="radio"/>
	capitale separato nell'ambito di un istituto finanziario	<input checked="" type="radio"/>
I.2.1*	nome, status giuridico e sede dei partner di cofinanziamento	Veneto Sviluppo S.p.A.
I.3	Responsabile fondo di partecipazione	
	Banca europea per gli investimenti (BEI)	<input type="radio"/>
	Fondo europeo per gli investimenti (FEI)	<input type="radio"/>
	istituto finanziario diverso dalla BEI/dal FEI	<input type="radio"/>
	altro organismo	<input checked="" type="radio"/>
I.3.1	nome, status giuridico e sede di altro organismo	Veneto Sviluppo S.p.A.
I.4	Procedura di selezione del responsabile del fondo di partecipazione	
	aggiudicazione di un appalto pubblico a norma della legislazione applicabile in materia di appalti pubblici	<input checked="" type="radio"/>
	concessione di una sovvenzione (ai sensi dell'articolo 44, secondo comma, lettera b) del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio)	<input type="radio"/>
	aggiudicazione di un appalto direttamente alla BEI o al FEI	<input type="radio"/>
I.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento con l'autorità di gestione	2012
I.6	Numero di strumenti di ingegneria finanziaria attuati nel quadro di questo specifico Fondo di partecipazione	1

III.2	Contributi Programma operativo versati al fondo di partecipazione	
III.2.1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali versati al fondo di partecipazione	
III.2.1.1*	Importi dell'assistenza FESR impegnati nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	9.586.144
III.2.1.2	Importi dell'assistenza FESR versati al fondo di partecipazione (in EUR)	9.586.144
III.2.1.3*	Importi dell'assistenza FSE impegnati nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	0
III.2.1.4	Importi del FSE versati al fondo di partecipazione (in EUR)	0
III.2.2	Importi di cofinanziamento nazionale versati al fondo di partecipazione	
III.2.2.1*	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	11.086.125
III.2.2.2	Cofinanziamento nazionale pubblico effettivamente versato al fondo di partecipazione (in EUR)	11.086.125
III.2.2.3*	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (in EUR)	0
III.2.2.4	Cofinanziamento nazionale privato versato al fondo di partecipazione (in EUR)	0
III.2.3	Altri Programmi operativi FSE o FESR forniscono contributi al fondo di partecipazione	
	Yes	<input type="radio"/>
	No	<input checked="" type="radio"/>
III.3*	Importi di altri contributi versati al fondo di partecipazione al di fuori del Programma operativo (in EUR)	0
III.4	Costi di gestione e commissioni versati al fondo di partecipazione [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	1.212.126

III.7	Additional information for the final report on implementation	
III.7.1	Withdrawals of programme resources from FEIs (in EUR)	
III.7.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in EUR):	
III.7.2.1	out of which interest generated by payments from the programme to the holding fund attributable to the Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	1.462.036
III.7.2.2	out of which interest generated by payments from the programme to the holding fund attributable to the Structural Funds, but not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	0
III.7.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	
III.7.4	Value of legacy resources (residual funds and value of investments and participations recorded before the submission of closure documents) attributable to ERDF/ESF	

resources

II Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo strumento di ingegneria finanziaria - livello dello strumento specifico di ingegneria finanziaria attuato con un fondo di partecipazione [articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punti i) e ii) del regolamento (CE) n. 1083/2006]		
II.1	Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici (Azione 2.1.3)
II.2	Attribuibile all'articolo 44, primo comma, lettera a), b) o c) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio?	
	(a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	<input type="radio"/>
	(b) fondi per lo sviluppo urbano	<input type="radio"/>
	(c) fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici, incluso negli alloggi esistenti	<input checked="" type="radio"/>
II.3	Tipo di prodotto finanziario offerto dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari finali	
II.3.1	capitale	<input type="checkbox"/>
II.3.2	prestiti	<input type="checkbox"/>
II.3.3	garanzie	<input type="checkbox"/>
II.3.4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)	<input checked="" type="checkbox"/>
II.4	Manager dello strumento di ingegneria finanziaria (nome, forma giuridica e sede sociale)	Veneto Sviluppo spa
II.7	Forma giuridica dello strumento di ingegneria finanziaria	
	persone giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i partner di cofinanziamento o i soggetti interessati	<input type="radio"/>
	capitale separato nell'ambito di un istituto finanziario	<input checked="" type="radio"/>

III Contributi Programma operativo versati allo strumento di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iii), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)		
III.5	Contributi Programma operativo versati dal fondo di partecipazione al fondo specifico	
III.5.1*	Contributi Programma operativo destinati al fondo specifico nell'accordo giuridico con il fondo di partecipazione (in EUR)	20.672.269
III.5.1.1*	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	9.586.144
III.5.2	Contributi Programma operativo versati al fondo specifico conformemente all'accordo giuridico con il fondo di partecipazione (in EUR)	20.672.269
III.5.3	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	9.586.144
III.5.4	di cui cofinanziamento nazionale pubblico versato al fondo specifico (in EUR)	11.086.125
III.5.5	di cui cofinanziamento nazionale privato versato al fondo specifico (in EUR)	0
III.6	Costi di gestione e commissioni versati al fondo specifico dal fondo di partecipazione [a norma dell'articolo 78, paragrafo 6, lettera d), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio] (in EUR)	1.201.469
IV Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali mediante strumenti di ingegneria finanziaria (Articolo 67, paragrafo 2, lettera j), punto iv), del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio)		
IV.5	Indicatori	
IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati	9.678
IV.6	Additional information for the final report on implementation	
IV.6.1	Amount of capitalised interest rate subsidies and guarantee fee subsidies	0
IV.6.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in EUR)	671.529
IV.6.2.1	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	671.529
IV.6.2.2	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds, but not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in EUR)	0
IV.6.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	

IV.4	Contributi Programma operativo versati ai destinatari finali in altri prodotti finanziari (in EUR)	
IV.4.1	Denominazione di altri prodotti finanziari	Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici (Azione 2.1.3)
IV.4.2*	Numero di destinatari finali sostenuti	201
IV.4.2.1*	dei cui grandi imprese	
IV.4.2.2*	di cui PMI	201
IV.4.2.2.1*	dei quali microimprese	
IV.4.2.3*	di cui individui	
IV.4.2.4*	di cui progetti urbani	
IV.4.2.5*	di cui altri destinatari sostenuti	
IV.4.3	Importi dei contributi Programma operativo effettivamente versati ai destinatari finali (in EUR)	21.440.351
IV.4.3.1	di cui importi dell'assistenza dei Fondi strutturali (in EUR)	9.848.510
IV.4.4*	Numero di altri prodotti finanziari forniti ai destinatari finali	
IV.4.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico per questo (altro) prodotto finanziario	2012

ALLEGATO III: Tabella sintetica dei grandi progetti suddivisi in fasi

Non vi sono grandi progetti suddivisi in fasi da segnalare.

ALLEGATO IV: Tabella sintetica dei progetti suddivisi in fasi

Non vi sono progetti suddivisi in fasi da segnalare.

ALLEGATO V : Tabella sintetica dei progetti non funzionanti

Non vi sono progetti non funzionanti da segnalare.

ALLEGATO V II: Tabella sintetica dei progetti sospesi

Non vi sono progetti sospesi da segnalare.

ALLEGATO A: Relazione a giustificazione di eventuali differenze significative dei dati rispetto agli obiettivi fissati nel programma

L'analisi a cui sono stati sottoposti gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione del Veneto ha fatto emergere delle situazioni in cui la valorizzazione totale dell'indicatore a fine programmazione non era sempre in linea con quello che era il target prefissato e spesso si segnalano differenze significative rispetto agli obiettivi fissati.

In generale, si può condurre un'analisi per cercare di spiegare perché si sono verificate delle divergenze e per capire inoltre se tali scostamenti influivano nella capacità dell'indicatore di cogliere il quadro generale dell'intervento per il quale l'indicatore era stato individuato.

Spesso la giustificazione può essere ritrovata considerando il valore target risultante da un calcolo prudenziale, come risultato di un valore stimato troppo al di sotto le reali previsioni.

C'è inoltre da sottolineare a cornice dell'analisi che durante il periodo della programmazione l'economia regionale ha visto la crisi più lunga della sua storia, e anche se i dati ISTAT registrano importanti segnali di ripresa che confermano che il Veneto è pronto a voltare pagina e che l'economia italiana è ripartita, alcuni settori possono aver subito maggiori ripercussioni da questo andamento altalenante dell'economia.

Nel corso della programmazione sono stati predisposti diversi aggiornamenti e acquisizioni di dati e informazioni relativi allo stato di attuazione del Programma che hanno permesso di verificare e concordare eventuali modifiche e integrazioni agli indicatori di Programma e dei loro target. Nonostante questi continui aggiornamenti, spesso il valore, rilevato a conclusione dei progetti cofinanziati risulta più alto rispetto al valore target proposto dalla SRA, in occasione della revisione degli indicatori per il POR FESR.

Tale incremento risulta spesso motivato dal fatto che l'individuazione del valore target è avvenuta in una fase in cui la progettazione della maggior parte degli interventi non era ad un livello definitivo ma ad uno iniziale. Nella valutazione effettuata dalle Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA) e dall'AdG ha prevalso un senso di prudenza.

Nel passaggio al livello esecutivo, e in corso di attuazione degli interventi grazie alla definizione di dettagliati progetti da parte degli enti beneficiari, sono state individuate scelte tecniche più efficaci che hanno avuto delle ricadute positive sulla realizzazione, anche in termini di dimensione.

Fra gli indicatori di impatto a livello di Programma, questi: "Numero di posti di lavoro creati (N) (- di cui posti di lavoro creati per uomini (%); - di cui posti di lavoro creati per donne (%))"; "Tasso di disoccupazione (%)" ; "Tasso di occupazione (%)" ; "Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (Emissione di kt CO₂ eq./anno)" ; "Imprese che promuovono prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (% sul tot.)", presentano una valorizzazione differente al valore obiettivo.

Una differenza così rilevante può essere spiegata in virtù della crisi economica, che ha colpito il mercato del lavoro, e con la riduzione dei consumi di energia elettrica e crescita dei trasporti in particolare su strada, che rappresenta il macrosettore più emissivo.

In questo senso la strategia individuata per il contenimento delle emissioni di CO₂ passa, oltre che per il miglioramento dell'efficienza a cui contribuiscono le nuove tecnologie, anche per una riduzione del traffico grazie al potenziamento del servizio pubblico, e al maggiore utilizzo di mezzi ecologici quali la bicicletta nei centri urbani.

Si possono fare ulteriori riflessioni sul tasso di disoccupazione, con un'analisi sul suo andamento storico complessivo a livello regionale e specifico a livello provinciale nel periodo della programmazione (2007-2015), quantificato sulla base di dati ISTAT e riportato nella tabella sottostante.

Provincia	Andamento del tasso di disoccupazione in Veneto e provincie (2007-2015)										Diff. 2015-2014	Diff. 2015-2007
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015			
Verona	3,37	3,78	4,67	4,71	4,46	4,30	5,80	4,90	6,20	1,30	2,83	
Vicenza	3,42	3,67	5,02	5,72	4,62	6,70	7,30	6,70	4,80	-1,90	1,38	
Belluno	2,15	2,42	4,43	4,59	4,56	6,10	7,00	7,50	6,00	-1,50	3,85	
Treviso	3,94	3,42	4,73	6,50	5,17	5,90	7,30	8,30	7,70	-0,60	3,76	
Venezia	2,95	3,56	5,64	6,39	5,38	8,60	8,90	9,40	7,10	-2,30	4,15	
Padova	3,17	3,47	4,33	5,83	5,29	6,20	8,60	7,80	9,40	1,60	6,23	
Rovigo	3,76	3,72	3,20	5,90	5,46	9,20	8,50	9,30	8,50	-0,80	4,74	
TOTALE VENETO	3,37	3,44	4,70	5,67	4,90	6,40	7,60	7,50	7,10	-0,40	3,73	

Il valore percentuale alla fine del periodo di programmazione è di 7,1 contro un valore target previsto in percentuale del 4,0. La spiegazione è legata principalmente alla crisi occupazionale connessa alla crisi economica, anche se i dati del Veneto rappresentano una realtà non così drammatica come in altre regioni italiane. Gli effetti della crisi sulla disoccupazione, in particolare giovanile e femminile si sono sommati ad altri fattori quali le riforme del mondo del welfare che hanno trattenuto al lavoro una gran quantità di lavoratori, allungando di qualche anno l'ingresso di queste categorie nel mondo del lavoro.

I seguenti indicatori, individuati come Core Indicators, presentano valori sensibilmente diversi rispetto ai target.

“Numero di posti di lavoro creati (N) (1) (di cui Posti di lavoro creati per uomini (N) (2) di cui Posti di lavoro creati per donne (N) (3))”; “Numero di progetti di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca (N) (5)”; “Numero di nuove imprese assistite (N) (8)”; “Investimenti indotti (in Milioni di Euro) (10)”; “Numero di progetti (Società dell’Informazione) (N) (11)”; “Area bonificata (in Km2) (29)”; “ Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (Emissione di kt CO₂ eq./anno) espresso in decine Numero di progetti (Prevenzione dei rischi) (N) (31)”.



Le motivazioni all’origine di questo scostamento possono essere ricollegate, a temi precedentemente elaborati, che richiamano valutazione già sviluppate in precedenza legate ai temi della crisi economica mondiale e del mercato del lavoro e a tematiche legate all’ambiente.

Di seguito si valutano i valori registrati a fine Programma negli indicatori di monitoraggio. Si tratta di indicatori di realizzazione fisica, di risultato e di impatto. In tutti gli Assi alcuni indicatori presentano un valori differenti rispetto ai un target.

Le motivazione generali di questo fenomeno potrebbero risiedere nella riallocazione delle risorse tra le Azioni di attuazione del Programma, finalizzata a dare impulso a nuovi progetti e a promuovere tematiche legate ai grandi problemi del lavoro, dell’economia e della società, per una crescita competitiva.

Molto probabilmente gli indicatori collegati alla realizzazione di opere pubbliche non hanno raggiunto i valori obiettivo perché nel corso del periodo di programmazione e di attuazione 2007-2015, le restrizioni ai bilanci pubblici e il pessimo andamento economico hanno costretto numerosi enti pubblici ad annullare i progetti d’investimento e a rinunciare ai relativi finanziamenti del POR. Sono emerse specifiche difficoltà legate a particolari dinamiche locali legate alla specificità territoriali.

ALLEGATO B - Progetti significativi

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 “Innovazione ed economia della conoscenza”	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.1 “Ricerca, sviluppo e innovazione”	
	AZIONE: 1.1.2 “Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese”	
TITOLO PROGETTO: Prototipo di pensilina fotovoltaica integrata all'arredo urbano con stazione di ricarica per biciclette a pedalata assistita elettricamente, destinate al BIKE SHARING (PD)		

CODICE PROGETTO: 11731		
TITOLO PROGETTO: Prototipo di pensilina fotovoltaica integrata all'arredo urbano con stazione di ricarica per biciclette a pedalata assistita elettricamente, destinate al BIKE SHARING (PD)		
CUP: H17110000000007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	58.008,90	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 01/04/2011 CONCLUSIONE: 18/02/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO RICERCA E INNOVAZIONE		

Trasferire l'innovazione tecnologica significa anche potersi muovere in città senza produrre inquinamento e a sforzo quasi zero. A renderlo possibile è la rete di Bike

Sharing avviata nel comune di Padova, dove per alimentare le biciclette a pedalata assistita elettronicamente, sono stati sviluppati dei prototipi di pensiline fotovoltaiche trasparenti.

Grazie a un contributo FESR di oltre 126mila Euro, l'azienda padovana Solòn ha sviluppato il progetto sperimentale che comprende la realizzazione di tre postazioni inserite in contesti urbani e nel parco La Fenice. Le biciclette qui posteggiate vengono ricaricate attraverso un sistema di aggancio collegato a un impianto fotovoltaico, che sfrutta le più avanzate tecnologie del settore, adattandosi al modello di biciclette progettate da Italwin. Oltre alle postazioni, con il finanziamento FESR si sono potuti acquistare altri quindici mezzi, ampliando così la pre-esistente rete del Bike Sharing.





Pensilina fotovoltaica con relative biciclette elettriche



Tesserina per noleggio bicicletta elettrica



Pannello fotovoltaico

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 “Innovazione ed Economia della conoscenza”	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.1 “Ricerca, Sviluppo e innovazione”	
	AZIONE: 1.1.2 “Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese”	
TITOLO PROGETTO: ricerca e sviluppo per la realizzazione di nuovi processi con tecnologia a letto fluido per la finitura superficiale/burattatura di componenti metallici per l’occhialeria.		

CODICE PROGETTO: 11645		
TITOLO PROGETTO: ricerca e sviluppo per la realizzazione di nuovi processi con tecnologia a letto fluido per la finitura superficiale/burattatura di componenti metallici per l’occhialeria “IFBM”.		
CUP: H17I10000030007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari): 1000100437		
IMPORTO FINANZIARIO:		
FONTE	IMPORTO:	NOTE (eventuali):
FESR	28.287,24	<i>L’importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 16/03/2010 CONCLUSIONE: 16/03/2012		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO RICERCA E INNOVAZIONE		

Il progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolto in collaborazione con il dipartimento di ingegneria Meccanica dell’Università “Tor Vergata” di Roma, ha riguardato lo studio di una nuova tecnologia per la finitura superficiale (burattatura) di componentistica metallica definita “letto fluido” per l’occhialeria.

I principali obiettivi raggiunti dal progetto sono stati:

- la realizzazione di un letto fluido di burattatura per cerniere di occhiali che ha permesso di ridurre a un quarto il tempo impiegato per tale attività;



- il letto fluido ha permesso la lavorazione a secco senza il normale utilizzo di detersivi e di altri prodotti chimici;
- l'abbattimento dei tempi di lavorazione aumentando il numero dei componenti lavorati;
- la diminuzione dei costi derivanti dall'utilizzo dei detersivi chimici precedentemente utilizzati;
- la riduzione dello smaltimento dei reflui dello sgrassaggio.



Immagine del dimostratore (schema di impianto impiegato per l'esecuzione del processo di superfinitura a letto fluido abrasivo).



Immagine del quadro comandi

	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 "Innovazione ed Economia della conoscenza"	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.1 "Ricerca, Sviluppo e innovazione"	
	AZIONE: 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese"	
	TITOLO PROGETTO: Processo di innovazione grafica	

CODICE PROGETTO: 11624		
TITOLO PROGETTO: Processo di innovazione grafica		
CUP: H77I10000280007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali)
FESR	25.450,95	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 31/03/2010		
CONCLUSIONE: 30/06/2011		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO RICERCA E INNOVAZIONE		

Introduzione di un nuovo processo di lavorazione nella realizzazione grafica mediante la tecnologia informatica con un software di controllo di tutto il processo produttivo che ha automatizzato e velocizzato tutte le operazioni ed innalzato la qualità del prodotto stampato finale, soprattutto in termini di sua stabilizzazione. Questo ha anche consentito: una riduzione dei materiali chimici di consumo, peraltro nocivi e difficili da smaltire; una rilevante riduzione di consumo energetico; l'abbattimento di inquinamento atmosferico e acustico; un aumento della sicurezza sui luoghi di lavoro; la riduzione degli spazi destinati al materiale da stoccare; un'ottimizzazione dei processi produttivi sia in termini di personale che di costi; una maggiore competitività dell'azienda rispetto al mercato non più solo locale ma in un contesto di livello europeo.




Il nuovo processo produttivo



Il nuovo processo produttivo

Il nuovo processo produttivo prevede l'utilizzo del flusso di lavoro "ProXFlow", sistema per la pre-stampa composto da un computer, con altissime performance di calcolo, e da un software con una interfaccia grafica curata nei dettagli. Organizza, coordina e controlla qualsiasi flusso di lavoro, gestendo la produzione secondo le esigenze. Si ottengono anche bozze di controllo, prove di stampa OFFSET EuroStandard e Prove Colore Contrattuali.

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 “Innovazione ed economia della conoscenza”	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.3 “Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell’imprenditorialità”	
	AZIONE: 1.3.1 “Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile”	
TITOLO PROGETTO: MANIFATTURA LENDINARESE SAS DI CAVRETTI ANTONELLA		

CODICE PROGETTO: 25861		
TITOLO PROGETTO: MANIFATTURA LENDINARESE SAS DI CAVRETTI ANTONELLA		
CUP: H77H13001360009		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	11.187,76	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 11/07/2012		
CONCLUSIONE: 10/01/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO		

Trattasi di una impresa del settore abbigliamento. L’attività riguarda la confezione di capi di abbigliamento per conto terzi. Trattasi di capi spalla di alta moda per grandi firme. La fase produttiva inizia con la realizzazione del prototipo cui segue la realizzazione del campionario.







 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 “Innovazione ed economia della conoscenza”	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.3 “Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell’imprenditorialità”	
	AZIONE: 1.3.2 “Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a giovanili”	
TITOLO PROGETTO: RIFUGIO MALGA RONCHETTO DI GHELLER VANNI		

CODICE PROGETTO: 25710		
TITOLO PROGETTO: RIFUGIO MALGA RONCHETTO DI GHELLER VANNI		
CUP: H97H13002180007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	10.736,89	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 10/01/2012		
CONCLUSIONE: 16/09/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO		

Il progetto imprenditoriale è consistito nella ristrutturazione completa di una malga in disuso e con l’apertura nella stessa dell’attività di bar ristorante. Il locale ha una superficie di circa 130 mq suddiviso tra spazi destinati alla clientela (bar – sala e servizi igienici) e locali adibiti alla preparazione e conservazione della merce (cucina e magazzino). L’attività ha carattere stagionale.









	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 “Innovazione ed economia della conoscenza”	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.3 “Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell’imprenditorialità”	
	AZIONE: 1.3.2 “Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a giovanili”	
	TITOLO PROGETTO: LE TERNE DI SALE DI ALESSANDRO NEGRI	



CODICE PROGETTO: 27141		
TITOLO PROGETTO: LE TERNE DI SALE DI ALESSANDRO NEGRI		
CUP: H17H13001440007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	10.814,00	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 17/01/2013 CONCLUSIONE: 26/07/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO		

Il progetto riguarda la realizzazione e gestione della Grotta di Sale con offerta agli utenti di vari servizi tra i quali Haloterapia, Cromoterapia, Musicoterapia.

L'aspetto innovativo del progetto è principalmente l'utilizzo dell'Halogeneratore, indispensabile per la diffusione del salgemma e la ionizzazione dell'habitat.





	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 "Innovazione ed Economia della conoscenza"	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità"	
	AZIONE: 1.3.3 "Interventi nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale"	
TITOLO PROGETTO: Consorzio per il recupero la fornace di Asolo il cam(m)ino dell'artigianato. L'artigianato artistico e tipico verso la nuova economia.		

CODICE PROGETTO: 7981		
TITOLO PROGETTO: Consorzio per il recupero la fornace di Asolo il cam(m)ino dell'artigianato. L'artigianato artistico e tipico verso la nuova economia.		
CUP: G27J10000120009		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO:		
FONTE	IMPORTO:	NOTE (eventuali):
FESR	308.815,51	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>

DATA DI INIZIO: 03/11/2011

CONCLUSIONE: 20/11/2012

STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Hangar Fornace è la nuova struttura che si sviluppa in seno al complesso della Fornace: 800 mq attrezzati e modulabili, dedicati a manifestazioni, convegni, meeting, mostre articolati in una sala convegni da 300 posti a sedere e uno spazio polifunzionale da 400 mq.

Il progetto, promosso dal Consorzio per il recupero della Fornace di Asolo, realizzato grazie al cofinanziamento europeo del Fondo FESR, permette di completare la dotazione logistica della Fornace. Un complesso prestigioso, simbolo della vivacità economica del territorio asolano, nel quale trovano sede di Confartigianato AsoloMontebelluna, la Fondazione la Fornace dell'Innovazione che gestisce l'incubatore di imprese.

Il nuovo spazio Hangar è destinato a rilanciare l'intera struttura come location di eventi culturali e aziendali, nonché come luogo ideale per valorizzare l'artigianato d'eccellenza locale, un artigianato che per crescere e rimanere competitivo abbisogna di aprirsi, confrontarsi e contaminarsi con altri mondi cognitivi: quelli della cultura, dei saperi, della ricerca, dell'arte.



Contesto dell'intervento – La Fornace di Asolo





Contesto dell'intervento - Vista dell'incubatore



Sala conferenze



Spazio polifunzionale

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 “Innovazione ed Economia della conoscenza”	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.3 “Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell’imprenditorialità”	
	AZIONE: 1.3.4 “Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale”	
TITOLO PROGETTO: 42 - REALIZZAZIONE DI AULA DIDATTICA PER LO SVOLGIMENTO DI LABORATORI DIDATTICI PER LA CONOSCENZA DELLE AREE PROTETTE E ACQUISTO DI STRUMENTAZIONE SPECIALISTICA		

CODICE PROGETTO: 24963		
TITOLO PROGETTO: 42 - REALIZZAZIONE DI AULA DIDATTICA PER LO SVOLGIMENTO DI LABORATORI DIDATTICI PER LA CONOSCENZA DELLE AREE PROTETTE E ACQUISTO DI STRUMENTAZIONE SPECIALISTICA		
CUP: H69D12000180007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO:		
FONTE	IMPORTO:	NOTE (eventuali):
FESR	27.030,25	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 19/10/2012 CONCLUSIONE: 05/11/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO FORESTE E PARCHI		

Rifugio Padova si trova a Domegge di Cadore, ad un'altitudine di 1300m s.l.m. ed è raggiungibile sia a piedi che in automobile. Situato in località Pra di Toro, in una radura ai piedi del gruppo montuoso degli Spalti di Toro e dei Monfalconi, esso rappresenta una base d'appoggio privilegiata per escursionisti, alpinisti e percorritori dell'Alta Via delle

Dolomiti n° 6, nonché per l'osservazione di ambiti di valenza naturalistica inseriti nel SIC IT 3230080 Val Talagona – Gruppo Monte Cridola – Monte Duranno e nella ZPS IT 323089 Dolomiti del Cadore e del Comelico. Riedificato negli anni 30 è successivamente ampliato, è stato nel 2013 oggetto di un intervento di ristrutturazione, grazie anche al contributo della Regione Veneto, realizzando al piano terra due locali per ricovero di fortuna ed un bagno accessibile anche per le persone con disabilità, e al piano primo un'aula didattica attrezzata. La tipologia della costruzione rispetta le caratteristiche del rifugio, tipiche delle costruzioni di montagna, con basamento in muratura sassi a vista, elevazione in legno tipo block-haus e copertura in lamiera, il tutto interamente isolato internamente e riscaldato con una stube a legna per garantire il giusto comfort ed il clima accogliente delle costruzioni alpine. L'aula, accessibile direttamente dall'esterno, consente in uno spazio indisturbato ed attrezzato, con video proiettore e sistema di diffusione, lo svolgimento di un'attività divulgativa sugli aspetti ambientali del territorio, con particolare riferimento agli habitat e alle specie di flora e fauna dei siti Natura 2000. Tutto questo è possibile, grazie anche al contributo di guide alpine esperte e ai depliant e alla cartellonistica installata lungo il sentiero didattico che cinge Prà di Toro, ambito di comprovata valenza naturalistica. Nei primi mesi dell'anno sono già state svolte alcune attività didattico - conoscitive rivolte non solo a scolaresche ma anche a gruppi organizzati, alcune di queste in collaborazioni col CAI. Sono state svolte inoltre proiezioni di filmati a tema sulla montagna e presentazione di libri sull'alpinismo; per alcuni gruppi è stato interessante poter riproporre e commentare la sera le immagini ed i filmati delle escursioni svolte durante la giornata.

Il rifugio è inoltre dotato di collegamento internet wi-fi, dimostratosi indispensabile per la didattica e non solo, ma per chi volesse solo per alcuni giorni staccarsi dalla tecnologia le ampie superfici finestrate dell'aula consentono una connessione a banda larga con il meraviglioso paesaggio che circonda il Rifugio.

Le iniziative sono pubblicizzate anche nel sito www.rifugiopadova.it









 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 1 "Innovazione ed Economia della conoscenza"	
	LINEA DI INTERVENTO: 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità" AZIONE: 1.3.4 "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale"	
	TITOLO PROGETTO: 64 - RESTAURO E MANUTENZIONE DI STRUTTURE A FINI DIDATTI CON ACQUISTO DI ATTREZZATURE SPECIALISTICHE ATTE A TALE SCOPO	

CODICE PROGETTO: 25083		
TITOLO PROGETTO: 64 - RESTAURO E MANUTENZIONE DI STRUTTURE A FINI DIDATTI CON ACQUISTO DI ATTREZZATURE SPECIALISTICHE ATTE A TALE SCOPO		
CUP: H93D12000530007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO:		
FONTE	IMPORTO:	NOTE (eventuali):
FESR	66.210,88	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 19/10/2012 CONCLUSIONE: 22/09/2014		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO FORESTE E PARCHI		

L'intervento finanziato prevedeva la riqualificazione e valorizzazione dell'Oasi per favorire la fruizione turistico-didattica dell'area. Sono stati realizzati dei percorsi pedonali in legno dotati di piazzole per l'osservazione della flora spontanea, panche, bacheche didattiche e indicazioni segnaletiche. È stata inoltre eseguita una manutenzione del verde, in modo da garantire la sicurezza dei visitatori lungo i percorsi. All'interno della palude sono stati realizzati e ristrutturati alcuni osservatori faunistici e botanici, anch'essi legati al percorso botanico per mezzo di passerelle in legno. Per garantire un punto di accoglienza è stata allestita un'area museale interattiva dedicata alla vita degli aironi, al suo interno sono presenti: pannelli didattici, diorami naturalistici, sagome di uccelli in volo, totem

touchscreen, cornici multimediali e uno schermo televisivo. All'interno dell'oasi è stato inoltre recuperato un casone per creare una nursery per l'allevamento delle cicogne.



Oltre agli interventi di carattere strutturale per garantire la visitazione, sono stati realizzati depliant descrittivi del sito e sono state acquistate attrezzature per poter svolgere attività didattiche.

Durante il periodo di realizzazione del progetto sono state svolte numerose attività, per esempio nel solo anno scolastico 2013-14 sono stati ospitati circa 3.500 alunni delle scuole primarie che hanno visitato l'oasi e hanno svolto attività nei laboratori finanziati. Nel periodo primaverile-estivo sono stati ospitati circa 15.000 visitatori che hanno partecipato ad attività didattiche e incontri ravvicinati con i rapaci notturni nella selva dei gufi.







 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	 POR VENETO FESR 2007-2013
	ASSE: 2 "ENERGIA"	
	LINEA DI INTERVENTO: 2.1 "PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA"	
	AZIONE: 2.1.1 "INCREMENTO DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI"	
TITOLO PROGETTO: Impianto geotermico e solare termico per nuova scuola elementare a Trivignano-Zelarino (VE)		

CODICE PROGETTO: 10682

TITOLO PROGETTO: Impianto geotermico e solare termico per nuova scuola elementare a Trivignano-Zelarino (VE)

CUP: F79H09000150005

ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):

IMPORTO FINANZIARIO

FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	80.862,60	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>

DATA DI INIZIO: 06/02/2012

CONCLUSIONE: 30/06/2013

STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI

Ecosostenibilità, fonti rinnovabili e risparmio energetico, sono i principi che hanno ispirato anche la costruzione della scuola primaria di Trivignano, frazione di Zelarino a Mestre: un edificio realizzato secondo le più innovative tecniche della bioedilizia. A riscaldare la scuola, sono il sole e la falda acquifera. Grazie al finanziamento FESR di oltre 246mila Euro sono stati installati un impianto di geotermia e pannelli solari della superficie di 22 metri quadri, che globalmente riducono di cinque tonnellate all'anno le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. L'acqua di falda prelevata alla temperatura di dieci gradi consente lo scambio termico per mezzo di due pompe di calore. In questo modo vengono riscaldate le aule delle lezioni e dei laboratori, la biblioteca, la palestra e la mensa: tutti i locali della scuola hanno regolazione termica autonoma e indipendente. Parte dell'acqua riscaldata dalle pompe di calore si unisce a quella riscaldata dai pannelli solari e viene poi distribuita per l'uso sanitario. Il tutto è gestito attraverso la contabilizzazione e la regolazione dei pannelli. L'impianto di ventilazione meccanica controllata, infine, migliora ulteriormente i benefici del riscaldamento a pavimento, favorendo la diffusione del calore e la depurazione dell'aria, per rendere gli ambienti più salubri a beneficio dei bambini.





Targa e bandiere relative all'intervento finanziato



Le strutture edilizie della scuola



La sala con gli impianti di geotermia

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 2 “ENERGIA”	
	LINEA DI INTERVENTO: 2.1 “PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA”	
	AZIONE: 2.1.1 “INCREMENTO DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI”	
TITOLO PROGETTO: CENTRALE A BIOMASSA CON RETE DI TELERISCALDAMENTO E SOLARE TERMICO PER IL MUNICIPIO ED IL POLO SCOLASTICO		

CODICE PROGETTO: 11063		
TITOLO PROGETTO: CENTRALE A BIOMASSA CON RETE DI TELERISCALDAMENTO E SOLARE TERMICO PER IL MUNICIPIO ED IL POLO SCOLASTICO		
CUP: D85F09000080006		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	233.795,56	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 02/04/2012 CONCLUSIONE: 28/12/2012		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI		

A Farra D'Alpago, nel bellunese, una centrale di teleriscaldamento a biomassa ha permesso al Comune non solo di abbattere le emissioni di anidride carbonica, ma anche di ridurre del 30% i costi energetici. La realizzazione dell'impianto è stata sostenuta dalla Regione con oltre 500mila Euro dei fondi FESR e con un ulteriore contributo di 240mila Euro per i progetti pilota sulle energie rinnovabili. Un impianto da 448 chilowatt ha sostituito le vecchie caldaie a idrocarburi: all'interno di due prefabbricati, otto caldaie a modulazione variabile consumano pellet di faggio e abete bianco proveniente dalla locale filiera del legno, di cui lo stesso Comune è parte. L'acqua surriscaldata viene trasferita nella centrale termica e conservata in due volani da 5400 litri, pronta per essere distribuita attraverso gli impianti di riscaldamento dell'asilo nido, della scuola dell'infanzia, della primaria, della scuola secondaria di primo grado, del Municipio e della palestra. Ogni fase è gestita attraverso un sistema di telecontrollo e monitorata attraverso dispositivi PLC. Nel periodo estivo la centrale a biomassa viene sostituita da un impianto solare da 12 chilowatt, sufficiente a soddisfare il fabbisogno energetico e produrre, così, un'ulteriore riduzione dei consumi.







	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 2 "ENERGIA"	
	LINEA DI INTERVENTO: 2.1 "PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA"	
	AZIONE: 2.1.2 "INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEI SISTEMI URBANI: TELERISCALDAMENTO E MIGLIORAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI PUBBLICI"	
TITOLO PROGETTO: RECUPERO CALORE DI SCARTO DA ACCIAIERIA "RIVA ACCIAI GRUPPI" ED ESTENSIONE RETE DI TELERISCALDAMENTO IN LUNGADIGE GALTAROSSA		

CODICE PROGETTO: 15521		
TITOLO PROGETTO: RECUPERO CALORE DI SCARTO DA ACCIAIERIA "RIVA ACCIAI GRUPPI" ED ESTENSIONE RETE DI TELERISCALDAMENTO IN LUNGADIGE GALTAROSSA		
CUP: E35J12000390009		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	368.352,19	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 26/07/2013 CONCLUSIONE: 31/01/2015		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI		

Una rete di sette chilometri di tubi, nel cuore di Verona, consente di riscaldare edifici pubblici e privati recuperando il calore di scarto degli impianti della Riva Acciaio Group. Il progetto, realizzato dalla società AGSM e co-finanziato dalla Regione con oltre 800 mila Euro dei Fondi europei, estende il Teleriscaldamento del centro città fino al nuovo quartiere residenziale, in fase di costruzione, nell'area ex Caserma Passalacqua. Le tubazioni poste al di sotto del manto stradale trasportano acqua alla temperatura di 80 gradi il cui viaggio inizia nella centrale di cogenerazione: qui viene riscaldata e immessa in un circuito di ricircolo costituito da due tubi paralleli, di mandata e di ritorno. I tubi attraversano l'Adige lungo il ponte San Francesco, "entrano" nell'acciaieria Riva e raggiungono gli scambiatori termici dove avviene il recupero del calore di scarto dei forni. L'acqua, ulteriormente riscaldata, prosegue il suo itinerario al di sotto del Lungadige Galtarossa fino all'ex Caserma Passalacqua, alimentando nel suo percorso alcuni condomini ed edifici, tra cui una sede del Comune, la Questura, la palazzina AGSM.





 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 "Ambiente e valorizzazione del territorio"	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.1 "Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici"	
	AZIONE: 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati"	
TITOLO PROGETTO: Consorzio azienda intercomunale di bacino Treviso 3 - comune di Montebelluna: " <i>Bonifica della discarica di via Cerer - località busta</i> "		

CODICE PROGETTO: 8704		
TITOLO PROGETTO: Consorzio azienda intercomunale di bacino Treviso 3 - comune di Montebelluna: " <i>Bonifica della discarica di via Cerer - località busta</i> "		
CUP: D98C06000000006		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	784.676,21	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 02/08/2012 CONCLUSIONE: 15/11/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE TUTELA AMBIENTE		

Il progetto ha realizzato un capping superficiale su una discarica di rifiuti solidi urbani avente superficie di circa 40.000 mq. L'intervento comprende il rifacimento degli impianti a servizio dell'estrazione del biogas e dello smaltimento del percolato. Il progetto mira a contenere il rilascio di inquinanti in falda e ridurre la produzione del percolato attualmente pari a 2000 t/anno.



Area destinata alla bonifica



Lavori di bonifica in corso



Pozzo percolato 1



Cartellone relativo all'intervento realizzato





 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.1 “Stimolo agli investimenti per il recupero dell’ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici”	
	AZIONE: 3.1.2 “Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell’emergenza e del rischio tecnologico”	
TITOLO PROGETTO: Interventi per la sicurezza idraulica dell’area metropolitana di Vicenza. Lavori di realizzazione di una cassa di laminazione sul Torrente Timonchio – Bacino di Monte.		

CODICE PROGETTO: 14864		
TITOLO PROGETTO: Interventi per la sicurezza idraulica dell’area metropolitana di Vicenza. Lavori di realizzazione di una cassa di laminazione sul Torrente Timonchio – Bacino di Monte.		
CUP: H44C08000030001		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI:		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	4.470.762,65	<i>L’importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 03/03/2014 CONCLUSIONE: 28/12/2015		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO		

Al fine di prevenire il rischio di esondazione e mettere in sicurezza l'area metropolitana di Vicenza, la Regione del Veneto ha avviato la realizzazione di una cassa di laminazione sul Torrente Timonchio (in comune di Caldogno).

Si tratta di una vasca di espansione che si estende per 106 ettari che in caso di emergenza è in grado di "decapitare" l'onda di piena del torrente e invasare fino a 3,8 milioni di metri cubi di acqua, evitando che la piena

del Timonchio si immetta nel corso d'acqua nel Bacchiglione, aggravandone le condizioni di deflusso. Il bacino è realizzato mediante circondamento con argini alti fino a 7 metri lungo un perimetro di oltre 5 chilometri. In condizioni normali il bacino è vocato ad attività agricole e/o a prato. La cassa di espansione è divisa in due settori funzionali separati da un argine e interconnessi in modo tale da governare l'invaso a seconda delle necessità.

L'intervento finanziato con i fondi POR CRO parte FESR 2007-2013 riguarda il settore di Monte, che è stato così finanziato:

- € 731.130,06 sul capitolo 101149;
- € 1.426.142,94 sul capitolo 100041;
- € 647.225,62 sul capitolo 100791;
- € 9.081.544,61 sulla contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia – Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia;
- € 9.733.630,56 sui capitoli POR 101000-101268-102490-102491.

I lavori di ripristino del terreno consentono la regolarizzazione della pendenza da monte a



valle, necessaria a un corretto drenaggio dell'acqua: i lavori hanno previsto e permesso il riutilizzo in cantiere di tutto il terreno scavato e apportando un miglioramento anche sotto il profilo fondiario e ambientale, nel corso delle lavorazioni è stato riportato alla luce un piccolo sito archeologico, per il quale è stata interessata la competente sovrintendenza.

Oltre ai lavori di scavo, sono state realizzate opere idrauliche in calcestruzzo dove sono alloggiati le paratoie e gli organi di controllo e manovra, compreso un sistema di telecontrollo, che consente la gestione del bacino da remoto.

Il bacino di laminazione contribuisce a migliorare la sicurezza idraulica dell'area Metropolitana di Vicenza, fortemente interessata dai fenomeni alluvionali del 2010.





 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.1 “Stimolo agli investimenti per il recupero dell’ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici”	
	AZIONE: 3.1.2 “Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell’emergenza e del rischio tecnologico”	
TITOLO PROGETTO: Interventi urgenti per la difesa dal mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della provincia di Rovigo (Taglio di Po e Corbola)		

CODICE PROGETTO: 16287		
TITOLO PROGETTO: Interventi urgenti per la difesa dal mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della provincia di Rovigo (Taglio di Po e Corbola)		
CUP: J45D07000010002		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI: FESR_R_46		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	290 420,96	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 17/09/2008 CONCLUSIONE: 05/11/2010		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO		

Sul Delta del Po, sedicimila ettari del territorio Isola di Ariano si trovano al di sotto del livello del mare: territori che solo gli impianti idrovori e un preciso sistema di canalizzazioni consentono di strappare alle acque del mare, del fiume e alle acque di bonifica. Tra questi, l'idrovora Ca' Zen (ad Ariano Polesine), un impianto costruito nel 1942, dove tramite la realizzazione del progetto in parola, inserito nella programmazione POR CRO parte FESR 2007-2013 è stata aggiunta una nuova pompa di primo salto. Si tratta di un sistema elettromeccanico che consente di prelevare l'acqua e scaricarla in un bacino a quota superiore. La nuova elettropompa a immersione è stata alloggiata a un livello inferiore al di fuori dell'edificio per adeguare l'impianto al territorio circostante. L'intera zona, infatti, è interessata dal fenomeno della subsidenza, ovvero il disomogeneo abbassamento dei terreni dovuto alle estrazioni di metano negli anni Cinquanta e Sessanta. Il nuovo impianto consente di mantenere basso il livello dell'acqua nella dorsale di scolo Canale Veneto e garantirle di poter accogliere straordinari volumi di acqua, evitando l'allagamento delle campagne e delle abitazioni.

Il Consorzio di bonifica Delta del Po ha realizzato, inoltre, diversi interventi urgenti sul sistema di scolo all'interno di Isola di Ariano. In particolare la ricostruzione del ponte sul canale Bazzana Torretti, lungo la strada provinciale 46 nel comune di Corbola, che è stato lievemente alzato e ampliato.




Pannello dell'impianto



Idrovora



Impianto idrovora e relativa sede

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR GRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.1 “Stimolo agli investimenti per il recupero dell’ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici”	
	AZIONE: 3.1.2 “Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell’emergenza e del rischio tecnologico”	
TITOLO PROGETTO: Lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane del bacino in località Cesarolo in comune di San Michele al Tagliamento - I stralcio		

CODICE PROGETTO: 16264		
TITOLO PROGETTO: Lavori di adeguamento funzionale delle opere idrauliche a servizio delle aree urbane del bacino in località Cesarolo in comune di San Michele al Tagliamento - I stralcio		
CUP: H83B08000110006		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	346.219,47	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 18/06/2009 CONCLUSIONE: 20/01/2011		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO		

L'area che è stata oggetto d'intervento comprende il territorio posto lungo il lato ovest della S.P.74 Via Falcomer dall'incrocio con Via Malamocco fino alla rotatoria che raccorda la S.P.74 con Via Conciliazione-Via Marinella, ovvero dal Km 7 al Km 7,8 della suddetta Strada Provinciale in direzione Bibione.

Gli interventi sono consistiti nella realizzazione di un nuovo collettore per lo sgrondo delle acque meteoriche di Cesarolo costituito da un tratto di canale a cielo aperto e da tratti in condotta interrata.

In corrispondenza dell'incrocio tra la S.P.74 e via Malamocco è stata posata una condotta scatolare composta da moduli in c.a.v. di dimensioni interne 3,00x2,00 m e

lunghezza pari a 80,00 m, con sede per circa 35,00 m sotto il piano stradale e per 45,00 m sotto il piano campagna a ovest della Strada Provinciale. Tale condotta è stata raccordata in testa con la canna armata 2,00x1,25 cm, esistente lungo via Malamocco, tramite un pozzettone in c.a. posto fuori dalla sede stradale. All'estremità opposta, invece, confluisce in un canale scolmatore, di lunghezza pari a 562 m, che è stato scavato parallelamente alla S.P.74 e contornando, per un tratto, il distributore di carburante in sito.



A valle del nuovo canale a cielo aperto è stata realizzata una condotta interrata, composta da elementi in c.a.v. di dimensione interna 3,00x2,00 m e lunghezza complessiva pari a 62,00 m che, attraversato il cortile di un lotto edificato, si collega ad una nuova botte a sifone in corrispondenza dei canali Fossadello e Zona III°-IV°.

La costruzione di un manufatto idraulico che sottopassi i canali suddetti è risultata necessaria al fine di permettere la continuità idraulica verso il canale scolmatore-Marinella e consentire l'intercettazione e la deviazione delle acque dei due canali mediante la movimentazione di paratoie piane. La botte a sifone è costituita da due condotte parallele in c.a. gettato in opera, delle dimensioni interne di 1,30x1,50 m, e lunghezza, in pianta, pari a 53,50 m. Il collegamento tra detto manufatto idraulico e il canale scolmatore-Marinella è stato realizzato con la posa di una canna armata, di lunghezza pari a 40,00 m, composta di moduli in c.a.v. di dimensione interna pari a 3,00x2,00 m.

I lavori si sono completati con la fornitura e l'installazione di tutte le opere in carpenteria metallica, nonché le apparecchiature elettriche quali attuatori per paratoie, quadro elettrico, cavetteria di collegamento e dispersori di terra a servizio della nuova botte a sifone di cui sopra.



Tratto di canale a cielo aperto in località Cesarolo (San Michele al Tagliamento)

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”	
	AZIONE: 3.2.1 “Interventi a favore dell’innovazione e dell’economia della conoscenza nel settore della cultura”	
TITOLO PROGETTO: Centro di ricerca per il restauro, il recupero e la valorizzazione dei parchi storici e degli alberi monumentali.		

CODICE PROGETTO: 19801		
TITOLO PROGETTO: Centro di ricerca per il restauro, il recupero e la valorizzazione dei parchi storici e degli alberi monumentali.		
CUP: C22111000830002		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	1.221.616,95	<i>L’importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 22/09/2014 CONCLUSIONE: 27/08/2015		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE		

Il progetto è stato realizzato presso la Villa Revedin–Bolasco, a Castelfranco Veneto (TV), con un contributo di circa due milioni e seicento mila euro.

Il complesso Revedin-Bolasco Piccinelli con il Parco e i corpi edilizi della Villa con le relative pertinenze, di proprietà dell'Università degli Studi di Padova, è uno dei importanti complessi architettonici storici del Comune di Castelfranco.

Sono stati realizzati lavori di restauro, di adeguamento strutturale e opere impiantistiche presso l'ala nobile est, l'ala sud e l'annesso ovest della Villa per la creazione del "Centro interdipartimentale di ricerca per il restauro, il recupero e la valorizzazione dei parchi storici e degli alberi monumentali" (CIRPAM).

Il Centro ha l'obiettivo di raccogliere e divulgare le competenze scientifiche e tecniche necessarie alla comprensione e alla gestione dei processi che caratterizzano la vegetazione di parchi, giardini e paesaggi storici, attingendo all'ampio spettro di conoscenze nel campo della selvicoltura, dell'ecologia vegetale, dell'agronomia, dell'arboricoltura, della patologia ed entomologia, applicate con la sensibilità richiesta dalle caratteristiche e dalle funzioni storico-culturali di questi beni monumentali.



Per svolgere la sua attività il Centro si avvale di alcuni laboratori. Il laboratorio principale è costituito dal parco ottocentesco della Villa, il cui restauro è stato il primo intervento progettato e coordinato dal Centro, e il cui monitoraggio costituisce una primaria attività di ricerca.



Sala interna



Sala interna

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”	
	AZIONE: 3.2.2 “Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale”	
TITOLO PROGETTO: Interventi di valorizzazione e riqualificazione del Museo Archeologico al Teatro Romano		

CODICE PROGETTO: 12781		
TITOLO PROGETTO: Interventi di valorizzazione e riqualificazione del Museo Archeologico al Teatro Romano		
CUP: I32111000250004		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	1.501.123,12	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 11/07/2013 CONCLUSIONE: 08/04/2015		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE		

Il progetto realizzato è stato cofinanziato con un contributo di tre milioni di euro; ha previsto la razionalizzazione, l'ampliamento, lo sviluppo e l'ammodernamento degli spazi espositivi esterni ed interni, dei servizi e dei percorsi del Museo Archeologico al Teatro Romano.

Il progetto si colloca nell'ambito di un programma generale di rivitalizzazione del Colle di San Pietro attraverso l'attivazione e/o riattivazione di una serie di funzioni culturali. In tale senso il progetto per gli interventi di valorizzazione e riqualificazione, con oggetto il Museo Archeologico, rappresenta il *"punto cerniera"* del distretto culturale del Colle di San Pietro.

L'edificio di Palazzo Fontana è stato riqualificato attraverso la realizzazione dei servizi di accoglienza, nuovi spazi culturali e didattici, installazione ascensore interno per il superamento delle barriere architettoniche.

Gli spazi espositivi del Museo Archeologico sono stati ampliati attraverso la realizzazione della copertura del cortile est; sono stati riconfigurati i locali tecnici e di servizio e realizzato un nuovo blocco di servizi per il pubblico, riorganizzati i percorsi espositivi interni con la predisposizione di una rampa per il superamento delle barriere architettoniche, riorganizzati gli uffici e i laboratori scientifici del Museo.





Ingresso



Chioostro



Sala interna

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”	
	AZIONE: 3.2.2 “Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale”	
TITOLO PROGETTO: Ampliamento, completamento e riqualificazione dell'edificio, ammodernamento degli impianti e allestimento del Museo della Battaglia		

CODICE PROGETTO: 12784		
TITOLO PROGETTO: Ampliamento, completamento e riqualificazione dell'edificio, ammodernamento degli impianti e allestimento del Museo della Battaglia		
CUP: H14B10000080001		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	793.473,89	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 01/10/2012 CONCLUSIONE: 28/06/2014		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE		

Il progetto realizzato al Museo della Battaglia di Vittorio Veneto è stato finanziato con un contributo di un milione e settecentomila euro e ha previsto opere di restauro, strutturali, impiantistiche, al fine di dotare il Museo di spazi funzionali ad un'organica sistemazione dell'insieme delle attività espositive, amministrative, didattiche, commerciali, di deposito, servizio e accoglienza al visitatore. Il complesso museale si compone del Museo, dell'ex-Chiesa di S. Rocco e dell'edificio ex Poste.

È stato realizzato un diverso impianto distributivo con un nuovo sistema di accessi esterni e un nuovo spazio di ingresso, un doppio sistema di distribuzione verticale, uno spazio al piano terra, una zona direzionale, una zona espositiva articolata in aree tematiche distinte per piani, un bookshop, un laboratorio multimediale, locali tecnici e una nuova uscita.

La realizzazione degli allestimenti e la conseguente esposizione dei numerosi reperti recuperati costituisce una forte attrazione per il potenziale visitatore, anche grazie al sistema metodologico espositivo adottato, affiancato sia da sistemi rappresentativi scenografici che da esposizioni di carattere didattico/scientifico.



Il progetto rientra in un'attività di qualificazione dell'offerta museale rispetto al panorama dei musei della Grande Guerra in occasione della commemorazione del Centenario, una ricorrenza che assume particolare importanza per la città di Vittorio Veneto, in quanto luogo di eventi delle più cruenti fasi del primo conflitto mondiale.



Ingresso



Sale interne

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”	
	AZIONE: 3.2.2 “Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale”	
TITOLO PROGETTO: Museo Civico Pinacoteca di Palazzo Chiericati: restauro dell'Ala novecentesca		

CODICE PROGETTO: 12829		
TITOLO PROGETTO: Museo Civico Pinacoteca di Palazzo Chiericati: restauro dell'Ala novecentesca		
CUP: B34B10000160004		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	581.432,48	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 01/07/2013 CONCLUSIONE: 23/11/2015		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE		

Il progetto “Museo Civico Pinacoteca di Palazzo Chiericati: restauro dell'Ala novecentesca” fa parte del più generale intervento di recupero funzionale e architettonico dell'intero complesso di Palazzo Chiericati, elaborato e condotto dal Comune di Vicenza.

L'Ala novecentesca affianca il rinascimentale Palazzo Chiericati, già sede storica del Museo Civico dal 1855, con la Pinacoteca Civica che comprende collezioni di disegni, stampe, numismatica, statuaria medievale e moderna.

Il progetto cofinanziato dal POR FESR con un contributo di circa un milione e duecento mila euro ha previsto la realizzazione di opere strutturali, architettoniche e impiantistiche.

Tale progetto di adeguamento architettonico ha visto il mantenimento dell'involucro esterno e lo svuotamento dell'interno, attraverso lavori di demolizione e successiva ricostruzione.



Rilevanti due aspetti tematici quali l'allestimento della sala dedicata alla città di Vicenza, al piano terra, attraverso la ricollocazione dei teleri semicircolari, in origine posti nel Palazzo cittadino del Podestà e ora affissi nel salone del piano nobile dell'ala palladiana, e la ricostruzione della Chiesa di S. Bartolomeo, al piano primo e secondo, attraverso la riunificazione delle pale degli altari collocate originariamente nella chiesa di S. Bartolomeo.



Sala interna



Sale interne

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”	
	AZIONE: 3.2.2 “Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale”	
TITOLO PROGETTO: Giardini storici: una risorsa per lo sviluppo locale e per la cooperazione interregionale		

CODICE PROGETTO: 18601		
TITOLO PROGETTO: Giardini storici: una risorsa per lo sviluppo locale e per la cooperazione interregionale		
CUP: C22111000790002		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari)		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	1.159.007,70	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 27/08/2013 CONCLUSIONE: 11/09/2015		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: SETTORE PROGETTI STRATEGICI E POLITICHE COMUNITARIE		

Il progetto è stato realizzato presso il giardino storico della Villa Revedin–Bolasco, a Castelfranco Veneto (TV), con un contributo di circa due milioni e cinquecento mila euro.

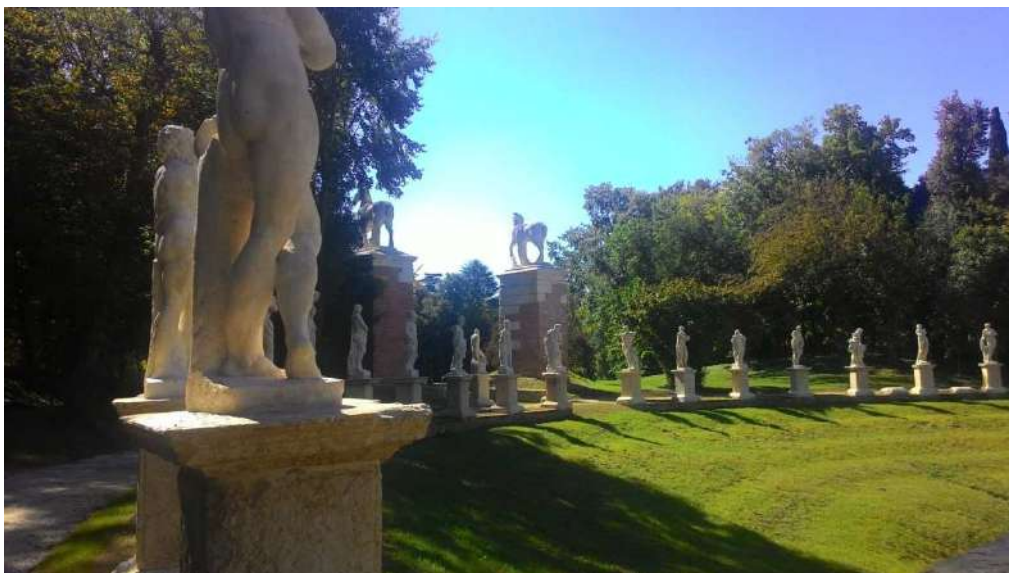
Il complesso Revedin-Bolasco Piccinelli con il Parco e i corpi edilizi della Villa con le relative pertinenze, di proprietà dell'Università degli Studi di Padova, è uno dei importanti complessi architettonici storici del Comune di Castelfranco Veneto.

L'intervento complessivo di recupero e restauro si è articolato in cinque lotti funzionali:

1. Interventi di restauro degli elementi lapidei
2. Interventi sugli annessi al parco
3. Interventi sul muro di cinta
4. Interventi sul parco
5. Interventi sul lago

I lavori svolti hanno permesso di raggiungere i seguenti obiettivi:

- restauro conservativo del complesso lapideo di statue poste attorno al perimetro che delimita l'anfiteatro della cavallerizza all'interno del parco;
- riqualificazione funzionale e adeguamento alle norme in vigore di tutti gli immobili al servizio del parco (serra ispano-moresca, cavana, torri colombari, ponticelli di accesso all'isolotto etc.);
- messa in sicurezza, recupero conservativo e consolidamento statico delle recinzioni di confine;
- restauro del parco, dei coni visuali, della viabilità, dei tratti collinari e dei collegamenti con particolare attenzione alla componente vegetazionale;
- sistemazione del sistema idrico del Parco (ripristino capacità idraulica del lago e verifica della normale regimentazione in ingresso e in uscita).



Anfiteatro della cavallerizza



Annessi al parco: Serra ispano-moresca

	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 "Ambiente e valorizzazione del territorio"	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.2 "Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale"	
	AZIONE: 3.2.3 "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale"	
TITOLO PROGETTO: PARCO COLLI EUGANEI "OSPITALITÀ" - PARCO AVVENTURA		



CODICE PROGETTO: 14281
TITOLO PROGETTO: PARCO COLLI EUGANEI "OSPITALITÀ" - PARCO AVVENTURA
CUP: E29B10000010006
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):
IMPORTO FINANZIARIO

FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	101.185,72	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 21/11/2011		
CONCLUSIONE: 30/03/2012		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO FORESTE E PARCHI		

Investire in promozione, valorizzazione e riqualificazione, significa sviluppare anche il turismo attraverso attività innovative di promozione del territorio: questa è una delle azioni strategiche del Programma Operativo Regionale. Lo dimostrano gli oltre settemila cinquecento utenti che annualmente frequentano il Parco avventura Le Fiorine di Teòlo in provincia di Padova, un'area di due ettari nel Parco Regionale dei Colli Euganei gestita dalla cooperativa Terra di Mezzo, dove per passare da un albero all'altro occorre attraversare ponti tibetani e percorrere cavi d'acciaio, utilizzare carrucole agganciate alle Tirolienne con cui scorrere sospesi a qualche metro da terra, camminare su tronchetti di legno oscillanti o procedere a carponi attraverso barili sospesi, fino ad abbandonarsi a un salto nel vuoto aggrappati alla liana di Tarzan. Il tutto nella tranquillità garantita da imbragature, moschettoni e dispositivi di doppia sicurezza. Sono alcune delle sorprese che il finanziamento di 300mila Euro dei fondi comunitari FESR erogati dalla Regione del Veneto ha trasformato in un intreccio di percorsi sospesi tra gli alberi: tre in quota riservati ad adulti e ragazzi - costituiti da una decina di piazzole unite l'una all'altra da funi d'acciaio, reti e passerelle sospese - un'area adibita alle lezioni di prova, e un percorso con doppia Tirolienne per bambini fino ai sei anni dove anche i più piccoli possono divertirsi in autonomia







 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”	
	AZIONE: 3.2.3 “Attività innovative di promozione del patrimonio naturale”	
TITOLO PROGETTO: PARCO DELLA LESSINIA "PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DELL'OSPITALITA' DEL PARCO DELLA LESSINIA" - COMPLETAMENTO CENTRO STUDIO DELL'AMBIENTE CONTRADA VALLE		

CODICE PROGETTO: 3604		
TITOLO PROGETTO: PARCO DELLA LESSINIA "PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DELL'OSPITALITA' DEL PARCO DELLA LESSINIA" - COMPLETAMENTO CENTRO STUDIO DELL'AMBIENTE CONTRADA VALLE		
CUP: B27E09000040002		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	243.479,49	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 08/09/2011 CONCLUSIONE: 25/09/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO FORESTE E PARCHI		

La valorizzazione filologica della tradizione è alla base dell'intervento realizzato nell'altopiano della Lessinia, un ambiente dove l'intreccio tra uomo e natura è radicato nella storia. Attraverso un finanziamento di seicentomila euro è stato possibile recuperare il sito di Contrada Valle, struttura nel Comune di Velo Veronese. Un complesso in pietra ripropone il modello abitativo tradizionale tipico dell'altopiano. Con il finanziamento europeo erogato dalla Regione del Veneto, la Comunità Montana-Parco regionale della Lessinia ha completato il recupero dell'area l'esterna del sito; ha acquistato mobili e arredo che consentono alla struttura di ospitare convegni, eventi, una biblioteca. Dal nuovo parcheggio esterno si risale fino a Contrada Valle lungo un camminamento pedonale. Le recinzioni, così come le aree sosta e la pavimentazione al di fuori della struttura, sono state realizzate con la tipica pietra della Lessinia. Sono state recuperate la pozza d'acqua che simula gli antichi abbeveratoi del bestiame e la ghiacciaia al di sotto del faggio (simbolo della cultura cimbra), dove venivano conservati gli alimenti. All'approccio filologico e archeologico, è stata affiancata la sostenibilità: un impianto fotovoltaico di tre chilowatt garantisce autonomia energetica. Un piccolo edificio esterno ospita i bagni pubblici, una costruzione nuova che tuttavia si inserisce nel contesto ambientale, completamente rivestita da lastre di pietra.





 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”	
	LINEA DI INTERVENTO: 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale “	
	AZIONE: 3.2.3 “Attività innovative di promozione del patrimonio naturale”	
TITOLO PROGETTO: Sistemazione dell'area parcheggio e realizzazione di un'area attrezzata per la sosta breve di Camper in località Candaten in Comune di Sedico (BI)		

CODICE PROGETTO: 3665		
TITOLO PROGETTO: Sistemazione dell'area parcheggio e realizzazione di un'area attrezzata per la sosta breve di Camper in località Candaten in Comune di Sedico (BI)		
CUP: J59G07000010005		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	142.609,04	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 19/07/2010		
CONCLUSIONE: 15/07/2011		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO FORESTE E PARCHI		

I lavori hanno impegnato un'area di 4.570 mq a fronte di un'area disponibile (Zona di promozione – zona “D”) di complessivi 6.150 mq e sono consistiti nella:

1. riqualificazione complessiva e l'ampliamento dell'area di sosta e parcheggio esistente;
2. creazione di un'area attrezzata per la sosta breve dei camper;
3. creazione di una nuova struttura ricettiva che ospiterà i servizi igienici e un locale di servizio e deposito per i gestori dell'area.

I lavori di sistemazione hanno permesso una razionalizzazione degli spazi destinati alla sosta dei veicoli, salvaguardando tra l'altro la presenza di alcuni alberi da frutto ivi presenti.

È stato individuato un unico accesso al parcheggio che ha permesso una netta separazione tra le aree destinate al passaggio pedonale di raccordo con l'area pic-

nic e quello per la sosta e il transito carrabile. La realizzazione di siepi arbustive e staccionate oltre a permettere l'identificazione dell'area rispetto ai prati adiacenti e alla strada statale mitiga l'impatto visivo dell'opera rispetto al paesaggio circostante. I materiali sono stati scelti sulla base delle caratteristiche chimiche e fisiche in relazione al clima e agli usi previsti, seguendo i criteri della bioarchitettura e della bioedilizia, il tutto tenendo in considerazione l'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico.




Aree di sosta camper delimitate da staccionate perimetrali



Fabbricato di nuova realizzazione adibito a servizi igienici con docce e bagni per i fruitori dell'area camper

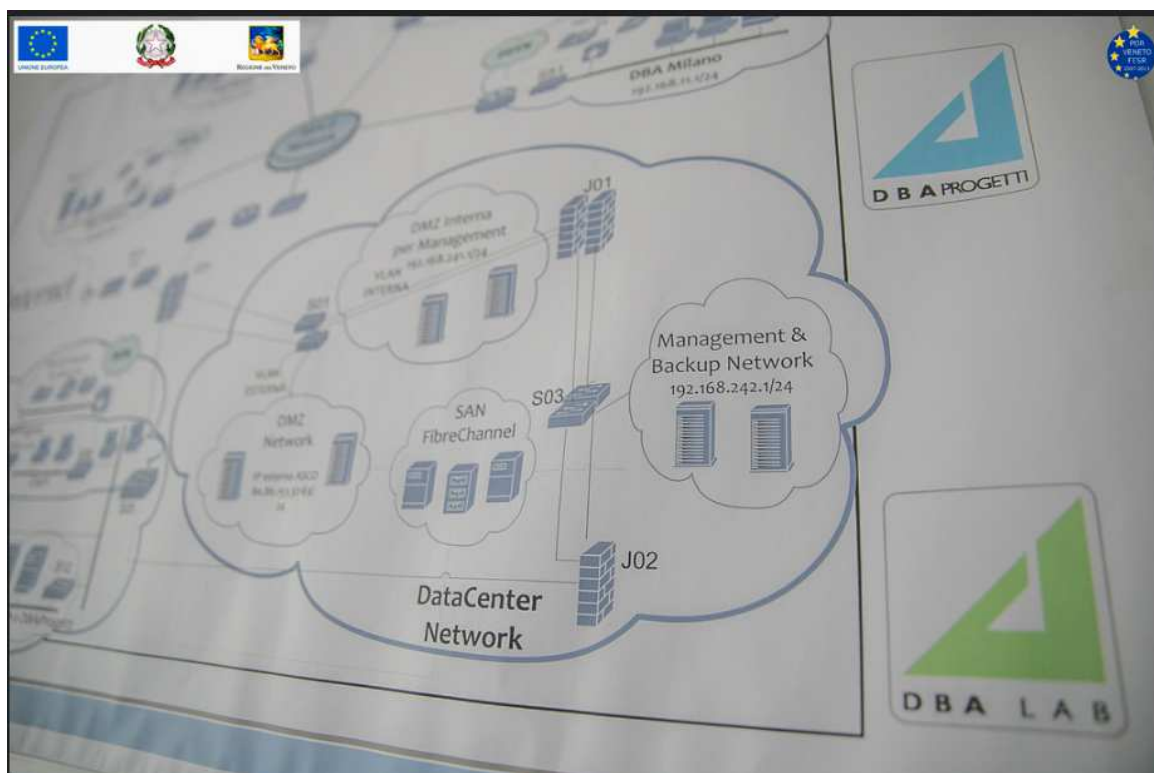


Targa esplicativa della realizzazione dell'intervento avvalendosi dei finanziamenti previsti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 4 “Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale”	
	LINEA DI INTERVENTO: 4.1 “Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali”	
	AZIONE: 4.1.1 “Creazione di piani d’azione e promozione/creazione di reti di servizi”	
TITOLO PROGETTO: LISY (LOGISTIC INFORMATION SYSTEM-PORT COMMUNITY SYSTEM) PER LO SVILUPPO DI UNA PIATTAFORMA WEB-BASED DI AUTOMAZIONE DEI PROCESSI DI LOGISTICA INTERMODALE E DI COLLABORAZIONE TRA TUTTI GLI ATTORI CHE COSTITUISCONO LE SUPPLY CHAIN DEI PORTI COMMERCIALI DI TALIA,SLOVENIA,CROAZIA,MONTENEGRO,GRECIA, TURCHIA E NORDAFRICA.		

CODICE PROGETTO: 17526		
TITOLO PROGETTO: LISY (LOGISTIC INFORMATION SYSTEM-PORT COMMUNITY SYSTEM) PER LO SVILUPPO DI UNA PIATTAFORMA WEB-BASED DI AUTOMAZIONE DEI PROCESSI DI LOGISTICA INTERMODALE E DI COLLABORAZIONE TRA TUTTI GLI ATTORI CHE COSTITUISCONO LE SUPPLY CHAIN DEI PORTI COMMERCIALI DI ITALIA,SLOVENIA,CROAZIA,MONTENEGRO,GRECIA,TURCHIA E NORDAFRICA.		
CUP: H95F11000140007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	89.335,97	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 01/03/2012 CONCLUSIONE: 31/08/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI		

Innovare i servizi, digitalizzare i flussi di lavoro e le reti per la trasmissione di dati attraverso sofisticati software, è lo scopo del progetto Port Community System. Ossia una piattaforma software sviluppata dagli ingegneri e dai tecnici dell'azienda trevigiana Dab Lab grazie a un contributo di quasi 200mila Euro di fondi europei, che consente di gestire in ambiente cloud una realtà complessa come un porto. Niente più supporti cartacei per la compilazioni di dichiarazioni doganali, manifesti e pratiche, bensì una sola piattaforma telematica integrata e una vera e propria community che lega Autorità portuale, Dogana, spedizionieri, trasportatori, agenzie marittime. Una rete di servizi innovativa a beneficio degli operatori portuali e soprattutto delle imprese che possono contare su tempi certi e abbattimento dei costi di gestione







YOUR Port Community System SOLUTION

L.CUSTOMS

Software suite for import, export and transit operation

L.TERMINAL

IT solution for management of port, multipurpose terminal and multimodal hubs



L.MAINTENANCE

IT solution for maintenance of portual terminal equipment



www.lisy-dbalab.it





 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 4 “Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale”	
	LINEA DI INTERVENTO: 4.1 “Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI E gli Enti Locali”	
	AZIONE: 4.1.2 “Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici”	
TITOLO PROGETTO: Annone Veneto - creazione di punti di accesso pubblici		

CODICE PROGETTO: 12221		
TITOLO PROGETTO: Annone Veneto - creazione di punti di accesso pubblici		
CUP: H29E11000640009		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali)
FESR	3.215,18	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 17.06.2011		
CONCLUSIONE: 17.06.2011		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI		

Il progetto fa parte di 166 interventi realizzati su 156 comuni veneti, con esso si sono realizzati punti di accesso pubblici destinati ad attività di accesso, assistenza e acculturazione all'utilizzo della Rete e dei servizi della Società dell'Informazione. L'obiettivo di questo progetto, così come per gli altri del medesimo bando è quello di offrire gratuitamente, ai cittadini, servizi di accesso a internet, di assistenza ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione e di acculturazione relativamente a internet e ai servizi digitali (inclusione informatica), per la riduzione del Digital Divide dei cittadini e delle famiglie.



Punto di accesso pubblico – Comune di Annone Veneto

	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 4 "Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale"	
	LINEA DI INTERVENTO: 4.2 "Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali"	
	AZIONE: 4.2.1 "Snodi e piattaforme logistiche intermodali"	
TITOLO PROGETTO Sistema Terminalistico Integrato		

CODICE PROGETTO: 3607		
TITOLO PROGETTO: Sistema Terminalistico Integrato		
CUP: E91D09000000005		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	Note (eventuali):
FESR	2.547.797,56	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 13/05/2008 CONCLUSIONE: 12/08/2011		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' COMPLESSA LOGISTICA		

Il progetto prevede la realizzazione di 64.530 mq di nuovo terminal ferroviario intermodale e la riqualificazione di circa 23.000 mq di terminal esistente con 8 binari per la movimentazione di unità di carico intermodali, nel comune di Padova.

L'area servita a nuovo terminal permette il prolungamento dei binari e l'ampliamento del terminal esistente che fu realizzato in due stralci tra il 1996 e il 1998 per una superficie complessiva a piazzale di circa 101.000 mq.

Il progetto di ampliamento riguarda tutte le opere di formazione del nuovo piazzale di 64.530 mq per il transito dei mezzi e il deposito dei container, il prolungamento dei binari, le rotaie per gru a portale, le opere impiantistiche, le tre torri faro, la rete di smaltimento delle acque bianche, l'impianto antincendio e le recinzioni del piazzale.

La riqualificazione del terminal esistente riguarda invece la sistemazione della pavimentazione delle vie di corsa delle gru su gomma tramite consolidamento del materiale di sottofondazione stradale e il rifacimento della pavimentazione con una nuova lastra in calcestruzzo con le stesse caratteristiche di quella adottata nell'ampliamento.



Detto intervento permetterà nel suo complesso il potenziamento oltre che l'ammmodernamento dell'intermodalità gomma-ferro con incremento della capacità di trasferimento dei contenitori a mezzo ferrovia. I nuovi binari di presa e consegna hanno lo scopo difatti di consentire la composizione di treni blocco (cioè completi) e questa è una specifica peculiarità del trasporto intermodale.



Sistema Terminalistico Integrato - Vista nuovo piazzale



Sistema Terminalistico Integrato - Intervento riqualificazione piazzale esistente

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 4 “Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale”	
	LINEA DI INTERVENTO: 4.2 “Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali”	
	AZIONE: 4.2.2 “Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)”	
TITOLO PROGETTO: Ristrutturazione della stazione di Ceggia sulla tratta ferroviaria Quarto d’Altino – Portogruaro. Ampliamento parcheggio.		

CODICE PROGETTO: 3681		
TITOLO PROGETTO: Ristrutturazione della stazione di Ceggia sulla tratta ferroviaria Quarto d’Altino – Portogruaro. Ampliamento parcheggio.		
CUP: J83E10000000006		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	496.537,71	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 02/05/2012 CONCLUSIONE: 19/04/2013		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE INFRASTRUTTURE		

La sicurezza e la qualità della vita sono le prerogative dell'intervento di riqualificazione, sistemazione e ampliamento dell'area esterna della stazione ferroviaria del comune di Ceggia. Una realtà urbana di piccole dimensioni fortemente interessata dalla mobilità pendolare di lavoratori e studenti. Qui con il progetto che la Regione del Veneto ha finanziato con circa un milione e centomila euro di fondi strutturali europei.

non solo si è riusciti a dotare la stazione di due aree parcheggio di quasi 150 posti auto (di cui quattro per disabili, sei per sosta breve) e quasi altrettanti per bici e moto, ma è stato possibile recuperare un'area degradata mettendola al sicuro da vandalismo e attività illecite grazie all'impianto di videosorveglianza. Sono stati sistemati il piazzale esterno alla stazione (predisponendo una fermata autobus e una rotatoria per il traffico); dove prima c'erano ghiaia e un terrapieno, è stato creato un ampio parcheggio in grado di accogliere anche arrivi straordinari (tra cui uno degli eventi più attesi in regione, il Carnevale di Ceggia).





Targa relativa all'intervento



Il nuovo parcheggio per auto adiacente alla stazione di Ceggia



Nuova pavimentazione del parcheggio con rastrelliera per biciclette

 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 4 “Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale”	
	LINEA DI INTERVENTO: 4.3 “Promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane”	
	AZIONE: 4.3.1 “Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile”	
TITOLO PROGETTO: Provincia di Padova. Realizzazione dell'intervento ciclopedonale lungo il fiume Brenta: da Pontevigodarzere a Carmignano di Brenta		

CODICE PROGETTO: 7722		
TITOLO PROGETTO: Provincia di Padova. Realizzazione dell'intervento ciclopedonale lungo il fiume Brenta: da Pontevigodarzere a Carmignano di Brenta		
CUP: G21B08000060003		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	274.419,73	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 25/03/2013		
CONCLUSIONE: 31/12/2014		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE INFRASTRUTTURE		

Fonte di turismo diffuso, mobilità locale verde e sostenibile, valorizzazione di un'area di notevole interesse ambientale: tutto questo è il percorso ciclo-pedonale lungo il corso del fiume Brenta.

38 km di itinerario che da Carmignano di Brenta raggiunge Vigodarzere alle porte di Padova (passando per Fontaniva, Grantorto, San Giorgio in Bosco, Campo San Martino, Piazzola sul Brenta, Limena), progetto realizzato grazie ai 640.000 Euro del FESR.



Sfruttando gli argini del fiume è stato ricavato un percorso largo tre metri – allestito con panchine, cestini, pannelli segnaletici e staccionate in legno per la sicurezza – frequentato quotidianamente da ciclisti, pedoni, amanti della natura, sportivi, che si addentrano in aree prima precluse, di suggestivo impatto ambientale e naturalistico, dall'area Sorgente nel Comune di Grantorto, fino ai contesti più urbani a Limena e Vigodarzere.

La pavimentazione è stata realizzata con un'emulsione bituminosa con ghiaino: asfalto ecologico di colore bianco, elastico per potersi adattare al terreno, al contempo sicuro e perfettamente inserito nel contesto paesaggistico e ambientale. L'itinerario si inquadra in un sistema integrato di percorsi, che potrebbe collegare l'area che interessa le quattro province di Venezia, Padova, Vicenza e Trento, per rispondere anche ad esigenze di spostamenti a breve raggio con una mobilità differente, verde e sostenibile







 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 4 “Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale”	
	LINEA DI INTERVENTO: 4.3 “promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane”	
	AZIONE: 4.3.1 “Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile”	
TITOLO PROGETTO: Realizzazione pista ciclabile intercomunale lungo l'argine del fiume Adige		

CODICE PROGETTO: 6487		
TITOLO PROGETTO: Realizzazione pista ciclabile intercomunale lungo l'argine del fiume Adige		
CUP: J36G11000200006		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	404.993,17	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 30/05/2012 CONCLUSIONE: 20/05/2012		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE INFRASTRUTTURE		

Il progetto interessa un tracciato del percorso ciclopedonale turistico denominato *L'Adige sconosciuto*, definito anche itinerario ciclopedonale n. 12 del sistema Alpi-Garda-Mare. Lo stesso percorso è inserito nella proposta di reti ciclabili della Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) e individuato anche nel Piano Provinciale delle piste ciclabili della Provincia di Verona.



Il tratto oggetto del presente intervento riguarda il solo tratto di competenza del Comune di San Martino Buon Albergo che si estende dalla presa del canale ex-SAVA fino a valle della località Casotton, alla poderale che si collega alla frazione Mambrotta, per uno sviluppo complessivo di circa 5,5 Km, mantenendosi interamente sulla sommità dell'argine sinistro del fiume Adige.



Cartellone relativo all'intervento realizzato



Area di sosta lungo il percorso



 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 5 “Azioni di Cooperazione”	
	LINEA DI INTERVENTO: 5.1 “Cooperazione interregionale”	
	AZIONE: 5.1.1 “Cooperazione interregionale”	
	TITOLO PROGETTO: SUSPACK: SUStainable PACKaging through PET reduction and alternative materials	

CODICE PROGETTO: 29203		
TITOLO PROGETTO: SUSPACK: SUStainable PACKaging through PET reduction and alternative materials		
CUP: H95C13000510009		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO:		
FONTE	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	86.182,34	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 01/09/2013 CONCLUSIONE: 28/02/2015		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: UNITA' DI PROGETTO COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA		

Sostenibilità e riduzione degli impatti ambientali sono i principi che hanno ispirato la progettazione di bottiglie in plastica ultraleggera, destinate a contenere acqua, succhi di frutta e latte. Sono i prototipi sviluppati alla P.E.T. Engineering di San Vendemiano, in provincia di Treviso, grazie al contributo di 200mila Euro di fondi comunitari per la cooperazione internazionale. Si tratta del progetto Suspack, ovvero lo studio e l'industrializzazione di contenitori realizzati riducendo di oltre il 30% il materiale plastico oppure ricorrendo a materiali alternativi, come ad esempio il pet riciclato e il bio-pet di origine vegetale. Nella sede dell'azienda - riconosciuta nel 2014 come una delle venti imprese più innovative in Italia - le bottiglie vengono progettate, prestampate in 3d, prototipate grazie a uno stampo pilota per poi essere sottoposte agli stress test di laboratorio con cui ne vengono verificate le prestazioni







 UNIONE EUROPEA	PROGRAMMA: POR CRO FESR 2007-2013	 POR VENETO FESR 2007-2013
	ASSE: 5 “Azioni di cooperazione”	
	LINEA DI INTERVENTO: 5.1 “Cooperazione interregionale” AZIONE: 5.1.1 “Cooperazione interregionale”	
	TITOLO PROGETTO: Sviluppo di tecnologia per la riabilitazione fine della mano in ambienti di realtà aumentata / virtuale	

CODICE PROGETTO: 34435		
TITOLO PROGETTO: Sviluppo di tecnologia per la riabilitazione fine della mano in ambienti di realtà aumentata / virtuale		
CUP: H78C14000130007		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTE	IMPORTO:	NOTE (eventuali):
FESR	61.446,73	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 18/06/2014 CONCLUSIONE: 26/06/2015		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: SEZIONE COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA E TERRITORIALE		



	PROGRAMMA: POR GRO FESR 2007-2013	
	ASSE: 6 "Assistenza Tecnica"	
	LINEA DI INTERVENTO: 6.1 "Assistenza Tecnica"	
	AZIONE: 6.1.5 "Informazione e Pubblicità"	
	TITOLO PROGETTO: Diffusione nelle sale cinematografiche degli spot "l'Europa ci conviene"	

CODICE PROGETTO: 1777		
TITOLO PROGETTO: Diffusione nelle sale cinematografiche degli spot "l'Europa ci conviene"		
CUP: H91I09000050009		
ALTRI CODICI IDENTIFICATIVI (se utili e/o necessari):		
IMPORTO FINANZIARIO		
FONTI	IMPORTO Euro	NOTE (eventuali):
FESR	22.131,21	<i>L'importo si riferisce alla sola quota UE del contributo complessivamente concesso al progetto.</i>
DATA DI INIZIO: 03/09/2009		
CONCLUSIONE: 29/04/2010		
STRUTTURA RESPONSABILE DI AZIONE: DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE		

Sono stati prodotti 4 spot a cartoni animati di cui tre della durata di 30" e uno della durata di 90" dal titolo "L'Europa ci conviene" con l'obiettivo di diffondere attraverso un messaggio semplice, ma accattivante, l'importanza e i vantaggi per i singoli cittadini di appartenere all'Unione europea. Tali spot hanno avuto come soggetti un imprenditore, una studentessa, un sindaco e un nonno e sono stati trasmessi nel periodo dal 20.12.2009 al 10.01.2010 in alcune delle principali sale cinematografiche della Regione, riscuotendo un notevole apprezzamento di pubblico. Il progetto è stato quindi affiancato da ulteriori progetti di diffusione nel circuito delle emittenti televisive e radiofoniche regionali.



**ALLEGATO C PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE
2000-2006**

Non vi sono progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006 da segnalare.

ALLEGATO D: Dati statistici

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	01	01	01	00	ITD35	157.722,96
RCE	02	01	01	00	ITD31	252.089,38
RCE	02	01	01	00	ITD35	595.296,87
RCE	02	01	01	00	ITD36	1.973.049,50
RCE	02	01	01	00	ITD37	92.407,37
RCE	02	01	02	00	ITD32	149.071,78
RCE	02	01	05	00	ITD34	109.725,69
RCE	04	01	01	03	ITD32	37.003,29
RCE	04	01	01	03	ITD34	24.220,13
RCE	04	01	01	03	ITD36	12.419,65
RCE	04	01	01	04	ITD34	14.683,25
RCE	04	01	01	05	ITD31	9.259,71
RCE	04	01	01	06	ITD31	105.309,09
RCE	04	01	01	06	ITD32	282.309,32
RCE	04	01	01	06	ITD33	14.697,95
RCE	04	01	01	06	ITD34	204.843,80
RCE	04	01	01	06	ITD35	76.409,36
RCE	04	01	01	06	ITD36	184.225,07
RCE	04	01	01	12	ITD31	9.369,94
RCE	04	01	01	12	ITD34	42.330,09
RCE	04	01	01	22	ITD31	189.075,69
RCE	04	01	01	22	ITD32	321.224,05
RCE	04	01	01	22	ITD33	38.927,13
RCE	04	01	01	22	ITD34	440.299,17
RCE	04	01	01	22	ITD35	492.407,35
RCE	04	01	01	22	ITD36	439.946,55
RCE	04	01	01	22	ITD37	31.206,22
RCE	05	01	01	00	ITD31	53.818,23
RCE	05	01	01	00	ITD32	25.262,10
RCE	05	01	01	00	ITD35	81.388,27
RCE	05	01	01	00	ITD36	362.421,84
RCE	05	01	01	03	ITD31	28.868,83
RCE	05	01	01	03	ITD32	13.115,62
RCE	05	01	01	03	ITD34	30.114,15
RCE	05	01	01	03	ITD35	2.066,90
RCE	05	01	01	03	ITD36	23.165,19
RCE	05	01	01	03	ITD37	12.056,90
RCE	05	01	01	04	ITD31	6.889,66
RCE	05	01	01	04	ITD32	14.723,30
RCE	05	01	01	04	ITD34	3.674,48
RCE	05	01	01	04	ITD36	10.839,73
RCE	05	01	01	04	ITD37	1.837,24
RCE	05	01	01	05	ITD36	16.351,46
RCE	05	01	01	06	ITD31	340.694,86
RCE	05	01	01	06	ITD32	595.309,08
RCE	05	01	01	06	ITD33	38.855,41
RCE	05	01	01	06	ITD34	733.081,45
RCE	05	01	01	06	ITD35	175.989,39
RCE	05	01	01	06	ITD36	719.529,79
RCE	05	01	01	06	ITD37	188.067,87
RCE	05	01	01	07	ITD32	2.296,55
RCE	05	01	01	07	ITD33	2.273,59
RCE	05	01	01	07	ITD34	3.215,18
RCE	05	01	01	07	ITD35	3.559,66
RCE	05	01	01	08	ITD36	4.409,38
RCE	05	01	01	09	ITD32	4.110,83
RCE	05	01	01	09	ITD34	3.490,76
RCE	05	01	01	12	ITD31	39.493,85
RCE	05	01	01	12	ITD32	33.313,81
RCE	05	01	01	12	ITD33	3.858,21
RCE	05	01	01	12	ITD34	39.919,36
RCE	05	01	01	12	ITD35	9.461,81
RCE	05	01	01	12	ITD36	200.134,65
RCE	05	01	01	12	ITD37	68.020,96
RCE	05	01	01	13	ITD31	28.231,07
RCE	05	01	01	13	ITD32	59.728,84
RCE	05	01	01	13	ITD33	5.695,45
RCE	05	01	01	13	ITD34	39.133,76
RCE	05	01	01	13	ITD35	20.215,36
RCE	05	01	01	13	ITD36	78.254,09

ALLEGATO D:Dati statistici

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	05	01	01	13	ITD37	18.353,83
RCE	05	01	01	16	ITD32	19.839,93
RCE	05	01	01	16	ITD33	3.169,25
RCE	05	01	01	16	ITD35	4.593,11
RCE	05	01	01	16	ITD36	9.964,74
RCE	05	01	01	16	ITD37	4.133,79
RCE	05	01	01	19	ITD36	3.904,14
RCE	05	01	01	19	ITD37	3.904,14
RCE	05	01	01	20	ITD32	19.936,38
RCE	05	01	01	20	ITD33	2.336,74
RCE	05	01	01	20	ITD34	8.523,66
RCE	05	01	01	20	ITD35	4.547,17
RCE	05	01	01	20	ITD36	9.691,46
RCE	05	01	01	20	ITD37	20.209,68
RCE	05	01	01	21	ITD31	11.194,33
RCE	05	01	01	21	ITD32	4.593,11
RCE	05	01	01	21	ITD33	11.815,78
RCE	05	01	01	21	ITD34	2.503,24
RCE	05	01	01	21	ITD35	10.012,97
RCE	05	01	01	21	ITD36	8.314,54
RCE	05	01	01	21	ITD37	2.755,87
RCE	05	01	01	22	ITD31	1.305.154,00
RCE	05	01	01	22	ITD32	2.751.425,43
RCE	05	01	01	22	ITD33	463.625,49
RCE	05	01	01	22	ITD34	2.289.857,28
RCE	05	01	01	22	ITD35	1.643.502,72
RCE	05	01	01	22	ITD36	2.233.770,67
RCE	05	01	01	22	ITD37	463.428,25
RCE	05	01	02	06	ITD33	65.593,40
RCE	05	01	02	22	ITD33	154.357,33
RCE	05	01	02	22	ITD35	70.645,51
RCE	05	01	05	06	ITD37	47.986,78
RCE	07	02	01	15	ITD35	30.961.387,22
RCE	07	03	01	15	ITD35	4.173.397,80
RCE	09	01	01	03	ITD31	22.108,72
RCE	09	01	01	03	ITD32	112.253,91
RCE	09	01	01	03	ITD33	26.750,93
RCE	09	01	01	03	ITD34	51.828,25
RCE	09	01	01	03	ITD35	55.028,20
RCE	09	01	01	03	ITD36	115.037,50
RCE	09	01	01	03	ITD37	19.341,97
RCE	09	01	01	04	ITD32	70.462,17
RCE	09	01	01	04	ITD34	7.923,11
RCE	09	01	01	04	ITD35	22.588,30
RCE	09	01	01	04	ITD37	10.835,14
RCE	09	01	01	06	ITD31	272.258,42
RCE	09	01	01	06	ITD32	220.980,72
RCE	09	01	01	06	ITD33	5.043,28
RCE	09	01	01	06	ITD34	294.404,26
RCE	09	01	01	06	ITD35	276.903,55
RCE	09	01	01	06	ITD36	244.753,27
RCE	09	01	01	06	ITD37	83.797,10
RCE	09	01	01	12	ITD31	33.144,86
RCE	09	01	01	12	ITD32	12.182,11
RCE	09	01	01	12	ITD33	42.399,79
RCE	09	01	01	12	ITD34	49.801,91
RCE	09	01	01	12	ITD35	40.657,62
RCE	09	01	01	12	ITD36	72.872,01
RCE	09	01	01	12	ITD37	20.396,42
RCE	09	01	01	13	ITD31	384.948,94
RCE	09	01	01	13	ITD32	438.214,42
RCE	09	01	01	13	ITD33	72.994,97
RCE	09	01	01	13	ITD34	329.733,88
RCE	09	01	01	13	ITD35	274.725,92
RCE	09	01	01	13	ITD36	469.065,54
RCE	09	01	01	13	ITD37	248.403,77
RCE	09	01	01	14	ITD31	463.756,87
RCE	09	01	01	14	ITD32	515.296,71
RCE	09	01	01	14	ITD33	220.565,14
RCE	09	01	01	14	ITD34	379.583,59

ALLEGATO D:Dati statistici

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	09	01	01	14	ITD35	352.887,75
RCE	09	01	01	14	ITD36	334.367,04
RCE	09	01	01	14	ITD37	180.778,78
RCE	09	01	01	16	ITD31	122.651,49
RCE	09	01	01	16	ITD32	89.076,33
RCE	09	01	01	16	ITD34	36.693,02
RCE	09	01	01	16	ITD35	36.984,60
RCE	09	01	01	16	ITD36	57.966,35
RCE	09	01	01	16	ITD37	95.850,38
RCE	09	01	01	17	ITD31	334.346,99
RCE	09	01	01	17	ITD33	158.491,02
RCE	09	01	01	17	ITD34	308.815,51
RCE	09	01	01	17	ITD36	356.188,57
RCE	09	01	01	17	ITD37	597.460,65
RCE	09	01	01	21	ITD34	58.935,32
RCE	09	01	01	21	ITD35	64.312,45
RCE	09	01	01	22	ITD31	914.792,93
RCE	09	01	01	22	ITD32	1.301.939,29
RCE	09	01	01	22	ITD33	420.733,90
RCE	09	01	01	22	ITD34	780.146,52
RCE	09	01	01	22	ITD35	929.856,19
RCE	09	01	01	22	ITD36	1.444.772,61
RCE	09	01	01	22	ITD37	521.348,44
RCE	09	01	02	03	ITD34	21.479,12
RCE	09	01	02	06	ITD33	56.451,73
RCE	09	01	02	12	ITD33	68.437,92
RCE	09	01	02	13	ITD33	133.461,79
RCE	09	01	02	14	ITD33	27.271,45
RCE	09	01	02	21	ITD31	78.413,38
RCE	09	01	02	21	ITD32	147.890,73
RCE	09	01	02	21	ITD33	314.146,59
RCE	09	01	02	21	ITD34	119.843,60
RCE	09	01	02	21	ITD36	64.883,41
RCE	09	01	02	22	ITD32	25.199,40
RCE	09	01	02	22	ITD33	136.264,51
RCE	09	01	02	22	ITD34	13.231,13
RCE	09	01	05	21	ITD32	51.779,21
RCE	09	01	05	21	ITD34	158.073,06
RCE	09	01	05	21	ITD35	129.704,09
RCE	09	01	05	21	ITD36	35.462,94
RCE	09	01	05	21	ITD37	25.198,80
RCE	09	02	01	15	ITD32	9.622.205,30
RCE	09	02	01	15	ITD33	249.821,87
RCE	09	02	01	15	ITD34	409.613,46
RCE	09	02	01	15	ITD35	4.258.232,67
RCE	09	02	01	15	ITD36	93.676,46
RCE	09	02	01	15	ITD37	192.589,06
RCE	10	01	01	10	ITD33	5.652.120,65
RCE	11	01	01	10	ITD31	348.967,60
RCE	11	01	01	10	ITD32	315.026,33
RCE	11	01	01	10	ITD33	230.968,50
RCE	11	01	01	10	ITD34	399.329,35
RCE	11	01	01	10	ITD35	325.155,04
RCE	11	01	01	10	ITD36	675.960,31
RCE	11	01	01	10	ITD37	487.958,62
RCE	11	01	01	17	ITD31	73.793,32
RCE	11	01	01	17	ITD32	89.126,36
RCE	11	01	01	17	ITD33	51.336,49
RCE	11	01	01	17	ITD34	68.527,42
RCE	11	01	01	17	ITD35	68.131,62
RCE	11	01	01	17	ITD36	106.228,78
RCE	11	01	01	17	ITD37	106.864,69
RCE	11	01	01	22	ITD35	15.557,20
RCE	11	01	02	00	ITD35	3.345.535,62
RCE	15	01	01	10	ITD31	273.673,32
RCE	15	01	01	10	ITD32	349.523,47
RCE	15	01	01	10	ITD33	41.500,18
RCE	15	01	01	10	ITD34	380.442,06
RCE	15	01	01	10	ITD35	256.660,55
RCE	15	01	01	10	ITD36	915.774,45

ALLEGATO D: Dati statistici

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	15	01	01	10	ITD37	88.793,84
RCE	15	01	01	22	ITD35	119.204,96
RCE	16	01	01	11	ITD35	5.142.605,29
RCE	24	01	01	11	ITD31	404.993,17
RCE	24	01	01	11	ITD32	670.946,08
RCE	24	01	01	11	ITD34	1.722.415,88
RCE	24	01	01	11	ITD35	3.041.623,90
RCE	24	01	01	11	ITD36	1.461.383,33
RCE	24	01	01	11	ITD37	902.162,88
RCE	24	01	02	11	ITD32	541.349,44
RCE	24	01	02	11	ITD33	1.322.192,83
RCE	24	01	05	11	ITD31	580.832,05
RCE	26	01	01	11	ITD35	2.300.692,85
RCE	26	01	01	11	ITD36	2.547.797,56
RCE	26	01	05	11	ITD31	3.193.156,31
RCE	30	01	01	11	ITD35	1.324.358,78
RCE	41	01	01	17	ITD31	80.674,53
RCE	41	01	01	17	ITD32	119.129,70
RCE	41	01	01	17	ITD33	1.042.202,42
RCE	42	01	01	17	ITD32	182.734,48
RCE	42	01	01	17	ITD33	487.410,86
RCE	42	01	01	17	ITD34	39.088,87
RCE	42	01	01	17	ITD35	168.751,19
RCE	42	01	01	17	ITD36	115.079,80
RCE	42	01	01	17	ITD37	409.436,52
RCE	43	01	00	03	ITD31	7.596,26
RCE	43	01	00	03	ITD32	17.403,49
RCE	43	01	00	03	ITD33	5.704,64
RCE	43	01	00	03	ITD34	35.337,08
RCE	43	01	00	03	ITD36	31.518,15
RCE	43	01	00	06	ITD31	234.100,81
RCE	43	01	00	06	ITD32	1.425.995,67
RCE	43	01	00	06	ITD33	269.745,64
RCE	43	01	00	06	ITD34	675.832,24
RCE	43	01	00	06	ITD35	172.813,40
RCE	43	01	00	06	ITD36	1.367.682,28
RCE	43	01	00	06	ITD37	252.414,96
RCE	43	01	00	13	ITD32	56.684,27
RCE	43	01	00	13	ITD34	18.276,75
RCE	43	01	00	13	ITD36	26.298,44
RCE	43	01	00	13	ITD37	34.057,50
RCE	43	01	00	14	ITD31	3.428,54
RCE	43	01	00	14	ITD32	2.852,32
RCE	43	01	00	14	ITD33	77.278,90
RCE	43	01	00	14	ITD35	108.275,44
RCE	43	01	00	14	ITD36	104.340,86
RCE	43	01	00	21	ITD35	20.639,34
RCE	43	01	00	22	ITD32	88.223,34
RCE	43	01	00	22	ITD34	29.113,32
RCE	43	01	00	22	ITD35	20.985,57
RCE	43	01	00	22	ITD36	15.515,00
RCE	43	01	00	22	ITD37	25.404,25
RCE	43	01	01	00	ITD31	1.028.099,23
RCE	43	01	01	00	ITD32	1.481.991,24
RCE	43	01	01	00	ITD33	591.764,27
RCE	43	01	01	00	ITD34	1.487.377,77
RCE	43	01	01	00	ITD35	1.695.338,00
RCE	43	01	01	00	ITD36	1.370.376,35
RCE	43	01	01	00	ITD37	748.122,81
RCE	43	01	01	08	ITD31	905.196,31
RCE	43	01	01	08	ITD32	313.572,66
RCE	43	01	01	08	ITD33	1.049.749,16
RCE	43	01	01	08	ITD35	806.596,20
RCE	43	01	01	08	ITD36	894.302,68
RCE	43	02	00	06	ITD36	5.282,08
RCE	43	02	00	15	ITD35	9.494.998,52
RCE	50	01	01	21	ITD31	424.421,79
RCE	50	01	01	21	ITD35	1.046.176,63
RCE	50	01	01	21	ITD36	441.460,23
RCE	50	01	01	22	ITD35	92.448,61

ALLEGATO D:Dati statistici

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	50	01	05	21	ITD31	240.605,29
RCE	50	01	05	21	ITD34	1.422.539,33
RCE	50	01	05	21	ITD37	1.225.811,62
RCE	53	01	00	21	ITD37	1.031.207,11
RCE	53	01	01	21	ITD35	253.563,61
RCE	53	01	05	09	ITD35	360.397,99
RCE	53	01	05	21	ITD31	1.508.426,11
RCE	53	01	05	21	ITD32	4.470.762,65
RCE	53	01	05	21	ITD34	183.998,89
RCE	53	01	05	21	ITD35	1.700.784,97
RCE	53	01	05	21	ITD37	2.656.137,26
RCE	54	01	00	21	ITD35	1.199.028,63
RCE	54	01	00	21	ITD36	4.022.155,87
RCE	54	01	00	21	ITD37	1.227.086,35
RCE	54	01	01	00	ITD35	357.912,32
RCE	54	01	01	09	ITD35	428.496,69
RCE	54	01	01	21	ITD31	529.508,45
RCE	54	01	01	21	ITD32	180.565,37
RCE	54	01	01	21	ITD33	962.040,41
RCE	54	01	01	21	ITD34	1.041.834,86
RCE	54	01	01	21	ITD35	1.057.179,32
RCE	54	01	01	21	ITD36	204.155,90
RCE	54	01	01	21	ITD37	298.686,81
RCE	54	01	05	21	ITD35	227.113,90
RCE	56	01	01	21	ITD33	164.717,07
RCE	56	01	02	21	ITD31	204.896,24
RCE	56	01	02	21	ITD33	1.242.605,69
RCE	56	01	02	21	ITD36	474.985,79
RCE	56	01	05	21	ITD31	486.705,40
RCE	56	01	05	21	ITD33	45.511,25
RCE	56	01	05	21	ITD34	347.320,24
RCE	56	01	05	21	ITD36	132.383,28
RCE	56	01	05	21	ITD37	610.145,99
RCE	58	01	01	00	ITD31	2.102.537,30
RCE	58	01	01	00	ITD32	1.031.820,29
RCE	58	01	01	00	ITD34	4.535.769,16
RCE	58	01	01	00	ITD35	1.678.450,49
RCE	58	01	01	00	ITD36	916.038,90
RCE	58	01	05	00	ITD35	1.890.214,77
RCE	80	01	09	06	ITD31	279.314,57
RCE	80	01	09	06	ITD32	614.665,15
RCE	80	01	09	06	ITD33	74.276,65
RCE	80	01	09	06	ITD34	375.972,09
RCE	80	01	09	06	ITD35	91.630,57
RCE	80	01	09	06	ITD36	352.325,39
RCE	80	01	09	06	ITD37	22.994,98
RCE	80	01	09	12	ITD32	44.448,11
RCE	80	01	09	22	ITD31	293.074,54
RCE	80	01	09	22	ITD32	222.195,88
RCE	80	01	09	22	ITD33	51.790,65
RCE	80	01	09	22	ITD34	82.074,69
RCE	80	01	09	22	ITD35	201.840,73
RCE	80	01	09	22	ITD36	455.323,81
RCE	80	01	10	11	ITD31	622.136,58
RCE	80	01	10	11	ITD33	316.151,01
RCE	80	01	10	12	ITD33	427.211,32
RCE	80	01	10	22	ITD35	159.073,90
RCE	85	01	00	17	ITD35	5.711.069,12
RCE	86	01	00	17	ITD34	221,04
RCE	86	01	00	17	ITD35	448.243,73